

Architetti Genova

**Il ruolo sociale dell'Ordine
degli Architetti PPC**

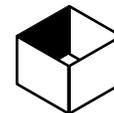
2021 — 2025



Questa pubblicazione si propone di ripercorrere e sintetizzare le principali attività del Consiglio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova durante il mandato 2021-2025 per offrire una panoramica chiara e accessibile sul ruolo dell'ente e delle sue azioni, favorendo una connessione diretta con il territorio di riferimento.

Un messaggio plurimo per documentare il nostro grado di inserimento e coinvolgimento all'interno delle dinamiche economiche, sociali e culturali della Città, rivolto a più interlocutori, a partire dalla Comunità Metropolitana a cui ci riferiamo, agli Enti e alle Istituzioni con le quali si sono trattenuti rapporti equilibrati di dialogo e relazione, con una nostra propensione a facilitare e attivare processi virtuosi, nonché agli iscritti, quale testimonianza delle modalità attraverso le quali l'Ente ha inteso orientare le proprie risorse economiche e umane per creare le migliori condizioni possibili per esercitare la nostra professione.

Da questo percorso emerge la centralità della nostra professione all'interno della società, il suo ruolo di attore sociale, oltre alla consapevolezza di poter incidere positivamente sul territorio, grazie alle nostre competenze e attraverso interventi capillari e diffusi che, traducendo la volontà politica in fatti concreti, mirano soprattutto a essere delle occasioni di ricerca dall'elevato valore educativo, a prescindere dalla loro dimensione, complessità o destinazione funzionale.



OA.GE

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

Architetti di passaggio

Gli anni appena trascorsi segnano il superamento della fase pandemica e, sebbene vi sia la consapevolezza di un contesto complesso e condizionato da dinamiche di ampia scala spesso imprevedibili, come architetti abbiamo trovato nuovi orizzonti operativi e opportunità lavorative.

Viviamo, oggi più che mai, in una sorta di crisi permanente, dove la programmazione avviene spesso a valle di situazioni emergenziali, dove la tutela dell'ambiente e la sua fragilità sono tra le poche certezze con cui dovremo confrontarci nei prossimi anni e dove i consolidati equilibri che regolavano storicamente i rapporti tra architettura, urbanistica e paesaggio hanno acquisito confini più labili, sconfinando disciplinarmente gli uni negli altri.

Questa condizione oggi ci porta a operare in un contesto particolarmente instabile e in continuo cambiamento, dove le nostre attività devono necessariamente confrontarsi con un palinsesto mutevole e dove diventa sempre più necessario mantenere una chiara visione d'insieme, indicataci dalla Comunità Europea e, in particolare, dai principi del New European Bauhaus e dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Oggi, a pochi anni da quell'ambizioso traguardo, risulta quanto più urgente prenderne coscienza, anche a fronte delle sfide comuni che i diversi Paesi membri con le loro differenze sono chiamati ad affrontare per sopravvivere in un contesto globale fortemente concorrenziale.

L'architetto ha ritrovato un ruolo centrale e di grande responsabilità, determinante nella programmazione e nel coordinamento dei processi e fondamentale nella gestione dei contributi multidisciplinari. È stato chiesto ai professionisti uno sforzo ragguardevole ovvero di confrontarsi quotidianamente con un palinsesto normativo articolato, spesso ambiguo, e in un contesto operativo fervido di novità, per il quale è necessario formarsi continuamente per acquisire nuove competenze.

Nel quadriennio 2021-2025 sono state molteplici le novità che hanno riguardato la nostra professione, ma l'obiettivo di questo testo è quello di soffermarsi principalmente su quelle che lasciano aperti interrogativi sul futuro prossimo.

Principale motore di questo cambiamento è stato il programma NextGenerationEU che ha attivato una serie di processi che, nel nostro

Paese, si sono invertevoli in occasioni di rigenerazione urbana, riqualificazione energetica, sviluppo delle infrastrutture, transizione ecologica, sostenibilità e digitalizzazione del settore edilizio.

A questo si aggiunge l'intero corpo della materia ambientale, all'interno del quale si sensibilizza il mondo delle costruzioni sulla sostenibilità, normando, tra gli altri, aspetti come l'efficienza energetica, l'uso di materiali riciclati, il miglioramento del comfort acustico e il consumo del suolo. Un'opportunità per noi architetti di approfondire e allargare il processo ideativo e progettuale dell'opera alla natura dei suoi componenti ed estenderlo a tutto l'intero ciclo di vita, prendendo in considerazione la tassonomia tecnologica, ovvero il ragionamento per elementi, la loro aggregazione e la possibilità del recupero e reimpiego.

In questi quattro anni le opere pubbliche hanno acquisito un ruolo di prim'ordine, sia per le opportunità economiche avute grazie al PNRR sia per la complessità dei contenuti e il loro intrinseco valore sociale e diffusione territoriale.

In questo ambito è importante citare l'introduzione del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, ovvero il Codice dei Contratti Pubblici. Inserito tra le riforme abilitanti previste sul piano dell'aggiornamento e della semplificazione normativa del PNRR, pone tra i suoi principi quello del "risultato" da ottenersi attraverso il miglior rapporto possibile tra qualità e prezzo.

Una norma accolta con animato scetticismo tra i professionisti e, in particolare tra la comunità degli architetti, a partire dalla riduzione – ovvero l'accorpamento – dei livelli di progettazione e l'appalto integrato. In particolare, quest'ultimo risulta applicato incondizionatamente e inspiegabilmente, sebbene siano evidenziati, nello stesso codice, tanto la regola della continuità dei professionisti nelle due diverse fasi progettuali quanto il possibile scostamento dei costi rispetto a quanto previsto e conseguentemente la probabile non convenienza economica per l'amministrazione pubblica.

Con rammarico nel nuovo testo non si sottolinea l'importanza del coordinamento tra le prestazioni specialistiche, oggi quanto mai sostanziale per la crescente complessità dei progetti e una delle più naturali attività in capo a noi architetti, e dei concorsi di progettazione che, sebbene confermati nella sostanza, non vengono valorizzati come vorremmo a fronte dell'innegabile valore anche sul piano culturale e dell'innovazione che hanno per l'attuazione delle opere pubbliche, indipendentemente dalla loro dimensione.

Un Codice che dovrà presto rinnovarsi con la Direttiva Europea che regola il settore degli appalti pubblici prevista nel 2025 e che ci si attende possa indicare strumenti utili alla valorizzazione della radice intellettuale della nostra professione.

Dopo anni è stato ristabilito il principio dell'equo compenso grazie alla legge 21 aprile 2023 n.49. Quest'ultima prevede che il compenso verso le pubbliche amministrazioni e le grandi aziende sia proporzionato alla qualità e alla quantità del lavoro svolto, in conformità ai parametri stabiliti dai decreti ministeriali di riferimento per ciascun settore professionale. Una norma di rango primario, in prima uscita variamente interpretata e solo recentemente recepita nel Codice dei Contratti, permettendone un'applicazione ragionevole, univoca e inappellabile. Necessario ora l'aggiornamento dei parametri per la determinazione dei corrispettivi, anche alla luce di nuove prestazioni che alla prima stesura del 2016 non erano ricomprese.

Importante stimolo alle attività professionali sono state le opportunità avute nel campo della riqualificazione energetica e del rischio sismico introdotte dal Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, noto come Decreto Rilancio, convertito in legge con la Legge 17 luglio 2020, n. 77. Un'occasione sicuramente importante per l'intero settore edilizio che, tuttavia, ha manifestato significativi limiti operativi a causa di una norma scritta senza la dovuta discussione con gli addetti del settore che ha subito numerose e schizofreniche modifiche legislative.

È fondamentale trarre esperienza da quanto accaduto anche alla luce della Direttiva Europea 2024/1275 EPBD – Energy performance of building directive che chiede di portare il parco edifici dei diversi stati membri a zero emissioni entro il 2050 e, che già per la fine del 2025, prevede che i governi nazionali provvedano all'invio del proprio primo piano nazionale di ristrutturazione. Per gli obiettivi che si prefigge – particolarmente ambiziosi in un contesto come quello italiano caratterizzato da un patrimonio edilizio eterogeneo, con regime proprietario frammentato e una limitata, spesso inesistente mappatura del costruito – è ragionevole immaginare che dovrà esservi un radicale cambio di impostazione, prevedendo una programmazione e gestione delle risorse di tipo pubblico. Occorrerà un sistema che avvantaggi azioni coordinate e, al contempo, equilibrate e rispettose dell'identità delle nostre città e che diventi l'occasione per affrontare in maniera sistemica, gli aspetti prettamente

energetici, con il tema dell'abitare, questione oggi particolarmente complessa anche per le implicazioni sociali tipiche di questo periodo storico.

A quest'ultimo passaggio si collega anche l'urgenza per proseguire il dibattito avviato sul Decreto Presidente della Repubblica 380/2001, ovvero il Testo Unico dell'edilizia, scaturito a valle della semplificazione introdotta dalla legge di conversione del 24 luglio 2024 n.105 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica". Se da un lato queste semplificazioni necessitano di chiarimenti applicativi, dall'altro evidenziano che oggi il confine tra l'edilizia e l'urbanistica è più labile che in passato e che sia necessaria una riscrittura organica della disciplina che le governa.

È riconosciuto in più contesti che oggi le città, piuttosto che rincorrere l'espansione che la legge 1150 del 1942 tentava di regolare, sollecitano strumenti dinamici che rendono possibile la rigenerazione del tessuto urbano esistente anche attraverso l'attivazione di processi virtuosi condivisi con i territori.

Tra i temi ancora del tutto aperti non possiamo dimenticare la recente riscrittura, attenzionata al Parlamento, della cosiddetta "legge per l'Architettura", più volte in passato oggetto di iniziative legislative non andate a buon fine. Con il Disegno di Legge 1112 del 18 aprile 2024 si vuole riconoscere l'importanza dell'architettura come espressione culturale e sociale e il suo valore come patrimonio artistico e strumento per la tutela e la trasformazione del paesaggio.

Oggi, a differenza di un passato non proprio lontano ma radicalmente diverso, rimane da sperare che ci possano essere le condizioni giuste per riprenderne le fila, anche in virtù del radicale cambiamento di prospettiva con cui oggi viene vista l'architettura, non solo opera a servizio di pochi privilegiati ma di interesse pubblico primario.

L'auspicio è che in futuro questi argomenti possano essere affrontati con il necessario approfondimento e ascolto delle esperienze dirette acquisite sul campo. È riconosciuto come la nostra Città sia stata travolta dalle opportunità offerte del PNRR, coraggiosamente raccolte dall'Amministrazione quali occasioni uniche per applicare i principi dello sviluppo sostenibile in un territorio complesso e stratificato come il nostro, tanto da essere riconosciuta, a livello nazionale, un laboratorio a cielo aperto. Noi architetti siamo divenuti con spirito di sacrificio e responsabilità parte integrante di un sistema, anello di una catena di trasmissione che unisce la volontà politica alla trasformazione concreta, attraverso meccanismi in cui il contributo di ogni soggetto è determinante.

All'interno di questo quadro è importante rimarcare con forza il valore culturale e la dimensione umanistica della nostra professione, che inverte la capacità di trascendere il vincolo e la difficoltà in opportunità, assecondando anche un ineludibile cambiamento della società in cui viviamo. Un'operazione resa possibile già oggi attraverso la riscoperta di competenze trasversali, tra cui la capacità di comunicare la complessità come valore, confermando il controllo sui processi progettuali e alimentando una proficua alleanza con la parte politica, la società civile, il mondo delle professioni tecniche e umanistiche e le realtà imprenditoriali per tutelare l'interesse collettivo e la qualità delle nostre città e dei nostri territori.

Riccardo Miselli

presidente, Ordine degli Architetti PPC
della provincia di Genova

Sistema ordinistico, continuita e cambiamento

L'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Genova, come gli altri Ordini Provinciali, si avvia al prossimo rinnovo del Consiglio.

Ogni elezione è un giro di boa: chi ha avuto responsabilità di gestione cede ai nuovi arrivi il pezzo di storia che ha contribuito a costruire, con l'orgoglio e l'umiltà di partecipare ad un cammino importante, più importante delle singole figure che lo hanno connotato, anche se ne sono state le recenti protagoniste.

Oltre cento anni fa l'Italia si dotò per legge di un sistema Ordinario esteso a varie Professioni liberali (i primi furono gli avvocati, poi i medici, quindi, insieme, gli architetti e gli ingegneri - Legge 24 giugno 1923, n.1395, R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537), poi fu la volta di altre categorie; oggi ben ventisette professioni sono organizzate in propri Sistemi Ordinistici.

Riguardo agli architetti, ma anche agli ingegneri che sono regolati dalle stesse norme, il Legislatore volle organizzare il sistema di questa professione sui due livelli, uno nazionale e uno provinciale, definendone le mansioni e gli obblighi in maniera volutamente distinta e complementare.

Agli Ordini provinciali, cui spetta il contatto con il territorio, fu demandata la tenuta dell'Albo e con essa il controllo capillare che la professione fosse esercitata in maniera corretta all'insegna dell'interesse pubblico; a livello nazionale, dotato di autonomia rispetto a quello locale, fu demandata la funzione di magistratura interna di secondo grado nonché la mansione di regolamentare nel dettaglio il sistema. Nel tempo il Consiglio Nazionale e gli Ordini provinciali, nelle rispettive sfere di influenza hanno assunto ruoli di supporto culturale e tecnico nei confronti degli organi di governo centrale e periferici. Nell'ultimo decennio a queste funzioni si sono aggiunte quelle relative alla formazione professionale continua (in attuazione dell'art.7 del D.P.R. 7 agosto 2012 n.137).

Oggi è vivo e a volte acceso il dibattito, internamente ed esternamente al mondo professionale, sulla attualità di questo assetto: da più parti si invocano maggiori autonomie, da altre parti, si invocano invece maggiori controlli tra i diversi organismi del sistema.

È innegabile che la professione sia profondamente cambiata in questo secolo di vita, ma è altrettanto innegabile che l'equilibrio e complementarietà del sistema ha garantito alle professioni di architetto e ingegnere di attraversare indenni mutazioni siderali avvenute al contorno.

Oggi le professioni devono certamente consolidare il loro ruolo, devono definire la loro natura ibrida tra piccola e media impresa da una parte e professione intellettuale dall'altra; devono introitare massicce dosi di digitalizzazione e ritagliarsi il corretto ruolo nella nuova filiera delle costruzioni, improntata sulla sostenibilità ambientale, sull'inclusività e sull'alta qualità del prodotto, sia esso a scala edilizia, urbana, territoriale.

Gli architetti si devono attrezzare con nuove competenze, non banali, spesso tutte da definire per garantirsi il ruolo di protagonisti nel cambiamento. La sfida è dunque quella di usare il sistema ordinistico come guscio protettivo per mantenere la peculiarità di professione intellettuale, non per privilegio ma per garantire alla committenza un approccio etico e improntato all'interesse collettivo. Dall'altro, il sistema ordinistico deve fungere da "cassaforma" per modellare i nuovi ruoli di mediatore culturale, di coordinatore della filiera in cui l'architetto opera, per indirizzare la stessa filiera verso il fine ultimo di alta qualità di vita per i cittadini.

Tutto questo può avvenire se gli architetti dimostreranno in futuro di aver saputo ereditare dai loro predecessori le doti di autorevolezza culturale, conoscenza tecnica, disponibilità all'ascolto, capacità di dialogo. Questo introduce la rinnovata necessità di una formazione universitaria e professionale capace di adeguare gli architetti all'evoluzione dei tempi attualizzando le loro competenze.

Le sfide che attendono chi tra gli attuali candidati sarà chiamato a rappresentare gli Ordini nel prossimo futuro sono quindi titaniche e ad essi rivolgo il mio augurio di buon lavoro.

Massimo Crusi
presidente, Consiglio Nazionale degli Architetti PPC

Overlook 2025-2030 professione architetto

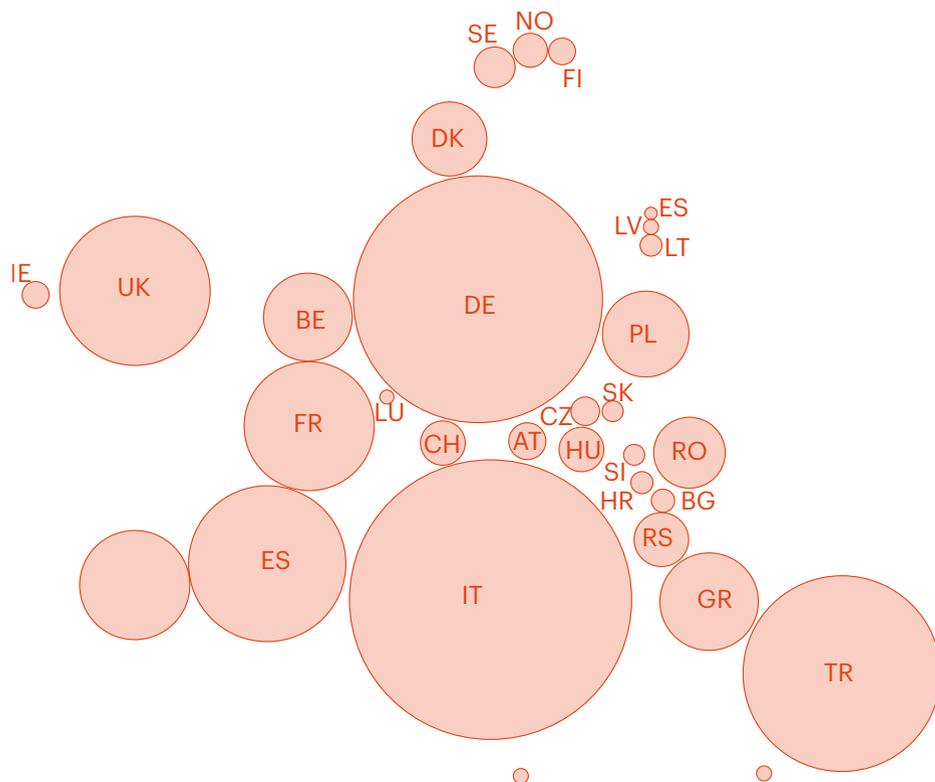
All'avvicinarsi della conclusione del ciclo Consiliare 2021-2025 degli Ordini Provinciali italiani (e tra essi in particolare quello genovese), può risultare utile una riflessione sulle traiettorie dei diversi livelli di cui si compone il sistema Ordinario degli Architetti PPC, sulle loro interazioni tra attività locali e quelle a più vasta scala, siano esse Nazionali, Europee, globali e di come queste traiettorie rispondano alle inedite condizioni attuali e future.

L'utilità di questo Overlook deriva dal legame tra micro e macro scala, mai così diretto e interdipendente come è oggi. Per quanto la scala vasta sia variegata e la stessa Italia ne rappresenti un tassello a volte poco rappresentativo, solo allargando il confronto, si comprendono le dinamiche locali e solo mantenendo vivo il contatto con queste si possono azzardare chiavi di lettura delle dinamiche prossime, locali e generali.

Il 2023 ha visto la celebrazione del centenario del sistema Ordinario degli architetti (Istituito con Legge 24 giugno 1923, n.1395), ma da quel lontano 1923 le condizioni, le conoscenze, il ruolo degli architetti hanno subito trasformazioni talmente profonde da domandarsi se quel sistema, che nel nome richiama gli ordini cavallereschi o gli ordini monastici, abbia ancora senso o se, nonostante Intelligenze Artificiali, procedure Amministrative digitali, cambi climatici e tutto quello che gli ultimi 100 anni hanno generato, l'organizzazione Ordinistica degli architetti (e con essi l'Architettura) abbia preservato quei caratteri fondativi che hanno fin qui accompagnato la civiltà umana.

È giusto quindi interrogarsi su cosa mantenere, cosa evolvere ed è saggio affrontare queste domande allargando l'orizzonte di riferimento. Quale futuro per città medie come Genova? Quale futuro per il nostro Paese? Quale ruolo avrà l'Europa nella competizione tra i colossi globali (Usa, Cina, Brics)? Quale futuro per un mestiere che richiede un preciso stato mentale, oltre che professionale e che presuppone la capacità di coniugare passione, capacità imprenditoriale, senso del bene comune, conoscenze tecniche e umanistiche? Come esso reggerà alla generale richiesta di figure specializzate che il crescente ruolo di tecnica e digitalizzazione impongono? E come reggerà al confronto con realtà economiche multifunzione di grandi dimensioni? E in questo processo il Sistema Ordinario saprà traghettare e traghettarsi negli annunciati nuovi scenari? E in che tempi?

Diego Zoppi
membro CNAPPC e di ACE



620.000 Architetti in Europa nel 2022

La situazione globale

Non avendo ruolo e spazio per tracciare affreschi omnicomprensivi ci limiteremo a poche pennellate richiamando alcuni fattori, non ideologici, ma oggi condivisi dalla maggioranza delle Comunità economiche, scientifiche e professionali, al fine di tracciare un quadro di riferimento entro cui la Professione sarà verosimilmente inglobata, evidenziando quelle dinamiche che, pur generali, si riverberano nella realtà italiana e genovese e evidenziando al contrario le peculiarità italiane e locali.

Società

A livello globale si registrano aree geografiche quali il Continente Africano, che registrano una crescita demografica impetuosa, altre che stanno attenuando la loro crescita (Asia) mentre quello che viene chiamato "mondo avanzato (Europa e America del nord) ha esaurito la spinta demografica e, tutti i Paesi che lo costituiscono, attuano diverse politiche (generalmente di difesa) dai fenomeni migratori dei Continenti in espansione o dalle aree di crisi.

È sotto gli occhi di tutti che le forti e diffuse tensioni politiche, unite agli effetti dei cambi climatici, generano e genereranno flussi migratori importanti di cui l'Italia e tutte le sue regioni saranno strutturalmente investite. Occorre aggiungere che il quadro politico, rimasto statico per molti decenni ha ripreso una allarmante "dinamicità" cui non sfuggono tensioni crescenti che hanno modificato o cancellato alleanze storiche e rapporti consolidati.

Keyword: inclusione sociale, azioni di sostegno a aree disastrose, ricostruzioni

Città e territori

Altro elemento strutturante è la forza attrattiva delle metropoli che a livello globale (ma anche Europeo e nazionale) crescono a scapito dei territori meno competitivi, drenando le risorse umane ed economiche. La forza delle città sta modificando gli equilibri tra Stati e le singole aree geografiche giocano ruoli autonomi, dettati dalle proprie capacità e potenzialità interne, siano esse di tipo finanziario, marketing, culturale, produttivo. Per contro i territori extraurbani si riducono a ruoli sempre più marginali nonostante la necessità di riequilibrio anche in chiave ecosistemica (la Liguria e Genova è un caso emblematico con il rapporto tra costa e entroterra e con il rapporto tra città e porto).

Keyword: equilibrio territoriale, competitività delle città, Urban management, Gestione dei conflitti

Economia

L'economia mondiale si va coagulando verso grandi raggruppamenti che fanno capo alle economie USA, Cinese, Europea e dei Paesi cosiddetti BRICS (circa 20 Paesi capeggiati da Brasile, Russia e India) tra questi 4 blocchi economico politici il Mercato Europeo è quello dimensionalmente più piccolo e quindi a rischio di soccombere se non saprà sopperire alle ridotte dimensioni e frammentazioni interne con innovazione e capacità di crescita. Negli ultimi 20 anni l'economia europea è cresciuta meno delle economie concorrenti e quella italiana è cresciuta meno di quella europea. Tra le proposte spesso auspiccate ci sono 2 proposte in antitesi:

Si auspica la crescita dimensionale dei gruppi produttivi, affinché aumentino la loro capacità di innovazione e di competitività, ma si auspica anche il rafforzamento delle PMI, linfa del DNA Europeo e in particolare italiano. Il sistema professionale è ancorato alle piccole dimensioni che ne aiutano la flessibilità ma precludono l'innovazione e la capacità di transnazionalità, legandolo ad un mercato locale spesso non prodigo.

Keyword: competitività del nostro sistema produttivo, evoluzione del sistema professionale, evoluzione delle PMI

Ambiente

Le tematiche ambientali hanno dapprima focalizzato il tema dell'inquinamento atmosferico con i danni conseguenti per la salute umana, poi hanno posto l'accento su come contrastare i cambi dell'ambiente a noi circostante, cercando di limitare o azzerare tali modificazioni. Oggi si è compreso che tali modificazioni sono ormai difficilmente riducibili e la sfida sta nell'adattamento a queste modificazioni, pur cercando di ridurre l'impatto. Tuttavia è ormai chiaro che aumento del livello del mare, aumento delle temperature degli oceani, aumento dell'intensità delle precipitazioni piovose e dei periodi di siccità, avranno impatti tali da dover porre in atto profonde modificazioni a abitudini e organizzazioni urbane e territoriali. Molte nuove conoscenze e attività professionali dovranno essere sviluppate a fianco delle esistenti e sicuramente gli architetti avranno un ruolo importante in questi processi. La maggiore energia posta nel sistema atmosferico potrà sviluppare inedite evoluzioni sugli organismi viventi e sulle loro interazioni. Il Covid 19 sembra rappresentare solo un'anticipazione di fenomeni futuri simili. La Liguria ha sempre sofferto di fragilità territoriale, questa caratteristica sarà probabilmente in crescita.

Keyword: Interdisciplinarietà, Nuove Professioni, Economia circolare, Protezione dell'ambiente costruito, azioni a sostegno di aree disastrose, nuovi sistemi sanitari emergenziali

Tecnica

Se la tecnica ha accompagnato e in parte guidato la crescita e l'evoluzione dell'ambiente costruito, è vero anche che il suo peso è cresciuto esponenzialmente negli ultimi decenni. "Digitalizzazione" prima e "Intelligenza Artificiale" sono diventati sinonimo di progresso e risoluzione dei problemi. In realtà, pur ricoprendo un ruolo ormai primario in ogni aspetto della nostra esistenza, esse hanno comportato a loro volta la creazione di nuove problematiche connesse. È comunque diffusa e irrinunciabile la convinzione che conoscenza, uso statistico di Dati, usi "selettivi" (o intelligenti) dei Dati contribuiranno a gestioni di processi sempre più complessi. Già oggi (in futuro aumenterà) esiste una selezione tra chi è tecnologicamente fragile e chi padroneggia le tecnologie evolute. Le professioni intellettuali dovranno accogliere forti dosi di nuove tecnologie a meno di accettarne passivamente le ingerenze e parziali mutilazioni. Gli architetti dovranno svolgere il ruolo di mediatori culturali esplicando alla committenza ruoli e metodi degli aiuti digitali e predittivi.

Keyword: conoscenza, innovazione, uso collaborativo di soluzioni, BIM, CIM, mediazione culturale/tecnologica

Paesaggio, città storica, città emozionale

Non è un caso che il turismo e il cosiddetto comparto "Edutainment" siano uno dei settori dell'economia che a livello globale registra la maggiore crescita, a dimostrazione della sensibilità del genere umano verso emozioni, conoscenza e accrescimento. Da questo punto di vista, le porzioni storiche di città, unitamente ai valori del paesaggio ricoprono una straordinaria e indispensabile componente delle nostre vite. La peculiarità e non riproducibilità, in un mondo sempre più standardizzato e globale, diventano caratteristiche preziose e assegnano a chi è deputato alla valorizzazione di questi elementi (tra questi gli architetti) una grande responsabilità.

La città storica è un esempio di città sostenibile, a misura d'uomo, ma soggetta a inedite pressioni per usi specialistici (oggi legati a turismo e svago). Gli eccessi derivanti da "movida notturna", B&B, gentrificazione, stanno trasformando negativamente luoghi ad alto valore storico e testimoniale, che pur mantenendo le caratteristiche fisiche, stanno perdendo la ricchezza intangibile che era associata alla loro peculiarità storico-urbana.

Keyword: city maker, place maker, planner, mediazione culturale, restauro, valorizzazione Beni Culturali materiali e intangibili

Architetti per il futuro

Se elenchiamo le Keyword emerse dal breve e parziale panoramica delle principali otteniamo un primo overlook di ciò che l'architetto sarà chiamato a fronteggiare:

— **Inclusione sociale, azioni di sostegno a aree disastrose, ricostruzioni** > produzione di buoni spazi e edifici a basso costo, trasformazione di edifici esistenti, mediazione culturale per nuove filiere produttive e gestionali con soggetti pubblici, privati di varia natura. Azioni di prevenzione e di gestione di situazioni emergenziali, attività di ricostruzioni diffuse. Capacità di operazioni integrate a larga scala.

— **Equilibrio territoriale, competitività delle città, Urban management, Gestione dei conflitti** > Ricerche di mercato, capacità di individuazione usi e connessioni capaci di rivitalizzare luoghi e edifici, capacità di interpretazione e produzione di sistemi regolativi in ambito urbanistico-edilizio e sociale.

— **Competitività del ns sistema produttivo, evoluzione del sistema professionale** > Nuove catene produttive sostenibili, efficienti, innovative; capacità gestionali e di mediazione della complessità.

— **Evoluzione delle PMI** > Nuove organizzazioni a rete o altro per mantenere il ruolo delle piccole e medie imprese, capacità imprenditoriali e etiche, coerenti con la missione di interesse pubblico, affidata alle professioni Ordinarie.

— **Interdisciplinarietà, Nuove Professioni, Economia circolare, Protezione dell'ambiente costruito, azioni a sostegno di aree disastrose, nuovi sistemi sanitari emergenziali** > Innovazione professionale, capacità esplorative e di ricerca per innovazione della progettazione e dei prodotti, capacità di analisi ambientali, capacità di operare e progettare ricostruzioni a scala vasta e di dettaglio.

— **Conoscenza, innovazione, uso collaborativo di soluzioni, BIM, CIM, mediazione culturale/tecnologica** > Capacità di utilizzo diretto o indiretto di sistemi digitali evoluti e di estrapolazione dati e nuove filiere organizzative, capacità di interrelazione nelle filiere complesse.

— **City maker, place maker, planner, mediazione culturale, restauro, valorizzazione Beni Culturali materiali e intangibili** > Capacità di programmare, progettare, la scala urbana in relazione a quella architettonica, con dirette interrelazioni alla scala sociale ed economica; capacità di interfaccia con Amministrazioni e sistemi finanziari.

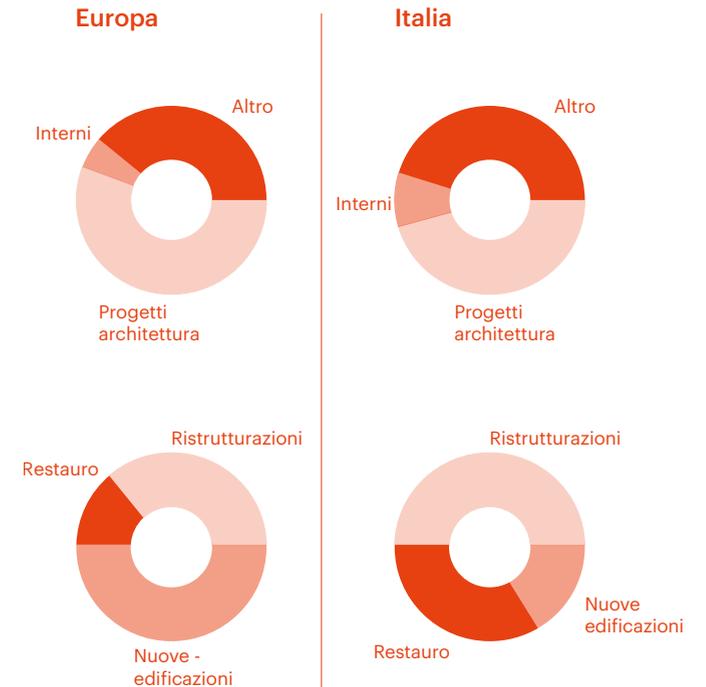
Dinamiche della professione in Europa e in Italia

In Europa nel 2023 sono stati censiti da ACE (Architects' Council of Europe) 580.000 architetti, a fronte di una popolazione di circa 600 Milioni di persone (1 architetto/1000 persone)

In Italia nel 2023 risultano iscritti agli Albi degli Ordini Provinciali 159.000 architetti a fronte di una popolazione di 59 Milioni (1 architetto/ 370 persone)

L'Italia esprime di gran lunga il maggior numero di architetti presenti in uno Stato Europeo (ma rimane prima anche a livello extraEuropeo) a fronte di un mercato delle costruzioni che è solo al quarto posto in Europa dietro a Germania, Francia e Regno Unito

La maggiore densità di architetti rispetto alla popolazione e le differenti condizioni del mercato delle costruzioni producono l'effetto che in Italia, l'attività di progettazione è ridotta rispetto a quanto accade in Europa e tale attività è concentrata su ristrutturazioni e restauri al contrario dell'Europa, dove la sola progettazione di nuovi edifici assorbe la metà dell'attività lavorativa degli architetti.



Mentre l'attività progettuale è oggi concentrata sulle fasi iniziali della vita di un edificio e ha risvolti marginali nelle attività di manutenzione nel ciclo di vita, si prevede che l'attività professionale sarà espansa in modo continuativo all'intero ciclo di vita degli edifici, compreso il "fine vita" con conseguente demolizione (meglio sarebbe dire "smontaggio") e riuso dei materiali secondo i principi dell'economia circolare che dovremmo gradualmente introitare nel mestiere dell'architetto.

Si ritiene (in attuazione delle Key word elencate sopra) che l'attività progettuale dovrà comprendere le fasi di concept finanziario, di concept programmatico, progettuale (nelle varie fasi), gestionale, manutentivo programmato, smontaggio e riutilizzo. Questa estensione dell'attività professionale, come meglio descritta dall'immagine riportata, potrà garantire un incremento del ruolo dell'architetto, come oggi conosciuto, a patto che si accolga la disponibilità a una forte evoluzione, pur nel rispetto dei valori etici ad essa associati e delle capacità umanistico-tecnologiche tradizionali.

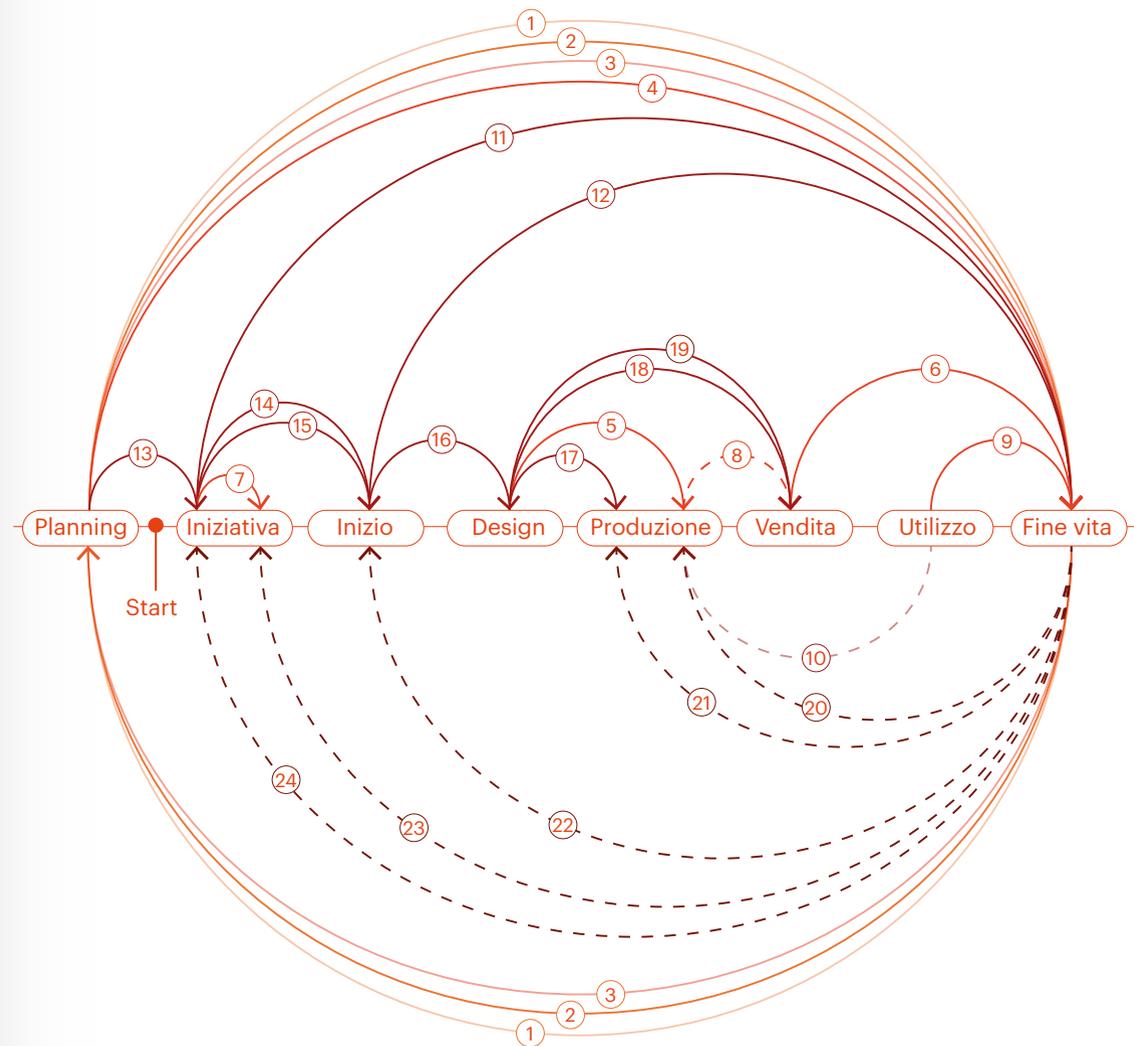
Il sistema ordinistico

Non si può dire se il sistema Ordinstico, nella sua attuale organizzazione territoriale e multilivello sarà la forma di rappresentanza e di gestione della Professione dell'architetto. Probabilmente, come la professione, che si dice sia tra le più vecchie del mondo (in compagnia quindi di altre, nobili o meno, comunque strettamente connesse alla natura umana), si trasformerà, così la sua struttura organizzativa si adeguerà alle mutate condizioni. Tuttavia oggi, nel mezzo della transizione, le attività istituzionali disciplinari e formative, nonché quelle comunicative e culturali sembrano quanto mai necessarie a garantire autorevolezza e preparazione, caratteristiche essenziali per ogni sfida e su queste tematiche il sistema regolativo italiano è riconosciuto tra i più efficienti, pur con gli obblighi e le responsabilità non facili da gestire dagli Architetti Italiani.

Si invita chi volesse approfondire e mantenere una conoscenza aggiornata dei temi sopra accennati a visitare i siti istituzionali di Architects' Council of Europe:

www.ace-cae.eu
aceobservatory.com

CATENA DEL VALORE	SERVIZI
Settore pubblico	1 ● Settore pubblico (amministrazione e infrastrutture)
Finanziamento	2 ● Finanziamenti
Università e ricerca	3 ● Accademico e di ricerca
Fornitori di materiali	4 ● Ricerca e sviluppo dell'industria dei materiali
	5 ● Produttori e fornitori di materiali
Immobili e promozione	6 ● Studio dell'edificio
	7 ● Studio di mercato
	8 ● Vendite
	9 ● Operazione
Servizi professionali	10 ● Manutenzione
	11 ● Servizi e strategie sostenibili
Costruzioni e appaltatori	12 ● Fornitore di servizi tecnici
	13 ● Regolamenti pubblici e pianificazione urbana
	14 ● Studi di fattibilità
	15 ● Caso aziendale
	16 ● Definizione del progetto
	17 ● Supervisione del lavoro architettonico e consegna
	18 ● Fase di progettazione architettonica
	19 ● Lavori di costruzione
20 ● Ristrutturazione	
Costruzioni e appaltatori	21 ● Gestione dei rifiuti
	22 ● Riutilizzo e ristrutturazione
	23 ● Smantellamento
	24 ● Restauro ecologico



Persone e numeri

24 Gli architetti di Genova	24
Il Consiglio 2021—2025	28
Lo staff interno e i consulenti	31
I consulenti per gli iscritti	32

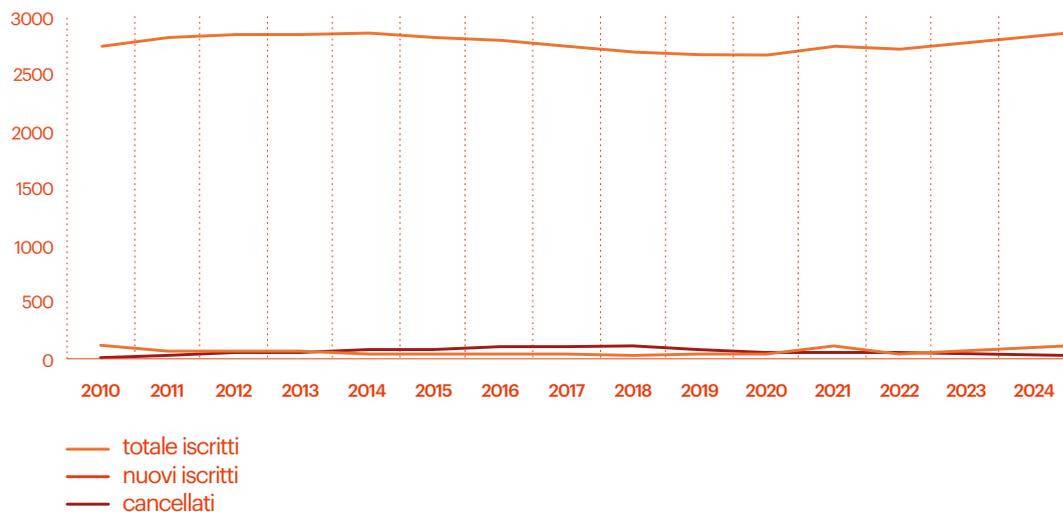
Attività istituzionali

Ruolo e attività del sistema ordinistico	34
Gruppi Operativi CNAPPC Gruppi di lavoro CNAPPC/CAE	36
Consiglio di Disciplina	38
Fondazione Ordine Architetti PPC	40
La rete delle istituzioni locali	52
Verso la riforma del Testo Unico dell'edilizia	54
La gestione economica dell'Ente	56
La formazione	58
Rapporti con l'Università	60
Trasparenza, anticorruzione, digitalizzazione	62

L'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Genova è istituito nel 1923 con legge dello Stato. La tenuta dell'Albo degli architetti iscritti, vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e fornire pareri alla pubblica amministrazione sono i suoi compiti istituzionali.

Il Codice deontologico è l'elemento caratterizzante del sistema professionale, lo strumento di cui tutti gli Ordini si servono per assicurare il corretto esercizio della professione.

L'Ordine degli Architetti ha dunque come compito primario la garanzia dell'interesse collettivo e del cittadino.



Codice deontologico in vigore dal 2 dicembre 2024

Preambolo

La professione di Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto Junior e Pianificatore Junior è espressione di cultura e tecnica che impone doveri nei confronti della Società, che storicamente ne ha riconosciuto il ruolo nelle trasformazioni fisiche del territorio, nella valorizzazione e conservazione dei paesaggi, naturali e urbani, del patrimonio storico e artistico e nella pianificazione della città e del territorio, nell'ambito delle rispettive competenze.

Con la sua attività, il Professionista nel comprendere e tradurre le esigenze degli individui, dei gruppi sociali e delle autorità in materia di assetto dello spazio concorre alla realizzazione e tutela dei valori e degli interessi generali; come espressi dalla legislazione di settore in attuazione della Costituzione e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Il Professionista rende la sua opera per realizzare le esigenze del proprio Committente, fornendo il sapere e l'assistenza tecnica necessari; promuove una trasformazione degli spazi che tenga conto del patrimonio culturale e architettonico, salvaguardando gli equilibri naturali, cercando soluzioni ai problemi a lui posti che siano compatibili con il principio dello sviluppo sostenibile e dell'ecosistema e garantendo la sicurezza delle persone e la qualità della vita dell'utente finale, nell'ambito delle rispettive competenze.

Per poter svolgere al meglio il suo compito, il Professionista ha il dovere di conservare la propria autonomia di giudizio e di difenderla da condizionamenti esterni di qualunque natura. Con la sua firma, dichiara e rivendica la responsabilità, intellettuale e tecnica, della prestazione espressa.

Il ruolo riconosciuto gli dalla Società richiede che il Professionista curi la propria formazione, conservando e accrescendo il sapere con particolare riferimento ai settori nei quali è svolta l'attività, in modo da comprendere l'ambiente, i luoghi e le relazioni economiche, sociali e culturali.

Il Codice Deontologico è destinato a garantire il corretto svolgimento della professione e, per il suo tramite, alla compiuta realizzazione del compito che la Società affida all'Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto Junior e Pianificatore Junior.

Il rapporto con il Committente si basa sulla fiducia, si connota in senso personale e sociale, ed è aspettativa di un comportamento corretto e cooperativo basato su standard e regole comunemente condivise. Tale aspettativa si fonda sulla conoscenza diretta del Professionista, ma anche e soprattutto sull'affidabilità della categoria alla quale appartiene. La regola deontologica rende prevedibili e coercibili i comportamenti dei singoli Professionisti costruendo così l'affidabilità di una categoria e, quindi, la sua credibilità.

La credibilità si fonda su una corretta condotta professionale e si alimenta nella capacità del Professionista di essere all'altezza del ruolo che la Società gli affida. Il Codice Deontologico tutela la categoria quale patrimonio che l'Architetto, il Pianificatore, il Paesaggista, il Conservatore, l'Architetto Junior e il Pianificatore Junior deve preservare per un corretto rapporto con il Committente e per mantenere la fiducia che la Società ripone in ciascuna figura professionale.

Il Professionista riconosce l'importanza della parità di genere nell'ambito dell'architettura e si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso, in cui uomini e donne abbiano le stesse opportunità di crescita e di realizzazione professionale. Si impegna a combattere ogni forma di discriminazione di genere e a promuovere la diversità come valore aggiunto alla professione.

Il Professionista, nella propria attività professionale, si impegna a utilizzare l'Intelligenza Artificiale in modo etico e responsabile, nel rispetto dei principi di trasparenza, equità e riservatezza.

Si impegna a garantire che l'uso dell'Intelligenza Artificiale nei propri progetti rispetti i valori fondamentali della professione, promuovendo la qualità, la sicurezza e il benessere dell'utente.

Gli architetti di Genova

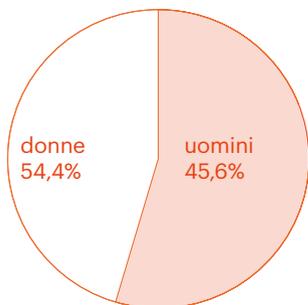
La storia

Gli anni venti del secolo scorso vedono la nascita dell'Ordine degli Architetti della Liguria. Gli iscritti all'epoca erano poche decine in tutta la Liguria. Da allora, l'Ordine è cresciuto considerevolmente, sia in termini di iscrizioni che in termini di attività svolte, tanto da articolarsi nelle quattro province. L'Ordine degli Architetti PPC di Genova, oggi, da solo conta circa 2850 iscritti.

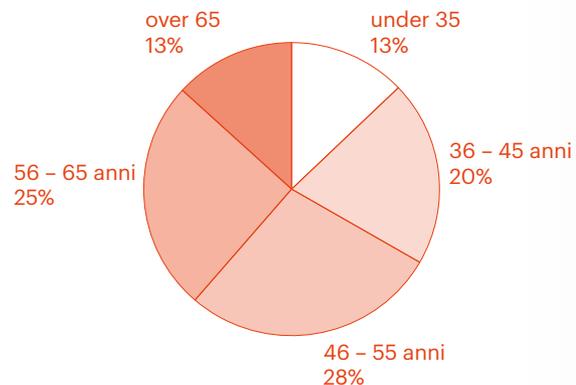
Attività e funzioni

Dal mero compito di conservazione ed aggiornamento dell'Albo, si è passati ad una presenza sempre più pregnante nella società e fra le Istituzioni. Il ruolo odierno dell'Ordine è di interlocutore con la Pubblica Amministrazione, proponendo osservazioni e rilasciando pareri. Lo stesso si è fatto promotore ed organizzatore di incontri e seminari volti ad un costante confronto con le pubbliche amministrazioni, la cittadinanza e le imprese.

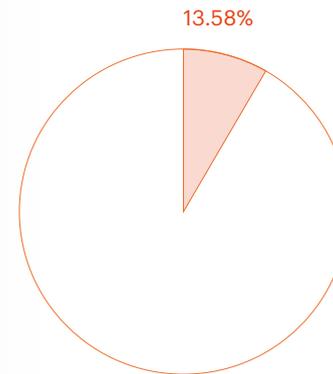
A fianco alle attività istituzionali, grande impegno è stato profuso nel sostenere e divulgare iniziative in campo culturale che arricchiscano e formino i propri iscritti ed il pubblico generalmente inteso, con l'obiettivo di diffondere e promuovere il "saper fare architettura" italiano. L'organizzazione di eventi quali mostre, concorsi, workshop, ha caratterizzato l'attività dei Consigli che si sono succeduti soprattutto negli ultimi trent'anni.



Iscritti all'Albo 2803

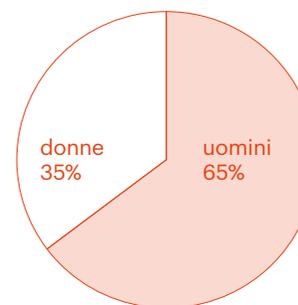


Età



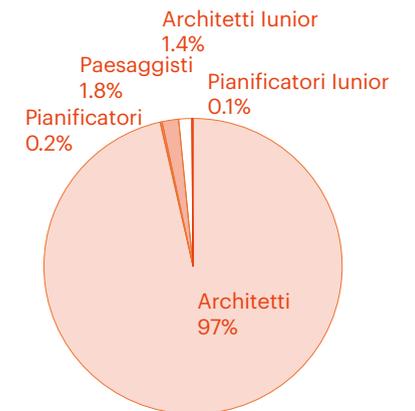
Ambiti professionali 383 iscritti hanno comunicato i propri ambiti professionali

Edilizia residenziale	194	(50.65%)
Ristrutturazione edilizia	165	(43.08%)
Architettura d'interni	161	(42.04%)
Ristrutturazione d'interni	117	(30.55%)
Arredamento / Design / Allestimenti	97	(25.33%)
Restauro e conservazione	86	(22.45%)
Consulenze / Perizie / Stime	82	(21.41%)
Servizi tecnici e professionali	52	(13.58%)
Urbanistica e pianificazione territoriale	45	(11.75%)



Sospesi 51

Progettazione paesaggistica	39	(10.18%)
Edilizia Amministrativa / Uffici / Terziario	37	(9.66%)
Appalti e finanziamenti	37	(9.66%)
Grafica	36	(9.40%)
Arredo e riqualificazione urbana	34	(8.88%)
Edilizia commerciale / artigianale	31	(8.09%)
Edilizia ospedaliera / assistenziale	30	(7.83%)
Rilievi / Cartografia	29	(7.57%)
Insegnamento e formazione	28	(7.31%)
Edilizia e impianti sportivi	23	(6.01%)
Edilizia scolastica e di ricerca	20	(5.22%)
Edilizia industriale	19	(4.96%)
Edilizia alberghiera / turistica	16	(4.18%)
Impianti	16	(4.18%)
Architettura bioclimatica	16	(4.18%)
Progettazione del verde	16	(4.18%)
Edilizia religiosa	13	(3.39%)
Viabilità / Infrastrutture	13	(3.39%)
Tecnologie e strutture	11	(2.87%)
Edilizia per i trasporti (stazioni ferroviarie, aeroporti, porti)	10	(2.61%)
Edilizia ricreativa / espositiva / culturale	10	(2.61%)
Progettazione partecipata	10	(2.61%)
Edilizia cimiteriale	7	(1.83%)
Progettazione nautica	6	(1.57%)
Web Design	6	(1.57%)
Pianificazione ambientale	6	(1.57%)
Progettazione della luce	6	(1.57%)
Progettazione dell'acustica	5	(1.31%)
Edilizia militare / penitenziaria	4	(1.04%)
Promozione e Comunicazione dell'Architettura	2	(0.52%)



Titoli

Il Consiglio 2021–2025

Presidente

Riccardo Miselli
*Presidente del Consiglio
e Legale rappresentanza
e funzionamento
dell'Ordine*

Segretaria

Francesca Salvarani
*Segretaria del Consiglio
Urbanistica*

Tesoriere

Alessandra Zuppa
*Tesoriere del Consiglio
Formazione*

Vicepresidenti

Ibleto Fieschi
*Vicepresidente
del Consiglio
Rapporti con Tribunale
e CTU
Referente di consiglio
per la taratura parcelle*

Marco Guarino
*Vicepresidente
del Consiglio,
Rapporti con Università,
Semplificazione
e Trasparenza*

Consiglieri

Valeria Alloisio
*Energia e sostenibilità
Aldo Daniele
Concorsi di idee
e progettazione*

Angela Gambardella
*Paesaggio
Pari opportunità*

Riccardo Marchiò

Elio Marino
*Sicurezza, igiene
e protezione civile*

Paola Negro
*Lavori Pubblici
Giuditta Parodi
Internazionalizzazione*

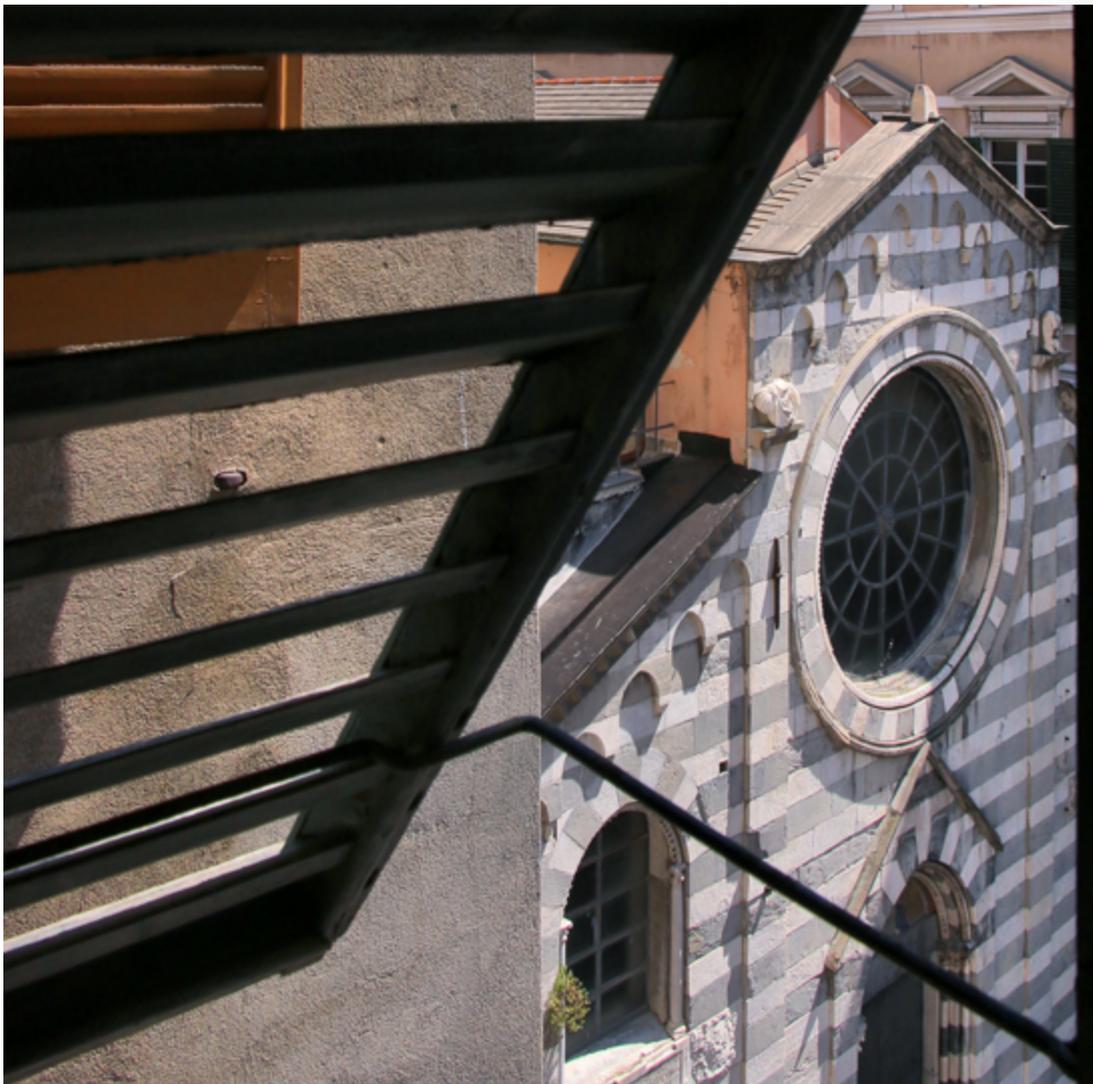
Matteo Rocca
Restauro e conservazione

Miria Uras
*Servizi agli iscritti
e comunicazione*

Mattia Villani
*Rapporti con Città
Metropolitana*



© Anna Gugliandolo



© Jacopo Baccanti

Lo staff interno e i consulenti dell'Ordine

Attuali ruoli ricoperti dal personale dell'Ordine

Monica del Portillo

Direttore dell'Ente, si occupa dell'attività amministrativa e gestionale dell'Ordine, coordinando l'organizzazione e supervisionando i processi ordinistici. Gestisce l'attività del Consiglio di Disciplina, assegna i carichi di lavoro, supervisiona la programmazione economica, la contrattualistica e gli adempimenti legali. Mantiene i rapporti con gli interlocutori istituzionali, cura la trasparenza, l'amministrazione digitale e la privacy dell'Ordine.

Laura Galotto

Funzionaria dal 2024, coordina le attività formative e l'organizzazione degli eventi. Si occupa di backoffice, supporta gli iscritti negli adempimenti formativi e affianca la Direttrice nelle attività amministrative e culturali. Collabora all'istruzione delle pratiche di Consiglio e dei provvedimenti disciplinari, supportando il coordinamento degli impegni del Consiglio e del Presidente.

Elsje Gotschall

Responsabile amministrativo-contabile, si occupa della gestione contabile e della trasparenza sul sito. Supporta la responsabile amministrativa e i consulenti, gestisce i rapporti con i fornitori e cura gli aggiornamenti dell'indirizzo. Collabora all'organizzazione delle attività e svolge compiti di segreteria e front office.

Simona Sandionigi

Gestisce l'Albo, il Registro Unico e il protocollo. Si occupa di aggiornamenti normativi, del recupero delle quote e del supporto operativo al consulente legale e al Consiglio di Disciplina. Gestisce pratiche di ricongiungimento familiare, coordina le consulenze e svolge attività di segreteria e front office.

Mira Wasiak

Impiegata amministrativa della FOAGE dal 2015, gestisce la segreteria, l'amministrazione e l'organizzazione operativa degli eventi. Si occupa di attività contabili, fatturazione e rapporti con la banca, supportando la redazione del bilancio. Coordina gli impegni del Consiglio e collabora con l'Ordine degli Architetti per l'organizzazione dell'attività formativa. Gestisce i rapporti con i fornitori, gli sponsor e la privacy della Fondazione.

Consulenti dell'Ordine

Franco Amico, Sede Ordine
Cristina Boiardi, commercialista
Stefano Bonci, consulente del lavoro
Francesca Casanova, Formagenova
Annalisa Gatto, graphic design
Eugenio Piccardi, revisore dei conti
Isabella Rhode, comunicazione e ufficio stampa
Anna Ruberto, pratiche Disciplinari e Dpo

I consulenti per gli iscritti

Il servizio prevede una consulenza gratuita orientativa di supporto al professionista e alla sua attività. La richiesta di consulenza deve essere avanzata esclusivamente attraverso la Segreteria dell'Ordine, tramite email o telefonata.

La segreteria potrà suggerire al professionista il consulente più rispondente alla propria esigenza. Per usufruire del servizio bisogna essere in regola con il pagamento della quota di iscrizione.

Assicurativa (broker)
sig. Rosario Chindamo

Fiscale e forme societarie
dott. Maurizio Pecoraro

Geologia
geol. Pietro Balbi

Lavoro (consulenza del)
dott.ssa Sonia Paglialunga

Strutturale ed antisismica
ing. Francesco Bussolino

Impiantistica e certificazione energetica
ing. Paolo Cavalletti

Legale (amministrativa)
avv. Roberto Damonte
avv. Alberto Marconi

Legale (assicurativa)
avv. Filippo Tardito
avv. Andrea Masetti

Legale (att. Professionale/dir.d'autore)
avv. Alessandro Nicolini

Legale (bandi e concorsi)
avv. Giuseppe Inglese

Legale (bonus edilizio/superbonus)
Avv. Stefano Betti

Legale (civile-deontologia-professione-competenze)
avv. Anna Ruberto

Legale (civile-recupero crediti)
avv. Laura Carrossino

Legale (civile)
avv. Carlo Assereto

Legale (commerciale)
avv. Luca Cavagnaro

Legale (condominio)
avv. Riccardo Salvadori
avv. Antonio Cimino

Legale (coordinamento sicurezza nei cantieri)
Avv. Federica Binocoli

Legale (diritto del lavoro)
avv. Alfredo Medina

Legale (finanziaria e fiscale)
avv. Massimo Molinari

Legale (inquinamento acustico)
Avv. Michela Cucich

Legale (aspetti penali-sicurezza nei cantieri)
avv. Massimo Ceresa Gastaldo

Legale (Tutela della privacy)
Avv. Ilaria Zamparo

Notarile
dott. Paolo Givri
dott. Mario Bonini



© Jacopo Baccani

Ruolo e attività del sistema ordinistico

L'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori è un ente pubblico non economico, dotato di autonomia regolamentare, patrimoniale e finanziaria, di appartenenza necessaria per poter esercitare la professione. I suoi fondamenti giuridici – condivisi con l'Ordine degli Ingegneri – si trovano nella legge n.1395 del 24 giugno 1923 che gli affida pochi e chiari compiti – ovvero la tenuta dell'albo degli iscritti, la vigilanza sulla correttezza dell'esercizio professionale, la fornitura di pareri alla pubblica amministrazione e la risoluzione di controversie professionali, anche riguardo ai compensi. Tuttavia, nel tempo questa struttura è stata fortemente influenzata da oltre 40 interventi normativi, la maggior parte dei quali negli ultimi 20-25 anni e molti dei quali seguendo gli indirizzi della Comunità Europea, tra cui ad esempio il recepimento della Direttiva 2005/36/C con il D.Lgs. 206/2007 che riconosce le qualifiche professionali tra gli stati membri agevolando la mobilità dei professionisti.

Tra le varie norme intervenute nel corso degli ultimi anni ricordiamo il DPR 328/2001, con la riforma delle lauree specialistiche, il dpr 169/2005 che ha riordinato il sistema elettorale e la composizione degli ordini, la legge 248/2006 (Decreto Bersani) che ha abolito i minimi tariffari, il DL 137/2012 con l'istituzione dell'Albo Unico Nazionale e dei Consigli di Disciplina, e molto altro segno della capacità – o necessità – per gli ordini di adattarsi ad una società in continua evoluzione. Determinante è stata l'introduzione, con il DPR 137/2012, l'obbligo della Formazione continua a partire dal 2012 e che oggi possiamo confermare essere, ad oltre 10 anni di distanza, lo strumento più efficace per gli iscritti di aggiornarsi ed essere competitivi nella realtà professionale, fortemente concorrenziale, che viviamo.

È importante riconoscere che negli ultimi anni la filiera ordinistica ha acquisito una dimensione trasversale, in cui è necessario che questioni di scala nazionale ed europea si confrontano con le realtà territoriali ritrovando nei principi del New European Bauhaus la dovuta relazione e circolarità, così come trasmessi ai nostri iscritti nell'iniziativa NEB-LANDS (Genova, settembre 2022). È evidente comprendere che questo

palinsesto affida oggi, ad un secolo dalla sua istituzione e rispetto ad un passato non proprio lontano, agli ordini provinciali compiti e ruoli sempre più complessi per il quale è fondamentale il confronto inter-ordinistico e un coordinamento nazionale.

Determinante in questo senso è il ruolo del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Pianificatori (CNAPPC), che oltre offrire supporto alle realtà territoriali, compie azioni di vigilanza e le relative funzioni di magistratura, rappresenta gli iscritti presso enti e le istituzioni internazionali e gli è affidato l'importante ruolo di rappresentanza con il Governo e i Ministeri.

L'attività di cerniera con i territori è in capo all'Ufficio di Presidenza (UdP), che gestisce appunto le richieste e le attività riportate degli Ordini prima in seno alla Delegazione Consuntiva Regionale (DCR) poi nella Conferenza Nazionale degli Ordini (CNO). Quest'ultima è la sede politica del dibattito e gli esiti che ne derivano vengono condivisi e trasmessi al CNAPPC per le relative considerazioni ed eventuali azioni conseguenti. Sul piano nazionale, va riconosciuto un importante ruolo ai Gruppi Operativi (GO) e ai Gruppi di Lavoro del CNAPPC.

All'interno dei Gruppi Operativi – composti da un consigliere nazionale, un referente dell'UdP e sei componenti scelti tra i candidati sulla base delle specifiche competenze – vengono sviluppate tematiche o elaborate proposte poi condivise nei più ampi Gruppi di Lavoro per acquisire contenuti da una platea ed infine sottoposti, per la loro approvazione finale al CNAPPC.

Va riconosciuta un'importante presenza dei nostri colleghi genovesi all'interno di questi tavoli a testimonianza di quanto la nostra comunità sia presente e attiva nel dibattito nazionale.

La filiera ordinistica viene agevolata attraverso forme di aggregazione su base territoriale, nel nostro caso siamo parte della Federazione degli Architetti della Liguria, associazione istituita dal 1996 con il naturale obiettivo di confrontarsi su argomenti di competenza comune ai quattro ordini liguri.

Questa realtà, come altre federazioni, consulte o coordinamenti presenti nel nostro Paese, ha sia lo scopo di relazionarsi in maniera univoca all'interno del sistema ordinistico, sia di coordinarsi per le attività di scala regionale, designando, ad esempio, i propri interlocutori istituzionali con Regione Liguria.

All'interno di questa ampia comunità nascono anche occasioni di confronto tra realtà afferenti a diverse aree geografiche, con l'interesse di approfondire tematiche comuni e innescare sinergie. Tra quelle che ci hanno visto coinvolti possiamo ricordare quella legata ai Concorsi di Architettura (Roma, gennaio 2023), al progetto AlpTransit e il ruolo di Genova nel corridoio Reno-Alpi (Como, marzo 2023), al Centenario degli ordini degli Architetti e Ingegneri (Torino, giugno 2023), al ruolo sociale dei professionisti 1923-2023 (Roma, giugno 2023), al festival TIPO relativo alla rigenerazione del patrimonio industriale dismesso (Prato, aprile 2023), alla Biennale dello Stretto (Reggio Calabria, settembre 2024), alla riforma del Testo Unico ed all'impatto del dl 69/2024 (Milano, ottobre 2024), la nuove frontiere della rigenerazione urbana (Roma, novembre 2024).

Sul territorio locale il nostro Ordine ha infine perseguito e alimentato con convinzione il dialogo con gli altri ordini e colleghi professionali, stabilendo tanto sinergie e occasioni di confronto, da cui spesso sono scaturite occasioni formative per i nostri iscritti, quanto un autorevole e coeso riferimento verso gli interlocutori della politica. Questo principalmente con i colleghi dell'area tecnica – ingegneri, geometri, agronomi, geologi, periti – ma anche con altre realtà, l'Ordine dei Notai e quello degli Avvocati, con i quali si è consolidata la consapevolezza di come oggi l'architetto sia più che mai una figura a cavallo tra la dimensione tecnica e quella umanistica.

Ogni Ordine provinciale è oggi un nodo di un'ampia rete grazie alla quale conferma il suo ruolo e la sua natura di punto di riferimento per gli iscritti, coniugando

gli obblighi istituzionali con capacità di estendere le proprie azioni verso ambiti operativi finalizzati alla valorizzazione dell'ambiente e il riconoscimento del valore, anche sociale, degli architetti nella comunità.

Attività che sconfinano necessariamente in ambito culturale, per il quale il nostro Ordine si è dotato, da oltre 10 anni, di un'apposita Fondazione. Questa ha promosso negli anni il ruolo dell'architettura e del progetto come strumenti per interpretare i cambiamenti della società in cui viviamo. Oggi FOA è una realtà consolidata, riconosciuta tanto in ambito nazionale dove ha saputo nel tempo stabilire proficue relazioni quanto all'interno del contesto cittadino, sviluppando un programma che scaturisce biennialmente da indirizzi condivisi con il Consiglio dell'Ordine e sviluppati successivamente con la necessaria autonomia organizzativa e indipendenza.

Gruppi operativi CNAPPC

Concorsi	Riccardo Miselli	Le attività del gruppo, spesso condivise con quello dedicato ai lavori pubblici e all'ONSAI, sono state fortemente condizionate dall'entrata in vigore nel nuovo codice dei contratti e della norma sull'equo compenso. Le attività hanno riguardato le proposte di emendamento al codice ed ai suoi allegati, tra cui quelle sui requisiti economico-finanziari, la revisione dei bandi tipo e le attività di promozione di questo strumento.
Disciplina delle costruzioni	Francesca Salvarani	Il gruppo ha iniziato a riunirsi dall'ottobre del 2023 con un fitto calendario di incontri con la finalità di predisporre un documento di sintesi che potesse delineare gli obiettivi di revisione o nuova stesura del "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia D.P.R. 6 giugno 2001, n.380", armonizzando il testo alle attuali necessità. Nell'aprile del 2024 si è raggiunto il risultato di inviare al MIT il documento "Principi Legge Delega per il nuovo Testo unico delle costruzioni", scaturito dal lavoro congiunto dei Gruppi Operativi del CNAPPC e del CNI, con l'auspicio che i principi ed i contenuti trattati trovino accoglimento nella Legge Delega per la formulazione del Nuovo Testo Unico delle Costruzioni.
Formazione continua	Alessandra Zuppa	Il gruppo si è occupato della revisione delle linee guida sulla formazione entrate poi in vigore da gennaio 2024. Ha fornito supporto ai tecnici per testare il funzionamento della piattaforma, suggerendo modifiche e implementazioni, individuate anche assieme agli uffici, che poi si sono rivelate necessarie.
Internazionalizzazione	Laura Ballestrazzi	Le attività del gruppo si sono focalizzate su una serie di attività: 1. elaborazione di un questionario, suddiviso in due sezioni, destinato agli Ordini e agli iscritti, per indagare e quantificare l'attività in essere tra gli architetti italiani all'estero; il risultato è stato presentato durante una CNO ed è servito per definire l'effettiva consistenza della presenza di architetti italiani all'estero. 2. promozione e circolazione della mostra Design for Peace, nata dall'esperienza di alcuni Architetti ucraini rifugiatisi in Italia. 3. Realizzazione di una serie di interviste (ancora da ultimare) nell'ambito di un progetto Think Tank, a persone individuate tra coloro che per professione o per vocazione hanno competenza sul tema del lavoro italiano all'estero.
Patrimonio culturale e green deal	Nicoletta Piesantelli	Le attività del gruppo si sono focalizzate su due ambiti: 1. proposte di modifica in vista della nuova versione del DRP 380/2001 TU sull'edilizia, in vista della revisione 2024; 2. ideazione e realizzazione di un percorso formativo, attraverso un ciclo di 7 webinar, per fornire ai professionisti un approccio agli strumenti essenziali e immediatamente operativi per affrontare le prospettive di trasformazione dell'ambiente costruito, alla luce delle nuove esigenze di sostenibilità. Il titolo del ciclo è: "L'architetto protagonista nel cambiamento: un approccio etico e integrato". L'introduzione al progetto è affidata ad un video esplicativo, fruibile al link VIMEO – PW: cnappc
Prevenzione e gestione eventi calamitosi	Paola Negro	Il gruppo ha valutato la pianificazione comunale di emergenza, i Piani di adattamento climatico e la "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambi Climatici"; ha studiato le buone pratiche italiane e internazionali per infrastrutture verdi e blu e definito le metodologie per interventi contro dissesto idrogeologico e per la gestione delle coste, con focus sulle procedure amministrative per semplificare approvazioni e finanziamenti.

Gruppi di lavoro CNAPPC

Politiche interne e progetto speciale PNRR	Ibleto Fieschi	GdL Interni
	Paolo Andrea Raffetto	GdL Riforma Ordinamento — Progetto Speciale
	Alessandra Zuppa	GdL Bilancio Partecipato e valorizzazione del sistema economico Ordinario
	Paola Negro	GdL Agenda Urbana, politiche europee e programmazione
Politiche del governo del territorio	Matteo Rocca	GdL Patrimonio Culturale, ambiente e sostenibilità
	Francesca Salvarani	GdL Riforma Urbanistica e futuro della Città
	Stefano Sibilla	GdL Transizione Ecologica, città e rigenerazione urbana
Politiche della formazione e del lavoro	Marco Guarino	GdL Università, tirocini ed Esami di Stato
Politiche culturali e della comunicazione	Angela Gambardella	GdL Pari Opportunità per tutti e GdL Partecipazione, inclusione sociale e sussidiarietà
	Lorenzo Trompetto	GdL Comunicazione
	Miria Uras	GdL Promozione della Cultura Architettonica, dell'architetto/a, eventi culturali e strumenti della comunicazione
Politiche internazionali ed esteri	Maria Podestà	GdL Rapporti con istituzioni estere

Gruppi di lavoro ACE

Regulatory Questions and Issues (RQI)	Paolo Raffetto	Il gruppo RQI del Consiglio degli Architetti d'Europa (CAE/ACE) si occupa di regolamentazione e accesso alla professione di architetto, con l'obiettivo di monitorare e proporre modifiche alle normative europee. Le sue principali aree di competenza includono: 1. Accesso alla Professione: stabilire criteri per l'ingresso nella professione, compresi i requisiti educativi e formativi; 2. Mobilità Professionale: promuovere la libera circolazione degli architetti nell'UE e superare le barriere normative; 3. Qualifiche Professionali: lavorare per armonizzare le qualifiche tra i paesi membri; 4. Etica e Deontologia: aggiornare i codici etici e deontologici. Politiche di Sostenibilità: promuovere l'architettura ecologica nelle normative professionali. Inoltre, si occupa di Agenda Urbana, politiche europee e programmazione.
--	-----------------------	---

Fino all'anno 2012 la normativa seguita in materia di vigilanza disciplinare era il RD n. 2537 del 23.10.1925. Il Consiglio dell'Ordine aveva il compito di vigilare affinché gli iscritti adempissero il loro lavoro in modo corretto e diligente; prendeva provvedimenti disciplinari; verificava l'eventuale uso abusivo del titolo di architetto e l'esercizio abusivo della professione, presentando all'occorrenza denuncia all'autorità giudiziaria; determinava il contributo annuale da corrispondere all'Ordine da parte di ciascun iscritto; etc...

Il DPR n. 137 del 07.08.2012, approvato dal CNAPPC il 16.11.2012, istituisce il Regolamento per la designazione dei Consigli di Disciplina, ne regola i criteri e le modalità di designazione. I Consigli di Disciplina devono svolgere compiti di valutazione in via preliminare, di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo; sono composti da un numero di consiglieri pari a quello dei consiglieri del rispettivo Ordine. I Consigli di disciplina operano in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa ed operativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari relative al procedimento disciplinare.

I componenti dei Consigli di disciplina dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori sono nominati dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede il corrispondente Consiglio dell'Ordine, tra i soggetti indicati in un elenco di nominativi redatto a cura del predetto Consiglio dell'Ordine. Ogni componente del Collegio di disciplina che si trovi in una condizione di conflitto di interessi, anche ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura civile, ha l'obbligo di astenersi dalla trattazione del procedimento che determina tale condizione, dandone immediata comunicazione al Presidente del Consiglio di Disciplina; quest'ultimo procederà alla sostituzione del consigliere in conflitto di interesse, per la trattazione del relativo procedimento, con altro componente del Consiglio di Disciplina.

Ai fini dell'individuazione del conflitto di interessi si applica l'art. 3 della legge 20.07.2004 n. 215. Costituisce ipotesi di conflitto di interessi per il consigliere aver intrattenuto rapporti lavorativi o collaborato, a qualunque titolo, con il soggetto sottoposto a procedimento disciplinare o con il denunciante.

Il CdD ha il compito di far rispettare il Codice Deontologico, destinato a garantire il corretto svolgimento della professione e, per il suo tramite, alla compiuta realizzazione del compito che la Società affida all'Architetto, Pianificatore, Paesaggista, Conservatore, Architetto Iunior e Pianificatore Iunior.

Il CdD non ha il compito di "castigare" gli iscritti, ma rispetta il proprio ruolo di garante sia nei confronti della società che dell'Ordine professionale, ovvero degli iscritti.

L'attuale CdD è stato nominato a luglio 2021, si è insediato il 21.09.2021, è composto da:

Cariche

Anna Maria Pinasco, Presidente
Roberto Torielli, Segretario

I collegio

Anna Maria Pinasco, Presidente
Roberto Torielli, Segretario
Roberto Cipriani, Componente

II collegio

Maria Rita Lagostena, Presidente
Andrea Di Dio, Segretario
Giorgio Salvatore Cordone, Componente

III collegio

Gaetano Bellotta, Presidente
Claudia La Fauci, Segretaria
Paolo Cardo, Componente

IV collegio

Nicoletta Stagnaro, Presidente
Ambra Ballostro, Segretaria
Flavio A. Roncallo, Componente

V collegio

Lucia Di Summa, Presidente
Stefania Pantarotto, Segretaria
Paola Gambale, Componente

Il Consiglio è formato solo da componenti interne.

Durante il primo mandato l'attività si è concentrata principalmente sulle morosità e sulla mancata attivazione della PEC, che insieme hanno rappresentato numeri di pratiche piuttosto rilevanti.

A partire dal secondo mandato del CdD, le pratiche di morosità e di mancanza di PEC sono scese parecchio, e l'attività si è concentrata, oltre che sugli esposti, sul mancato adempimento dell'obbligo formativo: sono stati infatti instaurate le procedure e sono stati attivati circa n. 435 procedimenti disciplinari. Sono state inoltre revisionate le Linee Guida per la formazione e proposte modifiche alle procedure applicate ai giudizi disciplinari, il tutto a livello nazionale.

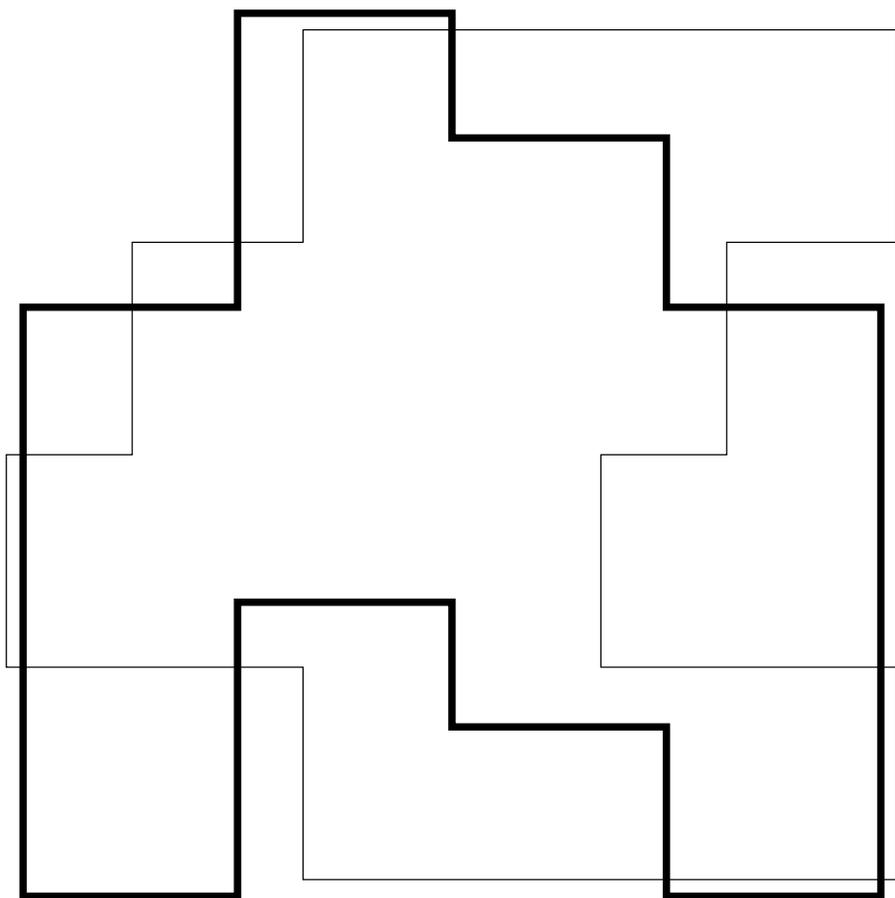
All'inizio del terzo mandato il CdD ha provveduto a formulare il Regolamento del CdD che è stato approvato il 14.02.2022. Detto Regolamento ha per oggetto il funzionamento del CdD, ne regola le competenze e l'organizzazione, determina modalità e criteri nei procedimenti disciplinari.

Nel 2022 il CdD ha organizzato un corso di deontologia per i nuovi iscritti. Il corso è stato trasmesso online, e si è basato sui principali aspetti che riguardano l'architetto, a partire dagli articoli del Codice Deontologico che riguardano lealtà e correttezza, competenza e diligenza, obblighi di aggiornamento professionale e tutti gli adempimenti necessari.

Nel 2023 i componenti del CdD hanno partecipato attivamente all'incontro di Formazione e Informazione organizzato dal CNA per i CdD, svoltosi ad Asti (area Nord/Ovest).

Nelle ultime due consigiature sono diminuite le morosità, si sono praticamente azzerate le pratiche per mancanza di PEC, sono state trattate prevalentemente pratiche relative alla formazione ed esposti provenienti sia da privati sia da Enti (Inarcassa, Irre, Agenzia delle Entrate, Regione).

Il nostro Ordine partecipa al tavolo di lavoro per la revisione delle linee guida sulla formazione predisposto dal Consiglio Nazionale, al fine di rendere il sistema della formazione continua più confacente alle necessità degli iscritti e flessibile, alla luce dell'esperienza maturata durante questo decennio. Non viene meno il nostro impegno a fare sì che la formazione professionale continua diventi elemento di qualificazione professionale con evidenza pubblica così da rendere un giorno il meccanismo sanzionatorio di fatto superfluo. Per questo il CdD si è adoperato e continuerà ad operare per comunicare agli iscritti l'esigenza di una formazione "non obbligatoria" ma "fondamentale" per la propria qualificazione professionale.



Gennaio — Circuito Cinema
Basilico L'infinito è là in fondo
Regia di Stefano Santamato

Febbraio — Biblioteca Berio
Le biblioteche e la città

Aprile — Palazzo Ducale
Cara Casa festival

I prossimi appuntamenti del programma culturale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova: Manomissioni.

Disordinare e rimontare, liberando l'azione da vincoli e convenzioni. Per un progetto consapevole, per una solida normalità.



FOA.GE Fondazione Ordine degli Architetti PPC di Genova

La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova, FOA.GE, operativa dal 2014 festeggia quest'anno i 10 anni. Nata con l'obiettivo di valorizzare e qualificare la figura professionale e civile dell'architetto, attraverso l'organizzazione e la promozione attività formative e culturali, la Fondazione ha anche il mandato di diffondere la cultura architettonica per il vasto pubblico.

Dopo il quadriennio 2016-2020, in cui si è dato un forte impulso all'organizzazione di incontri, convegni, conferenze con ospiti di rilievo nazionale e internazionale, con un fitto calendario di eventi, con l'obiettivo di creare momenti di confronto pubblico sui temi della città, dell'economia urbana e dell'architettura, portando a Genova esperienze europee e voci autorevoli del panorama internazionale.

Nel biennio 2020-2022 l'attività di FOA.GE si è trasformata, in relazione alla situazione pandemica, sviluppando una propria piattaforma di formazione continua aperta anche al vasto pubblico, scegliendo di articolare le diverse attività, in un'unica cornice tematica definita dalla parola "Fragile". Grande successo ha avuto la Call for images "Genova Città fragile", impressioni di Genova come manifesti stradali affissi in una mostra open air nell'estate del 2021. Le foto d'autore dei manifesti affissi hanno dato poi origine ad un'altra mostra, esposta a Palazzo Ducale di Genova e presso Istituto Internazionale di Architettura di Lugano.

Dal 2022 FOA.GE ha ripreso, con un rinnovato Consiglio, l'organizzazione di eventi anche in presenza,

volgendo una particolare attenzione alla costruzione di partenariati e collaborazioni con altri enti culturali in città e in Italia, e aprendo luoghi insoliti per lectures e dialoghi.

Un esempio è la manifestazione Maledetti Architetti, un weekend di visite guidate gratuite sul novecento genovese o le conferenze organizzate ad hoc in concomitanza di mostre di spicco (Rubens, Artemisia Gentileschi).

A livello nazionale in collaborazione con la Fondazione di Milano e gli Ordini di Venezia e Bologna FOA.GE ha partecipato con successo al Bando del MIC per il festival dell'architettura 2023, realizzando l'evento "CARA CASA, Festival itinerante dell'abitare".

La qualità degli eventi – convegni, lectures, mostre, visite guidate dedicate alla città moderna, e la loro visibilità in spazi civici di grande prestigio (Palazzo Ducale, Teatro Carlo Felice, Palazzo Tursi, Palazzo Reale) – è stata premiata da una positiva presenza di pubblico: a titolo di esempio nel 2022 e 2023 sono state rilevate più di 3.500 presenze per anno, di cui circa il 35% di non architetti.

Genova
Ducale Spazio Aperto



Genova
Palazzo
Ducale

Genova città fragile

Una città in mostra
17 – 27 marzo 2022



Università
di Genova

DIPARTIMENTO
ARCHITETTURA E DESIGN



sponsor



Ingresso libero
tutti i giorni ore 11 – 19

2020-2022 Fragile

*Presidente Lorenzo Trompetto,
vicepresidente Pierluigi Feltri, segretaria Elisa Cagelli,
tesoriera Alessandra Zuppa, Laura Ballestrazzi,
Alessandro Perotta, Nicoletta Piersantelli*

La Fondazione, in questo mandato, ha affrontato temi fondamentali riguardanti lo sviluppo di una città che progetta il suo futuro non più come un gesto di espansione speculativa, ma di contrazione e di consolidamento delle proprie risorse e qualità. Una riduzione concepita come strumento di compensazione del nostro piccolo ecosistema. Uno sviluppo che potremmo definire "fragile".

Si è voluto quindi analizzare e costruire un dialogo su temi come la demolizione, immaginata come strumento attivo di progetto; discutere sullo spazio del lavoro e le nuove tecnologie ad esso collegate; approfondire il tema dell'infrastruttura e delle nuove forme di mobilità che possono essere sviluppate anche in territori saturi come quello ligure; analizzare il complesso rapporto tra lo spazio privato della casa e lo spazio pubblico della città (diventato ancor più nodale in virtù della recente esperienza di quarantena forzata). Infine trattare il delicato rapporto tra città e natura con particolare attenzione ai paesaggi di prossimità di cui l'intera Liguria costituisce esempio straordinario.

Inoltre per rafforzare l'idea di dialogo collettivo è stata sviluppata una "call for proposal" tramite cui, chiunque interessato, ha potuto proporre un contributo al dibattito sui temi via via individuati. Un dibattito non solo sull'Architettura ma per l'Architettura.

Attività formative

2020

Il lavoro e la distanza, altri modi per pensare al progetto, argomenti, evoluzione e potenzialità.
False Mirror Office/Fosbury Architecture

Il lavoro e la distanza altri modi per pensare al progetto argomenti, evoluzione e potenzialità.
La rivoluzione delle Seppie/Orizzontale

Il lavoro e la distanza, altri modi per pensare al progetto, argomenti, evoluzione e potenzialità.
abNormal/Parasite 2.0

Qualcosa Là Fuor — Adattare La Città:
Teodoro Georgiadis

Build (Y) Our Future Martina Ruini, School Of Sustainability; Introduce: Mario Cucinella
(Presidente School Of Sustainability)

Architettura Post Carbon:
Gianandrea Barreca / Enrico Frigerio

Genova '900 / Monografie. "Quando Il Moderno Piace:
Villa Olandini, Il Pianoforte" Jacopo Baccani

Domusforum 2020 – The future of cities

Genova '900/Monografie:
Apologia delle "Lavatrici" Antonio Lavarello

Genova '900/Monografie.
Una Rotonda Sul Mare Francesco Bacci

Ecologia e sostenibilità. Cambio Formafantasma

2021

Senza Avanzi Non Si Avanza

Lo spazio vuoto e lo spazio finito, due tesi su demolizione e città: Paolo Carpi e Anna Livia Friel

La città malleabile: la demolizione come redenzione creativa a Barcellona, 1980-2000
con Alessandro Scarnato, modera Paolo Carpi

Paolo Portoghesi — Michelangelo XXI secolo

Selve In Città percorsi attraverso i frammenti di Genova

Demolizione, ricostruzione e risignificazione nella Genova tra XVI e XX secolo a cura di Gian Luca Porcile

Nuova scuola 1: pedagogia, architettura e partecipazione. Beate Weyland e Michael Obrist

Stay at home: Ricardo Bak Gordon

La nuova scuola 2: Ideazione, costruzione e gestione.
Compagnia di San Paolo, Area Progetti

La nuova scuola 3: progetto scuola, comunità.
Bruna Elena Giacopini (Reggio Children),
Michele Zini (ZpZ Parteners)

La casa e lo spazio pubblico.
Carles Baiges — Lacol Coop, Barcellona

Istanbul: Città Mondo. A cura di Luca Molinari

Contraria sunt Complementa.
A cura di Aldo Aymonino. Dalla pianificazione
integrale all'autofagia: Brasilia e Hong Kong

La casa e lo spazio pubblico
One Point: the works of the office
Pezo von Ellrichshausen

La casa e lo spazio pubblico
Lina Ghotmeh

Paesaggio Fragile 1: L'ecosistema del limite.
A cura di Francesco Garofalo Openfabric

La casa e lo spazio pubblico. Vlay Streeruwitz

Paesaggio Fragile 2:
Co-progettazione e gestione condivisa
dei beni comuni, dagli orti ai parchi.
A cura di Orti Alti e Labsus

Storia Dell'archivio: l'Archivio e la mostra.
Collaborazione con Marco Lavarello

Storia dell'archivio: Anni 60, la rivoluzione
anticonformista dello spazio abitativo.
Collaborazione con Marco Lavarello

Storia Dell'archivio: walking lecture.
Collaborazione con Marco Lavarello

Paesaggio Fragile 3:
Inside Outside Selected Projects. Petra Blaisse
Domus Forum 2

2022

Paesaggio Fragile 4: Ri-generazione verde
Value Design. The Expansion of the Profession.
Ben van Berkel

2022-2024 Manomissioni

presidente Pierluigi Feltri
vice presidente Simona Gabrielli
(succeduta ad Alessandro Perotta)
tesoriera Laura Ballestrazzi
segretaria Nicoletta Piersantelli
consiglieri Andrea Michellini,
Riccardo Ravecca, Alessandra Zuppa

La realtà degli ultimi anni ha permesso di intuire che molte cose non sarebbero più state più come prima e che molte attività, da quel momento, avrebbero potuto essere sviluppate in modo differente. Oggi la situazione parrebbe ancora più complicata e, alla grande energia connessa alla reazione dei due anni passati nella clausura, più o meno stretta del virus, si contrappone la forte preoccupazione della guerra e degli enormi problemi a essa connessi.

Anche la nostra professione vive pienamente queste tensioni che, per certi versi sono simili ad alcune già vissute nel recente dopoguerra. Da una parte lo Stato, aiutato dalla Comunità Europea, decide di investire ingenti quantità di denaro nel mondo dell'edilizia e, contemporaneamente, si scopre come quasi tutti gli attori coinvolti, pur auspicando da anni questo momento, siano assolutamente impreparati ad affrontarlo.

Tutto questo mette in evidenza una strana dicotomia: da una parte potrebbe sembrare, perlomeno dal punto di vista della speculazione intellettuale, che ci si trovi davanti a un periodo potenzialmente rivoluzionario; dall'altra, sul piano del fare, sembrerebbe più opportuno lavorare nella logica della messa punto e miglioramento di modelli e procedure consolidati per muoversi su un terreno noto cercando di non perdere l'occasione e, specialmente, di limitare i danni.

Una parola sembra, nella sua molteplicità di sfaccettature, contenere queste diverse tensioni e è stata d'indirizzo alle attività di questo biennio: manomissione.

La parola ha tanti significati e, in architettura, può essere interessante constatare come siano quasi tutti pertinenti. L'analisi di questi significati è stata una traccia su cui articolare e, allo stesso tempo, tenere insieme le attività che sono state sviluppate in questi due anni.

La manomissione è stata immaginata come il momento del fare trasversale, del pensiero ibrido e del disegno consapevole per una solida normalità, per valorizzare quell'azione concreta che stimoli l'architetto ad assumere un ruolo politico, sociale e tecnico nel miglioramento della vita dell'uomo e degli altri esseri viventi attraverso la specifica competenza di saper

comprendere la città e il paesaggio.

Attività formative

2022

Città e mobilità — Come si muove la città del futuro? Federico Parolotto

Benvenuto Lectures: Joan Busquets,
Urban Project Challenges Designing the future

Oltre il limite della notte: nuovi progetti per rifugi e bivacchi sulle alpi

Genova Nel Cinema Fieschi/Armanino

Scuola Domani.
Architettura Didattica Pedagogia ed Enti Locali

La Lezione Di L.C.D. (1900-1972). Omaggio a Luigi Carlo Daneri A 50 Anni dalla scomparsa

Unidentified Flying Object Per L'architettura Contemporanea

Su e giù Conferenza di Elias Torres Tur

Domus Forum 3

2023

Oltre la norma — progettare per tutti

Da Genova ad Anversa —
Dialogo di architetture italiane nelle fiandre

Genova per noi conferenza di Franco Farinelli

Beaubourg Genova-Parigi A/R
Le origini genovesi del Centre Pompidou

Edilizia sociale vs nuove forme di abitare condiviso.
L'esperienza di Vienna e Bordeaux

I nuovi modi dell'abitare.
Esperienze a confronto

Black Coffee No Sugar. Genoa

Progettare gli spazi della pena secondo Costituzione

Fuori dall'ombra: dialoghi su Charlotte Perriand

Nuove opportunità per la progettazione cromatica dell'interior

La sostenibilità nel mondo del design, dalla macro alla micro-scala architettonica

Scisma architettura: lecture di Renato Rizzi

Ricerche: lecture di Francisco Aires Mateus

Riqualficazione edilizia e risparmio energetico

"Architettrici". Un racconto ancora incompiuto.
Benedetta Tagliabue

2024

Abitare la vacanza e Cara Casa: esperienze a confronto dialogo sugli esiti del bando del Ministero festival dell'architettura 2023

2024-2026 Margini

presidente Simona Gabrielli
vicepresidente Andrea Michellini
tesoriera Laura Ballestrazzi
segretaria Nicoletta Piersantelli
vice segretario Riccardo Ravecca
consiglieri Pierluigi Feltri e Fabrizio Polimone

Sulle tracce di iniziative pregresse, alcune ancora in itinere, viene confermata una continuità d'intenti e di prospettive, proponendo nuove declinazioni che hanno come riferimento l'idea di margine che succede a quella di manomissione, quale parola di riferimento, filo rosso sotteso, per declinare e articolare attività, temi e programmi per ogni biennio di attività.

Il margine fa riferimento a un centro o a un fenomeno centrale, rispetto al quale lo sguardo sulle cose si pone in posizione emicentrica. In questo senso si è anche alla ricerca di un dialogo più inclusivo, che contempli visioni trasversali e complementari rispetto a temi esclusivamente architettonici. Al tempo stesso nuove aperture verso recapiti diversi necessitano di una "ricentratura" della disciplina, del recupero dei fondamentali, di valori condivisi, di istanze che testimonino l'attenzione verso i grandi cambiamenti in atto e che, sullo sfondo delle tematiche ambientali, vedano nell'umanità al margine un orizzonte di rinnovamento. In una contingenza storica in cui l'architettura, forse sola tra le attività culturali, oggi si trova essa stessa al margine, apparentemente indifferente alle sollecitazioni che stanno cambiando i codici di riferimento della società in cui viviamo.

L'indirizzo 2024/2026 si rifà quindi a quegli appunti a margine di una pagina scritta, che indicano uno scarto, un possibile cambiamento del punto di vista rispetto a una narrazione corrente. Il margine inteso come posizione di confine, territorio al limite, spazio di soglia tra le cose, può essere interpretato come una pausa di transizione necessaria per la ricerca di significanti inediti e funzionali alla messa in discussione di temi e argomenti scelti.

Di conseguenza l'intento è quello di esplorare le cose al di là della prima impressione, con curiosità e un certo grado di sospetto. Vedere che cosa ci può essere dietro a una prima narrazione e quale sia lo spazio disponibile ad altre interpretazioni. Racconti dai margini convergenti, divergenti o sovrapponibili. Chiavi di lettura che escono dai margini predefiniti, spazi magari piccoli, ma estremamente preziosi, che possono dare avvio alla conquista di orizzonti diversi, sperando che siano molto più ampi.

Attività formative

2024

Il lavoro e la distanza, altri modi per pensare al progetto, argomenti, evoluzione e potenzialità. False Mirror Office/Fosbury Architecture

Le Biblioteche e la città

Padiglione sull'acqua. Proiezione film

Be design Week. Partecipazione tavola rotonda

"Fragilità" di Valerio Paolo Mosco. Presentazione volume

"Architettura e Patrimonio". Andreas Fries (studio Herzog-De Meuron)

Life Be-WoodEN progetto europeo. "Buildings and Education in Wood Ecosystem for the New European Bauhaus". Corsi e-learning

Abitare il paese.

Presentazione di "Semi di cultura" a Milano

"Architettura vacanziera".

Le case dei Ronchi e Poveromo.

Massimiliano Nocchi, Silvia Nicoli.

10 anni FOAGE

Cara Casa Partneriato.

Genova-Milano-Bologna-Venezia-Catania.

Incontro a Milano

Cap Moderne. Visita a Cap Martin

Lina Bo Bardi. Traiettorie di un'architettrice attraverso il '900. Carla Zollinger, Sarah Catalano, Ernesta Caviola

Infrastructural Urbanization and the Rise of Technical Lands Prof. Jeffrey S. Nesbit.

Progetto PULSE — DAD di UniGe

"I tavoli di Cara Casa". Open Space Ducale sull'abitare.

Evento preparatorio al Festival Cara Casa 2025

Il Centre Pompidou e la sfida del Total Design, in collaborazione con Fondazione Piano

Maledetti Architetti 4^a edizione

Qualità della città e del territorio. Una giornata di studi in onore di Luigi Lagomarsino. Fondazione Labò, DAD UniGe, INU Liguria

Lina Bo Bardi. La dea stanca. Zeuler R. Lima in dialogo con Carmen Andriani, in collaborazione con DAD di UniGe

2025

Alessandro Rimini. Proiezione film

"Conoscenza e governo della città. Genova: dall'esperienza di Giuseppe Pericu e Burno Gabrielli ad oggi". in collaborazione con UniGe



15 — 30 aprile 2023

FESTIVAL ITINERANTE DELL'ABITARE

MILANO /

BOLOGNA /
GENOVA / VENEZIA



festivalcaracasa.it

Attività in corso e progetti futuri

Tra i diversi eventi promossi direttamente dalla fondazione si possono individuare alcuni indirizzi: abitare, "Architettrici", cinema e architettura, Genova: architettura, città, territorio.

Abitare

L'abitare è senz'altro uno dei temi centrali dell'architettura e può essere declinato in diversi modi e approfondito attraverso differenti percorsi di ricerca. In questi anni se ha trovato spazio da un lato l'esplorazione di architetture per la vacanza, dall'altro ci si è principalmente concentrati sull'offerta abitativa contemporanea a fronte di una mutata domanda relativa ai sensibili cambiamenti della società.

Cara Casa 2023-2025

FOA.GE ha vinto nel 2023 insieme alle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Venezia e all'Ordine degli Architetti di Bologna, in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS, la seconda edizione dell'avviso pubblico Festival Architettura, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Il Festival itinerante dedicato ai modi dell'abitare contemporaneo ha presentato attraverso numerosi incontri e autorevoli contributi un'indagine ampia per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Le iniziative hanno avuto luogo contemporaneamente nelle rispettive città, Genova, Milano, Bologna e Venezia proponendo un'offerta differenziata in contenuti e iniziative.

In continuità con il programma del 2023 si è programmato un nuovo evento "Cara Casa 2 - La casa accogliente" per il 2025 con la stessa compagine a cui si è aggiunta la Fondazione Architetti di Catania. L'offerta residenziale contemporanea, non risulta essere soddisfacente rispetto alla complessità dei contesti urbani e alle dinamiche dei cambiamenti in atto in relazione anche alle maglie normative correnti. La riflessione propone una lettura dei processi in atto, declina dei temi portanti e prova a sperimentare strategie di intervento.

Abitiamo un territorio globalmente interconnesso: in ognuno di noi abita un'attitudine nomadica al movimento. La casa si sta facendo carico di assorbire deficit strutturali al sistema di accoglienza: l'esplosione delle case vacanza ad affitti brevi, che sta sconvolgendo il mercato immobiliare delle più importanti città turistiche; l'assistenza domestica agli anziani, che trasforma le dinamiche d'uso degli ambienti; la rivoluzione dello smart working; il fenomeno dell'immigrazione, che produce situazioni abitative emergenziali; il sovraffollamento delle carceri, con i conseguenti incrementi delle pene alternative, tra le quali primeggia la detenzione domiciliare. La casa è un oggetto capacitante (Amartya Sen, 2001), ovvero un oggetto che mette le persone in condizione di esercitare le proprie progettualità e i propri diritti.

A partire da questi temi è possibile estendere il significato del verbo accogliere a comportamenti insiti nella nuova dimensione nomadica epocale, enucleandoli in 4 declinazioni: cura, rifugio, lavoro, ospitalità.

Differenti testimonianze dell'edizione 2023 del Festival raccontano, a livello europeo, modelli residenziali in cui comunità di diverse estrazioni sociali ed età anagrafiche trovano un ambiente accogliente nel quale costruire una propria dimensione domestica. La domanda è se e in che modo tali processi potrebbero trovare anche in Italia un contesto normativo, economico e ambientale fertile per poter attecchire.

La prima fase preparatoria prevede un evento preliminare al Festival vero e proprio del 2025, una giornata di discussione partecipata con il metodo dell'Open Space Technology per l'approfondimento dei temi e l'individuazione delle specifiche del progetto pilota alla base del festival, con il coinvolgimento di tutti gli attori cittadini interessati ai quattro temi. L'esito dei tavoli sarà poi sintetizzato in un documento di report e linee guida.

"Architettrici"

Può avere un senso parlare di un'architettura di genere? Si possono individuare dei caratteri specifici o il talento non ha genere, ma necessita solo di avere lo spazio per esprimersi?

Un filone di interventi di progettiste attive e studiose dei percorsi di figure del passato va a comporre un racconto a più voci su questo tema.

Plautilla Bricci (Roma, 1616-1705), che si definiva Architettrice, viveva in un momento storico in cui l'indipendenza femminile era ancora una condizione remota, ma le sue parcelle professionali avevano la stessa consistenza di quelle del Bernini, questo apre delle riflessioni sulla rimozione del portato del lavoro femminile in architettura.

Oggi la pratica delle donne in architettura è diffusa, cresce la letteratura di settore sulle figure delle pioniere del secolo scorso, Eileen Gray, Charlotte Perriand, Lina Bo Bardi; alla ribalta sono le contemporanee Kazuyo Sejima, Odile Decq, Grafton Architects, curatrici della Biennale di Venezia 2018 mentre quella attuale, inaugurata lo scorso maggio, è condotta da Lesley Lokko, nata in Scozia di origine ghanese.

"L'architettura è un mestiere da uomini ma io ho sempre fatto finta di nulla", era solita dire Gae Aulenti. "Sono semplicemente un architetto, non una donna architetto". Ricordava sempre Zaha Hadid.

Cinema e Architettura

L'attuale consiglio ha raccolto e consolidato uno spunto già presente in anni passati, che vede nel cinema un ulteriore strumento espressivo per raccontare l'architettura e i suoi protagonisti; è stata inaugurata una rassegna al Cinema Sivori, anche questa aperta sia agli iscritti all'Ordine che alla cittadinanza e alle persone interessate.

Piattaforma "FormaGenova". Erogazione di crediti formativi

Durante il 2020 FOA-GE si è dotata di una piattaforma per l'e-learning; questo strumento ha permesso di attraversare il periodo pandemico senza interrompere le attività culturali e formative, ed è diventata una risorsa importante anche dopo la ripresa degli eventi in presenza.

Alcuni eventi formativi abilitanti avvengono ormai quasi esclusivamente on-line sulla piattaforma FormaGenova e questo permette di raggiungere un pubblico più vasto, anche al di fuori del territorio genovese. Lo stesso dicasi per gli eventi culturali, che restano come patrimonio fruibile anche dopo la data dell'evento in presenza. Questa formula ha dato la possibilità di erogare un grande numero di crediti formativi, in modalità gratuita per gli iscritti all'Ordine di Genova e aperta anche agli iscritti di altri Ordini con un modesto contributo per le spese di segreteria.



La nostra esperienza narra un percorso basato sulla condivisione, avvenuta attraverso la costante presenza nelle occasioni di confronto realizzate tramite Tavoli operativi e collaborazione tra gli enti.

Questa operatività ci ha permesso di entrare nelle dinamiche più interessanti della rigenerazione urbana che sta avvenendo nella nostra città in questi anni. Abbiamo avuto la possibilità di portare il nostro contributo sia a livello di visione che di veri e propri contributi tecnici al fine di incidere sia sotto gli aspetti normativi che di processo.

Dal luglio del 2022 sono iniziati gli incontri mensili della Conferenza comunale per l'Edilizia, fortemente voluta dall'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Genova, che così come prevista dall'art. 2 bis del Regolamento Edilizio del Comune di Genova, rappresenta un "organo partecipativo e consultivo, nel quale si realizza il confronto tra il Comune, gli Ordini Professionali, le Associazioni Imprenditoriali e della Proprietà Edilizia sulla materia urbanistico-edilizia".

La Conferenza Comunale per l'Edilizia infatti è presieduta dall'Assessore comunale Mario Mascia e partecipano i rappresentanti degli Ordini Professionali degli Agronomi, degli Architetti, dei Geologi, degli Ingegneri, dei Collegi dei Geometri e dei Periti, delle Associazioni imprenditoriali e artigianali del settore e della proprietà edilizia; i Dirigenti comunali competenti in relazione ai temi trattati; stakeholder qualificati, qualora necessario od opportuno in reazione a particolari argomenti.

I temi trattati sono stati di notevole interesse e alle diverse scale, dalle modifiche necessarie al Regolamento edilizio all'introduzione di norme di rilevanza ambientale nel Piano Urbanistico Comunale del Comune di Genova, attraverso anche profonde riflessioni sul Piano del verde e le Linee guida per il paesaggio agrario.

Un tema di grande interesse sul quale siamo ora impegnati è il nuovo quadro esigenziale della città che impone una revisione del Piano Urbanistico Comunale proposto dal Comune di Genova. In linea, quindi, con i nuovi strumenti di pianificazioni previsti dalla L.R.6/2021, il Comune di Genova sta redigendo il Piano Urbanistico Locale (PUL) e il Piano dei Servizi e delle

Infrastrutture (PSI) che sostituiranno il PUC per i Comuni individuati dal PTR come "città", "Conurbazioni" e "Valli".

Questa attività viene portata avanti dall'Ordine, attraverso il lavoro delle Commissioni specifiche, insieme alla Consulta Permanente per l'Edilizia (associazione che unisce, a livello provinciale, ordini professionali, associazioni datoriali e professionali del comparto economico, edilizio e immobiliare). Anche le riunioni di Consulta hanno cadenza mensile, in funzione del calendario della Conferenza Edilizia. Questo meccanismo ha permesso di creare un percorso virtuoso di condivisione e approfondimento dei temi citati, in modo da essere tempestivi nella proposizione di spunti di riflessione e di osservazioni.

Negli ultimi mesi sono stati trattati anche i temi connessi alle procedure inerenti l'installazione di impianti solari e fotovoltaici, il futuro Regolamento per l'installazione di impianti di tele/radiocomunicazione sul territorio del Comune di Genova e gli aggiornamenti in merito alle interpretazioni del DL 69/2024 detto "Salvacasa", insieme ad un costato lavoro di segnalazione e conseguente miglioramento dei servizi agli utenti attraverso una migliore efficienza del portale per la presentazione delle pratiche edilizie, con l'obiettivo di superare una serie di difficoltà segnalate dagli iscritti e affrontate al livello di rete locale delle professioni tecniche e segnalate al Comune.

Dall'ottobre del 2020 contribuiamo all'attività del "Tavolo del Diamante", a cui hanno partecipato oltre ai firmatari del Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo ad una parte degli spazi collettivi del nuovo Quartiere Diamante a Genova, ovvero gli Assessorati ai Lavori pubblici e Avvocatura e Servizi Sociali del Comune di Genova, il Municipio V Valpolcevera, Arte Genova, il nostro Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova, il Dipartimento Architettura e Design - DAD Università degli Studi di Genova e la Direzione Socio Sanitaria della ASL 3, anche il terzo settore con la Cooperativa Sociale Agorà e la Comunità di San Benedetto al Porto.

Da quel momento si è aperto un dialogo costruttivo, dove le diverse realtà, mosse dalla volontà di trovare soluzioni per offrire alle persone una migliore

qualità della vita, hanno attivato un percorso di attenzione e partecipazione rivolto alla comunità dell'intero quartiere del Diamante, reso operativo anche grazie alla firma del Protocollo di intesa, avvenuta il 26 marzo di quest'anno. La firma del protocollo ha rinvigorito l'attività del Tavolo, che continua a riunirsi con cadenza mensile. Tale impegno assegna funzioni e compiti per portare avanti il lungo lavoro di recepimento degli esiti del percorso di partecipazione, insieme al monitoraggio della costruzione dell'opera e alla conduzione del percorso di accompagnamento sociale dei residenti, importante ai fini dello sviluppo di un nuovo senso di appartenenza, di identità e di affezione al luogo, sentimenti fondamentali per la nascita di città più vivibili.

Sempre in ambito comunale siamo presenti nella Consulta del Verde (e al connesso al Tavolo tecnico del Verde) che si configura come uno strumento di condivisione e divulgazione delle iniziative e delle misure che si stanno intraprendendo riguardanti il verde in città.

Il rapporto con Regione Liguria si esprime soprattutto attraverso la partecipazione di componenti della Commissione Urbanistica e Paesaggio all'interno delle Conferenze dei Servizi indette da Regione Liguria, dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS (Valutazione Ambientale Strategica) in base alla L.R. 7/17, durante le quali abbiamo modo di fornire il nostro contributo in merito a procedimenti VAS di cui all'art. 9 della L.R. 32/2012 per la verifica dei Piani urbanistici comunali, tra cui ricordiamo i Comuni di Portofino, Recco, Pieve Ligure o varianti a PUC vigenti, come per Rapallo, Moneglia, Vesima, Castiglione Chiavarese, solo per citarne alcuni.

Sempre in ambito regionale partecipiamo alle Commissioni relative al continuo lavoro sulla verifica e revisione del Prezziario Regionale Opere Edili ed impiantistiche. Un lavoro molto importante soprattutto in questi anni nei quali in relazione alle politiche di incentivazione è stato fondamentale aggiornare di continuo i prezzi in modo che le opere potessero essere quantificate correttamente ed eseguite altrettanto velocemente, senza contestazioni, in considerazione delle scadenze dettate dagli sgravi fiscali.

Siamo presenti nelle sub commissioni tecniche: n. 1 Edilizia nuove costruzioni (Paola Negro), n. 3 Restauro conservativo beni vincolati (Matteo Rocca), n. 8 Opere Strutturali (Angelo Calabria), n. 9 Opere a verde e arredo urbano (Valentina Dallaturca), n. 10 Sicurezza e prevenzione incendi (Stefano Galati).

Partecipiamo attivamente ai lavori del Tavolo tecnico presieduto da I.R.E. S.p.A. (Gruppo Filse- Infrastrutture Recupero Edilizio Energia - Azienda Regionale Ligure), grazie al costante impegno della Commissione Energia e Sostenibilità. Il lavoro è condiviso con gli Ordini e i Collegi professionali, in merito agli sviluppi connessi alla Certificazione energetica degli edifici, al fine di monitorare l'applicazione del R.R. 1/2018 di attuazione della L.R. 22/2007 e presentare nuovi progetti pilota riguardanti la digitalizzazione e l'efficiamento delle banche dati. Lavoro che ha portato alla condivisione di richieste di puntuale aggiornamento al Decreto Requisiti Minimi riguardanti le prestazioni energetiche degli edifici, inoltrati ai competenti ministeri e recepiti nella recente pubblicazione della normativa.

Dal luglio 2021 facciamo parte del Consiglio Direttivo di Sezione dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU Liguria) con il quale condividiamo iniziative a livello regionale, in particolare in occasione della redazione di importanti livelli di pianificazione, quali il Piano territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

Il tutto rappresenta un'intensa attività, alla quale dedichiamo molto tempo, energie e dedizione, con la finalità di rafforzare la presenza dell'Ordine all'interno dei più importanti processi di sviluppo, sia normativo che operativo, che riguardano la nostra regione e città.

Verso la riforma del testo unico dell'edilizia

Raccontiamo a titolo esemplificativo un percorso portato avanti dal nostro Ordine, che dal luglio 2023 ha partecipato ad un gruppo di lavoro ideato da una serie di Ordini territoriali, con la finalità di condividere una proposta di modifiche da apportare al Testo Unico dell'edilizia DPR 380/2001 e ss.mm. L'obiettivo è quello di rendere la normativa maggiormente rispondente alle pressanti necessità del mondo professionale e produttivo. L'operatività descritta è stata attuata anche per altri processi che hanno portato ai risultati descritti nel volume, in termini di osservazioni, protocolli attuativi e rapporti con le istituzioni.

Raccolto l'invito, la Commissione Urbanistica e Paesaggio ha elaborato una serie di osservazioni alla proposta di legge inerente alla disciplina delle costruzioni. Inizialmente si è ragionato se si dovesse operare attraverso un capillare lavoro di puntuali modifiche all'attuale Testo unico o se fosse preferibile riscrivere integralmente un corpo di norme più attuali e rispondenti al quadro esigenziale, operando attraverso una prima Legge delega scritta dal Governo per attuare poi la vera e propria modifica in campo normativo attraverso "decreti" e allegati con una struttura in analogia al recente "Codice degli Appalti".

Al fine di mantenere il testo duraturo nel tempo, il nuovo testo normativo dovrebbe mantenere saldi i principi generali e probabilmente essere riscritto integralmente.

I regolamenti attuativi e le norme di dettaglio potrebbero essere oggetto di allegati, la cui approvazione dovrebbe essere di competenza del Consiglio Superiore dei LL.PP.

La nostra visione identifica una serie di principi generali del nuovo testo unico dell'edilizia che possono essere riassunti nelle seguenti azioni:

— fissare un sistema di poche regole, semplici, stabili e generali, che non disperdano energie umane e progettuali, ma creino opportunità affinché individui, comunità, imprese, istituzioni, cittadini partecipi e collaboranti, trovino soluzioni contestualizzate e orientate agli obiettivi internazionali di Agenda 2030 e Europei (PNRR, consumo del suolo netto entro 2050, nuova direttiva sulla prestazione energetica);

— affermare esplicitamente come valore primario delle regole quello di rendere chiari e certi gli spazi di libertà di ciascun individuo;

— chiarire estensivamente la nozione di rigenerazione urbana a cui va riconosciuta la natura giuridica di intervento di "interesse pubblico", consentendo alle Regioni di precisare e dettagliare tale ampia nozione e sostenere economicamente tali interventi;

— valorizzare la collaborazione comunitaria, con la previsione di istituti di partecipazione, declinati anche in termini di sostenibilità sociale, civica, di inclusione sociale, per arrivare alla nozione di "sostenibilità ambientale". Per tale ragione si propone un'integrazione che introduca il tema e i principi della co-progettazione nelle dinamiche di sviluppo urbanistico e edilizio. L'indicazione del principio della partecipazione nei casi di rigenerazione urbana potrà poi trovare definizione in leggi regionali declinate in ragione delle sensibilità e peculiarità territoriali.

Le proposte scaturite dal lavoro del nostro Ordine sono state integralmente inserite nel documento condiviso con gli Ordini capogruppo del testo e successivamente si è arrivati ad un documento condiviso "Proposte strategiche per un nuovo testo unico delle costruzioni" firmato da 95 ordini degli architetti di Italia e inviato al CNA nel settembre del 2023 e successivamente inviato alla Commissione dei Lavori pubblici e ai competenti uffici dell'Esecutivo. I contenuti possono essere sintetizzati partendo dalla necessità di riduzione del consumo di suolo e di una conseguente promozione del riuso e della rigenerazione urbana, connesse all'esigenza di conseguire una maggiore qualità di edifici, città e territori.

Dal lavoro condiviso tra il nostro Gruppo Operativo con l'omologo Gruppo Operativo del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, tenendo anche conto dei temi proposti dagli Ordini, è scaturita una proposta denominata "Principi Legge Delega per il nuovo Testo unico delle costruzioni", inviata nell'aprile del 2024 al Ministero Infrastrutture e Trasporti (MIT) sotto forma di "Nota congiunta al Testo Unico delle Costruzioni del CNAPPC e del CNI" con l'auspicio che i principi ed i contenuti trattati trovino accoglienza nella Legge Delega per la formulazione del Nuovo Testo Unico delle Costruzioni.

Il documento finale è stato condiviso e apprezzato dal Gruppo di Lavoro e, successivamente, esposto nella CNO del 7 e 8 marzo 2024.

I Consigli Nazionali hanno rinnovato al Ministero la richiesta della ripresa di un lavoro congiunto tra le varie componenti (Ministeri, Consigli Nazionali delle Professioni Tecniche, ANCE, ANCI, Conferenza delle Regioni) per la formulazione di un nuovo quadro normativo.

L'intenso anno di lavoro ha sicuramente spinto le istituzioni ad affrontare le problematiche esposte e in questo scenario si è arrivati al D.L. 29 maggio 2024, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica, che propone sostanziali modifiche al Testo Unico dell'Edilizia. Il 28/07/2024 viene approvata la Legge n. 105 – Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 "detto Salvacasa".

È interessante che il 16 luglio 2024, il Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, insieme a quello degli Ingegneri e dei Geometri, attraverso un comunicato stampa condiviso, puntualizzino che il Legislatore, con il "Salva Casa", sia costretto a complessi esercizi interpretativi per coniugare norme superate con l'attuale scenario, rendendo sempre più incerta la materia del Governo del Territorio.

Si ribadisce la necessità di una nuova legge urbanistica, come chiede anche l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU), basata sulla semplificazione, sul raggiungimento di obiettivi di pianificazione volti al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla riduzione del consumo di suolo, alla rigenerazione urbana, alla sostenibilità ambientale delle costruzioni, all'efficiamento energetico ed alla sicurezza, resistenza, affidabilità degli edifici.

Tutti i soggetti coinvolti, ovvero Professionisti, Imprese, Amministrazioni pubbliche, chiedono di poter operare con certezze in merito alle definizioni degli interventi, ai tempi, alle procedure per superare quel clima di incertezza che talvolta rallenta interventi che potrebbero attivare processi virtuosi di rigenerazione.

L'entrata in vigore della Legge n. 105/2024 introduce importanti novità in relazione a limiti di distanza tra fabbricati, definizione degli interventi, stato legittimo degli immobili, interventi subordinati a permesso di costruire, mutamento d'uso, agibilità, interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali, tolleranze costruttive, accertamento di conformità nelle varie ipotesi.

Si apre un acceso dibattito in merito alle possibili interpretazioni degli articoli sopra riportati e il nostro ordine prende celermente contatto con gli uffici dell'Urbanistica e dell'Edilizia Privata del Comune di Genova e il 12 settembre, a soli 15 giorni dall'approvazione della Legge, si organizza un evento formativo in modalità webinar sul tema "D.L. 69/2024 – Legge 105/2024 Salvacasa – Modifiche al DPR 380/2001 Testo Unico dell'edilizia. Novità normative e applicazioni pratiche" molto seguito dai nostri iscritti e che ha avuto la finalità approfondire il nuovo perimetro normativo del TUE dopo il decreto "Salvacasa", con particolare attenzione alla definizione degli interventi, allo stato legittimo degli immobili, alla conformità edilizia, attraverso l'analisi dell'articolato e la valutazione di esempi di opere sanabili e delle procedure utilizzabili, al fine di confrontarsi sulle interpretazioni e di aprire un dialogo costruttivo e formativo tra i professionisti e le istituzioni locali. Confronto che oggi si arricchisce di un contributo importante, grazie alla pubblicazione da parte del MIT delle "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sull'attuazione del decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2024, n. 105 (DL Salva Casa)".

La gestione economica dell'Ente

È innanzitutto importante ricordare che gli ordini professionali sono enti pubblici non economici, pertanto soggetti a tutte le norme che questo aspetto comporta; a tal fine si citano alcuni degli adempimenti:

- digitalizzazione
- trasparenza
- pagamento tramite pago PA
- stock dei crediti
- dichiarazione annuale del costo del personale (SICO)

Questo ha comportato investimenti importanti sia di tipo finanziario sia di tempo da parte del tesoriere e del personale che costantemente devono seguire e studiare gli aggiornamenti normativi.

Un investimento importante ha portato alla realizzazione del sistema gestionale, tramite il quale, in modo automatico e in qualsiasi momento, ogni iscritto può ottenere il proprio certificato di iscrizione, ma non solo, è possibile pubblicare il proprio CV, consultare l'albo, a altri utili e necessari servizi, oltre che, ovviamente, pagare la quota di iscrizione annuale.

L'accesso al gestionale avviene, con sicurezza per gli iscritti, tramite SPID, che ha rappresentato un importante lavoro e il relativo costo.

Per gestire la complessità della rendicontazione delle entrate e delle uscite ordinarie è fondamentale la consulenza dello studio dei commercialisti (con i quali, soprattutto nei periodi che precedono le presentazioni del bilancio, ci sono contatti giornalieri), dello studio dei consulenti del lavoro e del revisore dei conti (obbligo normativo).

Le risorse provengono quasi esclusivamente dalle quote di iscrizione annuali che tutti gli architetti iscritti all'albo professionale sono tenuti a versare.

Il bilancio preventivo, che viene presentato a novembre dell'anno precedente, presenta decisioni che influiranno poi sull'attività dell'anno successivo alla sua approvazione e nel bilancio consuntivo che viene presentato ad aprile dell'anno successivo.

I bilanci vengono votati in assemblea pubblica dalla maggioranza dei presenti previa convocazione.

Poiché da oltre dieci anni la quota sopra citata era rimasta invariata e dato anche l'aumento dei costi generali (affitti, luce, gas, personale, etc.) e degli adempimenti normativi sopra menzionati che comportano, tra l'altro l'acquisto o il nolo di software specifici per il 2024 la quota è stata rivista in questo modo:

- Primo anno di iscrizione: 120,00 euro
- Iscritti -/ = 35 anni: 140,00 euro
- Iscritti + 35 anni: 260,00 euro

Di ogni quota vengono obbligatoriamente versati al CNA, 17 euro per gli iscritti da meno di 3 anni e 34 euro per gli iscritti da più di 3 anni.

Quest'aggiornamento va anche nella direzione di agevolare i colleghi più giovani che si trovano ora una quota sensibilmente ridotta fino a 35 anni.

In questi anni è stato anche deciso di riservare una cifra per il "fondo di solidarietà", che di fatto, su richiesta e giuste motivazioni, copre la quota di iscrizione, comprensiva della parte che l'ordine versa al CNA.

Le entrate, a meno di un 4% circa, sono costituite dalle quote versate dagli iscritti e vengono così ripartite:

- circa il 10% per la gestione della sede (all'interno di tale capitolo si trovano affitto, spese per fornitura luce e gas, telefonia, amministrazione, pulizia, etc.)
- circa il 33% viene assorbito dalle spese per il personale (stipendi, formazione, etc.)
- circa il 10,5% viene speso per servizi e funzionamento (tra le quali amministrazione legale e fiscale, assistenza informatica, manutenzione impianti, spese bancarie, etc.)
- circa il 29% viene invece investito per le attività istituzionali e culturali (formazione continua, seminari e convegni, servizi agli iscritti, attività culturale demandata a FOA, assistenza legale ai disciplinari, Promozione della Professione Architetto, bandi di concorso, etc.)
- circa il 14,5% viene investito nell'informazione (addetta stampa, grafica, social, media, attività editoriale, etc.)
- circa un 2,5% viene invece "speso" in imposte

A titolo esemplificativo, è importante ricordare che ultimamente si è reso necessario un rinnovo dell'arredo per razionalizzare gli spazi e la sostituzione delle lampade dell'illuminazione di emergenza ormai obsolete.

Al momento dell'iscrizione viene offerto l'abbonamento a Europancorsi, la firma digitale, la pec, il timbro professionale, inoltre sono disponibili svariate consulenze (legali, fiscali, etc.). Ciascun iscritto può, in qualsiasi momento, contattare la segreteria dell'Ordine, per fissare un appuntamento con uno dei consulenti i cui nominativi sono pubblicati sul sito, e ricevere gratuitamente la consulenza richiesta.

La formazione rappresenterà un capitolo a sé, ma è importante evidenziare che, a meno di quella specializzante, viene erogata senza alcuna spesa aggiuntiva per gli iscritti che possono così adempiere agli obblighi formativi.

A tal fine viene annualmente riconosciuto un contributo per l'organizzazione degli eventi culturali e per la gestione della piattaforma "Formagenova" che consente agli iscritti di usufruire anche della formazione a distanza, sia in modalità sincrona sia asincrona.

Sempre gratuitamente, una volta alla settimana, ogni iscritto riceve la newsletter che segnala tutte le informazioni relative all'attività dell'Ordine e le informazioni importanti per l'esercizio della professione, compresa la formazione. I contenuti della newsletter sono costantemente aggiornati sul sito.

L'OAPPC di Genova è sempre stato molto attento all'aggiornamento professionale dei propri iscritti e a tal fine si è sempre fatto carico di organizzare corsi e seminari. Dal 2014 l'aggiornamento professionale è obbligatorio e il mancato adempimento costituisce illecito disciplinare. L'aggiornamento è disciplinato dal DPR 137/2012 e in particolare modo dal suo regolamento di attuazione del luglio 2017 e più nel dettaglio nelle linee guida, che vengono aggiornate pressoché costantemente dal CNAPPC.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3 del Regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo, l'iscritto ha l'obbligo di acquisire nel triennio formativo 60 CFP di cui 12 CFP derivanti da attività di aggiornamento e sviluppo professionale continuo sui temi della deontologia, delle discipline ordinistiche, dell'etica e della legalità nella professione, salvo quanto precisato al punto 7 per gli esonerati.

Il CNAPPC e gli Ordini territoriali raccomandano l'acquisizione da parte dell'iscritto di un numero annuo di CFP non inferiore a 20, dei quali 4 CFP su temi della deontologia, delle discipline ordinistiche, dell'etica e della legalità nella professione, al fine di garantire la continuità nel tempo dell'aggiornamento professionale.

L'OAPPC di Genova ritiene comunque che l'aggiornamento professionale sia da interpretare come risorsa, in quanto consente ai propri iscritti di delineare sempre meglio le proprie competenze per essere sempre più competitivi sul mercato, che in oggi lo richiede e sempre con maggior velocità.

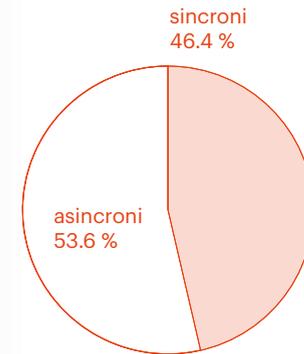
Dal 2014 è stata creata la FOA, che pur nella propria autonomia, in sintonia con l'Ordine, organizza eventi, seminari, workshop ecc ecc principalmente di livello culturale, fondamentali per la formazione e la crescita continua di architetti che possano richiamare a sé il ruolo fondamentale nella visione del presente e del futuro delle nostre città, potendo così riservarsi il "ruolo sociale" che nel tempo forse ha un pò perso.

Gli eventi sono sempre aperti al pubblico e veicolati in modo da sensibilizzare anche il comune cittadino sull'importanza della cultura del progetto, della progettazione degli spazi pubblici e del sostenibilità ambientale.

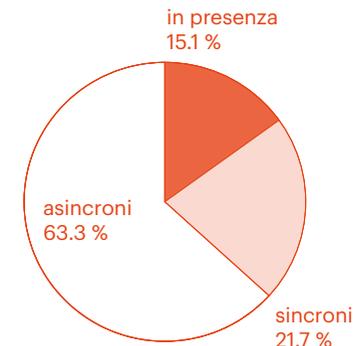
Nel 2020 è stata realizzata la piattaforma "Formagenova", con la quale, anche durante il periodo del lockdown è stato possibile realizzare eventi formativi a distanza anche di alto livello. Questa piattaforma viene continuamente implementata nei suoi servizi, ad oggi conta 3.300 circa 4.500 architetti iscritti e tramite essa, oltre a partecipare ai corsi in modalità sincrona e asincrona è possibile anche registrarsi per gli eventi in presenza. La piattaforma è, ovviamente conforme alle linee guida del CNAPPC per cui, rispettando le regole di partecipazione, vengono poi in tempi molto brevi registrati i CFP sulla piattaforma di interscambio nazionale. Con gli eventi a distanza ovviamente si possono raggiungere con facilità anche i colleghi che non gravitano attorno al centro o addirittura vivono e lavorano nel territorio provinciale.

È stata anche recentemente aggiunta la sezione "Urban TV" tramite la quale è possibile assistere in modalità asincrona a seminari ed eventi anche per chi non ha la necessità di ottenere il riconoscimento dei CFP. In Urban TV sono anche presenti conferenze e seminari ormai quasi "storici".

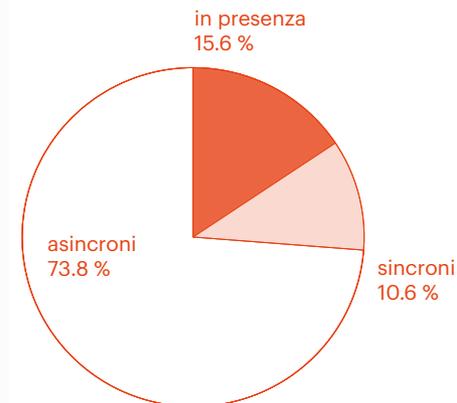
Sempre in collaborazione con FOA l'ordine garantisce la formazione e l'aggiornamento professionale di quelle attività di tipo "specialistico", quali quelle regolate dal Decreto legislativo 81 del 2008 in tema di sicurezza nei cantieri, quella relativa ai professionisti antincendio regolamentati dal D.M. del 5 agosto 2011 e l'aggiornamento obbligatorio dei TCA oltre all'aggiornamento dei certificatori energetici. Ogni qual volta si presenta una novità che poi pesa sui compiti del professionista, l'ordine ha immediatamente organizzato un aggiornamento ad hoc (vedi durc di congruità o patente a crediti per le imprese). Vista la delicatezza dell'argomento sono stati anche organizzati, con grande partecipazione di pubblico, corsi sul tema delle assicurazioni professionali.



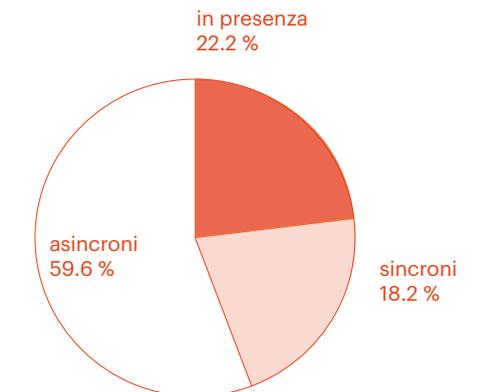
2021
Totali CFP 27.965



2022
Totali CFP 26.236



2023
Totali CFP 38.753



2024
Totali CFP 30.627

L'ordine inoltre organizza seminari sui temi che costituiscono il pane quotidiano dei professionisti, quali l'aggiornamento in materia di lavori pubblici, sul testo unico per l'edilizia fino a temi di interesse maggiormente locale (quali le linee guida del paesaggio agricolo, il piano del verde...).

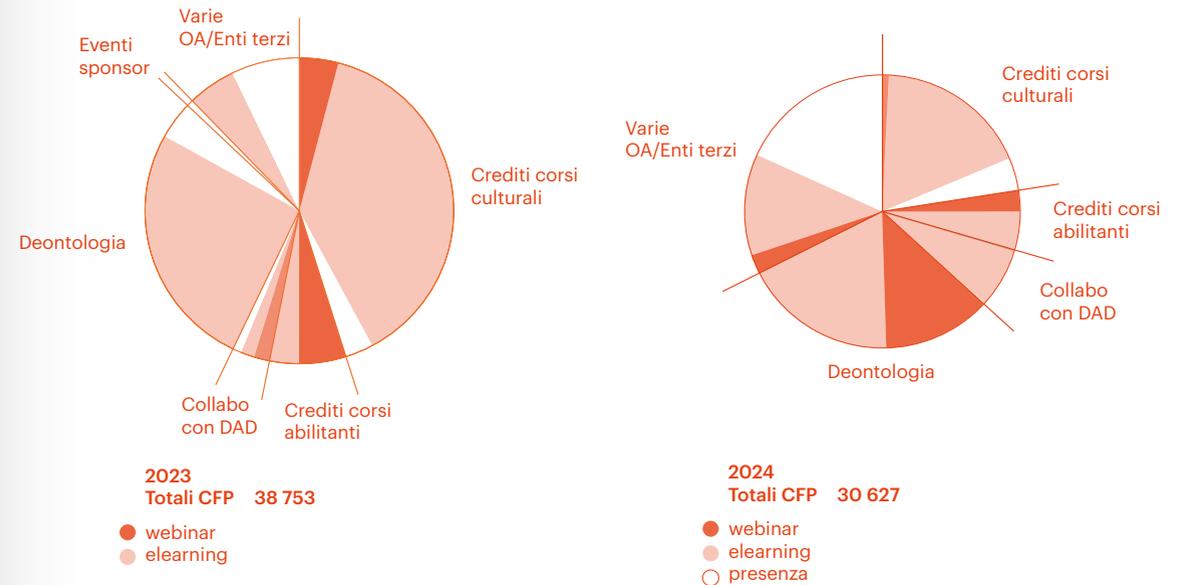
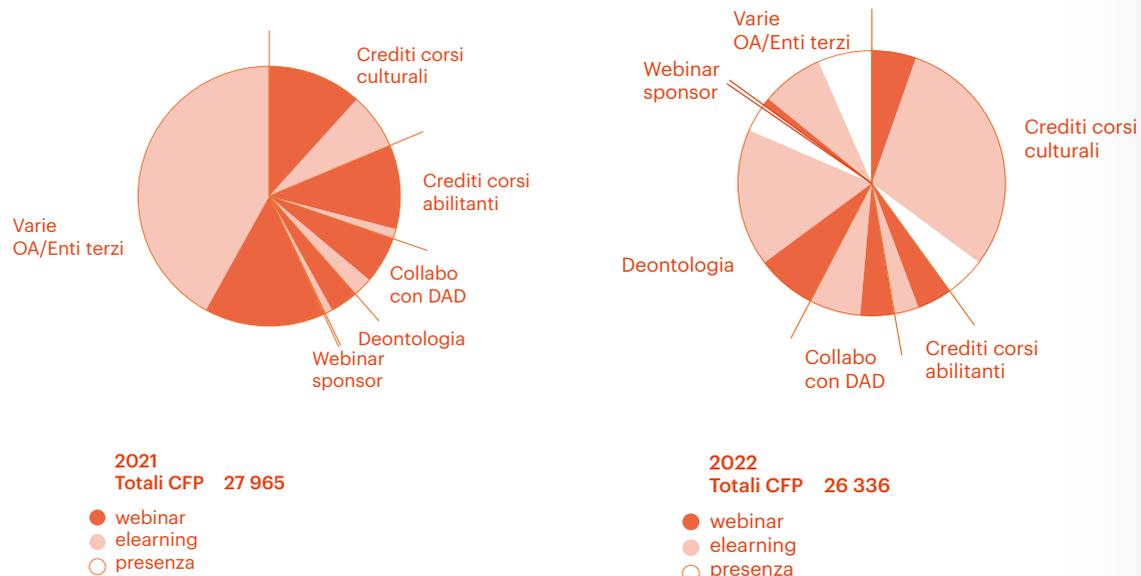
In generale ogni volta in cui si presenta la necessità di affrontare una tematica, dal verde all'energia alle pari opportunità, l'Ordine, tramite le sue varie commissioni, affronta le diverse tematiche e le sviluppa fino ad offrire un dibattito, spesso in presenza con il rilascio dei relativi CFP.

Altro compito di cui l'Ordine si fa carico è quello di accreditare gli eventi di enti terzi, verificando la completezza della documentazione ma anche la "qualità" dei programmi proposti.

In ultimo è importante sottolineare che l'Ordine è sensibile sui temi proposti direttamente dagli iscritti, ad esempio, la Commissione Pari Opportunità discutendo sul tema delle relazioni che riguardano la sfera professionale, ha ritenuto interessante ampliare un momento di condivisione con i colleghi iscritti, per confrontare esperienze connesse coadiuvati da due psicologhe con l'obiettivo di fornire uno strumento di aiuto nella professione, approfondendo il tema dell'importanza della capacità di ascolto e di una comunicazione efficace.

A breve, saranno organizzate due giornate in presenza sulle banche date catastali e sulla variazione catastale tramite DOCFA, volti principalmente ai giovani colleghi che si avvicinano per le prime volte al mondo professionale.

Vale la pena anche ricordare che la maggior parte dei corsi e dei seminari sono a partecipazione gratuita per gli iscritti e che sono erogati a pagamento solo i corsi e gli aggiornamenti specializzanti.



Rapporti con l'Università degli Studi di Genova

Marco Guarino

Durante il mandato 2021-2025 abbiamo ulteriormente consolidato i già avviati rapporti con l'Università di Genova, mirati ad una sempre maggiore strutturazione del delicato passaggio, per i giovani in uscita da UNIGE, dalla condizione di studenti e poi giovani dottori in architettura, alla condizione di architetti, all'interno di un mercato del lavoro sempre più competitivo, mutevole e in rapida evoluzione. Siamo tutti consapevoli della necessità di affinare sempre di più le nostre competenze, per essere competitivi e solidi su un mercato estremamente sfidante. Negli ultimi tre anni sono stati organizzati numerosi incontri tra OAGE e DAD, con l'obiettivo di collaborare e concorrere ad una più solida entrata nel mondo del lavoro dei giovani professionisti che escono dalla nostra università, cercando di capire come poter contribuire ad orientare l'offerta formativa, con l'obiettivo di un miglioramento continuo. Una delle funzioni dell'Ordine, nel caso specifico, ci pare possa essere quella di accogliere i giovani professionisti che hanno sostenuto l'esame di stato ed essere parte attiva nelle prime fasi delle carriere, siano esse orientate alla libera professione, al lavoro negli enti pubblici, al lavoro di impresa o altro ancora. Sono stati organizzati momenti di confronto e di dialogo con i giovani laureandi, e grazie ad una composizione del Consiglio assai articolata per formazione, età e tipologia di lavoro sono stati davvero molti i contributi offerti, che hanno consentito di condividere con i più giovani una rosa di possibilità di ingresso nel mondo del lavoro davvero ampia. L'immediato futuro ci obbliga a riflettere profondamente sul ruolo dell'architetto all'interno di una società in rapido mutamento, e riteniamo che il ruolo degli Ordini professionali sia cruciale per promuovere a tutti i tavoli le multiformi professionalità del nostro ruolo all'interno della società: in questo senso, l'impegno è quello di rendere sempre più strutturato, cadenzato e proattivo il rapporto con UNIGE.

Durante gli ultimi tre anni si è dato ulteriore impulso alla già consolidata prassi dei tirocini professionali, che riteniamo essere uno strumento davvero potente per formare i giovani architetti di domani.

In questo mandato abbiamo assistito ad una qualità sempre maggiore dei portfolio lavori di fine esperienza, che significa che il rapporto tra Ordine e Soggetti Ospitanti è giunto a maturazione, (d'altronde le richieste di accreditamento in crescita lo dimostrano) e si apprezza anche una notevole serietà con la quale i dottori in architettura affrontano questo passaggio non così scontato fino a poco tempo fa, cogliendo la doppia opportunità legata all'esperienza finalizzata all'esame di stato, e la possibilità di avviare rapporti di collaborazione più strutturata una volta terminato il periodo del tirocinio professionale; in questo senso, i dati consentono di guardare al futuro con ottimismo.

I Soggetti Ospitanti, che sono statisticamente in maggior numero liberi professionisti, appartengono a settori professionali molto diversi, e questo è sicuramente un bene per i tirocinanti, che possono scegliere le situazioni più affini al loro percorso di studio. Ad esempio nel nutrito Albo dei SO vi sono architetti che lavorano sostanzialmente per una committenza privata, dalla ristrutturazione di interni fino alla scala del piccolo edificio (tipicamente casa uni-bifamiliare calata nel delicato contesto ligure); tipologia di lavoro che consente ai tirocinanti di confrontarsi con tutti gli aspetti della professione, dal concept progettuale, alla fase autorizzativa, fino ai disegni esecutivi e alla gestione del cantiere, con le sue necessità e le sue fisiologiche emergenze.

Molti sono gli studi di architetti del paesaggio, che consentono ai giovani tirocinanti un'esperienza interessante ed immersiva anche a livello di confronto con una legislazione urbanistica e paesaggistica molto precisa e, nel caso della Liguria, talvolta molto vincolante. Riteniamo che il confronto-scontro tra la fase di concettualizzazione di un progetto e la sua finalizzazione, fatta anche di rinunce, trattative con gli enti e rivisitazione dell'idea originaria sia un ottimo esercizio per chi si affaccia al mondo del lavoro, che consente di capire quanto è importante un approccio flessibile al progetto, e favorisca la maturazione della consapevolezza che raramente esiste una soluzione univoca ad un problema di progetto.

Vi sono poi i grandi studi, che lavorano su progetti alla scala della città, che propongono esperienze importanti proprio perché, se si è fortunati, cioè se i tempi del tirocinio collimano con quelli del lavoro in corso, si può essere partecipi di tutto l'iter di formazione di un progetto: dalla fase di concept alla realizzazione dei PFTE alla fase di progettazione esecutiva.

I numeri e le opportunità in continua crescita sono incoraggianti, anche in relazione alla dimensione del mercato del lavoro locale, e ci spingono a migliorare ed arricchire il già denso rapporto con UNIGE. Abbiamo alcuni obiettivi per il futuro.

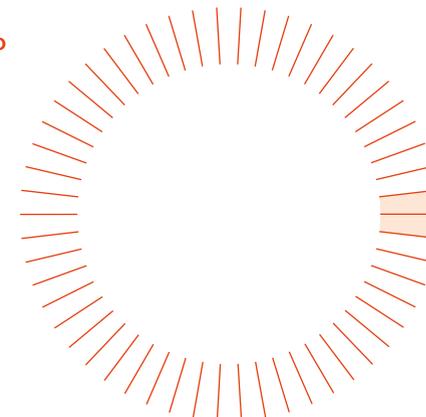
Per quanto riguarda i tirocini, sicuramente si deve migliorare la promozione dell'opportunità del nei confronti dei liberi professionisti, implementando il numero dei Soggetti Ospitanti iscritti all'Albo, organizzando all'uopo momenti di confronto con chi è interessato, al fine di rendere sempre più formativa l'esperienza: per i giovani, certamente, ma anche per i Soggetti Ospitanti, che mettono a disposizione il loro tempo e la loro esperienza per contribuire alla formazione dei progettisti di domani e, all'interno di rapporti sempre più strutturati, potranno essi stessi trarre maggiore beneficio dalla freschezza delle collaborazioni.

Può essere implementata la promozione nei confronti degli enti locali, ed è anche necessario illustrare più compiutamente ai tirocinanti la ricchezza di un'esperienza presso un ente come, ad esempio, il Comune di Genova, avendo la possibilità di confrontarsi con progetti di ampio respiro dal punto di vista del lavoro pubblico: esperienza che permette di comprendere la complessità dell'apparato legislativo vigente e la difficoltà, i rischi e i cambi di rotta e di necessità talvolta connessi alla finalizzazione di un progetto di grande respiro.

Inoltre, pensiamo che i rapporti con il DAD possano essere ulteriormente consolidati, proponendo momenti di confronto tra docenti, laureandi e OAGE, magari su casi reali che coinvolgono la nostra città, per illustrare come la comprensione della complessità dei differenti punti di vista sia questione nodale del nostro mestiere, e per condividere la necessità di essere formati, oltreché sulle competenze tecniche, sui soft skill, che rappresentano una componente assai importante delle molte competenze che fanno parte del bagaglio culturale degli architetti di domani.

Tirocini 2021-2025
111 attivazioni di tirocinio

69 tirocini conclusi
15 tirocini in corso



179 soggetti ospitanti di cui:
138 liberi professionisti
35 studi associati e società
6 enti pubblici

Comune di Genova
Comune di Recco
SABAP
Comune di Bogliasco
IIT
Municipio Centro-Ovest

Trasparenza, anticorruzione, privacy e digitalizzazione

Monica del Portillo

Con l'emanazione del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, e della Delibera ANAC n. 777/2021, il legislatore ha introdotto modifiche e integrazioni significative alla normativa in materia di Anticorruzione e Trasparenza, con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti anche per Ordini e Collegi professionali, favorendo l'uso degli strumenti di programmazione istituzionale e delle procedure di due diligence per adeguare il sistema di prevenzione e gestione del rischio corruttivo. La crescente complessità della normativa richiede una conoscenza approfondita, rendendo indispensabile una formazione continua per i soggetti preposti, e, in alcuni casi, il supporto di professionisti specializzati per affrontare gli adempimenti richiesti.

L'attuale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Ordine, nonché responsabile per l'accesso civico semplice, è il Vice Presidente dell'Ordine, Arch. Marco Guarino, coadiuvato dalla Direttrice dell'Ordine, dott.ssa Monica del Portillo.

In ambito di Anticorruzione e Trasparenza, i principali adempimenti svolti e pubblicati includono:

- Relazione annuale sull'attività svolta;
- Piano triennale e relativi allegati

(compresi la mappatura e la gestione dei rischi);

- Pubblicazione sul sito istituzionale dei dati riguardanti la gestione amministrativa ed economica dell'Ente;
- Creazione, tramite una piattaforma personalizzata, di un canale di segnalazione interna per coloro che intrattengono rapporti con l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova (Whistleblowing);
- Studio delle procedure interne per l'affidamento di contratti pubblici e incarichi legali e professionali, in conformità con le recenti modifiche normative, inclusa l'introduzione del Codice dei Contratti Pubblici (D.L. 36/2023), e la rielaborazione del regolamento negoziale dell'Ordine, attualmente in fase di ultimazione.

Per quanto riguarda la Trasparenza, l'Ordine svolge un monitoraggio costante, con revisione e implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito web, garantendo la coerenza tra le pratiche adottate e le normative vigenti, nonché le indicazioni dell'ANAC.

In ambito di Privacy, un aspetto fondamentale dell'attività riguarda l'adeguamento al Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali. Questo processo richiede una valutazione continua e un aggiornamento delle procedure attuate dall'Ordine per garantire la protezione dei dati dei soggetti che interagiscono con l'Ente, in particolare gli iscritti. Tale adeguamento ha comportato la revisione delle informative, delle modalità di gestione e archiviazione dei dati, nonché l'individuazione dei responsabili per ciascun processo di trattamento e conservazione delle informazioni.

Sul fronte della Digitalizzazione, l'Ordine di Genova ha deciso di investire per migliorare la qualità e l'efficienza della propria struttura, puntando a incrementare l'uso degli strumenti digitali da parte degli utenti e ad ampliare i servizi offerti agli iscritti.

Il processo di trasformazione digitale ha richiesto un approccio multidisciplinare, con l'adozione di nuove procedure interne interoperabili, per la realizzazione e personalizzazione di un sistema gestionale che deve integrarsi con altri sistemi di gestione e elaborazione dati, sia interni che esterni all'Ente.

L'introduzione di un sistema gestionale specifico per l'Ente ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia dell'attività amministrativa in tutti i processi che riguardano la gestione dei dati, sia per la condivisione dei dati a fini istituzionali che per la gestione di nuovi strumenti offerti agli iscritti. Tra questi: le procedure di iscrizione all'Ordine, l'aggiornamento dei propri dati nell'albo, la possibilità di scaricare certificati attraverso l'area riservata, e il pagamento delle quote associative, il tutto mediante il riconoscimento dell'identità digitale dell'interessato.



© Jacopo Baccani

Commissioni

69

Iniziative per gli iscritti

93

Rigenerazione urbana:
metodo o strumento?

NEB LANDS — I territori
del New European Bauhaus

Oltre la norma. Progettare per tutti
Nuovo codice dei LLPP

Deontologia ed etica della professione

Architettura e musica

Cantieri aperti

DET Diritto, etica e tecnologia

Genova nel cinema

Scuola Domani

1923-2023 Cent'anni di professione.
Quale direzione per il futuro?

Vademecum per la prevenzione
delle cadute dall'alto nei cantieri

L'Ordine incontra

La relazione con il cliente:
un gioco di ruoli

Verso una gestione energetica efficiente
del patrimonio storico: casi a confronto

Sampierdarena.
Strategie di rigenerazione a confronto

Architetti ultima chiamata

Spazio aperto / Bene comune

Azioni **per il territorio**

119

Abitare il Paese
Quattro concorsi in quattro anni
Orientamenti
Genova Smart Week
Contemporaneamente
Genova Design Week
Silver Economy Forum
I Demoni delle demolizioni
Begato: i Tavoli e la partecipazione
Teatralità dell'arte
La città del futuro

Strumenti **per la professione**

139

Stakeholder

145

Rassegna stampa

155

Protocolli d'intesa

165

Valorizzazione del territorio
del Comune di Genova
Tirocini professionalizzanti
Redazione PUC per comuni
Città Metropolitana
Progettazione scuole innovative
Riqualficazione sostenibile dell'abitare
Partecipazione al Quartiere Diamante
Formazione professionale in materia
di innovazione ed efficienza energetica
Distretto educativo dell'Innovazione:
liceo tecnologico sperimentale



Commissioni

Le commissioni, composte da iscritti volontari, svolgono un importante compito volto all'analisi tecnica delle tematiche individuate dal Consiglio, fornendo supporto specialistico per l'elaborazione di strategie.

Possono proporre nuovi argomenti e istituire gruppi di lavoro con specifici compiti, come la formulazione di osservazioni, l'organizzazione di eventi formativi e l'attenzione a problematiche professionali e sociali.

Lo svolgimento è coordinato da un Consigliere referente, che garantisce il collegamento con il Consiglio.

Comunicazione

referente

Miria Uras

componenti

Cora Canonici

Giulia Giglio

Elisabetta Giaggiolo

Letizia Masciotta

La Commissione Comunicazione ha sviluppato una serie di iniziative volte a promuovere la figura dell'architetto e a diffondere la cultura architettonica nella comunità. L'obiettivo principale della Commissione è creare un dialogo continuo tra architetti, cittadini e istituzioni, favorendo una maggiore comprensione del ruolo dell'architettura nella vita quotidiana e del contributo che questa professione può offrire in termini di qualità degli spazi urbani, sostenibilità e benessere collettivo.

La Commissione Comunicazione ha giocato un ruolo determinante partecipando all'organizzazione della manifestazione nazionale Open Studi Aperti, promossa dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC. L'evento, che ha coinvolto studi di architettura in tutta Italia e anche a Genova, ha rappresentato un'occasione unica per avvicinare il pubblico al mondo della progettazione. Gli studi di architettura hanno aperto le loro porte, permettendo ai cittadini di conoscere da vicino il lavoro dei professionisti, vedere progetti in corso e partecipare a momenti di confronto e dialogo. Questa iniziativa ha contribuito a ridurre la distanza tra architetti e cittadini, mostrando in modo concreto come l'architettura possa rispondere alle esigenze quotidiane delle persone e migliorare gli spazi urbani in cui vivono.

All'interno della strategia della Commissione Comunicazione c'è anche la volontà di coinvolgere attivamente gli iscritti all'Ordine degli Architetti, raccogliendo feedback e suggerimenti utili a migliorare le future attività dell'Ordine stesso. A questo scopo, è stato lanciato un sondaggio online, reso disponibile sul sito ufficiale dell'Ordine. Attraverso questo strumento, gli iscritti hanno avuto l'opportunità di esprimere le proprie opinioni e di fornire indicazioni su come migliorare l'offerta formativa e i servizi offerti dall'Ordine. Il sondaggio ha rappresentato un importante passo verso una gestione più partecipativa e inclusiva della comunità professionale, permettendo alla Commissione di orientare meglio le proprie attività in base alle reali esigenze degli architetti.

Un altro contesto culturale rilevante in cui la Commissione ha svolto un ruolo attivo è stata la partecipazione alla Genova Design Week, evento che esplora il design in tutte le sue forme, dall'architettura all'artigianato, dall'arredamento alla tecnologia. Durante la manifestazione, la Commissione ha promosso l'iniziativa "L'architetto: chi è e cosa fa", volta a sfatare i luoghi comuni sulla professione dell'architetto e a far comprendere meglio il suo valore aggiunto. Attraverso pannelli informativi, la Commissione ha cercato di rendere più accessibile il ruolo dell'architetto, mostrando come questa figura professionale

possa coniugare estetica, funzionalità e sostenibilità nel progettare spazi che rispondano alle esigenze della società contemporanea. L'iniziativa ha avuto un impatto positivo, contribuendo a diffondere una maggiore consapevolezza sul ruolo sociale dell'architettura e sulla sua capacità di rispondere a sfide cruciali.

La Commissione ha sostenuto la partecipazione degli architetti genovesi a numerosi eventi culturali e manifestazioni pubbliche della città. Questa presenza attiva ha permesso di consolidare il legame tra il mondo dell'architettura e il territorio, favorendo un dialogo continuo con le istituzioni locali e la cittadinanza su temi di rilevanza urbana. Partecipando a queste iniziative, la Commissione ha contribuito a promuovere una città più consapevole dell'importanza della qualità degli spazi e della sostenibilità ambientale.

In conclusione, il lavoro della Commissione Comunicazione dell'Ordine degli Architetti di Genova si è concentrato sulla promozione di una maggiore consapevolezza del ruolo dell'architettura nella vita quotidiana e sull'importanza di una progettazione attenta alle esigenze contemporanee. Attraverso una serie di iniziative rivolte sia ai professionisti che al pubblico volte a diffondere la cultura architettonica e a rafforzare il legame tra gli architetti e la comunità.

Conservazione e Beni culturali

referente

Matteo Rocca

componenti

Francesca Avandino

Fabio Borghini

Deborah Bruno

Silvia Cevasco

Sara De Maestri

Margherita Friburgo

Cristina Gandolfo

Caterina Gardella

Anna Maria Milani

Laura Palazzini

Debora Pizzorno

Paolo Andrea Raffetto

Luca Scardulla

Rossella Scunza

Nel corso del quadriennio 2021-2024 l'attività della Commissione Conservazione e Beni Culturali si è occupata degli aspetti professionali che necessariamente riguardano la professione dell'architetto e il rapporto con i beni vincolati o, più in generale, con i manufatti esistenti che presentano rilevanza culturale.

L'obiettivo della commissione è duplice:
1 — agevolare il dialogo tra i professionisti e i vari enti che su più piani sono preposti alla tutela, cercando di trovare procedure e soluzioni che agevolino gli iscritti e gli enti nello svolgimento dell'attività;
2 — proporre iniziative di carattere culturale o di approfondimento che permettano di approfondire argomenti tipici del progetto quando si ha a che fare con un bene storico artistico.

Sul primo fronte un intervento importante della commissione, in sinergia con la commissione urbanistica, è stato il contributo dato nel Gennaio 2022 per la stesura insieme al Comune di Genova delle "Linee guida per interventi edilizi su facciate di edifici non sottoposti a tutela ai sensi delle Parti II e III del Codice dei Beni Culturali", anche ai fini dell'applicazione della Legge 77 del 17 luglio 2020, art. 119 (c.d. superbonus 110%) e ss. mm.
Questo documento si è reso necessario per orientare ed agevolare l'iscritto nell'esecuzione degli interventi di efficientamento dell'involucro in ambito storico. Nel caso degli edifici non vincolati, ma comunque portatori di aspetti di pregio nelle finiture delle facciate, la normativa presentava aspetti contraddittori che andavano meglio spiegati in relazione agli articoli di riferimento del REC e alle norme progettuali del PUC. L'intervento sull'involucro, infatti, ha dovuto trovare una mediazione sull'istanza di efficientamento energetico e l'istanza conservativa. Questo strumento è risultato utile per gli architetti operanti nel territorio comunale e per il Comune stesso agevolando la presentazione delle pratiche.

Un altro contributo in un contesto culturale rilevante in cui la Commissione ha svolto un ruolo attivo è stata la partecipazione alla Genova Design Week, evento che esplora il design in tutte le sue forme, dall'architettura all'artigianato, dall'arredamento alla tecnologia. Durante la manifestazione, la Commissione ha promosso l'iniziativa legata alla valorizzazione del progetto tramite l'utilizzo della luce in una relazione intitolata "una luce sul passato. L'illuminazione uno strumento di racconto e accento dello spazio architettonico". In tale contesto è stata patrocinata un'installazione di video mapping su una facciata di Piazza Valoria in centro storico. Relativamente a questa iniziativa la commissione si è fatta parte attiva nell'organizzazione dell'evento e nel coinvolgimento dei relatori. Gli esiti sono stati molto positivi e hanno visto una importante affluenza di pubblico tra gli iscritti e la cittadinanza.

Un altro evento di cui la commissione si è fatta promotrice svoltosi nel Luglio del 2024 è stata la conferenza dal titolo: Una gestione energetica efficiente del patrimonio storico: casi a confronto in cui hanno preso parte come relatori rappresentanti dell'ordine di Genova, la Soprintendente per la provincia di Genova e La Spezia architetto Cristina Bartolini e professionisti provenienti da altre realtà nazionali per parlare di progetti realizzati molto complessi, dove il tema dell'energia ha avuto una componente molto importante nella gestione del progetto. Questa iniziativa ha visto collaborare il MIC con l'ordine di Genova in un'iniziativa molto partecipata e che trova ancora ampi spazi di approfondimento in relazioni future.

CTU e rapporti con il Tribunale

referente

Ibleto Fieschi

componenti

Raffaella Bellino
Giovanna Bringiotti
Cora Canonici
Antonella Carnesecchi
Giorgio Cordone
Monica Corsiglia

Stefano Galati
Roberta Mantelli
Michela Ravera
Anna Sessarego
Luciana Zuaro

Nel quadriennio 2021-2024, l'attività della Commissione si è concentrata principalmente sui compensi professionali dei Consulenti Tecnici del Tribunale e sulle procedure relative all'iscrizione al nuovo Albo informatico.

Compensi Professionali

In merito ai compensi, è stato costituito un gruppo di lavoro composto da Architetti, Ingegneri e Geometri con l'obiettivo di ottenere un trattamento tariffario migliore per le perizie di stima effettuate nei procedimenti di esecuzione immobiliare. Come noto, le prestazioni per queste perizie vengono liquidate dai giudici con un acconto alla consegna degli elaborati e un saldo all'atto della vendita dell'immobile periziato, che può avvenire anche diversi mesi o anni dopo la consegna della perizia.

L'acconto precedente era generalmente molto basso (circa 600-700 euro), comportando una retribuzione modesta rispetto all'entità del lavoro svolto. A seguito di interlocuzioni con l'Ufficio Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Genova, è stato ottenuto un acconto più consistente, comprendente un compenso per le indagini urbanistiche, catastali e amministrative, un compenso per il rilievo, uno per la redazione dell'APE e una percentuale sulla stima, oltre a un rimborso spese. Questo nuovo sistema porta a un acconto almeno doppio rispetto a quanto riconosciuto in precedenza.

Inoltre, i compensi sono ora determinati forfettariamente, tramite importi e percentuali fissi, calcolati automaticamente da un software sviluppato in collaborazione tra il gruppo di lavoro e il Tribunale. Questo sistema consente una rapida compilazione e liquidazione, senza necessità di interventi da parte dei giudici, semplificando notevolmente il processo.

Iscrizione al Nuovo Albo Nazionale

Telematico

Il secondo tema affrontato dalla Commissione riguarda l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 109/23, che istituisce un Albo unico nazionale telematico dei Periti e dei CTU, sostituendo l'elenco cartaceo precedentemente adottato da ciascun tribunale.

Le modifiche introdotte dal decreto riguardano non solo il formato dell'Albo, ma anche le categorie e sottocategorie di opere per le quali i Consulenti sono qualificati come esperti. In passato, al momento dell'iscrizione all'Albo, i CTU producevano documentazione che ne attestava la competenza nelle diverse categorie di opere; ma le categorie previste dal nuovo Decreto sono ora diverse da quelle precedenti. Pertanto, è stato necessario stabilire come le competenze acquisite potessero essere convertite secondo il nuovo ordinamento.

A tal fine, è stato creato un gruppo di lavoro, che ha incluso anche Periti e Geologi, con l'obiettivo di redigere un quadro comparativo per identificare l'equivalenza tra le vecchie e le nuove categorie. Questo quadro è stato poi condiviso con il Tribunale, che ha provveduto ad attribuire le nuove qualifiche ai Consulenti Tecnici che già possedevano qualifiche equivalenti.

Energia e Sostenibilità

referente

Valeria Alloiso

componenti

Laura Ballestrazzi
Carola Brambilla
Manuela Lastrico
Luca Mazzari
Alice Netti

Flavio Roncallo
Andrea Scrobogna
Mirko Soggiu
Marco Toma

Già dal primo incontro conoscitivo si sono delineati macro-temi di interesse il cui denominatore comune è la stretta connessione tra l'innovazione della nostra professione e la normativa di sostenibilità ed efficienza energetica. Per sensibilizzare colleghi e non solo, ovvero per implementare la cultura e la conoscenza delle tematiche nel campo in oggetto, la commissione dal 2021 ad oggi ha sviluppato:

Bonus 110 e non solo

Valutazione degli aspetti prettamente burocratici di responsabilità in un progetto Superbonus, dai controlli che saranno effettuati alle ripercussioni civili e penali in cui si potrebbe incorrere, sull'incertezza di una norma nata senza chiarezza nemmeno sulla disponibilità economica del beneficio fiscale; l'importanza e la funzionalità dei contratti e delle assicurazioni; la valutazione della congruità dei costi mediante asseverazione o attestazione necessaria di valutazione con il confronto con altre figure professionali (commercialisti e avvocati) al fine di conoscere la copertura assicurativa che serve e i termini di congruità dei prezzi delle imprese, secondo prezzari o secondo analisi prezzi, di noi professionisti; i differenti regimi fiscali professionali che influiscono sulla disponibilità dei bonus; SOA o dichiarazioni di competenze da parte delle imprese.

Ne sono seguiti eventi formativi, partecipazioni ad eventi specifici e la realizzazione di testi coordinati ed inoltrati agli organi statali.

Finanziamenti

Tema proposto per la collaborazione con la commissione lavori pubblici in ottica di agevolazione delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini ovvero mediante l'informazione sulle possibilità di finanziamento dei lavori di efficientamento energetico in quanto possono essere fonti economiche significative sia per i piccoli comuni, sia per i privati cittadini; detta formazione consente pertanto a noi professionisti di divenire esperti in materia e garantire una rapida riuscita del rinnovamento del parco edilizio esistente.

Impiantisti

A partire dallo sviluppo incontrollato del Superbonus e dai suggerimenti europei di sostituzione di impianti energivori e inquinanti, la commissione pone l'attenzione sia da un punto di vista tecnico e di requisiti e funzionalità, ovvero conoscere le tipologie di impianto, sia dal punto di vista architettonico e paesaggistico (collaborazione con Commissione Paesaggio) dato che non si hanno sempre soluzioni ottimali nel posizionamento delle macchine esterne (siano unità di condizionamento, siano pompe di calore) su edifici in centro storico e non, oppure

il posizionamento di pannelli fotovoltaici su strutture leggere a discapito di installazione su elementi architettonici. La proposta era di intervenire sul prossimo recepimento del Decreto Legislativo 199/2021 sulla promozione delle fonti rinnovabili e che influirà a livello paesaggistico oltretutto impiantistico. L'idea era di puntare l'attenzione agli aspetti qualitativi dell'efficienza energetica piuttosto che sul mero rispetto di valori numerici. Resta da sviluppare un evento o una pubblicazione per sensibilizzare cittadini e imprese ad un uso ragionato degli impianti oltre all'applicazione del Regolamento Edilizio Comunale e di specifici Regolamenti condominiali, si propone di valutare una soluzione per l'installazione/spostamento di detti impianti al fine di garantire il mantenimento del decoro dell'edificio (delle parti comuni) e la funzionalità degli impianti (ricordando gli aspetti manutentivi degli stessi), occorrono soluzioni architettoniche di qualità. Ne è seguita la collaborazione con la Commissione paesaggio il 02.05.2023 ed è stata avviata una collaborazione con Fondazione OA.GE per sviluppare un ciclo di eventi (uno al mese circa) basato sulla riqualificazione energetica di n. 3 casi tipici (appartamento, villa e condominio) da sviluppare secondo i tipici interventi:

- interventi di innovazione impiantistica (termico ma anche domotica)
- interventi di efficientamento dell'involucro opaco (differenziando dall'interno e dall'esterno)
- interventi di efficientamento dell'involucro trasparente
- interventi di risparmio idrico
- interventi in copertura tipo tetto verde

Formazione ed esperienze sostenibilità

In fase di definizione l'organizzazione di un evento formativo di tipo "fieristico", focalizzato su ZEB, CAM e certificazioni di sostenibilità. L'evento vedrà la partecipazione di fornitori di materiali innovativi e tecnici, che proporranno brevi sessioni applicative, come tavole rotonde o incontri frontali. L'obiettivo è sviluppare un linguaggio architettonico-energetico che si prepari ad accogliere la nuova EPBD, la Direttiva sulle Case Green, e che promuova al contempo la qualità estetica e la funzionalità. Tra gli esempi discussi, si prevedono temi come le tegole fotovoltaiche, i materiali innovativi a basso spessore e alta efficienza.

Alla luce delle recenti normative, tra cui il Decreto Energia e le indicazioni statali ed europee riguardanti l'autosufficienza e l'energia da fonti rinnovabili, sarà utile includere anche un focus su queste fonti (minieolico, fotovoltaico integrato, torri eoliche, coperture idroponiche e aree di biodiversità). Levento coinvolgerà le istituzioni regionali e locali, ANCE e altri enti come la Soprintendenza, ENEA, ASVIS, al fine di garantire un coordinamento efficace tra legislatori e attori operativi. Inoltre, si prevede una collaborazione con l'Università per approfondire l'evoluzione normativa dei decreti sulle rinnovabili e sulle comunità energetiche (ancora in fase di definizione), nonché per affrontare temi legati all'inadeguatezza delle infrastrutture (ad esempio, la dissipazione energetica tra l'impianto di produzione e l'utenza finale) e le opportunità di utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (es. ritiro dedicato, scambio sul posto, ecc.). Si ritiene infatti essenziale un cambiamento di mentalità per comprendere quali siano le migliori abitudini per sfruttare al meglio le risorse energetiche rinnovabili. È fondamentale coinvolgere la Soprintendenza in queste tematiche, al fine di promuovere la necessità di interventi che considerino sia l'involucro che gli impianti, in conformità con i requisiti della Direttiva "Case Green". L'intento non è quello di snaturare gli edifici storici, ma di applicare le avanzate tecnologie e soluzioni estetiche per eseguire lavori che favoriscano il risparmio energetico e il benessere degli occupanti, rispettando al contempo i principi di conservazione della memoria storica. Il benessere microclimatico e la salubrità dell'aria sono aspetti determinanti, regolati dal regolamento edilizio e dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Promozione protocolli d'intesa

Sottoscrizione Protocollo Intesa Istituto Clima Liguria-OAGE In corso protocollo d'intesa con Green Building Chapter Liguria

Partecipazione ai tavoli tecnici di I.R.E. S.P.A.

La commissione, mediante la referente, è stata coinvolta nel tavolo tecnico con IRE S.p.A. per conto di Regione Liguria, un tavolo di ascolto per recepire problematiche legate al software Celeste, monitorare le tematiche e le normative in materia di energia. Dal tavolo tecnico sono state condivise

le recenti modifiche ai software regionali di certificazione energetica, alle norme in materia, sino alla discussione di possibili revisioni alle norme vigenti. La collaborazione ha portato a definire anche testi di sensibilizzazione sul recepimento ed inserimento dei dati CAITEL. Nelle ultime riunioni inoltre sono stati condivisi temi di possibile puntuale aggiornamento alla norma che sono stati inoltrati ai competenti ministeri e che sono stati recepiti nella pubblicazione della nuova norma in campo di Requisiti minimi.

Sottoscrizione e condivisione testi di revisione normativa

Dal 2022, anno in cui è stata condivisa dalla commissione la prima bozza dei "Problemi frequenti nell'applicazione del DM requisiti minimi, richieste di modifiche normative Nazionali/applicazione Regionale e di chiarimenti nell'applicazione del DL/34 rilancio" sottoscritta dall'Ordine A.P.P.C. di Genova, è stato avviato un percorso divulgativo e di condivisione del testo con gli altri ordini e collegi provinciali; tale sottoscrizione congiunta ha permesso di sottoporre il testo al tavolo tecnico di IRE SpA coinvolgendo pertanto i rappresentanti della Regione Liguria. Mediante IRE sono state estrapolate puntuali modifiche normative inoltrate all'attenzione del competente ministero e recepite nella bozza ufficiale di "Nuovi requisiti Minimi".

Da questo punto di partenza le rispettive commissioni "energia" degli Ordini Professionali e Collegi riuniti (Arch, Ing, Per, Geom) hanno elaborato un testo di analisi della bozza ufficiale di "Nuovi requisiti Minimi", con proposte migliorative e semplificative, inoltrato all'attenzione del Ministero competente. L'idea condivisa dai professionisti è quella di puntare maggiormente l'attenzione agli aspetti qualitativi dell'efficienza energetica piuttosto che sul mero rispetto di valori numerici, richiedendo specificatamente che si abbandonino un metodo prescrittivo e si attui un metodo prestazionale.

Attualmente è in corso la proposta di condivisione con la Federazione architetti della Liguria.

Internazionalizzazione

referente

Giuditta Parodi

componenti

Gloria Droghi
Claudio Granelli
Antonietta Izzo
Valentina Maggi
Maria Elisa Marini
Paolo Oberto

Maria Podestà
Daria Podestà
Nicola Ruggiero
Riccardo Ruggiero
Franco Santoro

Le attività promosse e coordinate dalla Commissione hanno coinvolto un ampio network di istituzioni, professionisti e accademici, creando occasioni di scambio e crescita per la professione e contribuendo concretamente alla costruzione di un futuro sostenibile e inclusivo su scala internazionale.

L'attività della commissione internazionalizzazione ha riguardato le seguenti iniziative:

— Partecipazione a "Italian Design Day in Georgia 2022 Ri-Generazione. Design e nuove tecnologie per un futuro sostenibile", tenutosi il 30-31 maggio a Tbilisi, presso il Museum of Modern Art, organizzato dall'Ambasciata d'Italia in Georgia in collaborazione con l'Agenzia ICE – Desk di Tbilisi. La partecipazione all'evento si è svolta attraverso un videomessaggio della Consigliera Giuditta Parodi inerente il tema "Il concorso di progettazione come strumento di rigenerazione urbana: il caso del Masterplan di rigenerazione del Quadrante Polcevera e del nuovo parco urbano denominato "il Parco del Ponte""", corredato dall'esposizione delle tavole del progetto vincitore del concorso.

— Coordinamento con il CNAPPC per l'organizzazione della mostra "Premio Architetto Italiano 2021" da esporre all'Italian Design Day in Georgia 2022.

— In risposta all'appello di solidarietà per i colleghi ucraini lanciato dal Consiglio Nazionale Architetti e dal delegato per il CNA al CAE in contatto con l'Associazione Architetti dell'Ucraina, supporto e aiuto verso due studentesse ucraine di origini marocchine nella ricerca di un alloggio e loro inserimento nell'Università degli Studi Genova.

— Organizzazione (in collaborazione con Regione Liguria) del convegno internazionale "NEB LANDS- I territori del New European Bauhaus" tenutosi il 29/09/2022 a Genova presso Palazzo Ducale a cui hanno partecipato alcuni membri del Consiglio Architetti d'Europa (CAE-ACE), del CNAPPC, di OA.GE e vari relatori di spicco come Carlo Ratti. Il Convegno ha previsto interventi rivolti ai professionisti partecipanti sulle buone pratiche di livello europeo e nazionale per una progettazione e pianificazione sostenibile, che tenesse in considerazione le tre dimensioni del New European Bauhaus: l'inclusione, la sostenibilità ambientale e l'estetica per i processi di rigenerazione del territorio;

— Organizzazione ad integrazione del convegno NEB LANDS di una "tavola rotonda" tenutasi il 30/09/2022 presso la Sede dell'Ordine degli Architetti di Genova per proporre un confronto tecnico tra le Istituzioni rappresentanti gli architetti a livello territoriale, nazionale ed Europeo.

Nomina come membro UIA del Work Program "Community Architecture and Human Rights" nel biennio 2021/2023 che ha impegnato la Consigliera nelle seguenti attività:

— Organizzazione di due webinar: "Sustainable Housing for Resilient Communities: the Challenges of Affordability" e "Sustainable Housing for Resilient Communities: The Impact on our Environment" sulle politiche abitative per le classi sociali a basso reddito, in continuità con l'UIA International Forum 2022 "Affordable Housing Activation" tenutosi a Madrid.

Partecipazione al World Congress of Architects UIA 2023 "Sustainable futures - Leave no one behind" tenutosi a Copenaghen dal 2 al 6 luglio durante il quale con il proprio gruppo di lavoro la consigliera ha organizzato:

— La mostra internazionale "Compendium of Best Practices" con l'esposizione di 20 progetti sull'architettura comunitaria e i diritti umani, ispirati all'undicesimo obiettivo dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

— La tavola rotonda "The housing ladder" incentrata sul tema del diritto alla casa e all'abitare nella quale si sono confrontate le diverse esperienze da parte di 15 delegati di differenti paesi.

— Partecipazione attraverso un video messaggio all'edizione Orientamenti 2023.

— Organizzazione insieme alla commissione Comunicazione della Call rivolta agli iscritti OA.GE "Obiettivo 11 Agenda 2030" in occasione di Open! Studi aperti edizione 2024.

— Organizzazione insieme a Fondazione Ordine Architetti Genova dell'evento formativo "Architetti ultima chiamata - Discussioni interattive sui temi attuali della sostenibilità" presso la Sede dell'Ordine degli Architetti di Genova avente l'obiettivo di diffondere la conoscenza degli Obiettivi dell'Agenda 2030 proponendo un riscontro concreto degli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile con esempi applicativi nel territorio genovese.



Pari opportunità

referente

Angela Gambardella

componenti

Barbara Ansaldo
Alice Beraldo
Cristina Bellingeri
Deborah Bruno
Antonella Carnesecchi
Giovanna Ferraro
Valia Galdi
Federica Giovannone

Maria Letizia Grasso
Laura Palazzini
Roberta Poma
Roberta Sessarego
Filippo Sesti
Denise Traverso
Daniela Turci

Durante questo mandato sono state intraprese numerose iniziative volte a promuovere la progettazione inclusiva, la sensibilizzazione verso i temi sociali e l'innovazione nel nostro settore. Abbiamo collaborato con enti pubblici, associazioni e professionisti, organizzando convegni, tavole rotonde, concorsi e progetti di ricerca su temi rilevanti come le pari opportunità, l'accessibilità e il benessere abitativo. Di seguito sono riportate le principali attività realizzate, che testimoniano l'impegno per una professione sempre più aperta e inclusiva.

Collaborazione con il Comune di Genova e OAPPC

Nell'ambito della Convenzione tra il Comune di Genova (SIGEV) e l'OAPPC (11/08/2021), è stato avviato un processo di collaborazione per contribuire alla redazione delle linee guida per il concorso di recupero dell'area dell'ex cava di Pian dei Ratti. Tuttavia, l'iniziativa non ha avuto esito positivo a causa dell'indisponibilità delle aree.

Convegno PEBA del Comune di Genova (09.11 2021)

Organizzazione di un convegno in modalità webinar per presentare il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) agli iscritti.

Convegno sull'Acquedotto Storico e Accessibilità (16.04 2022)

Partecipazione al convegno organizzato dalla Federazione delle Associazioni dell'Acquedotto Storico, in collaborazione con il Municipio della media Valbisagno, per discutere le linee guida relative alla mappatura e progettazione di un'accessibilità inclusiva da integrare nel PEBA.

Indagine sulla Percezione delle Pari Opportunità

Partecipazione alle riunioni inter-ordinistiche per sviluppare un questionario sui temi delle pari opportunità all'interno della professione, incluse le differenze salariali tra uomini e donne. Si è deciso di utilizzare i dati anagrafici per analizzare anche le disparità di reddito per fasce di genere ed età.

Collaborazione con i Centri Antiviolenza

È stata esplorata una possibile collaborazione con i centri antiviolenza, con l'idea di attivare uno sportello dedicato. La CPO ha proposto un intervento empatico, mirato a migliorare gli spazi vissuti dalle vittime, utilizzando strumenti come il colore per promuovere il benessere psicologico.

Lancio del concorso CONTEMPORANEAMENTE (11.02 2022)

È stata lanciata una call per il concorso "Contemporaneamente", con l'obiettivo di esplorare e promuovere

tematiche legate all'inclusività attraverso la realizzazione di brevi video. I video vincitori sono stati presentati durante la Genova Design Week.

Convegno Oltre la Norma —Progettare per Tutti (11.01 2023)

Organizzazione di un convegno con relatori provenienti da diverse regioni d'Italia, incentrato sull'approfondimento delle tematiche legate alla progettazione inclusiva e al design for all. L'evento ha attribuito 4 CFP deontologici ai partecipanti.

Tavola Rotonda sulla Relazione con il Cliente (29.05 2024)

Organizzazione di un evento con due psicologhe, incentrato sul tema della relazione con il cliente, per approfondire il ruolo degli architetti nell'interazione con i committenti.

Pubblicazione "Oltre la Norma" e presentazione al DIDE 2024

Presentazione della pubblicazione "Oltre la Norma", che raccoglie i contenuti del convegno dello scorso anno e contributi aggiuntivi, distribuita in 200 copie cartacee e disponibile in formato digitale, scaricabile tramite QR code. La presentazione si è svolta sotto forma di seminario durante il DIDE 2024.

Progetto di Prevenzione Lesioni Domestiche (in corso)

È in fase di realizzazione un progetto affidato dalla Regione, finalizzato all'analisi e prevenzione delle lesioni provocate da incidenti domestici.

Il progetto prevede la realizzazione di brevi video animati, con particolare attenzione ai dati ISTAT che evidenziano come le donne siano più soggette a incidenti domestici, a causa della loro maggiore presenza nelle abitazioni.

Queste iniziative sono solo alcune delle attività che hanno caratterizzato il nostro operato durante il mandato, tutte tese a promuovere un ambiente professionale più inclusivo e attento alle esigenze della comunità.

Taratura parcelle

referente

Monica Pistorozzi

componenti

Fabio Borghini
Lyla Mortazavian
Ulderico Carniglia
Carla Garbuglia
Ibleto Fieschi
Valeria Martusciello
Stefano Mosto

Giulio Ottria
Raffaella Peloso
Massimo Poggi
Alessandro Ponte
Marco Reborà
Giorgio Tanasini
Angela Zattera

La Commissione Taratura Parcelle ha proseguito la funzione istituzionale di organo consultivo del Consiglio dell'Ordine per l'emissione di pareri sulla liquidazione degli onorari. Nel periodo dal 2021 alla data attuale, la Commissione, composta da 15 membri, ha espresso bozze di parere favorevole per la liquidazione di n.20 parcelle e fornito n.47 consulenze agli iscritti e ai committenti di professionisti iscritti, con una tendenza in crescita rispetto agli anni precedenti.

Le consulenze sono state fornite sia telefonicamente, sia con incontri presso la sede dell'Ordine alla presenza di almeno n.2 membri della Commissione, in tempi prossimi alla richiesta (mai superiori a 10-15 giorni, esclusi i periodi di chiusura dell'Ordine e/o festività). Nei casi più complessi, il richiedente è stato convocato e ricevuto durante la riunione ufficiale della Commissione, per un confronto più ampio e articolato tra i membri presenti. I principali quesiti sottoposti alla Commissione hanno riguardato, in particolare, le prestazioni relative ai bonus edilizi, le modalità di redazione di parcelle in assenza di un quadro di riferimento normativo e tariffario, le modalità di azione per il recupero dei crediti. Nell'occasione dei contatti con i colleghi, i membri della Commissione hanno provveduto a diffondere i principi cardine delle norme deontologiche, in particolare la necessità della stipula di un contratto che definisca chiaramente i rapporti economici con la Committenza, sia in ottemperanza alle norme, sia nell'ottica della tutela, correttezza e trasparenza.

Le sedute della Commissione per l'emissione di pareri sulla liquidazione delle parcelle, nel numero legale, si sono svolte principalmente nel pomeriggio del lunedì presso la sede dell'Ordine, con una cadenza regolata dalle istanze pervenute, sempre nel rispetto dei termini previsti dal Regolamento. Durante tali incontri i membri della Commissione hanno altresì condiviso un costante aggiornamento sulla normativa in continua evoluzione, confrontandosi sui vari aspetti dell'iter professionale, dalla stipula del contratto alla liquidazione di un "equo compenso".

Urbanistica e Paesaggio

referenti

Francesca Salvarani,
urbanistica
Angela Gambardella,
paesaggio

componenti

Catia Alinovi
Franca Balletti
Ester Bertorello
Gianni Boccia
Eleonora Burlando
Roberta Burroni
Nicola Valentino Canessa
Cora Canonici
Sandra Carezzano

Ulderico Carniglia
Luca Cassisa
Francesca Coppola
Rossana Costa
Valentina Dallaturca
Irene De Masi
Paolo Demartini
Francesco Di Santo
Andrea Xavier Ferrando
Enrica Maria Ferrari
Caterina Gardella
Egizia Gasparini
Carola Gattorna
Carla Garbuglia
Giovanni Giardini
Federico Grigo
Antonietta Izzo

Giulia Lazzoni
Luigi Mandraccio
Simona Rossi
Daniele Salvo
Marco Secondo
Anna Sessarego
Stefano Sibilla
Stefania Spina
Elisabetta Tagliavini
Caterina Tamagno
Gianluca Terragna
Beatrice Torre
Gianluca Torre
Daniela Turci
Clelia Tuscano
Anna Vercelli
Luciana Zuario

Il contesto in cui operiamo è un insieme inscindibile di segni naturali e antropici, un testo scritto sul territorio che comunica visivamente con la collettività. Per questo motivo abbiamo ritenuto importante riunire i temi di Urbanistica e Paesaggio in un'unica Commissione, con la finalità di attuare una serie di azioni.

Commissione Urbanistica e Paesaggio: incontri e confronti

Programma

— promuovere attività congiunte, volte alla rigenerazione e alla valorizzazione del patrimonio urbanistico, edilizio ed ambientale esistente;

— consolidare la presenza degli architetti nei dibattiti pubblici, attraverso la condivisione dei principali temi di sviluppo della città e del territorio, creando gruppi di lavoro dedicati a temi specifici;

— potenziare la collaborazione tra gli Enti per la stesura di documenti programmatici e normativi condivisi;

— rilanciare la figura ed il ruolo trainante dell'Architetto rafforzando la presenza dell'Ordine in tutti i futuri processi di trasformazione urbana e del paesaggio;

— sottolineare e rafforzare le competenze dell'architetto, rispetto ad altre categorie professionali, in particolare in materia di paesaggio;

— recepire, approfondire e farsi carico di chiarire, dubbi o situazioni complesse, presentate da colleghi che lo richiedano.

L'inizio del mandato è stato in pieno periodo di emergenza covid ma l'entusiasmo dimostrato dai colleghi verso l'organizzazione di una commissione condivisa tra i due argomenti ci ha portate a pensare di cercare di organizzare ugualmente le riunioni in presenza nel chiostro della nostra sede. La prima commissione urbanistica e paesaggio è stata un'esperienza che ancora ricordiamo con molta emozione, tutte le sedie della sala riunioni portate nel chiostro, una location che pareva quasi un set e circa 30 colleghi presenti in una fredda serata di novembre. Avevamo un ordine del giorno già molto intenso, come del resto è sempre stato in tutti questi anni, ma in particolare abbiamo programmato il lavoro, introdotto i temi principali che le istituzioni ci avevano già sottoposto, organizzato sottogruppi di lavoro in base agli interessi degli iscritti e alla loro disponibilità. Siamo partite dall'idea di portare avanti il preziosissimo lavoro di chi ci aveva preceduto: Stefano Sibilla per la materia Urbanistica e Mattia Villani per il Paesaggio.

In continuità sono stati ripresi i temi sui quali si stava lavorando e anche la calendarizzazione delle riunioni, previste sempre il martedì, con cadenza mensile.

La Commissione ha rappresentato per noi un momento di condivisione delle importanti tematiche che come consigliere ci siamo trovate a dover affrontare. Temi complessi, molto differenti tra di loro, sia in ambito urbanistico che paesaggistico, a diversa scala, nei quali è stato fondamentale poter contare su un gruppo di professionisti capaci, preparati, esperti, disponibili, generosi, entusiasti, positivi, con i quali abbiamo potuto costruire una squadra operosa che ha saputo puntualmente rispondere alle esigenze del quadro istituzionale e normativo di questi anni. Ci sono stati dibattiti interessanti, visioni differenti a confronto, anche discussioni accese, perché la partecipazione è stata attiva e sempre finalizzata a dare il meglio. Per questo motivo ringraziamo tantissimo i colleghi e le colleghe che hanno sostenuto il lavoro comune di questi anni, senza di loro non sarebbe stato possibile raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissate.

La maggior parte dell'attività operativa della Commissione si è riferita a due ambiti: la pianificazione a livello Regionale e l'attività normativa di competenza Comunale.

Gli spazi istituzionali e fisici nei quali è stato possibile esprimere il lavoro della Commissione Urbanistica e Paesaggio sono stati le Conferenze dei Servizi indette da Regione Liguria, dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS (Valutazione Ambientale Strategica) in base alla L.R. 7/17, la Conferenza Comunale per l'Edilizia indetta dall'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Genova e la Consulta Permanente per l'Edilizia, associazione che unisce, a livello provinciale, ordini professionali, associazioni datoriali e professionali del comparto economico edilizio e immobiliare e la Consulta del Verde, a cui partecipano, oltre agli ordini professionali e associazioni di categoria, anche uffici comunali, Aster, Città Metropolitana, Regione, Università e Soprintendenza.

L'attività connessa alla materia urbanistica ha visto la commissione occuparsi nel novembre del 2021 della predisposizione delle osservazioni al Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato

dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n.110 del 18/2/2020, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n.36/1997, evidenziando a Regione Liguria l'apprezzamento per l'analisi svolta nel Rapporto Ambientale che costituisce un supporto conoscitivo e di inquadramento delle problematiche normative, di analisi del contesto e dello stato dell'ambiente, degli obiettivi funzionali da perseguire, del processo partecipativo, nonché degli impatti derivanti dall'applicazione, connessi con un piano di monitoraggio¹. Al tempo stesso si è sottolineato come non siano state altrettanto strutturate le relazioni tra Rapporto Ambientale e le strategie, gli obiettivi e i contenuti del PTR al fine di traggare maggiormente uno sviluppo sostenibile economico, sociale ed ambientale, per affrontare le attuali difficili sfide connesse ai cambiamenti climatici ed al degrado ambientale.

Questa specifica attività di valutazione della pianificazione a livello regionale è proseguita nel maggio del 2022 con le Osservazioni inviate alla Conferenza dei Servizi in relazione al Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture, Mobilità e Trasporti (PRIIMT) avendo partecipato alla Procedura di VAS ex art. 9 LR 32/2012 smi.².

Si è rilevato innanzitutto che il PRIIMT rappresenta un approfondito lavoro, che trova riscontro nelle previsioni di carattere europeo, nazionale e locale. Si è evidenziato che il PRIIMT recepisce sia le indicazioni contenute nella Legge 130/2018 (Legge "Genova"), che quanto previsto e programmato da ADSP di Genova, unito ai progetti che sono in corso e che, in estrema sintesi, rispondono alle individuate esigenze di potenziare le condizioni di accessibilità interna ed esterna del territorio. Si tratta delle cosiddette "4 fondamentali" e dei "4 pilastri" del PRIIMT, connessi alla necessità di assicurare, non solo la sicurezza, ma anche la resilienza delle infrastrutture e dei servizi di mobilità, oltre a migliorare la qualità, la sostenibilità e la vivibilità del territorio.

Si condivide pertanto l'impostazione "strategica", che individua fondamentali/pilastri/strategie ed azioni conseguenti, oltre ad una bozza di quantificazione delle stesse.

È stata comunque rilevata la mancanza di un effettivo coordinamento con il PTR (Piano Territoriale Regionale), e con il PPR (Piano Paesaggistico Regionale) al fine di attuare una strategia allargata a tutti gli strumenti di pianificazione regionale, che garantisca l'integrazione di

opere infrastrutturali nel paesaggio come un obiettivo primario dei nuovi interventi.

Il documento ha evidenziato puntualmente gli approfondimenti in relazione ai temi della mobilità sostenibile, degli impianti per la gestione dei rifiuti (poiché sono anch'essi delle infrastrutture, benché il piano non li comprenda), le tempistiche e le risorse economiche connesse, il sistema logistico portuale, ed infine il monitoraggio.

Rimanendo sempre in ambito regionale diversi colleghi e colleghe ci hanno affiancate nella partecipazione alle Conferenze dei Servizi indette da Regione Liguria dove abbiamo potuto approfondire le tematiche connesse ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica legate ad approvazioni di Piani Urbanistici Comunali, a varianti di Piani vigenti, ad infrastrutture e servizi pubblici, mettendo a disposizione la nostra esperienza professionale principalmente operativa e volta ad una più completa comprensione delle dinamiche di trasformazione del territorio.

Passando quindi dal livello regionale a quello comunale si è attivamente partecipato alla redazione di Linee guida per interventi edilizi su facciate di edifici non sottoposti a tutela, anche ai fini dell'applicazione della L. 77/2020, insieme alle Commissioni Energia e Sostenibilità e Conservazione e Beni culturali, al fine di elaborare una corretta modulistica per la richiesta degli interventi.

Nella primavera del 2023 si è attivamente contribuito al lavoro portato avanti dal Comune di Genova per la redazione di modifiche alle norme del PUC, attraverso l'introduzione di norme incentivanti per interventi virtuosi riguardanti il miglioramento delle caratteristiche ambientali degli interventi edilizi volti al perseguimento di obiettivi strategici connessi alla neutralità climatica. Durante l'elaborazione di questi contributi si è tenuto conto anche di quanto emerso dall'interessante convegno riguardante il New European Bauhaus, per il quale la Commissione ha predisposto alcuni dei temi da trattare con i colleghi del Consiglio Europeo degli Architetti (CAE) nostri ospiti a Genova. Si sono valutate anche le Linee guida DNSH (do not significant harm - Tassonomia UE) e l'applicazione dei Sustainable drainage system (SuDS), ovvero sistemi di drenaggio sostenibile che insieme agli interventi che contrastano la

formazione delle isole di calore rappresentano soluzioni per mitigare gli effetti negativi che l'eccessivo sviluppo antropico sta provocando sul sistema climatico.

Nel gennaio del 2024 abbiamo contribuito alle future "Linee di indirizzo alla progettazione dei dehors per ambiti omogenei del territorio cittadino", redatte dall'Ufficio dell'Assessorato al Commercio, Artigianato, Pro Loco e Tradizioni cittadine del Comune di Genova, segnalando maggiori livelli di coordinazione tra gli uffici, semplificazioni, flessibilità e maggiore chiarezza negli obiettivi e nella coerenza del documento.

Nell'ultimo anno è stato ripreso il tema della verifica del Piano Urbanistico Comunale proposto dal Comune di Genova al fine di redigere i nuovi strumenti di pianificazioni previsti dalla L.R.6/2021 ovvero il Piano Urbanistico Locale (PUL) e il Piano dei Servizi e delle Infrastrutture (PSI) che sostituiscono il PUC per i Comuni individuati dal PTR come "città", "Conurbazioni" e "Valli". Attualmente l'Ordine, insieme alla Consulta Permanente, sta predisponendo un corpo di Linee di indirizzo da trasmettere all'Amministrazione.

Sempre nell'ambito dei rapporti con il Comune di Genova fin dall'inizio del mandato abbiamo avuto la possibilità di far parte del Tavolo della partecipazione della Diga di Begato, che in questa parte si richiama solo come esperienza di notevole importanza trasversale alla quale abbiamo dedicato tempo, energie e risorse, attività che abbiamo condiviso con la Commissione, la cui narrazione trova spazio in un capitolo dedicato.

Il tema della città e di un suo sviluppo sostenibile è stato approfondito attraverso la partecipazione o l'organizzazione di Convegni di specifici, quali la Conferenza nazionale sulle periferie "Dieci, cento, mille centri" organizzata dalla Fondazione Bracco il 4/10/21, la partecipazione alla Design week a Genova, nel maggio 2022 con un ciclo di Convegni alla Loggia Superiore di Santa Maria di Castello, dal titolo "I tempi dell'architettura — Dialoghi tra ricerca, cultura e professione": tre eventi in collaborazione con DAD Unige, in continuità con altri progetti finalizzati ad una maggiore connessione tra il mondo della formazione e quello lavorativo, dal titolo "I demoni della demolizione. Tecniche, estetiche ed esodi".

In ultimo si è partecipato alle iniziative collaterali alla mostra "Ordine Disordine" a cura dell'Associazione La Strada dell'Arte presso il Centro Civico Buranello con l'organizzazione della tavola rotonda "San Pier d'Arena: strategie di rigenerazione urbana a confronto". Un progetto che ha avuto l'obiettivo di creare uno spazio di dialogo e confronto tra architetti, urbanisti, sociologi, artisti e cittadini, per esplorare le dinamiche di trasformazione del quartiere di Sampierdarena e riflettere sulle sfide e le opportunità legate allo sviluppo urbano, che ci si augura possa portare alla firma di un protocollo di intesa tra gli enti che dal 2018 hanno partecipato alla costruzione di un percorso di rigenerazione urbana.

L'attività connessa al paesaggio ha riguardato i seguenti punti, di cui si accenna una sintesi e si rimanda agli approfondimenti sul sito.

Ad inizio mandato, nell'agosto 2021, abbiamo firmato una convenzione con il Comune di Genova per una collaborazione con l'Ufficio Idrogeologia, Geotecnica, Espropri e Vallate del Comune di Genova. Gli obiettivi erano quelli di supportare gli Uffici nella ricerca di azioni volte alla salvaguardia del territorio, organizzando tavoli di lavoro e redazione di concorsi. In particolare era stata individuata l'area della ex cava del Forte Ratti quale tema di concorso su cui realizzare un parco tematico. Dopo ampie valutazioni ed interessamenti non si è riuscito a perseguire l'obiettivo finale per mancanza della totale disponibilità dell'area.

Con un gruppo di lavoro è stato dibattuto il tema del ruolo del paesaggista nell'ambito della riforma dell'Ordinamento Professionale ed è stata redatta una lettera da inserire nell'odg della DCR di gennaio 2022 il cui obiettivo era quello di far svolgere agli iscritti con laurea magistrale la professione in modo ampio e adeguato alle esigenze attuali e future, in linea con quanto avviene in ambito internazionale.

Osservazioni al PPR (Piano Paesaggistico Regionale) effettuate nel marzo del 2022, in seguito alla proposta di piano inviata dalla Regione e visionata per via telematica. Si sono effettuate considerazioni di carattere generale e sui singoli articoli, sottolineando che sono da considerarsi indispensabili le Schede delle Unità di paesaggio e quelle degli immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico al momento mancanti³.

Verso la fine del 2022 è iniziata un'attiva collaborazione con l'Ufficio Tutela Paesaggio del Comune di Genova per la redazione del documento contenente le linee guida per il paesaggio agrario. Avvenuta la pubblicazione sul sito del Comune, il 22 marzo 2024, abbiamo organizzato "L'Ordine incontra: il Paesaggio agrario", un convegno per la divulgazione ai colleghi⁴.

A fine 2023 è stata portata all'attenzione della CUP la redazione del Piano del Verde a cura del Comune di Genova. L'Assessore all'urbanistica Mario Mascia, insieme agli uffici preposti, ha istituito un tavolo tecnico di lavoro con gli esponenti della Consulta del verde a cui partecipa Angela Gambardella, delegata da OA. GE. Gli incontri sono stati da principio molto fitti e poi mensili per essere aggiornati sugli sviluppi del piano. Il 18 marzo 2024 il gruppo di lavoro della CUP, su invito del Comune, ha presentato un articolato contributo in cui osservava le principali carenze del piano fino a quel momento sviluppato. Gli incontri del tavolo hanno continuato ad essere attivi fino alla fase di adozione avvenuta nel novembre 2024 con delibera di giunta. Alla fase attuale l'attività della CUP prosegue con le osservazioni ed eventuale redazione di emendamenti prima di passare in Consiglio Comunale.

In occasione dell'elaborazione del primo contributo, considerata l'importanza e l'attualità dell'argomento, è nata l'idea di proporre un momento di approfondimento con progettisti e amministrazioni comunali già attivi su questa tematica sul territorio nazionale, anche per condividere con gli iscritti il percorso e le esperienze connesse. È nato così il convegno "L'Ordine incontra: i piani del verde", in cui si sono messe a confronto le esperienze di Genova con Padova, Mantova, Bolzano e Prato.

Recentemente, il 18 ottobre 2024, abbiamo invitato in commissione la professoressa Ilda Vagge, botanica dell'Università di Milano e garante del verde dello stesso comune, per farci un resoconto dell'esperienza e delle attività che svolge. Riteniamo molto importante codesta figura, quale intermediario tra cittadini e Amministrazione, e vorremmo proporre l'istituzione a garanzia della corretta applicazione degli obiettivi prefigurati dal PDV⁵.

¹ Gruppo operativo CUP Tema Osservazioni al PTR: Franca Balletti, Angela Gambardella, Luigi Mandraccio, Anna Sessarego, Francesca Salvarani, Stefano Sibilla.

² Gruppo operativo CUP Tema Osservazioni al PRIIMT: Roberta Burroni, Franca Balletti, Angela Gambardella, Luigi Mandraccio, Francesca Salvarani, Stefano Sibilla, Clelia Tuscano.

³ Gruppo operativo CUP Tema Osservazioni al PPR: Franca Balletti, Angela Gambardella, Luigi Mandraccio, Anna Sessarego, Francesca Salvarani, Stefano Sibilla, Mattia Villani.

⁴ Gruppo operativo CUP Tema Osservazioni alle Linee Guida Paesaggi Rurali: Angela Gambardella, Francesca Salvarani, Stefano Sibilla, Caterina Tamagno.

⁵ Gruppo operativo CUP Tema Osservazioni al PDV: Catia Alinovi, Franca Balletti, Sandra Carezzano, Angela Gambardella, Irene De Masi, Francesca Mazzino, Anna Sessarego, Francesca Salvarani, Stefania Spina, Caterina Tamagno, Gianluca Terragna, Clelia Tuscano.



© Jacopo Baccani



© Jacopo Baccani

Iniziative per gli iscritti

Nel corso del mandato, sono state promosse numerose iniziative volte a supportare la crescita professionale degli iscritti, con un particolare focus su aspetti deontologici e normativi. Gli eventi organizzati hanno affrontato tematiche fondamentali per l'evoluzione del settore, dalla conformità alle normative europee alla sostenibilità, passando per la rigenerazione urbana e la gestione energetica. L'obiettivo è stato quello di offrire aggiornamenti e strumenti concreti, per saper rispondere alle sfide future con maggiore consapevolezza e competenza.

Rigenerazione urbana: metodo o strumento? Progetti e processi a confronto

referente
Francesca Salvarani

Il 4 ottobre 2021 si è svolta la Terza Conferenza Nazionale sulle Periferie Urbane, organizzata dalla Fondazione Bracco e dal Comune di Genova, con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Genova.

L'incontro online ha introdotto interessanti spunti di riflessione su innovativi temi riguardanti l'Urbanistica tra cui: rigenerazione urbana, innovazione dei territori, Atlante delle Periferie Funzionali Metropolitane, Programmi Pinqua, progettazione sociale, urbanismo transitorio.

Dopo i saluti istituzionali di Simonetta Cenci, assessore all'Urbanistica, Progetti di Riqualificazione, Strumenti di Pianificazione territoriale, Edilizia Privata del Comune di Genova, Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova, è seguita l'introduzione di Luca Dolmetta, direttore della Direzione Rigenerazione Urbana – Urban Center e Centro Storico del Comune di Genova. Tra i relatori: Paolo Cottino, direttore Scientifico e Amministratore Unico KCity Rigenerazione Urbana S.r.l.; Nicla Dattomo, project Manager Valorizzazione del Patrimonio KCity Rigenerazione Urbana S.r.l.; Paolo Cottino, Direttore Scientifico e Amministratore Unico KCity Rigenerazione Urbana S.r.l. A seguire, una discussione moderata da Francesca Salvarani, segretaria del Consiglio con Luca Dolmetta, Riccardo Miselli, Sarah Zotti, vicepresidente ANCE Genova delega Edilizia e Urbanistica e Paolo Cottino.

Durante l'incontro, si è convenuto, in maniera unanime, sulla sostanziale differenza tra il concetto di riqualificazione e quello di rigenerazione, riconoscendo a quest'ultima non solo il necessario recupero fisico del manufatto edilizio ai fini del suo utilizzo, ma vedendo in essa l'occasione di innescare una serie di azioni virtuose capaci di incidere e migliorare la vita della comunità.

Cardine del processo di rigenerazione urbana è il periodo di co-progettazione con le reti sociali presenti sul territorio per intercettarne le aspettative e individuare un piano di utilizzo dello spazio a medio-lungo termine, definendo chiaramente con gli attori le condizioni di collaborazione e gli impegni, alimentando in questo il senso di coinvolgimento e responsabilità nella comunità. Un processo che muove da una fase di analisi in cui è necessario allargare il punto di vista che si ha su un determinato territorio per inquadrarlo all'interno di una visione urbana d'insieme. Dagli interventi è emerso con chiarezza che questa sorta di patto di collaborazione tra amministratori pubblici e infrastrutture sociali diviene di fatto elemento essenziale per l'esito del processo e la sua sostenibilità a lungo termine.



© Jacopo Baccani

NEB LANDS — I territori del New European Bauhaus

referente
Giuditta Parodi

Si è svolta a settembre 2022, a Palazzo Ducale, la conferenza internazionale “NEB LANDS – I territori del New European Bauhaus”, promossa dall’Ordine degli Architetti di Genova e dalla Regione Liguria. L’evento si inserisce nel contesto più ampio del New European Bauhaus, la strategia lanciata dalla Commissione Europea, che si fonda su valori di sostenibilità ambientale, sociale e bellezza. Il programma del NEB mira a favorire la transizione della società europea verso una sostenibilità integrata, promuovendo nuove forme di bellezza che comprendono paesaggi e assetti innovativi, coerenti con i principi di circolarità e solidarietà tra ecosistemi territoriali. Questo approccio è fondamentale per ripensare il nostro spazio vitale, affrontando le sfide ecologiche e sociali in modo innovativo.

“Come il Next Generation EU ha offerto opportunità di trasformazione nel settore pubblico e privato, la sfida per il futuro è ora principalmente energetica, ambientale e sociale. È quindi fondamentale cogliere le occasioni offerte dal New European Bauhaus, uno strumento culturale che l’Europa mette a disposizione per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e attuare gli obiettivi del Green Deal Europeo”, sottolinea Riccardo Miselli, presidente dell’Ordine Architetti di Genova. “Questa prospettiva porterà importanti risorse, a condizione che vengano adottate fin da subito politiche orientate a valorizzare le caratteristiche uniche dei singoli territori, trasformando i loro limiti in occasioni di sviluppo. Un tema particolarmente delicato per la Liguria, dove la trasformazione del paesaggio è sempre stato motore economico, sia in ambito urbano che nelle aree costiere e interne. È importante riscoprire l’idea di bellezza, non solo come memoria storica, ma anche come volano per lo sviluppo sociale ed economico.”

“Come ha ribadito Ursula von der Leyen, gli architetti sono il ponte tra la dimensione tecnica e quella umanistica. Questo è per noi un grande onore, ma anche una responsabilità. Grazie ai progetti che realizziamo, siamo l’anello di congiunzione tra i programmi politici e le trasformazioni concrete.

Un ruolo che deve essere maggiormente valorizzato e che deve renderci interlocutori necessari e autorevoli per le amministrazioni.”

Dopo i saluti di benvenuto di Riccardo Miselli, presidente dell’Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria, e Diego Zoppi, membro del Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, il convegno è entrato nel vivo con un panel dedicato al valore economico ed ecosistemico dei territori, presentando esempi virtuosi di pianificazione e sviluppo in territori complessi, simili al nostro. La sostenibilità delle trasformazioni ambientali, insieme all’equità sociale, è la grande sfida del XXI secolo.

Tra i relatori: Carlos Moreno, professore all’Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne e consulente del Sindaco di Parigi; Ezio Micelli, Professore ordinario IUAV Venezia; Carlo Ratti, professore al MIT di Boston e direttore del Senseable City Lab; Ludovica Molo, direttrice dell’Istituto Internazionale di Architettura i2a e presidente della FAS (Federation des Architectes Suisses); e Maria Cristina Milanese, presidente dell’Ordine Architetti di Torino.

Il panel successivo ha posto l’accento sul ruolo centrale degli architetti nel contesto del New European Bauhaus, esplorando gli indirizzi futuri per la professione a livello europeo, attraverso le voci dei membri di ACE Consiglio degli Architetti d’Europa; delle azioni intraprese dal CNAPPC Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori a livello nazionale; e delle iniziative territoriali portate avanti dall’Ordine Architetti di Genova. Le riflessioni sono state centrate sul potenziale di innovazione e collaborazione internazionale per realizzare un’architettura che risponda ai principi del NEB.

In chiusura di convegno, sono stati presentati i progetti e le prospettive future per la Liguria, con gli interventi di Marco Scajola, assessore all’Urbanistica della Regione Liguria; Mario Mascia, assessore

all’Urbanistica del Comune di Genova; Nicolò Casiddu, direttore del DAD (Dipartimento di Architettura e Design) dell’Università di Genova; Ruth Schagemann, presidente di ACE; e Francesco Miceli, presidente del Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

NEB LANDS – I territori del New European Bauhaus è stato promosso dall’Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova e dalla Regione Liguria, con il patrocinio di ACE, CNAPPC, Comune di Genova e DAD Dipartimento Architettura e Design dell’Università di Genova.



Oltre la norma

Progettare per tutti

Oltre la norma – Progettare per tutti è il convegno a cura della Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, che si è svolto a gennaio 2023 a Palazzo Ducale, a Genova. I panel proposti hanno esplorato nuovi modi di integrare progettazione e accessibilità, attraverso la sinergia tra professionisti, associazioni e amministrazioni. Pur partendo dal compendio normativo sull'eliminazione delle barriere architettoniche come base di riferimento, oltre la norma si estende a tutti quegli aspetti che riguardano le sfumature delle relazioni tra l'utente e lo spazio. Perché lo spazio è relazione e queste relazioni variano in base a chi lo abita. È forse il momento di superare la parola "barriera", poiché ogni elemento dello spazio può diventarlo. È fondamentale essere consapevoli che ogni scelta progettuale soddisfa alcune relazioni, ma ne esclude altre. Per questo motivo, si è invitati a progettare coinvolgendo la multi-sensorialità: più sensi vengono attivati nel processo di progettazione e realizzazione di uno spazio (sia esso un museo o una piazza), più informazioni arrivano a tutti i possibili fruitori. Se le informazioni sono correttamente recepite, lo spazio funziona.

Dopo i saluti introduttivi di Serena Bertolucci, direttrice di Genova Palazzo Ducale, Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, e Mario Mascia, assessore all'Urbanistica del Comune di Genova, sono state illustrate le buone pratiche in Italia e all'estero.

Il primo panel ha offerto un confronto tra enti pubblici, la consulta e progettisti sul significato di città inclusiva e di design universale. Hanno partecipato: Claudio Puppo della Consulta Regionale Handicap, Matteo Parodi dell'Ufficio Barriere Architettoniche, Laura Farace dell'Ufficio Verde Pubblico, Cristina Bellingeri, disability manager del Comune di Genova, Erika Skabar, architetto e paesaggista, e Nicoletta Piersantelli, facilitatrice grafica, architetto e paesaggista.

referenti
Angela Gambardella
Marco Guarino

Una panoramica sugli spazi aperti e gli edifici pubblici inclusivi in Europa è stata presentata da Valia Galdi, dell'omonimo studio di architettura specializzato in benessere ambientale. Il panel finale, dedicato alle buone pratiche nazionali, ha esplorato vari casi: Piera Nobili, presidente CERPA Italia onlus, ha parlato di Reggio Emilia, città senza barriere; Stefano Maurizio, architetto, ha trattato l'accessibilità degli spazi urbani in Veneto; Pier Angelo Campodonico, direttore del Mu.Ma, ha illustrato il caso del Museo del Mare e delle Migrazioni di Genova; Elisabetta Schiavone, direttore tecnico di Soluzioni Emergenti, ha discusso il tema della sicurezza e accessibilità, mentre Monica Gori dell'IIT ha parlato di multi-sensorialità e tecnologie per l'inclusione.

La pubblicazione

In occasione della Genova BeDesign Week e in linea con il tema dell'edizione 2024 della manifestazione – "Design in movimento" – che esplora la relazione dinamica tra il design e il suo impatto sulla società in evoluzione, l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova ha organizzato la presentazione della pubblicazione Oltre la Norma – Progettare per tutti, una raccolta di contributi sul tema della progettazione inclusiva, nata come atti del convegno omonimo.

Il talk, che si è svolto nel maggio 2024 presso la sede dell'Ordine, ha visto la partecipazione dei curatori della pubblicazione: Valia Galdi (membro della Commissione Pari Opportunità dell'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova), Angela Gambardella (consigliere dell'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova e referente della Commissione Pari Opportunità), e Marco Guarino (vicepresidente dell'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova e membro del Comitato Scientifico Di.De). Hanno preso parte anche i contributori della pubblicazione: Pierangelo Campodonico (direttore Mu.Ma Genova), Francesca Neonato (agronoma e paesaggista AIAPP), Cristina Polli (architetto e color designer), Elisabetta Schiavone (architetto e founder di Soluzioni Emergenti) e Leonardo Tizi (architetto e psicologo ambientale).



Il progetto del nuovo codice LLPP

referenti
Aldo Daniele
Paola Negro

Nel mese di ottobre 2023, presso il Salone dell'Associazione QUADRIVIUM, si è tenuto il convegno "Il progetto nel nuovo codice", organizzato dall'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, con la moderazione di Aldo Daniele e Paola Negro, Consiglieri OAGE e referenti della Commissione Lavori Pubblici e Concorsi.

Il convegno ha approfondito i cambiamenti introdotti dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici, con un focus sugli impatti e le opportunità che questo potrà generare nel panorama della progettazione pubblica.

Considerato oggi un settore strategico per la ripresa economica post-pandemia e in un contesto geopolitico complesso a causa del conflitto russo-ucraino, il Codice introduce principi fondanti come il "risultato", la "fiducia" e l'"accesso al mercato". La riforma è stata un passaggio obbligato per l'attuazione delle misure del PNRR, orientando la regolazione verso la semplificazione e la trasparenza.

Una delle principali novità del Codice è la sua natura di Testo Unico "auto-applicativo", in quanto già incorpora la normativa regolamentare di dettaglio. Gli architetti, per formazione e competenze, giocano un ruolo cruciale in tutta la filiera delle costruzioni, dalla pianificazione alla progettazione fino all'esecuzione delle opere. Per questo motivo, l'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova ha ritenuto fondamentale inserirsi nel dibattito riguardante le potenzialità del nuovo Codice per i territori, mirando a obiettivi che vanno oltre l'attuazione del PNRR. Naturalmente, essendo una legge in continua evoluzione, sono auspicabili correzioni che possano meglio tradurre in norma le esperienze pregresse dei diversi attori coinvolti (stazioni appaltanti, professionisti, imprese), al fine di valorizzare la concorrenza leale, la centralità del progetto e la qualità dell'esecuzione.

Il convegno ha avuto l'obiettivo di chiarire gli aspetti meno noti del nuovo Codice, fornendo spunti su correttivi necessari e sulle possibili evoluzioni della professione architettonica, oggi in profondo cambiamento.

Dopo i saluti istituzionali di Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova; Pietro Piciocchi, assessore al Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni e Verde Pubblico del Comune di Genova; Giovanni Zito, direttore Regionale Liguria dell'Agenzia del Demanio; Enrico Sterpi, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Genova; Giulio Musso, presidente di ANCE Genova; Aldo Daniele e Paola Negro, consiglieri dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova con delega ai Lavori Pubblici e Concorsi, hanno introdotto e moderato tre sessioni di approfondimento.

La prima sessione, "Introduzione al Nuovo Codice", ha visto gli interventi di: Arturo Cancrini, dello Studio legale Cancrini & Partners; Francesca Ottavi, direttore della Legislazione Opere Pubbliche di ANCE; Diego Zoppi, consigliere del CNAPPC; e Tiziana Campus, vicepresidente del CNAPPC.

Nella sessione dedicata ai lavori pubblici, hanno contribuito: Viviana Caravaggi, presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Ancona; Massimo Crusi, consigliere del CNAPPC; e Rosario Scalise, dello Studio legale Roulet Scalise.

Infine, nella sessione sui concorsi, si sono alternati: Piergiorgio Giannelli, dello Studio di architettura PGGA; Sossio De Vita, CEO di SDV s.r.l.; e Stefano Rigoni, consigliere dell'Ordine degli Architetti PPC di Milano.

Deontologia ed Etica della Professione

referente
Riccardo Miselli

A gennaio 2025, presso l'Aula San Salvatore, si è svolto il corso Deontologia ed Etica della Professione, organizzato da OAGE e patrocinato dalla Federazione Regionale degli Architetti PPC della Liguria.

L'evento è stato un'importante occasione di aggiornamento in seguito al rinnovo del codice deontologico, avvenuto il 2 dicembre scorso. Il nuovo codice recepisce le più recenti sensibilità in tema di etica professionale, rafforzando i principi di integrità e responsabilità che regolano l'attività di architetti, paesaggisti, conservatori, architetti iunior e pianificatori iunior.

Tra le principali novità, un'attenzione particolare è stata riservata alla parità di genere, con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso, garantendo pari opportunità di crescita e realizzazione professionale per tutti. Si è discusso anche del delicato rapporto con l'intelligenza artificiale, il cui impiego deve avvenire in modo etico e responsabile, nel rispetto dei principi di trasparenza, equità e riservatezza. Altro tema centrale è stato quello del lavoro equo e inclusivo, particolarmente rilevante nell'era dello smart working e delle nuove forme di organizzazione professionale, che impongono una riflessione sull'equilibrio tra flessibilità e tutela dei diritti.

In questo scenario, la formazione continua si conferma uno strumento imprescindibile per mantenere elevati standard professionali e affrontare con consapevolezza le trasformazioni del settore. Il convegno ha offerto un confronto tra diverse prospettive disciplinari e istituzionali, analizzando i principi fondamentali del nuovo codice e il loro impatto sulla pratica professionale. Sono stati illustrati casi concreti e forniti suggerimenti pratici per l'applicazione delle nuove norme, con un confronto arricchito dal contributo di esperti provenienti da altre regioni.

L'incontro ha permesso di riflettere sulle sfide future della professione, sottolineando la necessità di un approccio etico e responsabile per affrontare i cambiamenti in atto.

Dopo i saluti introduttivi di Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti PPC Genova e Matteo Sacco, presidente Federazione Architetti Liguria

Sono intervenuti: Francesca Scotti, tesoriera OAMI e membro Gruppo operativo Deontologia del CNA; Anna Maria Pinasco, presidente Consiglio di Disciplina Ordine Architetti PPC Genova; Maria Rita Lagostena, membro Consiglio di Disciplina Ordine Architetti PPC Genova; Marco Pagani, presidente Ordine Architetti PPC Treviso; Giorgio Luciano Scarmoncin, presidente Consiglio di Disciplina Ordine Architetti PPC Venezia; Federico Aldini, presidente Ordine Architetti PPC Milano; Marco Guarino, vicepresidente Ordine Architetti PPC Genova; Alessandra Zuppa, tesoriera e responsabile Formazione Ordine Architetti PPC Genova



Architettura e musica

referente
Ibleto Fieschi

A settembre 2021, nel Salone del Maggiore Consiglio di Palazzo Ducale, l'Ordine e la Fondazione degli Architetti di Genova hanno organizzato un evento, aperto a tutti gli iscritti, incentrato sul rapporto tra musica e architettura, cui è seguita la presentazione del nuovo Consiglio dell'Ordine e delle rinnovate Commissioni.

"L'Anima Musicale dell'Architettura", la conferenza dell'architetto Alessio Ageno ha evidenziato come gli stessi rapporti matematici presenti tra le note musicali si riscontrino nelle proporzioni degli elementi architettonici, come, d'altro canto, riportano alcuni trattati rinascimentali di Leon Battista Alberti e del Palladio, ispirati a teorie già espresse da Vitruvio che, a sua volta, si richiamava alla tradizione pitagorico-platonica. In particolare al Timeo platonico e alla concezione dell'"armonia delle sfere", espressa in precise proporzioni matematico-musicali. L'esposizione si è conclusa ricollegandosi alla musica barocca e alla concezione musicale di Bach e ai suoi procedimenti compositivi "matematici".

Alla sera, si è svolto "Brandenburg!", il concerto di musiche barocche aperto al pubblico, secondo appuntamento del Festival musicale "Le vie del Barocco" 2021, a cura del Collegium Pro Musica, sestetto composto da tromba, flauto dolce, oboe, violino, violoncello e clavicembalo, che ha eseguito musiche – tra gli altri – di Vivaldi e Bach, offrendo un esempio concreto dei concetti esposti durante la conferenza.



Cantieri aperti

referente
Riccardo Miselli

L'offerta formativa per i colleghi si è estesa a visite all'interno di cantieri di significative opere di trasformazione del territorio, grazie all'invito, la collaborazione e la sinergia con i soggetti che li stanno promuovendo e sviluppando.

Le selezioni delle visite è stata orientata dall'obiettivo di intercettare un panorama quanto più possibile eterogeneo e variegato di casistiche, trasversali alle diverse specificità della nostra professione, toccando quindi temi di riqualificazione urbana, paesaggistica, di edilizia scolastica e restauro.

Interventi che, con le loro diverse caratteristiche, si prefiggono, per vari motivi, di essere dei veri e propri casi studio d'eccellenza a livello nazionale, anche in virtù delle modalità con cui alcuni aspetti innovativi sono stati introdotti ed applicati, sia sul piano ambientale sia energetico e sociale, tanto nella fase di progettazione quanto nella fase di realizzazione.

Waterfront di Levante,
Genova, 15 giugno 2022

La visita è stata realizzata grazie alla collaborazione e disponibilità di RPBW - Renzo Piano Building Workshop, progettisti di questo importante intervento che, assecondando il disegno d'insieme realizzato dall'architetto Renzo Piano con l'obiettivo di restituire il mare alla città, si prefigge di riqualificare le ex aree della Fiera di Genova in un fronte urbano aperto al mare, con funzioni pubbliche e private. L'intervento combina la rigenerazione urbana con il rispetto per l'ambiente, configurando il Waterfront come un luogo vivo e inclusivo, destinato a diventare un nuovo simbolo di urbanità per Genova.

La visita ha posto una particolare attenzione al senso del disegno complessivo, al rapporto con la città circostante e alle sue connessioni. Un disegno che ritrova il Parco Urbano quale l'elemento connettivo tra la città e il porto, tra le mura storiche e il Porto Canale. I nuovi edifici seguono strategie ambientali basate sulla sinergia delle componenti naturali che caratterizzano il litorale: mare, sole e vento e quindi senza ricorso a sistemi di generazione a fonti fossili. La visita ha poi permesso di entrare nel merito degli interventi

finalizzati al recupero e rifunzionalizzazione del padiglione "S" - Palasport e, in particolare, delle tecnologie utilizzate per i delicati interventi strutturali.

Caserma Gavoglio,
Genova, 26 settembre 2022

La seconda esperienza è stata organizzata dal Comune di Genova, sotto la guida dei tecnici del Comune che hanno coordinato la progettazione sviluppata da LAND s.r.l. Il progetto ha adottato soluzioni innovative basate sulla natura ("Nature Based Solution") per riqualificare il sito, mitigando problematiche ambientali come inquinamento, ruscellamento e perdita di biodiversità. Tra le opere principali, osservate durante la visita ai luoghi, vi è l'uso di gabbionate in rete metallica, riempite con materiali di riciclo provenienti da demolizioni locali, che migliorano il drenaggio delle acque meteoriche e riducono il rischio idrogeologico. Altri interventi, verificati sul campo, includono la creazione di "rain-garden" e "bioswale", aree umide che favoriscono l'infiltrazione dell'acqua nel terreno e incrementano la biodiversità. Un sistema di irrigazione verde, alimentato da una vasca di accumulo di 30.000 litri, garantisce la manutenzione delle aree vegetali.

Nella Valletta 5 Santi, osservata durante la visita, sono state utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica, quali palificate in castagno, per stabilizzare i versanti e promuovere la forestazione, oltre a realizzare percorsi pedonali che collegano la valle al quartiere di Oregina. Le pavimentazioni del Parco Urbano, anch'esse visitate, sono state realizzate con materiali eco-compatibili, favorendo l'assorbimento delle acque. Durante i lavori, sono stati affrontati problemi di inquinamento, bonifica bellica e messa in sicurezza del Rio Lagaccio, con un cantiere idraulico dedicato, visibile nei punti di accesso ispezionati.

Plesso scolastico Poggio Carducci,
Sarzana, 29 marzo 2023

La terza visita ha riguardato il cantiere per la Sostituzione edilizia del plesso scolastico Poggio Carducci a Sarzana, comprendente 8 sezioni di scuola secondaria di I grado e 2 sezioni di scuola primaria, oltre alla realizzazione del COC.

L'intervento è coordinato da IRE S.p.a. che segue attualmente per conto del Comune di Sarzana in

qualità di centrale di committenza, individuata da Regione Liguria come progetto pilota per l'edilizia scolastica regionale, ed è sviluppato dal raggruppamento di professionisti guidato da GP Project s.r.l.

Le tematiche affrontate dai relatori durante la visita hanno riguardato la fase di programmazione, finalizzata a garantire la continuità didattica della scuola secondaria di I grado durante la realizzazione dell'intervento, in risposta alle esigenze espresse dal Comune; la fase di progettazione nell'ambito della quale sono stati implementati i temi di sostenibilità per realizzare un edificio NZeb per il quale è stata avviata la certificazione ITACA; e, naturalmente, la fase di esecuzione in corso che ha focalizzato l'attenzione ai temi del reimpiego in sito dell'aggregato riciclato, delle tecnologie costruttive impiegate e dell'organizzazione del cantiere.

Caserma Rosolino Pilo
Genova, 19 giugno 2023

La quarta e ultima iniziativa ha avuto come oggetto la visita del cantiere per la riqualificazione della ex-Caserma, importante intervento che ha previsto l'applicazione del protocollo di sostenibilità GBC - Historic Building applicato a un intervento di restauro di un bene vincolato.

L'iniziativa promossa dall'Agenzia del Demanio, patrocinata dal Ministero della Cultura -

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia con la collaborazione del Chapter Liguria GBC Italia e attuata grazie all'impresa Tecnoedile/CEISIS, ha toccato temi quali la sostenibilità secondo il protocollo GBC Historic Building, il BIM come strumento di supporto alla certificazione, le prestazioni strutturali e la sostenibilità ambientale, nonché l'impegno delle imprese nel cambiamento di approccio al cantiere tradizionale. La visita è proseguita all'interno dei principali ambienti dell'edificio, visionando le indagini diagnostiche sui materiali e compatibilità chimico-fisica delle malte per il restauro, la compatibilità strutturale rispetto alla struttura esistente e riutilizzo degli edifici, la cantierizzazione, la gestione dei rifiuti da demolizione e lo stoccaggio dei materiali da costruzione e la visione dei ritrovamenti storici.

Visite variamente strutturate, assecondando le possibilità, disponibilità e accessibilità dei diversi cantieri e che, grazie al coinvolgimento diretto dei diversi attori coinvolti - progettisti, amministratori, imprese - in qualità di relatori sono state occasioni preziose anche per comprendere, oltretutto gli aspetti prettamente progettuali e architettonici, le complesse e articolate fasi di programmazione che li hanno resi possibili.



DET Diritto, Etica e Tecnologia

referenti
Marco Guarino
Riccardo Miselli

Nel 2022 e nel 2023 l'Ordine ha preso parte al convegno internazionale DET Diritto, Etica e Tecnologia, organizzato dall'Ordine degli Avvocati, intervenendo in diverse occasioni su temi attinenti l'architettura e il rapporto con l'intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale (IA) sta ormai permeando ogni settore, trasformando radicalmente il nostro modo di vivere e lavorare. Sebbene offra numerosi vantaggi in termini di automazione, analisi e progettazione, l'uso di queste tecnologie solleva anche rischi legati a questioni legali, etiche e di sicurezza informatica. Il dibattito sull'adozione dell'IA è quindi fondamentale per un utilizzo consapevole e responsabile in ambito professionale.

Nel campo architettonico, l'IA sta rivoluzionando la progettazione, consentendo soluzioni più sostenibili ed efficienti. Gli algoritmi avanzati migliorano l'analisi dei dati territoriali, climatici e strutturali, ottimizzando il consumo di risorse e la qualità degli spazi. La generative design consente di esplorare numerose alternative progettuali, identificando quelle più adatte agli obiettivi funzionali ed estetici.

Anche nel campo della conservazione del patrimonio storico-artistico, l'IA è impiegata per la scansione e modellazione 3D degli edifici storici, facilitando il restauro e il monitoraggio strutturale. Le tecnologie di apprendimento automatico supportano l'analisi dei materiali e del degrado, migliorando le scelte conservative con dati scientifici.

L'obiettivo è quello di esplorare gli aspetti etici e giuridici dell'IA e promuovere il dialogo tra libere professioni, imprenditoria e ricerca. Un approccio multidisciplinare ha favorito il confronto tra esperti di architettura, ingegneria, diritto e tecnologia.

Il confronto tra diversi settori ha permesso di delineare strategie per un utilizzo etico e sostenibile delle nuove tecnologie, evidenziando al contempo le potenzialità e le criticità che emergono con l'evoluzione dell'intelligenza artificiale.

In rappresentanza dell'Ordine, nel 2022 Matteo Rocca, consigliere e Paolo Andrea Raffetto Past President, hanno contribuito con un intervento dedicato all'IA e la tutela del patrimonio artistico.

Nel 2023, Diego Zoppi, membro CNAPPC, Membro Comitato Direttivo Struttura Tecnica Nazionale, e Gian Luca Porcile sono intervenuti nella sessione "I.A. Architettura e Ingegneria" condividendo esperienze e prospettive sul futuro dell'IA.

Genova nel cinema

referente
Ibleto Fieschi

Nel settembre 2021 la Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale ha accolto Genova nel Cinema, un evento a cura dell'Ordine e della Fondazione Architetti di Genova, aperto a tutti, dedicato alla Superba protagonista dei set cinematografici.

Attingendo dalle numerose opere cinematografiche girate a Genova, durante l'incontro sono stati proiettati alcuni spezzoni di film in cui la città non costituisce soltanto una scenografia, ma riveste un ruolo importante per le sue caratteristiche storiche, sociali e urbanistiche.

Dalle pellicole girate nel primo dopoguerra, che documentano le condizioni della città dopo le distruzioni belliche, ai "poliziotteschi", a film riguardanti le condizioni sociali degli emarginati, a un cartone animato di Luzzati.

Un excursus che ha proposto spezzoni de "Le mura di Malapaga" (1949) di René Clément con immagini di Genova distrutta dalla guerra, de "Il giardino del piacere" (1925) di Alfred Hitchcock con la vecchia Stazione Marittima, di "Che tempi!" (1948) di Giorgio Bianchi, liberamente tratto dalla commedia teatrale "Pignasecca e Pignaverde" e che riporta immagini di Genova nell'immediato dopoguerra, di "Achtung! Banditi!" (1951) di Carlo Lizzani, con interessanti immagini dei dintorni di Genova, fra le frazioni di Campomorone, Pontedecimo e altre località della Val Polcevera e di "Genova a mano armata" (1976) di Mario Lanfranchi.

Le proiezioni sono state corredate, sotto l'aspetto urbanistico, dai commenti di Ibleto Fieschi, vicepresidente OAGE, mentre Ester Armanino, architetto e scrittrice, ha approfondito il punto di vista delle vicende letterarie.

Genova nel cinema 13.09
intervengono
Ibleto Fieschi, Ester Armanino
Genova
Palazzo Ducale
Minor Consiglio
ore 17



Genova Palazzo Ducale
OAGE
FOA SE

Scuola Domani

referente
Aldo Daniele

Architettura, didattica, pedagogia e enti locali sono stati i protagonisti di Scuola Domani, il convegno organizzato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova in collaborazione con l'USR-Ufficio Scolastico Regionale Liguria e patrocinato dalla Federazione Regionale Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Liguria, che si è svolto a Palazzo Ducale di Genova nell'ottobre del 2022.

L'evento ha rappresentato un importante momento di dialogo e confronto, volto a stimolare i diversi attori coinvolti nel processo di sviluppo di una nuova concezione della scuola per il futuro. Il convegno ha visto la firma di un Protocollo di Intesa tra INDIRE, USR Liguria, gli Ordini degli Architetti delle quattro province liguri, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Città Metropolitana di Genova e La Spezia, e ANCI Liguria, per promuovere forme di collaborazione e coinvolgimento reciproco nei progetti di scuole innovative. Le amministrazioni pubbliche regionali e comunali sono state invitate a ratificare il Protocollo.

La scuola non è solo un luogo di apprendimento, ma uno spazio che favorisce il benessere e la crescita degli studenti. La pandemia ha messo in evidenza l'importanza della scuola come spazio di socializzazione e incontro. Le nuove esperienze progettuali definiscono scuole come organismi aperti alla città, con spazi condivisi per attività culturali, laboratori e socializzazione.

La progettazione scolastica è un processo collettivo e interdisciplinare, che coinvolge amministrazioni, comunità didattiche e professionisti. Il convegno, moderato da Sabrina Vallino e Aldo Daniele, ha visto interventi su didattica, pedagogia e architettura. Hanno partecipato esperti come Samuele Borri (INDIRE), Alberto Ferlenga (IUAV Venezia), Valentina Conte e Angela Borrillo (Reggio Children), Alfonso Femia (AF517), Cino Zucchi (Politecnico di Milano), e Giulia Guglielmini (Fondazione per la Scuola - Compagnia di San Paolo). Tra gli enti locali, sono intervenuti Daniele Martino (ANCI Liguria), Marta Brusoni (Comune di Genova) ed Elisa Di Padova (Comune di Savona).





1923-2023 Cent'anni di professione. Quale direzione per il futuro?

Con la firma della legge 1395 del 1923 e il successivo regolamento del 1925 le professioni di ingegnere e architetto – dopo quella di avvocato nel 1874 e quella di medico nel 1910 – furono regolamentate e a queste riconosciute la pubblica utilità e il valore sociale. L'iniziale e chiara struttura ordinistica, che interpretava gli antichi principi dei movimenti corporativi artigiani, monastici e cavallereschi, è arrivata oggi a essere una macchina complessa, tanto autorevole quanto a volte fragile, aggiornandosi in particolare negli ultimi trent'anni dove registriamo un acuire legislativo che conferma come il sistema, sebbene determini in autonomia le proprie regole, sia lo specchio della nostra società e stia con essa cambiando velocemente, estendendo gli ambiti operativi e acquisendo nuovi ruoli e compiti da svolgere.

Tra luci e ombre ricordiamo alcuni passaggi determinanti di questo cambiamento, quali il DPR 328/2001 con la riforma delle lauree specialistiche, la legge 248 /2006 – ovvero il Decreto Bersani – che ha abolito i minimi tariffari, il DL137/2012 con l'istituzione dell'Albo Unico Nazionale e dei Consigli di Disciplina, e l'introduzione, a partire dal 2014 della formazione continua permanente.

Tappe di un percorso articolato, per lo più in salita, che ci porta oggi a decifrare le regole del nuovo Codice Contratti, a misurarci con la nuova norma sull'equo compenso, ad attendere ancora la Legge sull'Architettura, ma soprattutto a confrontarci con le opportunità legate all'Europa, al New European Bauhaus e al Green Deal, le cui direttive – a partire dalla 2005/36/CE – vedono nell'architetto un ruolo centrale e di grande responsabilità nel presente e nell'immediato futuro.

Essere iscritti a un Ordine deve ricordare il ruolo che abbiamo nella società, ovvero quello di essere il ponte tra la dimensione tecnica e quella umanistica e, soprattutto, di essere gli interpreti della volontà politica, attraverso quello strumento per molti magico ma per noi quotidiano del "progetto", per renderla realtà.

Un'attività che, al di là di isolati monumenti contemporanei, è un'occasione di trasformazione capillare e ordinaria del territorio e che possiede un altissimo valore educativo.

A cent'anni di distanza, piuttosto che una celebrazione autoreferenziale del passato, è necessaria una riflessione sulla stagione che stiamo affrontando per capire la direzione che vogliamo prendere. Viviamo, oggi più che mai, in una sorta di crisi permanente, dove la programmazione avviene spesso a valle di situazioni emergenziali e dove la tutela dell'ambiente, così come recentemente inserito negli articoli 9 e 41 della Costituzione, e la sua fragilità sono tra le poche certezze con cui dovremo confrontarci nei prossimi anni.

Questi ed altri argomenti sono stati trattati nell'ambito del convegno organizzato con l'Ordine degli Ingegneri, negli studi di Primocanale. Moderati dal giornalista Matteo Cantile, si sono susseguiti i diversi blocchi televisivi che hanno visto partecipare sia Enrico Sterpi, presidente Ordine Ingegneri della provincia di Genova, sia Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti PPC di Genova.

Per i saluti istituzionali sono intervenuti: Pietro Picicocchi, vicesindaco Comune di Genova; Lilli Lauro, consigliere Regione Liguria; Mario Mascia, assessore Urbanistica Comune di Genova e Giulia Pellegrini, vicepresidente Scuola Politecnica di Genova

Nel corso della trasmissione sono intervenuti: Deborah Savio, consigliere nazionale ingegneri; Diego Zoppi, consigliere nazionale CNAPPC; Claudia Arcolano Funzonario Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e La Spezia; Stefano Sibilla, presidente Consulta Permanente dell'Edilizia; Giulio Musso, presidente Ance Genova; Pierluigi Feltri, presidente Fondazione Ordine Architetti di Genova; Don Giampiero Carzino, direttore Ufficio Diocesano per il lavoro di Genova; Maurizio Michelini, presidente Fondazione Ordine Ingegneri di Genova; Georgina Cesarone, segretaria Ordine Ingegneri di Genova, Francesca Salvarani, segretaria Ordine Architetti PPC di Genova.

Vademecum per la prevenzione delle cadute dall'alto nei cantieri edili

Nel corso del 2023 l'Ordine ha partecipato al lavoro congiunto che ha portato alla realizzazione e presentazione a giugno del Vademecum per la prevenzione delle cadute dall'alto nei cantieri edili, un importante documento contenente le linee-guida in materia di sicurezza dei lavori edili svolti in quota. Grazie a tale elaborato, tutti gli operatori del settore (imprese, lavoratori, professionisti, organi di vigilanza ed enti paritetici del settore, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) hanno ora a disposizione uno strumento di supporto completo e dettagliato, ma anche facilmente consultabile, volto a garantire il rigoroso rispetto delle misure di sicurezza e a prevenire il rischio di caduta dall'alto.

L'iniziativa è il primo risultato del Tavolo di sicurezza in Edilizia, promosso a livello locale dalla Prefettura di Genova su impulso delle Organizzazioni sindacali del settore edile, gestito dalla Regione Liguria e coordinato dal Servizio PSAL dell'ASL3, composto da professionisti operanti nel Sistema Sanitario Regione Liguria - ASL 3 e ASL4, Ispettorato Territoriale del Lavoro Genova, Direzione regionale INAIL Liguria, E.S.S.E.G., R.L.S.T. delle sigle sindacali del settore (FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEAL-UIL), Associazioni datoriali (ANCE Genova e Confapi), Cassa Edile Genovese, e degli Ordini degli Architetti, degli Ingegneri e dei Geologi e dei Collegi dei Geometri e dei Periti industriali.

referente
Elio Marino

In continuità, a ottobre, presso la propria sede, ha l'Ordine organizzato un seminario di aggiornamento sicurezza sul Decreto 81/08. In apertura ci sono stati i saluti e le introduzioni a cura di Ibleto Fieschi, Vicepresidente OA.GE e Alessandra Zuppa, Consigliera e referente per la formazione di OAGE, cui è seguita la presentazione del Gruppo di lavoro dei "vademecum" tecnici a cura di Elio Marino, consigliere e referente per sicurezza, igiene e protezione civile di OA.GE.

Si sono susseguiti poi gli interventi poi di Gabriele Mercurio, direttore SC PSAL ASL 3 Genova; Maurizio Bosia, Ispettore tecnico INL; Silverio Insogna, presidente ESSEG - Ente Scuola e Sicurezza in Edilizia; Stefano Armano, vicepresidente Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Genova; Gabriele Civardi, Ordine dei Geologi della Liguria e Angelo Mitrotta, Tecnico ESSEG.

L'Ordine incontra...

referenti
Francesca Salvarani
Angela Gambardella

L'Ordine degli Architetti come uno spazio aperto, fisicamente e culturalmente, ad accogliere gli iscritti, le commissioni, i dibattiti su temi di attualità della città, della professione, della formazione, della partecipazione, della tecnica, della parità di genere, della tecnologia, della sostenibilità e molti altri. Questa è stata una delle prime idee che abbiamo voluto valorizzare durante il nostro mandato, dopo la pandemia, mettendo a disposizione la sede per le iniziative nelle quali eravamo coinvolti.

In un periodo di crescente diffidenza ad ospitare, abbiamo voluto mandare un messaggio positivo di apertura, nella speranza che tutto potesse ripartire. Si inserisce in questo quadro la proposta di ospitare eventi divulgativi legati a temi seguiti a livello istituzionale con il Comune di Genova, attraverso gli incontri della Conferenza Comunale per l'Edilizia indetta dall'Assessorato all'Urbanistica e la Consulta Permanente per l'Edilizia.

Per chiarire meglio la nostra attività con il Comune di Genova, vale la pena ricordare che la Conferenza Comunale per l'Edilizia "è un organo partecipativo e consultivo, dove si realizza il confronto tra il Comune, gli Ordini Professionali, le Associazioni Imprenditoriali e della Proprietà Edilizia".

Questa attività, iniziata nel luglio 2022, verrà descritta nella sezione dedicata alla rete delle istituzioni locali, ma è utile fare riferimento a questi incontri, in quanto alcuni temi sono stati approfonditi grazie al lavoro di squadra tra gli Uffici del Comune di Genova e il nostro Ordine, che ha contribuito con le sue Commissioni. Con spirito di condivisione, abbiamo ritenuto utile divulgare il lavoro svolto non solo con le Commissioni di riferimento, ma anche con tutti gli iscritti interessati.

Genova 22.03 2024
Ordine degli Architetti PPC

Linee guida
del paesaggio
agrario

Saluti Istituzionali
Riccardo Miselli
Presidente
Ordine Architetti PPC
di Genova
Mario Mascia
Assessore all'Urbanistica
Comune di Genova
Stefano Sibilla
Presidente Consulta
Permanente dell'Edilizia

Tavola Rotonda
Francesca Salvarani
Consigliera Segretaria
Ordine Architetti PPC
di Genova
Caterina Tamagno
Membro Commissione
Urbanistica e Paesaggio
OAPPC Genova
Angelo Consiglieri
Dottore Agronomo
Enrico Noberini
Presidente
Confagricoltura Genova

Interventi
Rossana Costa
Architetto
Silvia Soppa
Urbanistica - Ufficio Paesaggio
Comune di Genova
Stefano Dellepiane
Urbanistica - Ufficio Paesaggio
Comune di Genova

2 CPF

OA.GE
ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PROFESSIONISTI
CONFERENZA COMUNALE PER L'EDILIZIA

Così nasce l'idea del primo evento "L'Ordine incontra la Conferenza Edilizia. Linee guida del paesaggio agrario", che si è tenuto ovviamente presso il nostro Ordine, venerdì 22 marzo 2024. Un incontro di due ore, con una struttura molto semplice: ad un primo saluto degli enti che hanno partecipato attivamente al lavoro, segue la vera e propria illustrazione delle Linee guida e l'incontro si chiude con una Tavola Rotonda dalle finalità operative e volte all'apertura di un dibattito. Introducono quindi l'argomento Riccardo Miselli, il nostro Presidente, Mario Mascia, Assessore all'Urbanistica Comune di Genova e Stefano Sibilla, Presidente della Consulta Permanente dell'Edilizia.

Le Linee guida per il paesaggio agrario. Criteri per l'inserimento paesaggistico degli interventi, adottate poco prima dal Comune di Genova, vengono illustrate dai funzionari del Comune di Genova che le hanno redatte: Rossana Costa, Silvia Soppa e Stefano Dellepiane del Settore Urbanistica - Ufficio Paesaggio del Comune di Genova, moderati da Angela Gambardella.

Ad una prima sezione dedicata agli obiettivi, seguono altre tre sezioni dedicate agli elementi tipici presenti sul territorio, al sistema dei percorsi e dei sentieri e al sistema di regimazione delle acque. Le Linee Guida indicano come orientare gli interventi sul paesaggio agrario, evidenziando alcune delle componenti più significative che caratterizzano il paesaggio tradizionale genovese. Il sistema paesaggio può essere preservato attuando interventi sostenibili, finalizzati al raggiungimento della qualità e della valorizzazione del territorio.

L'evento si è concluso con una tavola rotonda moderata da Francesca Salvarani, a cui hanno partecipato Caterina Tamagno, Angelo Consiglieri ed Enrico Noberini. Un momento molto vivace e partecipato dai presenti, durante il quale si è acceso un interessante dibattito, che ha permesso uno stimolante confronto sui contenuti delle linee guida.

Ordine degli Architetti PPC
Genova - piazza San Matteo 18
ore 17-20

**09/05
2024**

**L'Ordine
incontra:
i Piani
del Verde**

Saluti Istituzionali
Riccardo Miselli, Presidente Ordine Architetti PPC di Genova
Francesca Salvarani, Consigliera, Segretaria Ordine Architetti PPC di Genova

1° Tavolo
I Piani del Verde, esperienze a confronto, Bolzano, Mantova, Padova, Prato e Genova
Moderata da Angela Gambardella, Consigliera Ordine Architetti PPC di Genova
Ilaria Congia, Studio Land, architetto progettista per il Comune di Bolzano
Francesco Garofalo, Studio Openfabric, architetto progettista per il Comune di Mantova
Anna Costa, architetto consulente per il Comune di Padova
Antonella Perretta, Responsabile Ufficio di Piano del Comune di Prato (in attesa di conferma)
Anna Maria Colombo, Responsabile Ufficio Atti di Pianificazione Urbanistica del Comune di Genova

2° Tavolo
strategie e operatività degli strumenti di pianificazione
Moderata da Francesca Salvarani
Chiara Gallani, Consigliera comunale del Comune di Padova, ex-Assessore al Verde e all'Ambiente
Mario Mascia, Assessore all'Urbanistica Comune di Genova
Valerio Barberis, Assessore all'Urbanistica, Comune di Prato (in attesa di conferma)

Domande e conclusioni

2 CFP

Comune di Genova, Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova

La relazione con il Cliente

referente
Angela Gambardella

A maggio 2024 presso la sede di OA.GE si è svolto l'incontro La relazione con il cliente: un gioco di ruoli a cura della Commissione Pari Opportunità che, a seguito di una discussione sul tema delle relazioni che riguardano la sfera professionale, ha ritenuto interessante ampliare un momento di condivisione con i colleghi iscritti, per confrontare esperienze connesse coadiuvati da due psicologhe. L'obiettivo è stato di fornire uno strumento di aiuto nella professione, approfondendo il tema dell'importanza della capacità di ascolto e di una comunicazione efficace.

Svariati gli argomenti trattati in questo incontro: dall'importanza della relazione con il cliente in architettura alle dinamiche psicologiche nel processo decisionale; dalle strategie pratiche per migliorare la relazione alla facilitazione del processo decisionale passando per la gestione delle aspettative.

Dopo i saluti introduttivi di Angela Gambardella, Consigliere dell'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova e Referente Commissione Pari Opportunità, si sono intervallati gli interventi di Cristiana Vasino e Carola Falco, psicologhe psicoterapeute esperte in comunicazione che hanno condiviso esempi pratici instaurando una discussione interattiva con i presenti. A seguire, il dibattito con i presenti moderato da Roberta Poma, membro della Commissione Pari Opportunità.

29/05/2024
ore 16-19

Ordine degli Architetti PPC di Genova
piazza San Matteo 18

**La relazione
con il cliente:**

**un gioco
di ruoli**

Introduzione
Angela Gambardella
consigliere OAPPC di Genova
e referente Commissione
Pari Opportunità

Interverranno
Cristiana Vasino e Carola Falco
psicologhe psicoterapeute
esperte in comunicazione

Dibattito con Roberta Poma
membro della Commissione
Pari Opportunità

Un'occasione per approfondire
l'importanza della capacità di ascolto
e restituire una comunicazione efficace

3 CFP

Evento in presenza
con registrazione su Formagenova

Verso una gestione energetica efficiente del patrimonio storico

referente
Matteo Rocca

A luglio 2024, presso la sede dell'Ordine, si è svolto il convegno Verso una gestione energetica efficiente del patrimonio storico prendendo spunto dalla direttiva europea "casa green" che prevede una rivoluzione in ambito energetico per il patrimonio edilizio esistente degli stati membri.

Secondo le stime dell'associazione italiana dei costruttori edili (Ance), su 12 milioni di edifici residenziali in Italia oltre 9 milioni non risulterebbero idonei a rispettare le performance energetiche richieste da tale direttiva. Gli edifici storici sottoposti a tutela diretta ricadranno nelle deroghe previste dalla legge, ma il costruito storico diffuso dovrà ragionevolmente aggiornarsi.

Non possiamo affrontare questo cambiamento radicale con l'idea che conservazione ed efficienza energetica siano in conflitto tra loro. Aggiornare l'involucro edilizio non comporta sempre un danno al patrimonio da tutelare. Un connubio tra le due istanze, la tutela del patrimonio storico da un lato e la lotta al cambiamento climatico dall'altro, deve essere tentato; diventare terreno di lavoro del progettista.

L'incontro ha analizzato questa situazione partendo da una riflessione sul recente volume edito da Nardini dal titolo "Conservazione ed efficienza energetica dell'edilizia storica", per proseguire analizzando tre casi studio particolari su temi complessi: un restauro del moderno, un restauro di archeologia industriale e un intervento di protezione di un sito archeologico

Dopo i saluti di Riccardo Miselli, presidente OAGE, Cristina Bartolini Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia ha dialogato con Alessia Buda autrice del libro Conservazione ed efficienza energetica dell'edilizia storica. A seguire, moderati da Matteo Rocca, consigliere OAGE, referente Commissione Conservazione e Beni Culturali, sono intervenuti: Francesca Brancaccio CEO,

direttore tecnico e Founding Partner B5 progetti Efficienza energetica in contesti sensibili: protezione delle emergenze e accessibilità ampliata nell'insula dei casti amanti a Pompei;

Roberto Mancini, managing director e fondatore di For Engineering Una nuova storia per le OGR di Torino: come rimanere per più di duecento anni al servizio dell'Alta Tecnologia

e Aldo Bottini, Founding Partner di BMS Progetti Sostenibilità circolare nella Valorizzazione del Moderno: intervento sulle Abitazioni di via Leopardi a Milano di Vico Magistretti.

2 luglio 2024
ore 17.30 - 19.30

Ordine degli Architetti PPC di Genova
piazza San Matteo

Verso una gestione energetica efficiente del patrimonio storico: casi a confronto

Programma dell'incontro
Saluti istituzionali e presentazione
Riccardo Miselli
Presidente Ordine degli Architetti PPC di Genova

modera
Matteo Rocca
Consigliere Ordine degli Architetti PPC di Genova

Dialogo tra Cristina Bartolini
Soprintendente Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Genova
e la provincia di La Spezia
e Alessia Buda
autrice del libro
Conservazione ed efficienza
energetica dell'edilizia storica

Efficienza energetica in contesti sensibili: protezione delle emergenze e accessibilità ampliata nell'insula dei casti amanti a Pompei
Francesca Brancaccio
CEO, direttore tecnico
e Founding Partner B5 progetti

Una nuova storia per le OGR di Torino: come rimanere per più di duecento anni al servizio dell'Alta Tecnologia
Roberto Mancini
Managing director
e fondatore di For Engineering
Sostenibilità circolare nella Valorizzazione del Moderno: intervento sulle Abitazioni di via Leopardi a Milano di Vico Magistretti
Aldo Bottini
Founding Partner di BMS Progetti

Tavola rotonda tra gli intervenuti



2 CFP evento in presenza iscrizione su formagenova.it

Sampierdarena. Strategie di rigenerazione a confronto

referenti
Ibleto Fieschi
Francesca Salvarani

La tavola rotonda a cura di OA.GE si è svolta nell'ottobre 2024 presso il Centro Civico Buranello per stimolare un confronto sulla periferia di Sampierdarena e con l'obiettivo di esaminare il rapido cambiamento del territorio dovuto allo sviluppo industriale tra la fine dell'Ottocento, l'inizio del Novecento fino ad arrivare all'urbanizzazione degli anni '70.

Questa tavola rotonda si inseriva all'interno di un calendario di eventi a cura dell'Associazione culturale La Strada Dell'Arte che si prefigge di promuovere il quartiere di San Pier d'Arena attraverso il risveglio culturale della delegazione e la diffusione della conoscenza del suo patrimonio artistico, attraverso l'organizzazione di incontri, mostre, visite guidate, seminari e workshop, con il coinvolgimento di artisti e parti interessate locali.

Tanti gli spunti e gli obiettivi emersi. Dall'analisi delle principali problematiche urbanistiche della periferia di Sampierdarena, come il degrado edilizio, la mancanza di spazi verdi, la congestione del traffico e l'inquinamento, alla pianificazione a lungo termine con la possibilità di discutere di strategie per uno sviluppo urbano sostenibile e coerente con il piano regolatore della città, prevedendo anche l'integrazione delle nuove tecnologie e delle tendenze future in ambito urbanistico. Altro aspetto importante di cui si è discusso è stato quello della partecipazione dei cittadini residenti nel processo di pianificazione urbana, raccogliendo feedback e suggerimenti per assicurarsi che i progetti rispondano alle reali esigenze della comunità. Fondamentale sarà la collaborazione interdisciplinare tra architetti, ingegneri, urbanisti, sociologi e altri professionisti per creare soluzioni integrate ai problemi dell'urbanizzazione periferica. Non da ultimo sarà fondamentale stimolare una riflessione critica sulla crescita e lo sviluppo urbano, mettendo in discussione le politiche di pianificazione e gestione degli spazi periferici e aprendo un dialogo su temi di rilevanza sociale come l'inclusione, la marginalizzazione e la sostenibilità ambientale nel contesto delle periferie urbane.

Dopo i saluti di Daniele Benigno, Presidente Associazione culturale "La Strada dell'Arte", Mario Mascia, Assessore all'Urbanistica Comune di Genova, Michele Colnaghi, Presidente Municipio II Centro Ovest e Ibleto Fieschi, Vicepresidente Ordine Architetti PPC Genova sono seguiti gli interventi di: Franca Balletti, Professoressa di Urbanistica Scuola Politecnica Università di Genova; Teodora Buzzanca, Responsabile Settore programmazione strategica e rigenerazione urbana; Cristina Giusso, Direzione Urbanistica Comune di Genova; Francesca Passano, Funzionario Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia; Agostino Petrillo, Professore di Sociologia Urbana Politecnico di Milano. Hanno moderato la tavola: Francesca Salvarani, Consigliere Segretario Ordine degli Architetti PPC di Genova e Stefano Sibilla, Presidente Consulta Permanente per l'Edilizia della Provincia di Genova

Genova 29 10 2024
ore 18.30 - 18.30

CCB Centro civico Buranello Sala Tonda
via Nicolò Deste 8a

Tavola rotonda

San Pier d'Arena: strategie di rigenerazione urbana a confronto

Programma

Saluti
Daniele Benigno
Presidente
Associazione culturale
"La Strada dell'Arte"

Mario Mascia
Assessore all'Urbanistica
Comune di Genova

Michele Colnaghi
Presidente Municipio II
Centro Ovest
Ibleto Fieschi
Vicepresidente
Ordine degli Architetti PPC,
Genova

Interverranno
Franca Balletti
Professoressa di Urbanistica
Scuola Politecnica Università
di Genova

Teodora Buzzanca
Responsabile
Settore programmazione
strategica e rigenerazione
urbana IRE Gruppo File
Infrastrutture
Recupero Edilizio Energia

Cristina Giusso
Direzione Urbanistica
Comune di Genova

Francesca Passano
Funzionario Soprintendenza
Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Genova
e la provincia di La Spezia

Agostino Petrillo
Professore di Sociologia Urbana,
Politecnico di Milano

Moderano
Francesca Salvarani
Consigliere Segretario
Ordine degli Architetti PPC,
Genova

Stefano Sibilla
Presidente Consulta Permanente
per l'Edilizia della Provincia
di Genova



2 CFP Evento in presenza con registrazione su formagenova.it

Architetti ultima chiamata

referenti
Giuditta Parodi
Nicoletta Piersantelli

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile Soluzioni, strategie ed applicazioni concrete

Nel dicembre 2024, presso la sede dell'Ordine degli Architetti di Genova si è svolta la conferenza Architetti ultima chiamata. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – Soluzioni, strategie ed applicazioni concrete organizzata da Giuditta Parodi, consigliere dell'Ordine e Nicoletta Piersantelli, segreteria della Fondazione.

Il 2030 è sempre più vicino. L'adozione e l'attuazione degli indirizzi universali dell'Agenda 2030 è diventata una questione imminente e di grande urgenza in un momento in cui tutti i paesi sono chiamati ad affrontare sfide comuni. La conoscenza dell'Agenda 2030 è ormai un requisito indispensabile per i progettisti e costituisce la base comune per realizzare un modello di sviluppo sostenibile. Che cosa prevede l'Agenda 2030? Come recepire ed applicare gli Obiettivi dell'Agenda 2030 nella pratica professionale? Quali strategie e quali strumenti sono stati introdotti a livello locale? Durante l'incontro, si è cercato di rispondere a queste domande, fornendo esempi concreti, partendo da una visione più ampia degli Obiettivi dell'Agenda fino ad arrivare alla loro declinazione nell'ambito della programmazione economica, sociale e ambientale del nostro territorio.

Dopo i saluti di Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti PPC Genova, e l'introduzione di Nicoletta Piersantelli, segretaria Consiglio Fondazione Ordine Architetti di Genova sull'Agenda 2030 – dal livello globale a quello locale sono intervenuti: Diego Zoppi, Membro Executive Board ACE, Consigliere supplente UIA Regione 1, Consigliere CNAPPC, Responsabile Dipartimento Rapporti con Istituzioni estere I targets dell'Agenda 2030 nella pratica professionale; Lilia Cannarella, Consigliere UIA Regione 1, Consigliere CNAPPC Responsabile Dipartimento Agenda Urbana e Politiche Europee Ruolo UIA per la diffusione dell'Agenda 2030; Giuditta Parodi, Consigliere Ordine Architetti PPC di Genova Il lavoro svolto dall'UIA SDGs Commission; Cristiana Arzà, Responsabile Ufficio pianificazione strategica – Comune di Genova/Città Metropolitana, Agenda 2030

applicazioni su territorio genovese nella pianificazione strategica di Città Metropolitana; Ufficio Resilienza e Agenda Urbana, Transizione ecologica e statistica – Comune di Genova, Agenda 2030 applicazioni su territorio genovese nella pianificazione strategica del Comune di Genova.

Parallelamente all'incontro, nel Chiostro di San Matteo è stata esposta la mostra internazionale UIA "Compendium of best practices 2023 – UN SDGs" con 20 progetti provenienti da diverse parti del mondo che mirano al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Ordine degli Architetti PPC di Genova
piazza San Matteo 18
martedì 10 dicembre 2024
14.30–16.30

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
Soluzioni, strategie
ed applicazioni concrete

Architetti ultima chiamata
Architetti ultima chiamata
Architetti ultima chiamata
Architetti ultima chiamata
Architetti ultima chiamata

moderati
Nicoletta Piersantelli
FOA.GE

saluti istituzionali
Riccardo Miselli
Presidente Ordine Architetti PPC Genova

Introduzione ad Agenda 2030
—dal livello globale a quello locale
Nicoletta Piersantelli

I targets dell'Agenda 2030
nella pratica professionale
Diego Zoppi, Membro Executive Board ACE,
Consigliere supplente UIA Regione 1,
Consigliere CNAPPC, Responsabile Dipartimento
Rapporti con Istituzioni estere

Ruolo UIA per la diffusione dell'Agenda 2030
Lilia Cannarella, Consigliere UIA Regione 1,
Consigliere CNAPPC Responsabile Dipartimento Agenda
Urbana e Politiche Europee

Il lavoro svolto dall'UIA SDGs Commission
Giuditta Parodi
Consigliere Ordine Architetti PPC Genova

Agenda 2030
applicazioni su territorio genovese
nella pianificazione strategica
di Città Metropolitana
Cristiana Arzà, Responsabile Ufficio pianificazione
strategica – Comune di Genova/Città Metropolitana

La riqualificazione strategica
nel Comune di Genova
Ufficio Resilienza e Agenda Urbana,
Transizione ecologica e statistica – Comune di Genova

Domande e discussione finale

FOA.GE | D.A.C.E. | ENA PPC

Spazio aperto / Bene comune

referenti
Simona Gabrielli
Riccardo Miselli

Si è svolto a febbraio 2025, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi, il convegno a cura dell'Ordine e della sua Fondazione dedicato al tema Spazio Aperto/Bene Comune.

Nelle città lo spazio aperto è un bene prezioso e limitato. Inevitabile territorio di sovrapposizione e conflitto tra i diversi sistemi che la compongono, trova raramente soluzioni virtuose capaci di valorizzare il paesaggio urbano nel suo insieme, la cui bellezza sta nell'equilibrio e nella sostenibilità nelle sue diverse forme. Le città sono fragili e stanno velocemente cambiando ed è necessario guardare all'immediato futuro con uno sguardo diverso. La chiave sta nel valorizzare il processo, in cui amministratori, progettisti e imprese fanno rete per restituire luoghi in cui l'ambiente, la mobilità e i servizi dialogano tra loro e con il costruito circostante tutelando il patrimonio e restituendo luoghi di affezione per la comunità.

A Genova tutto questo assume, per la sua natura densa e compatta, un livello di ulteriore complessità. Il progetto è in questo processo il luogo della convergenza e della risoluzione dei conflitti e le esperienze raccontate – selezionate tra le tante per le loro analogie con la nostra realtà genovese – evidenziano come sia possibile ritrovare nella traduzione della complessità una nuova prospettiva di qualità urbana.

Dopo i saluti istituzionali e introduttivi di Pietro Picicocchi, facente funzioni di sindaco, Comune di Genova; Simona Gabrielli, presidente Fondazione Ordine Architetti Genova e Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti Genova, moderati da Matteo Cantile, Direttore Telenord, si sono susseguite le seguenti esperienze sul tema: Piazza Cortevicchia, Ferrara – Valentina Milani, Inout architettura / Alessandro Balboni, vicesindaco e assessore all'ambiente comune di Ferrara; La riqualificazione del centro piacentiniano, Bergamo Gianluca Gelmini, CN10Architetti / Francesco Valesini, assessore rigenerazione urbana, pianificazione urbanistica, edilizia privata e patrimonio, Comune di Bergamo; Piazzale dei Cinquecento e le opere per il Giubileo, Roma – Alessandro Cambi, IT'S Architettura / Giovanni Acciaro, Net Engineering.

In chiusura, la tavola rotonda che ha riunito assieme: Carla Arcolao, funzionario Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia / Nora A. Bruzzone, dirigente in Staff Area Progettazione e Pianificazione Territoriale Comune di Genova / Maurizio Caviglia, segretario Generale Camera di Commercio di Genova / Simona Gabrielli, presidente Fondazione Ordine Architetti Genova / Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti Genova

Genova Palazzo Tursi
Salone di Rappresentanza
giovedì 6 febbraio 2025
ore 16–19

spazio aperto bene comune

Saluti istituzionali e introduzione
Pietro Picicocchi
facente funzione
Sindaco di Genova
Simona Gabrielli
Presidente Fondazione
Ordine Architetti Genova
Riccardo Miselli
Presidente
Ordine Architetti Genova
Cristina Bartolini
Soprintendente Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio per
la città metropolitana di Genova
e la provincia di La Spezia

Esperienze
Piazza Cortevicchia, Ferrara
Valentina Milani, INOUT architettura /
Alessandro Balboni, Vicesindaco
e Assessore all'ambiente,
comune di Ferrara
La riqualificazione del centro
piacentiniano, Bergamo
Gianluca Gelmini, CN10Architetti /
Francesco Valesini, Assessore
rigenerazione urbana,
pianificazione urbanistica,
edilizia privata e patrimonio,
comune di Bergamo

Tavola rotonda conclusiva
Carla Arcolao
Funzionario Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di
Genova e la provincia di La Spezia
Nora A. Bruzzone
Dirigente in Staff Area
Progettazione e Pianificazione
Territoriale Comune di Genova
Maurizio Caviglia
Segretario Generale Camera
di Commercio di Genova
Simona Gabrielli
Presidente Fondazione
Ordine Architetti Genova
Riccardo Miselli
Presidente
Ordine Architetti Genova
Modera
Matteo Cantile, direttore Telenord

FOA.GE | D.A.C.E. | ENA PPC

in presenza 3 cfp
iscrizione su Formagenova



© Jacopo Baccani

Azioni per il territorio

Attraverso azioni concrete, l'Ordine ha stimolato il dialogo tra professionisti, istituzioni e cittadini, impegnandosi a costruire un futuro più inclusivo e condiviso per la città e il territorio.

L'Ordine di Genova partecipa al progetto "Abitare il Paese — La cultura della domanda" fin dalla prima edizione, nell'anno scolastico 2018-2019.

Il progetto è stato presentato dal Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori in occasione dell'VIII Congresso nazionale 2018 ed è realizzato in collaborazione con la Fondazione Reggio Children. L'obiettivo di *Abitare il Paese — La cultura della domanda* è di portare all'interno delle scuole la cultura della domanda di architettura di qualità, del progetto e la consapevolezza dell'architettura come bene collettivo e parte integrante della vita quotidiana. Durante l'anno scolastico i bambini e i ragazzi, dai 3 ai 18 anni, coadiuvati dagli esperti della Fondazione Reggio Children — Centro Loris Malaguzzi e dai Consiglieri referenti del CNAPPC, insieme agli insegnanti, ai dirigenti scolastici, ai tutor, agli Ordini territoriali e alle comunità locali, sviluppano delle proposte di azioni concrete per contribuire a dare un volto all'idea di città del futuro, lavorando in maniera collaborativa e creativa.

L'architetto Riccardo Miselli, referente per l'Ordine di Genova, e l'architetto Laura Ballestrazzi, tutor, hanno partecipato alla formazione organizzata nell'autunno 2018 presso la Fondazione Reggio Children, dando avvio al progetto con due scuole: una primaria a Isorelle e una secondaria di primo grado a Caselle, in provincia di Genova. L'attività si è sviluppata in tre incontri per ciascuna classe, durante i quali i bambini e i ragazzi hanno esplorato il loro territorio e realizzato piccoli progetti utilizzando diverse tecniche, dal disegno alla costruzione di modelli.

Il lavoro della prima edizione di *Abitare il Paese* è stato raccolto in una pubblicazione, la prima di una serie che documenta la ricerca condotta in tutta Italia grazie al contributo di numerosi ordini provinciali.

La seconda edizione, nel 2019-2020, ha visto l'impegno di diversi tutor (Laura Ballestrazzi, Nicoletta Piersantelli, Jacopo Morando), ma ha dovuto fare i conti con il lockdown che ha chiuso le scuole italiane a metà anno. Alcuni tutor sono riusciti a continuare il lavoro con i bambini tramite la Didattica a Distanza, riuscendo così a ricalibrare il progetto e a cogliere nuove opportunità e sfide derivanti dalla situazione emergenziale. L'attività si è concentrata su due classi quarte della scuola primaria Daneo di Genova, esplorando come gli spazi domestici si fossero trasformati in risposta alla condizione straordinaria del lockdown.

Nel 2020-2021, la terza annualità ha portato con sé ancora più difficoltà, poiché, sebbene le scuole fossero riaperte, era complicato organizzare incontri in presenza. Abbiamo lavorato con una classe quarta della primaria Daneo, affrontando il tema "La scuola e gli spazi di apprendimento" proposto da CNAPP e Reggio Children. La tematica ha acquisito nuova rilevanza, poiché ha permesso di dare voce ai pensieri dei bambini in un momento di difficoltà per il loro apprendimento. A causa delle limitazioni per le uscite didattiche, abbiamo utilizzato fotografie e fotomontaggi per avvicinarci agli spazi della città, che non potevamo visitare insieme.

La quarta edizione (A.S. 2021/2022) ha dato nuovo slancio al progetto, proponendo nuovi focus di ricerca in relazione alle esperienze precedenti e ai contributi provenienti dagli altri Ordini. Il progetto si è ampliato, collegandosi a un contesto internazionale e nazionale che promuove un "progetto di attivazione delle comunità educanti". L'obiettivo era stimolare azioni di co-progettazione territoriale per sperimentare modelli innovativi di dibattito e confronto sulla qualità urbana. In quest'ottica, i bambini, i ragazzi e gli adulti – tutor, insegnanti, amministratori, genitori e cittadini – sono stati invitati a riflettere e agire per costruire o rinnovare le comunità educanti del loro territorio.

Nel 2021-2022, il progetto ha coinvolto una scuola di Voltri e la seconda classe di una scuola secondaria di primo grado, con la collaborazione della tutor Teresa Piccardo. Gli studenti hanno lavorato su una cartografia condivisa del loro territorio, con uno sguardo rivolto alla comunità che lo abita. Lo stesso gruppo ha proseguito nella quinta edizione, focalizzandosi sull'attivazione delle comunità educanti, con l'invito a riflettere e agire per rinnovare e rinvigorire tali comunità.

La sesta edizione, sempre con il supporto di Teresa Piccardo, ha coinvolto una classe seconda della scuola media di Mele, un piccolo comune extra-urbano. Con il lavoro continuativo con questi ragazzi, il progetto ha potuto approfondire tematiche e sviluppare un lavoro più completo. Durante questa edizione, il gruppo di tutor si è arricchito con la partecipazione degli architetti Erica Pasetti, Chiara Maresca e Alessia Tramontano.

Siamo giunti alla settima edizione del progetto, che ci vedrà di nuovo impegnati con l'IC Voltri-Mele in un lavoro progettuale più avanzato, come naturale evoluzione delle sperimentazioni e indagini condotte nel precedente anno scolastico.



Quattro concorsi in quattro anni

referente
Aldo Daniele

Il nuovo consiglio di OA.GE fin dall'inizio del suo mandato, in coerenza con il suo programma e in continuità con la precedente Giunta, ha profuso un forte e costante impegno per sviluppare ogni forma di collaborazione possibile con le varie Amministrazioni e Enti Pubblici, nella convinzione che le competenze della nostra categoria, a cavallo tra la disciplina tecnica, quella economica e l'umanistica possano e debbano costituire un valido supporto ai decisori nel perseguimento della massima efficacia delle procedure e della massima qualità possibile nelle realizzazioni, in atto e in divenire.

Tantissime sono state le iniziative in tal senso e una particolare attenzione è stata data dal Consiglio, fin dalla stesura del Programma, al tema dei Concorsi di Progettazione, nella consapevolezza che occorresse rompere il paradigma del contenimento dei costi quale principale (e a volte unico) criterio di valutazione di un progetto di Architettura.

I progetti aggiudicati con il solo criterio del massimo ribasso rischiano infatti l'ordinarietà delle risposte. Soluzioni pensate e realizzate per minimizzare i tempi di progettazione e di cantierizzazione, difficilmente possono proporre risposte innovative.

La qualità di un progetto è invece garantita dalla combinazione di capacità tecniche e professionali, di visione del futuro, di ricerca di soluzioni innovative.

Ogni opera di architettura dovrebbe essere realizzata a seguito di Concorsi di Progettazione, articolati in due fasi, con giurie qualificate in grado di giudicare il merito, la competenza e l'innovazione di ogni proposta, e che garantiscano, attraverso la gradualità del processo concorsuale, un equilibrato confronto tra i soggetti partecipanti, con l'obiettivo di premiare i progetti più qualificanti.

Questa procedura, solo apparentemente più onerosa in fase di costruzione (ma oggi sostenuta dalle Linee Guida del CNA, dalle piattaforme web e dal concreto supporto dei diversi Ordini), è in realtà economicamente vincente perché permette di non appesantire con inutili costi sia i soggetti promotori del concorso, sia i concorrenti e assicura un notevole risparmio di tempo nelle fasi successive del processo.

Nel solco di queste considerazioni tutta l'attività dell'Ordine, attraverso il referente per i concorsi, è stata orientata a promuovere lo strumento del Concorso a due gradi dialogando con le Amministrazioni Pubbliche, oggi ancora troppo restie a scegliere questa procedura per la selezione dei progetti di trasformazione urbana.

Il dialogo si è sviluppato in maniera biunivoca: a volte sono state proposte tematiche o situazioni dove avesse senso sviluppare il processo concorsuale; altre volte sono stati recepiti input provenienti dalle A.P. magari non sempre già chiaramente definiti ma che si è contribuito a rinforzare e a precisare verso l'obiettivo.

In queste fasi l'Ordine ha collaborato e aiutato fattivamente le Amministrazioni per alleviare almeno in parte l'onere della fase di costruzione del Concorso, vera e propria "pietra angolare" su cui fonda l'intera impalcatura del processo e le possibilità del suo successo.

Grande supporto è stato dato fin da principio nella corretta programmazione delle fasi Concorsuali e nel coordinamento fra le A.P. e le Piattaforme telematiche individuate per la pubblicazione dei Concorsi.

Notevole attenzione è stata data alla definizione dei Bandi e dei documenti necessari ai Concorrenti (il documento di indirizzo alla progettazione *in primis*), alla individuazione di Premi in linea con le direttive del CNA e giustamente proporzionati all'impegno richiesto, alla costruzione di Commissioni Giudicatrici equilibrate e competenti, con figure in grado di riconoscere e sostenere il merito, la competenza, la qualità delle proposte.

Particolare impegno è stato dato nel proporre meccanismi che consentissero di aumentare la partecipazione dei colleghi giovani, spesso penalizzati dalla minore forza delle loro strutture. Ultimo ma non ultimo l'Ordine ha promosso con forza, attraverso tutti i canali disponibili, la conoscenza dei Concorsi disponibili sul territorio, per favorire e allargare il più possibile la partecipazione dei colleghi architetti.

Durante il mandato si sono inoltre svolte delle attività propedeutiche finalizzate alla pubblicazione del bando di concorso, da parte del Comune di Genova, per la riqualificazione architettonica e

ambientale del Centro dei Liguri, punto nevralgico della nostra città e che a valle delle innovazioni previste sul piano infrastrutturale innescate dal tunnel sub-portuale sarà la principale porta d'accesso al centro cittadino. Tra queste attività l'Ordine ha commissionato una ricerca allo storico dell'architettura arch. Gianluca Porcile finalizzata ad inquadrare correttamente la storia dell'area e la conseguente complessità che la contraddistingue.

Nello specifico, l'attività del Consiglio ha collaborato alla definizione e conclusione con l'aggiudicazione dei premi ai vincitori, dei seguenti concorsi di progettazione:

— 2021, Comune di Recco (GE)
Riqualificazione ambientale del Waterfront
Concorso di Progettazione a procedura aperta telematica in unica fase

— 2022, Comune di Busalla (GE)
Il Parco tra i Fiumi
Riqualificazione dell'area di Pratogrande.
Concorso di Progettazione a procedura aperta telematica in due gradi

— 2024, Comune di Masone (GE)
Riqualificazione area ex Cerusa e zone adiacenti.
Concorso Internazionale di Idee

— 2023, Comune di Chiavari (GE)
Realizzazione del Polo Scolastico nell'area della Colmata
Concorso Internazionale di Idee

Attualmente, l'Ordine sta collaborando con il Comune di Genova, come stabilito dall'accordo siglato il 22 ottobre 2024, per la pubblicazione del concorso relativo al Liceo Tecnologico Sperimentale nell'area Facchini.

È fondamentale intensificare gli sforzi per ampliare le opportunità di valorizzazione della professione attraverso il concorso di progettazione, consapevoli che solo il Concorso, con giurie qualificate in grado di valutare il merito, la competenza e l'innovazione di ogni proposta, è in grado di garantire un confronto equilibrato tra i partecipanti e premiare i progetti più qualificanti.



Orientamenti

Orientamenti, il festival promosso e organizzato da Regione Liguria, è rivolto a studenti, docenti e famiglie: un percorso di eventi, incontri e iniziative per aiutare i giovani a scegliere in modo più consapevole il proprio percorso di studi e a orientarsi nel mondo del lavoro.

Nell'edizione 2021 i consiglieri Valeria Alloisio e Aldo Daniele hanno partecipato online alla presentazione della professione dell'Architetto al Salone Orientamenti di Genova. Il loro intervento, Architetti: una professione, molteplici possibilità mirava a un duplice obiettivo: presentare agli studenti una panoramica sulla professione dell'Architetto e sulle sue molteplici declinazioni (urbanistica, paesaggio, restauro, design ecc.) e fornire alcuni utili consigli per affrontare in maniera corretta il percorso di formazione Universitario verso la Professione. L'occasione, presentandosi a un pubblico di studenti, docenti e genitori, ha consentito anche di approfondire la conoscenza di una professione complessa e spesso travisata.

referenti

Valeria Alloisio
Aldo Daniele
Angela Gambardella
Giuditta Parodi
Miria Uras

In occasione dell'edizione 2022 dedicata al tema "CARE" OA.GE ha partecipato con un proprio stand ai Magazzini del Cotone al Porto Antico di Genova per presentare a un pubblico di studenti, docenti e genitori, la professione dell'Architetto, consentendo loro anche di approfondire la conoscenza di una professione dalle numerose sfaccettature e opportunità. Grazie alla partecipazione dei consiglieri Valeria Alloisio, Aldo Daniele, Angela Gambardella, Giuditta Parodi e Miria Uras è stata offerta una panoramica sulla professione dell'Architetto e sulle sue molteplici declinazioni (urbanistica, paesaggio, restauro, design etc.), e sono stati forniti alcuni utili consigli per affrontare in maniera corretta il percorso di formazione universitario verso la professione e per cogliere le opportunità di studio all'estero.

Genova Smart Week

referenti

Marco Guarino
Francesca Salvarani

L'Ordine, durante il mandato 2021 – 2025, ha proseguito la proficua collaborazione con l'Associazione Genova Smart City e con il Comune di Genova, patrocinando la manifestazione

e partecipando attivamente alle varie edizioni della Genova Smart Week. In particolare, grazie al contributo del presidente Riccardo Miselli, di Francesca Salvarani, segretaria del Consiglio dell'Ordine, referente Commissione Urbanistica, e di Marco Guarino, vicepresidente del Consiglio dell'Ordine, coinvolti sia in qualità di relatori, sia di moderatori, e di altri membri del Consiglio, OAGE ha affrontato nel corso delle varie edizioni il tema della rigenerazione dell'ambiente costruito, e soffermandosi sulle tematiche più attuali e stringenti sia per la professione, sia per l'Amministrazione.

Genova Smart Week 2021

Rigenerazione urbana e bonus edilizi, PNRR e valorizzazione digitale del patrimonio storico-culturale sono stati i principali argomenti affrontati dall'Ordine. Nonostante le incertezze di un quadro normativo confuso, il rincaro dei prezzi e la difficoltà di reperire i materiali l'Ordine ha sottolineato l'importanza di questa occasione di riqualificazione urbana e, soprattutto, il ruolo degli architetti che hanno il compito di restituire esiti tangibili di questo processo, premiando quanto più possibile la progettualità e le buone pratiche e incidendo, di fatto, sugli spazi della città.

Genova Smart Week 2022

"La rigenerazione dell'ambiente costruito: SismaBonus, EcoBonus, efficienza energetica, strutture, smart building, comunità energetiche" e "Politiche, interventi e investimenti per la rinascita urbana e il PNRR: l'esperienza del Comune di Genova" sono i due panel in cui l'Ordine è stato invitato a intervenire, portando il proprio punto di vista ed expertise per dare delle risposte a tematiche fondamentali sia per la professione, sia per l'Amministrazione.

La Fondazione dell'Ordine è stata invece coinvolta nel talk "Climate Change" – Il futuro climatico che ha offerto una serie di previsioni puntuali, con tanto di probabilità, delle manifestazioni del clima futuro in ambienti e località di Genova e della Liguria,

nonché di consigli pratici su come prepararsi e preparare il proprio ambienti di vita.

Genova Smart Week 2023

In questa edizione l'Ordine è stato chiamato a esprimersi sul tema degli interventi e degli investimenti messi in atto per la rinascita urbana, sia a livello locale, sia nazionale ed europeo, partecipando alle sessioni: "La riqualificazione energetica degli edifici: politiche europee, normativa italiana, tecnologie, realizzazioni virtuose, Comunità Energetiche Rinnovabili" e "Le iniziative e i progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana nel territorio genovese".

Genova Smart 2024

In questa edizione l'Ordine, nella sessione "Rigenerazione del costruito", ha condiviso l'esperienza del percorso partecipato del quartiere Diamante di Begato, soffermandosi sulla problematica che nessuno dei programmi del PNRR finanzia la parte partecipativa dei processi di rigenerazione urbana. L'attenzione alla sostenibilità e il punto di vista dell'Ordine è stato condiviso grazie alla partecipazione alla tavola rotonda "Agenda 2030: rigenerazione sostenibile, ESG in edilizia" e alla sessione "Smart Mobility".

Contemporaneamente

referente
Angela Gambardella

A febbraio 2022 l'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova ha lanciato una call aperta a tutti coloro che avessero interesse in architettura, grafica, fotografia, illustrazione e arte visiva, per acquisire contributi alla realizzazione di una campagna di sensibilizzazione all'inclusività. Un concorso video per mettere in luce i molteplici temi legati all'inclusività, intesa come tendenza a estendere a quante più persone il godimento di diritti e l'opportunità a partecipare a qualsiasi attività sociale. Una selezione delle opere è stata proiettata a maggio durante la Genova BeDesign Week 2022.

Il tempo era il tema scelto dall'edizione 2022 della kermesse genovese e l'inclusione prevede azioni che si svolgono nel tempo, quello adatto a ognuno di noi, e che possono essere raccontate in maniera soggettiva e unica. Da qui la scelta di una narrazione sotto forma di video per porre l'accento sul nostro "diverso" tempo, scandito da un ritmo visivo e sonoro.

Ciascuno di noi ha modi e tempi propri per vivere, attraversare e sperimentare gli spazi – sottolinea Riccardo Miselli, Presidente di OA.GE – e questa possibilità dovrebbe essere garantita a tutti nel modo migliore e più ampio possibile. Gli architetti hanno il ruolo culturale di rimarcare l'importanza che uno spazio di qualità assume nel contribuire a generare il benessere collettivo e individuale, di cui il tempo dell'esperienza che si compie, è la sua quarta dimensione, quella più nascosta ed inafferrabile, ma che al contempo ce lo fa percepire in maniera unica. Il video è lo strumento migliore per indagare questo tema consentendoci così di guardare, attraverso punti di vista originali, una delle variegate tematiche che rendono complessa la città contemporanea. L'auspicio è che questa iniziativa porti l'attenzione sui temi dell'accessibilità e dell'inclusività, contribuendo a stimolare un dibattito e una progettualità futura consapevole e orientata a garantire una sempre maggiore qualità degli spazi che viviamo.

La giuria era composta da cinque membri: Simonetta Fadda per la visual art, Luigi Berio per la regia di animazione, Luisa Stagi per la sociologia visuale, il video maker Luca Scarzella e Angela Gambardella per l'Ordine degli Architetti di Genova. Ad ogni singolo o team partecipante ritenuto meritevole di esposizione è stato riconosciuto un premio in denaro di 1.000 euro per un massimo di tre premi.

"Contemporaneamente" è stata un'iniziativa promossa dall'Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, a cura di Angela Gambardella, Laura Palazzini e Deborah Bruno della Commissione Pari Opportunità, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova e Università di Genova – DAD (Dipartimento Architettura Design) e l'alto patrocinio del Parlamento europeo, partner istituzionale del contest.



Genova Design Week

referente
Miria Uras

L'Associazione DiDe — Distretto del Design di Genova, è un ente promotore di iniziative per valorizzare il design come elemento centrale nella cultura, nell'economia e nella vita quotidiana. Tra le sue attività principali, la Genova Design Week è un evento annuale che coinvolge professionisti, istituzioni e cittadini in un dialogo sul ruolo del design nella trasformazione e rigenerazione urbana.

Il rapporto tra l'Ordine degli Architetti di Genova e la Genova Design Week è un esempio di come la collaborazione tra istituzioni professionali e culturali possa dare vita a iniziative in grado di stimolare riflessioni e innovazioni. Dal 2021 al 2024, questa partnership ha contribuito a eventi che hanno esplorato temi come inclusività, energia e rigenerazione urbana.

Genova Design Week 2022:
L'Esordio di una collaborazione intensa

Il 2022 segna un momento cruciale per l'Ordine degli Architetti di Genova, che partecipa attivamente con un programma multidisciplinare. In collaborazione con FOA.GE la Fondazione Ordine Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova e il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova, l'Ordine ha curato i convegni sotto il titolo "I Tempi dell'Architettura. Dialoghi tra ricerca, cultura e professione". Il tema della *demolizione* è stato centrale, con riferimento all'abbattimento della Diga di Begato e alla rigenerazione urbana del Quartiere Diamante. Questi eventi hanno promosso il dibattito sulla trasformazione urbana e l'importanza del coinvolgimento della cittadinanza nei processi decisionali.

Un evento emblematico è stato **CONTEMPORANEAMENTE**, una campagna di sensibilizzazione all'inclusività organizzata dalla Commissione Pari Opportunità dell'Ordine. L'iniziativa ha messo in luce la necessità di progettare spazi che garantiscano il benessere di tutti, coinvolgendo i cittadini in una riflessione collettiva sull'accessibilità degli spazi.

L'edizione 2023:
Focus sull'Energia e il Benessere Umano

Nel 2023, la Genova Design Week ha scelto l'energia come tema principale, esplorando la connessione tra design e innovazione. L'Ordine ha contribuito con eventi significativi, tra cui "L'energia umana tra comfort e dis-comfort" e "...quanta energia occorre per...". Questi incontri hanno trattato l'impatto delle scelte progettuali sulle sfide climatiche ed energetiche, mettendo in evidenza l'influenza degli spazi costruiti sul benessere fisico e mentale. La partecipazione del neuro-fisiologo Fabio Benfenati ha arricchito il dibattito, portando l'attenzione su come l'ambiente influisca sulle energie delle persone.

L'edizione 2024:
Design in Movimento

Nel 2024, la Genova Design Week ha continuato a stimolare il dibattito con il tema "Design in Movimento". L'Ordine degli Architetti ha organizzato la presentazione del volume "Oltre La Norma – Progettare Per Tutti", che raccoglie contributi sulla progettazione inclusiva. Questo tema è stato al centro del convegno omonimo tenutosi a Palazzo Ducale nel gennaio 2023. L'evento ha sensibilizzato il pubblico sull'importanza di progettare spazi accessibili e accoglienti per tutti, indipendentemente dalle capacità fisiche o cognitive.

La partecipazione attiva dell'Ordine dimostra l'impegno continuo nel valorizzare la professione e nel dialogare con un pubblico sempre più ampio e diversificato.



L'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori durante il mandato 2021 – 2025 ha partecipato alle iniziative promosse dal Silver Economy Forum dedicate a un settore di sviluppo urbano (e dunque professionalizzante per la categoria) centrale per la nostra città.

Il tema Silver Economy è sostanzialmente trans-nazionale, dato che l'età media a livello comunitario continua ad aumentare; è necessario, dunque, attrezzarsi per disegnare e rigenerare le nostre città in relazione alle esigenze di una fascia di popolazione (quella dei "silver", appunto, che nei prossimi anni sarà destinata a crescere).

Abbiamo iniziato una proficua collaborazione con il Silver Living Forum, partecipando al quarto meeting tenutosi a Genova nell'aprile 2022, proponendo una riflessione molto concreta sul "caso Genova" e sulla nostra regione più in generale. Come è noto, in Liguria e a Genova l'età media è molto elevata: 48,7 anni contro i 45,2 dell'Italia. Inoltre, dal punto di vista urbanistico, possiamo contare su una sorta di "città dei 15 minuti" naturale, in quanto tutte le delegazioni che sono confluite nella "grande Genova", nel 1926, hanno mantenuto trame urbane, identità e spesso servizi attivi che determinano tuttora un forte senso di appartenenza e di prossimità negli abitanti.

Abbiamo poi proposto una riflessione, tanto semplice quanto efficace, che coinvolge stakeholder pubblici e privati e progettisti, in una visione organica di respiro: considerare il calo demografico come opportunità per sviluppare progetti innovativi, progetti «aperti» basati su una mitigazione dei confini tra città e manufatti, tra spazi privati, semi-pubblici e collettivi.

Il tema, delicato, è evitare il rischio di realizzare progetti ad alta specializzazione, puntando su architetture realmente inclusive e aperte alla città, in grado di offrire servizi non solo ai residenti, ma a tutta la collettività, come opportunità per generare *mixité* sociale. Si tratta di processi lunghi, ma la direzione intrapresa da altre realtà europee dimostra che questi modelli architettonici e sociali possono essere una grande risorsa per rigenerare tessuti urbani consunti, e dare nuova vita a parti di città talvolta dimenticate.

In questo scenario futuro, che ci auguriamo possa, nel prossimo quadriennio, continuare magari affrontando casi studio concreti, il ruolo degli architetti sarà fondamentale, proprio per la capacità di essere registi di operazioni di trasformazione ad elevata complessità.

I demoni della demolizione Tecniche, estetiche, esodi e intervalli temporali

L'idea di dedicarsi alla pubblicazione del libro "I demoni della demolizione — Tecniche, estetiche, esodi e intervalli temporali" scaturisce dalla partecipazione dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova alla (BE)Design Week a Genova, che si è tenuta dal 18 al 22 maggio 2022. In questa occasione è stato organizzato un ciclo di convegni alla Loggia Superiore di Santa Maria di Castello, dal titolo "I tempi dell'architettura — Dialoghi tra ricerca, cultura e professione". Tre eventi sono stati realizzati in collaborazione con DAD Unige, in continuità con altri progetti finalizzati a rafforzare il legame tra formazione e mondo lavorativo. Tra questi, il ciclo di convegni "I demoni della demolizione. Tecniche, estetiche ed esodi" e un quarto evento, "Il tempo prima e dopo la demolizione", curato dalla Fondazione OAGE.

Questi convegni sono stati un momento di approfondimento collegato alla partecipazione dell'Ordine al Tavolo di partecipazione del Diamante, che ha visto il coinvolgimento di enti come ARTE, il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova, la Direzione Politiche Abitative del Comune di Genova, l'Ambito Territoriale Sociale 41, la Cooperativa Sociale Agorà, la Comunità di San Benedetto al Porto, il Municipio V Valpolcevera, il Servizio di Salute Mentale, il SerT della Valpolcevera, il Distretto Socio Sanitario 10 e i facilitatori. Il progetto si è concentrato sul Quartiere Diamante a Begato, con l'obiettivo di favorire un senso di appartenenza tra i residenti, creando una comunità inclusiva.

Riteniamo fondamentale esplorare e vivere personalmente le dinamiche dei processi di partecipazione, sia in relazione alle opere pubbliche che alle opportunità di formazione per gli iscritti. La partecipazione, infatti, è destinata a diventare sempre più centrale nello sviluppo delle città, creando nuovi orizzonti di interazione tra cittadini, professionisti e amministratori.

La tematica prende forma con la storia della Diga di Begato, che ha inizio negli anni '80, quando la Pubblica Amministrazione affidò a un gruppo di progettisti, guidati dall'arch. Piero Gambacciani,

il compito di realizzare un importante intervento di edilizia sovvenzionata e convenzionata. Furono costruite la Diga Rossa e la Diga Bianca, rispettivamente con 276 e 245 appartamenti. L'idea progettuale prevedeva edifici come infrastrutture urbane, "ponti abitati" che collegavano i versanti opposti della valle. Il progetto includeva percorsi orizzontali per la vita comune, con attività commerciali e laboratori artigianali.

Purtroppo, la rapidità nella costruzione e l'urgenza di occupare gli spazi non permisero di realizzare quanto previsto dal progetto originario. Il criterio di assegnazione degli alloggi non garantì una *mixité* sociale adeguata, mentre la scarsità di risorse e di servizi ha contribuito al degrado della zona, impedendo la formazione di un tessuto urbano che potesse contrastare l'isolamento e il disagio sociale.

Tornando all'organizzazione dei convegni, è emersa l'opportunità di portare il dibattito sulle periferie nel cuore della città storica, con l'intento di creare una condivisione di idee tra i cittadini. Il ciclo di convegni ha quindi alimentato un ampio dibattito sulla demolizione, la partecipazione attiva della popolazione e la rigenerazione urbana, con particolare attenzione all'esperienza degli abitanti, che vivono un esodo doloroso prima dell'abbattimento delle proprie case.

La narrazione prosegue con gli incontri del Tavolo del Diamante, programmati e strutturati, con l'obiettivo di rendere operativi gli esiti del percorso di partecipazione. Così, nasce l'idea di raccogliere i contributi sviluppati durante i convegni, arricchendoli con una serie di *interludi*, in cui i relatori si interrogano per capire a chi sia rivolta la pubblicazione, quale sia l'approccio dei decisori rispetto alla demolizione e quale sia il suo significato profondo.

Il risultato è il libro "I demoni della demolizione. Tecniche, estetiche, esodi e intervalli temporali", pubblicato da Sagep Editori nel 2023 (a cura di Ballestrazzi, Cuttillo, Giberti, Guarino, Mondin, Pastorello, Piersantelli, Salvarani). Il volume espande il tema della demolizione all'interno del dibattito nazionale, riportando esperienze dirette, progetti e teorie da parte di numerosi protagonisti della trasformazione urbana.

Questo scenario interdisciplinare include urbanisti, architetti, sociologi, psicologi, psichiatri, filosofi, fotografi, tecnici della demolizione e, naturalmente, i cittadini.

Il libro è suddiviso in quattro sezioni tematiche. La prima, "Cancellazioni e memorie", esplora la storia di progetti architettonici ispirati da principi illuminati, ma che sono finiti nell'oblio in breve tempo, grazie ai contributi di Giberti, Valenti, Saitto, Mudan Marelli e Mondin. La seconda sezione, "Tecniche ed estetiche", raccoglie le testimonianze dei protagonisti della demolizione, raccontate attraverso fotografie e filmati, con le opere di Coppe, Rapp, Amadu e Botto. La terza parte, "Paradigma Begato", analizza il progetto di riqualificazione urbana del quartiere Diamante a Genova, promosso dalla Regione Liguria, ARTE (Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia), e il Comune di Genova, attraverso il progetto "Restart Begato". Quest'ultimo ha ricevuto finanziamenti dal bando PINQuA e dal PNRR per la realizzazione di 60 appartamenti, di cui 20 di edilizia residenziale sociale e 40 di edilizia pubblica, distribuiti su 3 edifici di sei piani ciascuno. Il progetto include anche la creazione di un Parco Urbano, la Piazza Diamante, spazi per l'aggregazione, una Casa della Cultura e aree verdi per lo sport e il tempo libero.

In questa sezione si affrontano anche i temi della partecipazione e della condivisione delle scelte

strategiche, documentando il percorso del Tavolo del Diamante, con testi di chi ha partecipato attivamente ai lavori. Infine, la quarta sezione, "Teorie della fine", raccoglie riflessioni sulla demolizione come strategia progettuale, arrivando alla conclusione che, talvolta, la distruzione è un gesto deliberato che può portare a un futuro migliore, con i saggi di Bertagna, Cutillo, Kulesko e Pastorello.

La presentazione del libro ha avuto luogo nell'ambito del "Cara Casa Festival", venerdì 28 aprile 2023, nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale a Genova, in concomitanza con la mostra "Modello Diga in centro". Durante l'evento, gli autori e i rappresentanti degli enti partecipanti al Tavolo del Diamante hanno discusso risultati raggiunti, le difficoltà incontrate e le prossime fasi del progetto. In quell'occasione, è emersa con forza la necessità di firmare un Protocollo di Intesa per formalizzare le azioni da intraprendere. Il protocollo è stato ufficialmente firmato il 26 marzo 2024. Il caso del complesso della Diga di Begato è diventato un esempio significativo di metodologia partecipativa applicata alla rigenerazione urbana, con la speranza che possa servire da modello per altri contesti urbani che richiedono l'attivazione di processi simili. In questi casi, la figura dell'architetto, per formazione, sensibilità e attitudine, si rivela fondamentale per comprendere e affrontare le complesse dinamiche della trasformazione urbana.



Begato I Tavoli e la Partecipazione

referenti
Marco Guarino
Francesca Salavarani

Negli ultimi anni, il tema della partecipazione della collettività alle dinamiche di progettazione è tornato prepotentemente alla ribalta, protagonista di una nuova stagione; questo è senza dubbio un fatto estremamente positivo, perché è ormai assodato che, a vari livelli di coinvolgimento in relazione alla complessità del tema, i futuri fruitori di uno spazio urbano devono essere coinvolti nelle dinamiche di trasformazione della città, se si vuole ottenere il senso di appartenenza ad un luogo e generare il necessario presidio territoriale affinché gli spazi urbani, nella loro componente pubblica, siano vissuti con gioia e rispetto per tutti.

Questo genere di operazioni, lunghe e complicate, costituiscono una disciplina difficile e assai scivolosa, perché sotto l'ombrello della partecipazione sono spesso dissimulate pratiche mirate all'ottenimento di un facile consenso, e non un fattivo confronto con la collettività, i suoi desideri a volte inespresi, e i suoi sogni.

Al quartiere Diamante, grazie all'impegno di un nutrito gruppo di persone a vario titolo coinvolte nel progetto, è successo e sta succedendo esattamente l'opposto: tutti quanti, in questa complessa avventura tuttora in corso, ognuno cooptato in relazione al ruolo ricoperto e alle competenze specifiche, si sono messi al servizio di un obiettivo comune: coinvolgere la collettività nella definizione di un disegno degli spazi collettivi nel quale riconoscersi.

A questo punto, ci sia consentita una breve digressione; i fruitori di un progetto non necessariamente hanno gli strumenti per affrontare temi complessi come quelli insiti in una dinamica di trasformazione urbana e ad ognuno, ad ogni gruppo sociale, devono essere riconosciute le proprie competenze. Alla collettività la capacità di lettura, dall'interno, dei fenomeni urbani, del disagio, dei problemi che quotidianamente vivono e di conseguenza delle specifiche richieste. Ai progettisti esperti in progettazione condivisa la capacità di tradurre in proposte spaziali tali aspettative, come strumento di verifica dei desideri della collettività partecipante, affinando progressivamente il disegno dello spazio.

La progettazione partecipata, dunque, è basata su un percorso incrementale che ha nella fiducia reciproca la sua ragion d'essere. Dai tempi in cui Giancarlo De Carlo fece il primo esperimento strutturato di progettazione partecipata in Italia – il villaggio Matteotti a Terni per i dipendenti delle acciaierie – la società, così come i problemi che gli architetti sono chiamati a risolvere, sono radicalmente cambiati. Gli esperimenti di De Carlo, calati nel panorama degli anni Settanta del secolo scorso, riguardavano sostanzialmente il tema dell'abitare: la progettazione degli spazi di relazione non era tra gli obiettivi primari dalla committenza: il soggetto era sostanzialmente l'alloggio. Fu De Carlo a inserire a programma anche la ricerca di qualità degli spazi condivisi. A livello metodologico ciò che ha fortemente caratterizzato quel progetto – seppur largamente incompiuto – è stata la volontà del gruppo di progettazione di porre l'accento sulla necessità di lavorare in egual misura sul disegno degli spazi collettivi e sulla modulazione del confine pubblico-privato come opportunità per stabilire relazioni sociali tra gli abitanti. Il "fuori tema" decarliano stabili in qualche modo una direzione di ricerca valida oggi più che mai, che ha fortemente connotato il tema dell'architettura partecipata da allora fino ad oggi. Nel tempo presente la sempre maggiore necessità di inclusione sociale come esigenza ormai ineludibile rende la questione infinitamente più complessa e sfidante, e la partecipazione alle dinamiche di progettazione un diritto della collettività, intesa come gruppo assai complesso; da un lato, perché si è progressivamente acquisita coscienza dell'importanza di partire proprio dal disegno degli spazi collettivi per generare il senso di appartenenza così importante per dare luogo al presidio – e quindi alla cura – dello spazio urbano da parte della collettività; dall'altro perché una società complessa ed in continuo mutamento necessita di risposte complesse e mai banali.

I principi dell'universal design costituiscono il telaio sul quale tessere con pazienza la costruzione della domanda, che può essere affinata e progressivamente strutturata solo ascoltando i diversi portatori di interesse.

Se agli albori delle dinamiche di progettazione i progetti erano sostanzialmente rivolti ad un preciso gruppo sociale – nel caso del Villaggio Matteotti gli operai delle acciaierie – oggi gli utenti appartengono a più insiemi: di conseguenza un buon progetto si mette a punto seguendo una sorta di layering, che arricchisce il disegno dello spazio includendo al suo interno le necessità dei differenti gruppi che utilizzeranno la città. La fase della programmazione di un intervento urbano assume un significato molto importante: è in primo luogo utile per mettere in contatto i differenti gruppi e possibilmente indurli ad un confronto, superando, per esempio, le barriere culturali e linguistiche, favorendo il confronto fiduciario. Non è questa la sede per entrare nel merito delle tecniche impiegate dai facilitatori per innescare i processi: oggi sono molte ed in continua mutazione, perché è la domanda stessa a cambiare con velocità fino a ieri impensabili. Tuttavia, è importante sottolineare che la “creatività” degli architetti oggi più che mai deve essere messa a disposizione della collettività non tanto nella ricerca della soluzione perfetta che, si sa, non esiste, ma come strumento in grado di stimolare la curiosità nei gruppi sociali, come occasione per aprire porte su quali sono le reali necessità e aspirazioni di un insieme di persone, per estrarre i desideri e le aspirazioni, traducendoli in proposte spaziali. I progettisti attenti alle tematiche dell’universal design sono ascoltatori di storie in grado di estrarre il “vero”, il “necessario” e, perché no, il “bello” che verrà poi riversato nel progetto attraverso gli strumenti propri della disciplina della progettazione architettonica. In un certo senso, lo spazio deve assomigliare alle persone che lo abitano: un buon progetto può contribuire a modificare le abitudini di determinati gruppi sociali e, al contempo, deve essere abbastanza flessibile per accogliere i cambiamenti anche repentini di una società mutevole.

Come è noto, la demolizione delle dighe ha generato negli ex abitanti ampie sacche di disagio, dovuto ad un sentimento ambivalente: da un lato, sentirsi parte di un progetto di rigenerazione impor-

tante, atteso da anni e finalmente attuato: dall’altro, il sentimento di perdita di identità condivisa perché, nel bene e nel male, gli “abitanti della diga di Begato” hanno da sempre costituito un gruppo fortemente identificato con il luogo di appartenenza. L’Ordine degli architetti si è fatto parte attiva nel processo di transizione, cercando di cambiare e arricchire il punto di vista e le opportunità legate all’attivazione di un processo di partecipazione con l’obiettivo di ripensare al disegno degli spazi collettivi coinvolgendo gli abitanti in un processo di partecipazione condotto dai professionisti di Avventura Urbana, che hanno vinto una gara bandita dal Comune di Genova.

Si è lavorato sugli spazi collettivi per un duplice motivo: quando il processo di partecipazione ha mosso i primi passi, il progetto definitivo del nuovo quartiere era già stato elaborato; inoltre, la stringente legislazione italiana in materia di social housing lascia ben poco margine di manovra ad interpretazioni dello spazio dell’abitare che si discostino dagli standard attesi. Il nostro ruolo è stato quello di coordinare i tavoli, ai quali hanno partecipato con grande impegno tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti nella messa a punto della strategia del cambiamento. Innanzi tutto, i tecnici di Arte Genova, il soggetto pubblico individuato da Regione Liguria per gestire l’intero progetto; poi i servizi sociali del Comune di Genova, che assieme alla cooperativa Agorà sono da molto tempo presenti all’interno del quartiere; poi i tecnici dell’ufficio delle politiche della casa del Comune e l’università di Genova. Tutti assieme hanno lavorato per capire in quale modo un progetto già in corso di approvazione potesse essere modificato con la partecipazione ed il contributo dei futuri abitanti del quartiere. Per non rallentare un processo già lanciato che deve sottostare alle tempistiche PNRR che l’Europa ci chiama a rispettare, si è deciso per una ridefinizione degli spazi collettivi gestita all’interno di una variante isocosto, che può essere affrontata dalla Stazione Appaltante in maniera più snella rispetto ad una variante che comporti anche variazioni di spesa. Parallelamente alla messa a punto



della strategia, si è lavorato con l'assessorato ai lavori pubblici per individuare i fondi necessari per porre in gara il processo di partecipazione, gara vinta, come accennato, dal Gruppo Avventura Urbana, con esperienza consolidata in dinamiche di partecipazione e progettazione.

Gli architetti, gli urbanisti e i sociologi si sono inseriti con facilità all'interno del gruppo già operativo, e congiuntamente si è cominciato a lavorare su un percorso che consentisse di giungere ad un risultato di qualità nei tempi stratti a disposizione. Avventura Urbana, per vincere la ritrosia della collettività a partecipare al percorso di progettazione, ha organizzato micro-tavoli di confronto alla scala del condominio, trasformando i portoni in laboratori di progettazione. Dai tavoli sono scaturite molte idee, che gli architetti hanno contribuito a trasformare in modelli tridimensionali di studio, di facile ed immediata comprensione. Dalla sintesi dei tavoli è stato elaborato un programma di progetto che ha accolto i desideri degli abitanti in relazione alle funzioni da inserire all'interno del nuovo spazio collettivo, alla loro distribuzione e alle relazioni tra le varie parti.

Il percorso è stato rinvigorito nel marzo di quest'anno, dalla firma del "Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo ad una parte degli spazi collettivi del nuovo Quartiere Diamante a Genova", firmato dagli Assessorati ai Lavori pubblici e Avvocatura e Servizi Sociali del Comune di Genova, dal Municipio V Valpolcevera, da Arte Genova, dall'Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova, dal Dipartimento Architettura e Design - DAD Università degli Studi di Genova e dalla Direzione Socio Sanitaria della ASL 3.

A questo punto del processo grazie alla disponibilità dell'università di Genova si è potuta assegnare la revisione del progetto definitivo già approvato. Indipendentemente dai contenuti specifici del progetto elaborato con la partecipazione degli abitanti, la questione importante è essere riusciti, tutti assieme, a spostare l'asse della progettazione verso territori di maggiore condivisione, dimostrando che anche progetti in corso e di elevata complessità, possono essere modificati in ragione di una maggiore attenzione a desideri, aspettative e perché no, sogni di gruppi sociali che raramente possono permettersi il lusso di essere parte attiva di un processo di trasformazione urbana. In questo momento la revisione del progetto è ancora in corso: dovranno essere risolti problemi ed affrontate tutte le emergenze che la finalizzazione di un progetto comporta: ma ormai la strada è segnata, ed i nuovi spazi collettivi del quartiere di Begato, una volta realizzati, saranno presidiati e vissuti da una collettività attiva e presente.

Teatralità dell'arte - La città del futuro

La quarta edizione di "Teatralità dell'Arte", progetto di Teatro Pubblico Ligure nato dalla collaborazione fra Sergio Maifredi e Massimo Minella nell'ambito della stagione Soriteatro, si conclude venerdì 21 aprile alle 16.30 nel Chiostro di San Matteo (piazza San Matteo) con il terzo incontro dedicato a Genova.

Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova e docente di Composizione all'Università di Ferrara, e lo storico dell'architettura Gian Luca Porcile saranno in dialogo con Massimo Minella per parlare de "La città del futuro".

Un viaggio nel tempo alla scoperta del controverso rapporto tra Genova e le sue infrastrutture. Una riflessione a 360 gradi sulle qualità latenti della nostra città e come il suo policentrismo la renda di fatto un laboratorio sul futuro. Una conversazione a più voci sulle sfide che ci aspettano, per trasformare le emergenze ambientali, sociali ed economiche in occasioni di sviluppo sostenibile.

La rassegna, che nei due precedenti incontri con Laura Stagno e Sara Rulli su "La città cancellata" e con Luigi e Carlo Berio su "La città mai nata" ha registrato il tutto esaurito, è stata concepita per leggere la città di Genova da tre diverse angolazioni, cercando l'arte là dove non c'è più, abbattuta dalla mano dell'uomo, dove è stata pensata ma mai realizzata, dove potrebbe essere in futuro.





© Jacopo Baccani

Strumenti per la professione

Attività formative con l'obiettivo di fornire aggiornamenti normativi, tecnici e deontologici. I corsi e i seminari, tenuti da esperti del settore, hanno trattato temi cruciali per la professione, come i bonus fiscali, la sicurezza nei cantieri, la protezione dei dati personali e le novità normative, supportando così gli architetti nella loro crescita professionale e nell'affrontare le nuove sfide legislative.

Bonus fiscali: aggiornamento agli ultimi decreti e casi pratici

Nell'agosto del 2021 si è svolto il corso di aggiornamento sui bonus fiscali, frutto della collaborazione tra le commissioni energia e sostenibilità e conservazione e beni culturali, che ha messo in luce le modifiche e integrazioni dall'entrata in vigore del D.L. Semplificazioni-bis e le mancanze al momento presenti nella norma.

Interventi di:

Valeria Alloisio, Consigliere OA.GE con Delega Energia e Sostenibilità; Giovanni Accardo, Agenzia delle Entrate; Paolo Berio e Claudio Delponte, Comune di Genova; Paolo Tamiro, Giovanni Ferrazzini, Matteo Rocca, Professionisti del settore 110% e 90%.

La deontologia e le discipline ordinistiche

Il Consiglio dell'Ordine ha predisposto nel 2022 un calendario di eventi formativi di carattere deontologico, modellandolo alle esigenze dei propri iscritti. Il primo, "L'Ordine e gli architetti", era destinato in particolare ai nuovi iscritti e caratterizzato dalla proposta di un questionario informativo sulla professione.

Il corso ha proposto una panoramica sulla storia dell'Ordine, gli organi di cui si compone, le funzioni che assolve a livello territoriale, i rapporti con le Università e con la PA a livello comunale e sovramunicipale, il Codice Deontologico, i fondamenti giuridici, il codice deontologico, la formazione, i crediti da acquisire e come accedere all'offerta formativa, il rapporto tra l'Ordine e gli iscritti e INARCASSA.

Interventi di:

Riccardo Miselli, presidente OA.GE, Marco Guarino, vicepresidente OA.GE, Monica del Portillo, direttrice OA.GE, Laura Galotto, referente formazione OA.GE e altri rappresentanti del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di Disciplina.

Bonus Fiscali: novità della legge di bilancio 2022, visti di conformità e parcelle

Questo corso, registrato nel gennaio del 2022, ha aggiornato gli iscritti sulle nuove disposizioni normative mediante un approfondimento della Legge di Bilancio 2022 e la contestuale abrogazione/conversione del cosiddetto Decreto Anti Frodi che ha ampliato l'applicazione delle asseverazioni e dei visti di

conformità alle diverse tipologie di bonus edilizi. Al termine, in collaborazione con la commissione Taratura Parcelle dell'Ordine degli Architetti di Genova, si è parlato di esempi pratici in relazione al D.M. 17.06.2016.

Interventi di:

Valeria Alloisio, consigliere OA.GE con Delega Energia e Sostenibilità; Dott. Giovanni Accardo, Agenzia delle Entrate; Dott. Maurizio Pecoraro, commercialista e revisore contabile; Giulio Ottria, vicepresidente Commissione Taratura Parcelle.

Corso aggiornamento sicurezza. Modifiche al D.lgs 81 e Durc di congruità

Si è svolto nel febbraio del 2022 il corso di aggiornamento sulla sicurezza relativamente alle recenti modifiche al D.lgs 81/2008 e al DURC di congruità a cura dell'avvocato Federica Binocoli e del geometra Pasquale Recchia.

Sintesi delle novità introdotte dalla legge finanziaria per il 2022

Sintesi delle novità introdotte dalla Legge Finanziaria per il 2022: lo stato legittimo degli immobili (la c.d. CILAS), le sanzioni penali ed amministrative per il professionista è stato il focus di questo corso svoltosi nella primavera 2022.

Interventi di:

Avv. Giovanni Ranzani; Avv. Roberto Damonte; Avv. Marco Bersi

Seminario Formativo programma DOC. Fa

Nell'ottobre 2024 si è svolto il seminario formativo sul Programma DOC.FA con rappresentanti e docenti dell'Agenzia Entrate Direzione Regionale della Liguria - Ufficio Servizi Catastali. Il seminario, a cura dell'arch. Alessandra Zuppa, era rivolto a tutti e, in particolare, ai giovani professionisti e a tutti coloro che si affacciano alla professione.

In caso di sinistro: cosa fare e cosa aspettarsi che succeda

A fine febbraio 2024 si è tenuto il webinar "In caso di sinistro: cosa fare e cosa aspettarsi che succeda" con l'ingegnere Cristina Marsetti

valido per i CFP deontologici. Il corso ha dato ai partecipanti gli strumenti per affrontare il sinistro con efficacia e ottenere la copertura assicurativa. L'incontro, utile a tutti i professionisti tecnici, ha consentito di: conoscere i meccanismi dei sinistri; sapere cosa fare e cosa non fare in caso di sinistro; apprendere la soluzione per non avere sorprese dell'assicurazione professionale.

La tutela dei dati personali nell'ambito dell'attività professionale dell'Architetto

Il seminario, a cura di Alessandra Zuppa, Consigliera Tesoriera di OA.GE, si è svolto nell'aprile del 2024 con la docenza dell'avv. Ilaria Zamparo. Sono stati forniti brevi cenni al Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR) sul trattamento dei dati personali per poi approfondire l'impatto del GDPR nello svolgimento dell'attività professionale degli Architetti ed in particolare nei rapporti con committenti pubblici e privati. Sono state fornite informazioni giuridiche ed organizzative per l'adeguamento al GDPR nella professione e altre informazioni per il trattamento dei dati personali.

Insidie assicurative per i soci e i dipendenti

Nell'aprile 2024 si è svolto un webinar deontologico incentrato sulle insidie assicurative che possono interessare i professionisti. Il corso era a cura dell'ingegnere Cristina Marsetti. L'incontro, utile sia ai soci di società o studi di ingegneria sia ai loro dipendenti, consentiva di: conoscere le responsabilità di tutti e capire come coprirle; conoscere i cavilli della polizza di Responsabilità Civile Professionale per evitare sorprese in caso di sinistro e di apprendere la soluzione per non avere sorprese dell'assicurazione professionale.

Le spese di difesa e la polizza di tutela legale

A fine maggio 2024 si è tenuto il webinar Le spese di difesa e la polizza di tutela legale. Il corso, a cura dell'ingegnere Cristina Marsetti, valido per i CFP deontologici. Nel corso si sono approfondite le responsabilità penali dei professionisti tecnici, si è spiegato come avere un avvocato sia per difendersi sia per far valere i propri diritti.

Sono stati affrontati i contenuti fondamentali della polizza di Tutela Legale Professionale, che permette di evitare di dover pagare di tasca propria l'avvocato, i periti e le spese processuali.

Il mercato elettronico della PA: inquadramento e funzionamento

A luglio 2024 il Consiglio ha organizzato e offerto gratuitamente a tutti i propri iscritti e agli iscritti agli Ordini degli architetti della Liguria il corso Il mercato elettronico della PA: inquadramento e funzionamento, valido CFP deontologici e a cura di Alessandra Zuppa, consigliera tesoriera di OA.GE. Il corso, dal carattere tecnico pratico, si è svolto on line attraverso la piattaforma di Legislazione Tecnica. L'obiettivo era di fornire le giuste conoscenze ai professionisti per operare, in qualità di Operatore Economico, sul portale del Mercato Elettronico della P.A. Dopo un preliminare inquadramento della ratio del mercato elettronico e del funzionamento della piattaforma Consip, l'incontro si è focalizzato sulle modalità di accesso al MEPA, sugli strumenti di acquisto e di negoziazione e sui bandi MEPA; sono stati inoltre trattati la funzione e l'utilizzo del CIG e le regole di contribuzione al FVOE.

Novità normative e applicazioni pratiche del D.L. SALVACASA

A settembre 2024 si è tenuto l'incontro a cura dell'Ordine dedicato al tema D.L. 69/2024 - Legge 105/2024 Salvacasa - Modifiche al DPR 380/2001 Testo Unico dell'edilizia. Novità normative e applicazioni pratiche. L'evento ha avuto la finalità di approfondire il nuovo perimetro normativo del TUE dopo il decreto "Salvacasa", con particolare attenzione alla definizione degli interventi, allo stato legittimo degli immobili, alla conformità edilizia, attraverso l'analisi dell'articolato e la valutazione di esempi di opere sanabili e delle procedure utilizzabili.

Saluti Istituzionali di Riccardo Miselli, presidente OA.GE; Interventi di: Paolo Berio, dirigente Direzione Urbanistica del Comune di Genova; Gianfranco Di Maio, dirigente Direzione Edilizia Privata del Comune di Genova e Michele Parodi, Direttore ANCE Liguria; Moderazione: Francesca Salvarani, consigliere segretaria e Alessandra Zuppa, consigliera tesoriera, OA.GE.

Corso di coordinatore sicurezza cantieri
D.Lgs. 81/08 e s.m.i. corso 120 ore

Nel corso del 2023 l'Ordine ha organizzato il corso base di 120 ore per coordinatore della sicurezza nei cantieri, valido anche come aggiornamento professionale D.lgs. 81/2008. Le lezioni si sono svolte in modalità webinar, due volte alla settimana.

Docenti: dott. Gabriele Mercurio ASL3; avv. Federica Binocoli, arch. Roberto Castagna, dott. Vincenzo Pisani, dott.ssa Camilla Lupattelli, geom. Pasquale Recchia, ispettore Maurizio Bosia, geom. Giannino Giannini, arch. Elio Marino, geom. Giannino Giannini e con la partecipazione di ASL 3 genovese e del Nucleo Cc Rui Isp Lavoro.

Nuova patente a crediti, contrasto del lavoro irregolare, tutela della salute e sicurezza

A giugno 2024 si è svolto il webinar a cura dell'arch. Alessandra Zuppa, per la docenza del geom. Pasquale Recchia. Il corso era valido come aggiornamento sulla sicurezza e dedicato al tema della nuova patente a crediti e ulteriori disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della conversione con modificazioni del Decreto-legge 19/2024 nella legge 29 aprile 2024 n. 56.

Aggiornamento sicurezza - Patente a crediti
D.M. 132 del 18/09/2024

A ottobre 2024, a seguito del decreto ministeriale 18 settembre 2024 n. 132 con cui si regolamentavano le modalità di presentazione della domanda per il conseguimento della patente per le imprese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili, si è svolto un webinar di aggiornamento sulla patente a crediti. Il corso, valido anche ai fini dell'aggiornamento quinquennale per i coordinatori della sicurezza, è stato a cura del geom. Pasquale Recchia.

Locali di pubblico spettacolo
e trattenimento in genere, definizioni
ed applicabilità delle norme

Si è svolto a dicembre 2024, il corso di aggiornamento antincendio Locali di pubblico spettacolo e trattenimento in genere, definizioni ed applicabilità delle norme con la docenza dell'ing. Paolo Albino. Tutor del corso: arch. Laura Ballestrazzi e arch. Alessandra Zuppa. Il corso era rivolto a professionisti Architetti, Ingegneri, Geometri e a chiunque iscritto ad un Albo/Ordine professionale, purché abilitato in materia di prevenzione incendi ed iscritto negli elenchi ministeriali ed era finalizzato al mantenimento dell'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'Interno dei Professionisti antincendio, di cui all'Art. 7 del D.M. 5 agosto 2011.



© Jacopo Baccani

Stakeholder

Si è ritenuto opportuno raccogliere in una sezione dedicata i contributi di alcuni interlocutori dell'Ordine, coinvolgendo enti pubblici, privati, l'ambito accademico e il sistema ordinistico. Questa raccolta permette di valutare l'efficacia delle azioni intraprese, individuare eventuali aree di miglioramento e rafforzare il dialogo con il territorio e gli interlocutori.

Marco Scajola

Assessore all'Urbanistica, Rigenerazione urbana, Politiche abitative ed Edilizia, Tutela del paesaggio, Regione Liguria

Dal 2015 a oggi Regione Liguria ha costantemente lavorato per semplificare e snellire la burocrazia rendendo, al contempo, più efficaci le pratiche urbanistiche ed edilizie. I grandi risultati ottenuti, come la legge regionale 23 del 2018 sulla rigenerazione urbana, la numero 15 del 2018 sui sottotetti o lo sviluppo territoriale del Piano Casa con circa 500 milioni di euro di investimenti privati attivati sono frutto di un proficuo dialogo con il mondo del lavoro e con gli ordini professionali come quello degli architetti. Di conseguenza, senza confronto e condivisione, non saremmo diventati un modello italiano nella rigenerazione urbana con oltre 130 cantieri finanziati dal 2021 a oggi e non avremmo rivoluzionato la concezione di edilizia residenziale rendendola inclusiva e non limitante come accaduto per troppi anni.

In tal senso la collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Genova è stata fondamentale per il maxiprogetto di riqualificazione del quartiere Begato. Un restyling totale che trasformerà letteralmente quell'area garantendo alloggi migliori, più efficienti, ma anche un contesto esterno con nuove aree verdi, centri di aggregazione, un decoro e una sicurezza generale neanche paragonabili a quanto era prima del nostro intervento. Non va infine dimenticato il grande lavoro condotto insieme agli architetti, agli altri ordini professionali, alle associazioni di categoria e a tutti gli stakeholder del mondo edilizio per la redazione annuale del prezzario. Uno strumento cresciuto di anno in anno che è completamente condiviso e non imposto a chi lavora ed è forse un unicum a livello italiano con un comitato tecnico, di fatto, permanente. In conclusione, voglio ringraziare personalmente il presidente Riccardo Miselli e tutto il Consiglio dell'Ordine degli architetti per quanto fatto in questi anni.

Pietro Piciocchi

Vicesindaco reggente facente funzioni di Sindaco, Comune di Genova

Genova sta vivendo un'epoca di grande trasformazione, di riqualificazione e rilancio di interi quartieri, ripensandone gli spazi, i collegamenti infrastrutturali e di connessione del tessuto urbano e sociale. In questi anni abbiamo intercettato importanti investimenti: solo nel 2024 sono stati appaltati nuovi interventi per oltre 57 milioni di euro e il valore complessivo del piano investimenti sui lavori pubblici per il 2025 è di 39.575.489 euro con un valore complessivo sul territorio comunale di oltre 1,2 miliardi di investimenti. Sul PNRR gli interventi ammontano a 907.246.722 milioni di cui 267.084.829 spesi, con tutte le milestones rispettate.

In questo quadro è fondamentale l'apporto dei professionisti e dell'ordine professionale degli Architetti che, come amministrazione, abbiamo voluto coinvolgere nella rigenerazione e nella valorizzazione di tutto il territorio comunale. Abbiamo avviato, in questi anni, molti interventi di recupero che daranno una nuova vita a interi quartieri: il supporto dell'Ordine degli Architetti alle nostre strutture è stato fondamentale per procedere in modo efficace nella rigenerazione dei quartieri. Sono molto orgoglioso, tra i risultati centrati in stretta sinergia con l'Ordine degli Architetti attraverso il Tavolo Diamante, del programma avviato a Begato, luogo simbolo di una rigenerazione urbana che fa parlare di sé anche al di fuori dei confini nazionali e diventato un modello di rigenerazione urbana e sociale. Un'operazione che ci ha permesso di sistemare centinaia di appartamenti e di riqualificarne altri, ma anche di dare una nuova concezione degli spazi pubblici, di cultura e di un quartiere dotato di servizi e di luoghi per la socialità, attraverso un processo di partecipazione.

Genova è storicamente una città policentrica e tutti i quartieri hanno una loro identità che, nonostante profonde trasformazioni avvenute nel passato, spesso anche dolorose, hanno mantenuto e legittimamente con orgoglio rivendicano. Proprio in quest'ottica, l'Amministrazione ha elaborato tre proposte progettuali, frutto di un percorso partecipativo con il territorio, che riguardano il quartiere di Certosa, in particolare l'area ex Facchini. Queste proposte fanno parte di un più ampio progetto di rigenerazione del quartiere, che sarà attuato anche attraverso concorsi di progettazione, con il diretto coinvolgimento dell'Ordine degli Architetti.

Tra gli obiettivi e le linee di indirizzo dei tre scenari progettuali, frutto dell'importante percorso partecipativo, ci sono un parco pubblico al centro del quartiere, la sostenibilità ambientale e quella economica, il rafforzamento del tessuto abitativo e commerciale del quartiere, il mix funzionale dedicato ai servizi e alla formazione (Liceo tecnologico sperimentale, scuola infanzia e media, palestra, uffici), nuovi parcheggi, all'aggregazione e alla cultura (aule studio, sale polivalenti, aree eventi, auditorium), alla ricerca e all'insediamento di imprese di giovani e start up. Tutti interventi che guardano alle future generazioni, ma che, grazie all'ascolto del territorio, danno una risposta a breve termine alle attuali esigenze di chi oggi vive e lavora nel quartiere.

Cristina Bartolini

Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia

Gli anni più recenti hanno visto consolidato un dialogo stimolante e leale tra Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Genova e Uffici della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la provincia di La Spezia, contrassegnato da importanti momenti di incontro, condivisione di atti programmatici, azioni di sensibilizzazione rivolte a un ampio pubblico di professionisti e cittadini.

Nell'ambito della progettazione specialistica del restauro del patrimonio monumentale e dell'edilizia storica, tema rilevante rimane la necessità di rafforzare le competenze dell'architetto, nel rispetto di altre categorie professionali chiamate a contribuire allo svolgimento di un rispettoso progetto di intervento sul costruito, in tutte le sue declinazioni.

Se il fulcro di attenzione ruota attorno alle competenze specialistiche del professionista architetto, la sfida contemporanea della transizione ecologica impone la necessità di individuare strategie per sensibilizzare progettisti e istituzioni nel difficile compito di temperare la sostenibilità energetica con l'esigenza di tutela del patrimonio culturale, in un percorso condiviso che, nella realtà genovese, è confluito anche nella organizzazione congiunta di incontri dedicati alla gestione energetica efficiente del patrimonio storico.

D'altro canto, gli ingenti finanziamenti di rigenerazione urbana nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che fanno di Genova un caso

eccezionale nel panorama nazionale, per numeri e dimensioni, hanno fatto emergere negli anni più recenti l'urgenza di potenziare la cooperazione con gli Enti preposti alla tutela, con risultati tangibili sanciti dalla sottoscrizione di documenti di intesa, nell'intento comune di valorizzare la sinergia di progetti condivisi, come il caso del protocollo di intesa per la progettazione di scuole innovative.

Mario Mascia

Assessore all'Urbanistica, Sviluppo industriale ed economico, Lavoro, Comune di Genova

In questi anni, per l'Amministrazione comunale, la collaborazione con l'Ordine degli Architetti e con tutti gli altri stakeholder locali ha sempre avuto un ruolo baricentrico.

Oggi la pianificazione urbanistica è chiamata a rispondere alle necessità di adattamento al cambiamento climatico. Con particolare riferimento agli ultimi tempi, il Piano Urbanistico e il Piano del Verde sono due nuovi strumenti che attraverso una gestione del territorio più attenta all'ambiente, alle specificità del territorio e alle esigenze delle persone, mirano a costruire una Genova più verde, salubre, vivibile e accessibile.

Il Piano del Verde, dopo l'approvazione in Giunta, è passato alla fase partecipativa con il coinvolgimento di istituzioni locali, scuole, associazioni e cittadini che ci aiuteranno a preservare, sviluppare e valorizzare le aree verdi di cornice (il cosiddetto "Parco dei Parchi"), aprendo nel tessuto urbano veri e propri nuovi corridoi verdi e creando spazi pubblici piacevoli e utili a ridurre l'inquinamento atmosferico, prevenire gli incendi e regolare e canalizzare le acque piovane in primis a fini manutentivi, ma anche promuovere ciò che è prodigo di effetti benefici collegati come l'incremento dei valori immobiliari e, soprattutto, il miglioramento della qualità di vita di chi risiede e vive sul territorio per motivi di studio, lavoro o svago.

Quindi, anche attraverso uno strumento fondamentale quale la Conferenza comunale permanente per l'Edilizia, abbiamo affrontato il tema delle installazioni di impianti di telecomunicazione sul territorio genovese che ha richiesto, da parte mia, la proposta di un vero e proprio regolamento comunale *ad hoc*, approvato di recente in Giunta e di prossima trattazione consiliare, per contemperare gli interessi pubblici primari della tutela ambientale e delle comunicazioni elettroniche. Inoltre, la Direzione Urbanistica ha promosso il progetto Genova Street Lab

per l'avvio di azioni sperimentali di urbanistica tattica nel quartiere di Sampierdarena: si tratta di interventi leggeri e reversibili pensati per dare nuova vita e forma agli spazi urbani, migliorandone la vivibilità, la fruibilità, la sicurezza e l'accessibilità, e privilegiando la mobilità attiva (pedonale e ciclabile).

Un processo di rigenerazione degli spazi urbani, da riproporre in altri quartieri della città attraverso la definizione di linee guida e di procedure replicabili, basato su di un metodo partecipativo il quale, partendo dall'analisi dei bisogni della comunità locale, conduce alla successiva attivazione di veri e propri tavoli di co-progettazione per un attento e proficuo momento di confronto tra gli stakeholders, prima della fase finale di messa a terra degli interventi sul territorio.

Tutti questi progetti, e quelli che li hanno preceduti, hanno beneficiato del sostegno convinto e prezioso del Consiglio uscente dell'Ordine degli Architetti, che ringrazio per la sinergica collaborazione con il Comune di Genova. Una collaborazione che, sono certo, proseguirà anche negli anni a venire con il nuovo Consiglio, che ci aiuterà, insieme a tutte le altre realtà cittadine impegnate a vario titolo in materia di Urbanistica, a continuare a fare l'interesse della nostra Città, per una Genova sempre più leader in termini di sostenibilità, innovazione e competitività.

Adriano Magliocco

Phd Professore Ordinario, Direttore Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova

Il Dipartimento Architettura e Design ha un naturale interlocutore nell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova, oltre che degli altri Ordini provinciali della Liguria. Importante momento di confronto sono le riunioni che i Corsi di Studio organizzano con le parti interessate per ottenere un punto di vista sul rapporto tra formazione universitaria e professione; tra queste sicuramente gli Ordini professionali hanno un posto importante.

Pur essendo le Lauree di I e II livello in progettazione architettonica e in progettazione del paesaggio caratterizzate da un approccio prevalentemente culturale – gli insegnamenti forniscono strumenti utili per il futuro lavorativo ma solo una parte dei laureati intraprende l'attività di libera professione – l'interesse per la pratica professionale si estende anche ad altre figure, quali quelle destinate al mondo delle pubbliche amministrazioni.

Ciò fa sì che la maggior parte dei nostri laureati affronti l'esame di abilitazione professionale. Da qualche anno, grazie all'interesse degli Ordini provinciali liguri e alla buona volontà di alcuni docenti del DAD, è stata redatta e stipulata una convenzione avente ad oggetto tirocini professionali volti a sostituire la prova progettuale dell'esame di abilitazione. La proposta ha avuto un ottimo riscontro sia da parte degli studi professionali sia da parte degli aspiranti architetti.

Matteo Sacco

Presidente, Federazione Regionale degli Architetti PPC della Liguria

L'attuale Federazione Regionale degli Architetti della Liguria, si è insediata nel settembre del 2021 e riunisce, coordina e rappresenta gli Ordini degli Architetti PPC delle provincie di Genova, Savona, Imperia e La Spezia. Il Presidente è Matteo Sacco, Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Savona.

In questo mandato è stato svolto un importante ruolo di raccordo tra gli Ordini provinciali regionali ed il Consiglio Nazionale degli Architetti nominando i referenti per la Delegazione Consultiva a base regionale (attività propedeutica alla Conferenza Nazionale) e, con il coordinamento del CNAPPC, organizzando attività formative finalizzate alla formazione di colleghi liguri per l'inserimento negli elenchi della Struttura Tecnica Nazionale che opera a supporto della Protezione Civile in caso di calamità.

L'attività principale di Federazione è stata rivolta al rapporto con gli organi regionali, sia tecnici che amministrativi. Sono stati svolti approfondimenti, forniti contributi, proposte ed osservazioni alle normative locali sia vigenti che in corso di approvazione: dalle osservazioni alla L.R. 20/2020 sul tema della tutela delle prestazioni professionali all'importante lavoro di studio sul Piano Territoriale Regionale.

Compito della Federazione è stato anche garantire rappresentanza nelle diverse commissioni regionali: sono stati delegati i componenti per le commissioni che si occupano della redazione del prezzario regionale, per i tavoli tecnici organizzati da IRE, per le commissioni per la formazione degli albi regionali per esperti in materia di paesaggio e per proposte concernenti i beni paesaggistici.

Tutto questo con la finalità di avere voce e rappresentanza autorevole in tutti quei settori che rappresentano le diverse sfaccettature della nostra professione.

È stata sottolineata l'importanza del ruolo dell'architetto sia nei processi di rigenerazione urbana – attraverso la partecipazione a convegni organizzati da Regione Liguria – sia attraverso lo sviluppo di un protocollo di intesa tra Federazione, Indire, USR ed ANCI denominato "Scuola Domani" che ha la finalità di includere l'architetto tra le figure in grado di garantire risposte coerenti alle mutate esigenze degli ambienti scolastici e degli spazi educativi.

Risulta evidente che tutte le attività della Federazione degli Architetti della Liguria hanno l'obiettivo di portare avanti azioni unitarie su argomenti di competenza sia regionale che nazionale, sempre con la finalità della protezione, valorizzazione e tutela della professione e della figura dell'architetto con impegno costante nel promuovere una professione in evoluzione, sempre più protagonista della trasformazione dei territori e della qualità della vita.

Enrico Sterpi

Presidente, Ordine degli Ingegneri di Genova

Arte e Scienza sono due discipline che sembrano la nemesi l'una dell'altra come la professione di Architetto e Ingegnere tanto che si pensa che esista un'eterna competizione tra le due professioni, come se una dovesse primeggiare sull'altra. In questi ultimi dieci anni di attività ordinistica è stato possibile dimostrare che Architetti e Ingegneri svolgono la loro funzione in modo eccellente quando si muovono sinergicamente e coordinatamente tra di loro, come Arte e Scienza che danno al mondo le migliori opere quando trovano equilibrio e armonia tra di loro.

La collaborazione tra i due Ordini è stata quanto mai proficua nell'organizzare convegni e attività che hanno unito le competenze delle due professioni, fornendo supporto ai professionisti sui temi che hanno maggiormente inciso sul mondo professionale, ovvero Super Bonus e PNRR, garantendo un supporto fattivo alle pubbliche amministrazioni locali attraverso la consulta e soprattutto dimostrando che le due professioni non sono la nemesi l'una dell'altra, ma il completamento come Arte e Scienza.

In questi anni abbiamo condiviso una politica ordinistica assieme alle altre professioni tecniche molto avanguardista, seguendo uno schema inclusivo e non divisivo o geloso delle proprie competenze, abbiamo compreso tutti che i vantaggi di questo approccio che ci ha permesso di incidere in modo significativo su alcune decisioni delle istituzioni e dei

servizi locali con un miglioramento generale per lo svolgimento della professione dei nostri iscritti che si muovono secondo il principio del pubblico interesse.

Stefano Armano

Presidente Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Genova

Scrivere della collaborazione tra l'Ordine degli Architetti e il Collegio che mi onoro di rappresentare mi risulta facile, visto che sono anni che le due categorie lavorano insieme in modo costruttivo per il bene dei rispettivi iscritti e della società. Da dieci anni faccio parte del Consiglio Direttivo del Collegio, e posso dire che la sinergia si è evoluta notevolmente, migliorando e sviluppandosi grazie al lavoro dei rappresentanti di entrambe le categorie, che oggi guardano sempre più a interessi comuni, superando rivalità storiche.

Un esempio di questa collaborazione è il progetto sui "ricongiungimenti familiari", in cui, insieme all'amministrazione comunale, offriamo un servizio per verificare la conformità degli alloggi dove risiedono i cittadini che vogliono riunire la propria famiglia. Un lavoro che, pur essendo professionalmente semplice, affronta anche aspetti emotivi e psicologici, rappresentando un'esperienza di crescita per i professionisti coinvolti. Questo progetto, inoltre, ha rappresentato una risorsa anche per molti colleghi, in particolare per i più giovani, che hanno trovato un supporto economico e professionale.

Gli ultimi anni hanno visto anche un ritorno al dialogo con l'amministrazione comunale, attraverso la Conferenza per l'Edilizia, voluta dall'Assessore Avv. Mascia, che ha dato l'opportunità di un confronto diretto con le istituzioni. Abbiamo discusso insieme vari temi, come il Regolamento Edilizio e il Piano Urbanistico Comunale, cercando sempre di dare un contributo tecnico alle decisioni politiche.

Inoltre, la partecipazione al progetto dell'Università di Genova sulla "mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici" ha ampliato la nostra visione sul futuro, spingendoci a riflettere su come affrontare i rapidi cambiamenti nel campo della progettazione. Questo è un altro esempio di come, attraverso la collaborazione, possiamo affrontare sfide globali con competenze condivise.

Mi sono anche reso conto, rileggendo gli articoli della rivista "Il Geometra Ligure" per i suoi settant'anni, di quanto sia cambiata la nostra mentalità professio-

nale. Un tempo, le categorie erano più concentrate sulla difesa dei propri confini, ma oggi siamo sempre più consapevoli che le nostre competenze, pur diverse, sono complementari e che solo lavorando insieme possiamo essere competitivi e elevare la qualità del nostro lavoro.

Infine, la mia esperienza in questo mandato mi ha confermato che le categorie professionali, ormai, sono rappresentate da persone e non più da scelte politiche o legate all'età. Il dialogo che oggi esiste tra noi è fondato su una stima reciproca che va oltre il ruolo professionale, ma si è trasformato in un autentico rapporto di amicizia e collaborazione. Voglio ringraziare il Consiglio uscente e il Presidente Riccardo Miselli per il supporto ricevuto, che mi ha permesso di portare avanti il mio ruolo con entusiasmo, con l'augurio che insieme possiamo raggiungere traguardi ambiziosi.

Rosaria Bono
Presidente, Consiglio notarile di Genova

La legge 23 marzo 2023 n. 33 fa entrare per la prima volta nel panorama normativo italiano i concetti di "senior cohousing" e "cohousing intergenerazionale". In realtà il fenomeno delle forme di unione e coabitazione non basate su un legame sentimentale o sessuale, ma sul mutuo aiuto per fronteggiare le avversità della vita, è da tempo in espansione.

Il senior cohousing è nato sulla base di ragioni demografiche ed economiche: tra vent'anni circa il 34% degli italiani avrà più di 65 anni ed è sempre più frequente che persone anziane vivano in case diventate troppo grandi per le loro attuali esigenze.

Alla base della convivenza solidale vi è una volontà reciproca di scegliere, in piena libertà, una o più persone determinate con le quali condividere l'abitazione e una parte di vita a tempo indeterminato. Questa volontà distingue la convivenza solidale dalla mera coabitazione, che risponde all'esigenza di soddisfare il bisogno abitativo (come tra studenti o lavoratori), e dalla residenza presso strutture socio sanitarie, che risponde all'esigenza di assistenza e dove non è possibile scegliere i compagni di vita.

In taluni casi la convivenza solidale potrebbe nascere dall'iniziativa di un ente senza scopo di lucro o con l'intervento degli enti pubblici territoriali, potrebbe coinvolgere anche soggetti non conviventi con ruoli di gestione o controllo.

Qualunque sia la genesi dell'iniziativa dell'abitare condiviso, bisognerà ricorrere all'autonomia privata per disciplinare lo schema negoziale che regola la convi-

venza, negozio atipico ma certamente meritevole di tutela ai sensi dell'art. 1322 CC, come confermato dalla Legge 33/2023.

Il contratto, caratterizzato dalla comunione di scopo tra i coabitanti, andrà a disciplinare tanto il titolo di godimento dell'immobile quanto le prestazioni reciproche, ma dovrà anche prevedere le conseguenze della sopravvenuta incapacità, della morte di un coabitante o della sua uscita dalla coabitazione, atteggiandosi come contratto bi o plurilaterale a struttura aperta in entrata e/o in uscita.

Essendo gli interessi in gioco e i modelli organizzativi estremamente variabili, non si può immaginare un modello contrattuale codificato, ma piuttosto una pluralità di schemi e il notaio, attingendo alla sua cassetta degli attrezzi giuridici, dovrà costruire di volta in volta un contratto espressamente progettato per il caso specifico. Progettazione architettonica e progettazione giuridica non potranno non andare di pari passo.

Stefano Sibilla
Presidente, Consulta Permanente per l'Edilizia della Provincia di Genova

L'organizzazione è stata fondata nel 1992 dall'Ordine degli Architetti di Genova, Ance Genova, il Collegio dei Geometri e l'Ordine degli Ingegneri provinciali, e nel tempo sono entrati nuovi membri, tra cui Confindustria, l'Ordine dei Geologi, Confedilizia, Confartigianato e altri. Dal 2 novembre 2022, ricopro con orgoglio il ruolo di Presidente della Consulta, in rappresentanza dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova.

Gli obiettivi della Consulta sono molteplici: promuovere un confronto strutturato e aperto tra gli associati sui temi legati all'urbanistica, all'edilizia e allo sviluppo urbano; offrire un'analisi attenta delle dinamiche del mercato immobiliare; e, soprattutto, concordare azioni comuni verso gli enti e le autorità competenti. Organizziamo dibattiti di qualità e presentiamo proposte mirate per migliorare i piani, i regolamenti e le normative comunali di Genova, oltre a contribuire alle iniziative che si sviluppano sul territorio.

Nel mio primo biennio di presidenza, sono state molte le iniziative portate a termine, grazie anche al confronto con l'Assessorato all'Urbanistica del Comune di Genova. Tra queste, ricordiamo la modifica delle Norme Generali del PUC, le Linee Guida del Paesaggio Rurale, le Osservazioni al REC di Genova, le proposte di miglioramento del Decoro Urbano e le linee guida per

il fotovoltaico. I principi cardine della nostra azione sono stati semplificazione, lavoro, ambiente e qualità della vita.

Il nostro impegno continua con l'obiettivo di migliorare il territorio, renderlo più funzionale e sostenibile, contribuendo così a migliorare la qualità della vita cittadina.

Le nuove sfide della Consulta per il prossimo biennio sono ambiziose:
— "guidare" la stesura del nuovo Piano Urbanistico Comunale attualmente in fase di avvio;
— estendere l'attività al confronto con le principali Amministrazioni che governano il territorio.

Federico Aldini
Presidente Ordine Architetti PPC della provincia di Milano

Diverse sono state le occasioni di collaborazione dell'Ordine degli Architetti di Milano con l'Ordine degli Architetti di Genova negli ultimi anni, superando le differenze dei nostri enti e dei rispettivi territori in cui ci troviamo ad operare.

Due concorsi di idee nel biennio 2023/2024 (uno per la realizzazione del Polo Scolastico nell'area della Colmata di Chiavari e l'altro per la riqualificazione dell'area ex Cerusa a Masone) sono state rilevanti opportunità per testimoniare anche nel territorio ligure l'importanza dello strumento concorsuale su cui l'Ordine di Milano ha investito molto, attraverso la piattaforma Concorrimi.

Più di recente il tema del Fair Work è stato oggetto di riflessioni comuni, attraverso la nostra partecipazione a un'iniziativa organizzata a Genova sui temi deontologici. Il Consiglio dell'Ordine di Milano ha inteso infatti offrire durante il suo mandato strumenti di supporto ai professionisti per affrontare criticità riscontrate nei rapporti tra titolari di studio e collaboratori quali la diminuzione dei compensi, la scarsa tutela nei pagamenti, l'aumento della complessità del contesto normativo e procedurale e la fragile strutturazione organizzativa e finanziaria degli studi. La realizzazione di un approfondito dialogo con i nostri iscritti, la diffusione di un *Vademecum sul lavoro equo ed inclusivo*, l'attivazione di uno sportello di consulenza dedicato sono state attività che abbiamo volentieri raccontato e messo in condivisione con altri Ordini, nella convinzione che la valorizzazione dei giovani

iscritti possa essere una priorità comune e di vitale importanza per il futuro della professione.

Infine le Fondazioni dei nostri rispettivi Ordini hanno lavorato insieme anche nelle relative programazioni culturali attraverso *Cara Casa - Festival Itinerante sull'abitare*, con la sua prima edizione organizzata nel 2023 e con una prossima edizione prevista nella primavera del 2025, costruendo insieme e offrendo a diversi pubblici nelle nostre città iniziative di riflessione sull'abitare, tema cruciale quanto complesso per entrambi i nostri territori.

Marco Filippucci
Presidente Ordine Architetti PPC della provincia di Bologna

2125 Valore comune
Il 2125 rappresenta un riassunto del nostro mandato, che attraverso eventi significativi come il COVID-19 e la pace tra Israele e i Palestinesi, con i cento anni dalla fondazione dell'Ordine, il nuovo codice degli appalti, il PNRR e la ripresa post-COVID. Abbiamo affrontato progetti comuni e bandi come il Festival dell'Architettura, ma anche molteplici progetti locali. Nel 2023, l'Ordine degli Architetti di Bologna ha organizzato la rassegna "Cara Casa" insieme ad altri Ordini e Fondazioni, come Milano, Genova e Venezia. Bologna ha scelto di focalizzarsi su "Abitare l'emergenza", trattando temi urgenti e attuali. In questo contesto, la domanda che ci siamo posti è stata: "Da che parte stiamo?". La risposta è stata che stiamo dalla parte di chi ha sofferto e subito, con l'intento di non dimenticare gli errori del passato e di fare meglio per il futuro, per evitare tragedie simili. I documentari prodotti dall'Ordine, "Lettere dall'Archivio" e "Alessandro Rimini", sono testimonianze della memoria storica e moderna, che ancora oggi descrivono la nostra città.

Il 2125 ci ha spinti anche a confrontarci con le opportunità progettate in Europa, come il New European Bauhaus, che pone l'architetto al centro di un cambiamento responsabile e necessario per il presente e il futuro. Essere architetti significa non solo progettare edifici, ma essere ponte tra la tecnica e l'umanesimo, interpreti della volontà politica attraverso lo strumento del progetto. La nostra attività deve andare oltre il singolo monumento contemporaneo, diventando occasione di trasformazione capillare e culturale del territorio, ma rischiando anche di trasformarsi in disvalore se trascurata o ridotta alla pura tecnica.

Oggi, più che mai, è necessario riflettere sul futuro della nostra professione, sempre più influenzata da crisi emergenziali e dalla crescente attenzione alla sostenibilità ambientale. Come diceva Piero Calamandrei nel suo storico discorso del 1955, sostituendo la parola “Costituzione” con “architettura”, possiamo comprendere come il nostro lavoro richieda dedizione, correttezza e impegno per costruire luoghi migliori e garantire una qualità del vivere che dia valore all’umanità e alla bellezza dei luoghi.

In questi 2125 anni abbiamo anche celebrato il decimo anniversario della nostra piattaforma concorsi, la prima in Italia a ospitare concorsi online, con l’obiettivo di promuovere l’architettura come opportunità equa e partecipativa. Il concorso non è solo un’opportunità di selezione, ma una forma di comunicazione e promozione per il territorio, dando voce a tutti e contribuendo al miglioramento della qualità del nostro habitat.

Maria Cristina Milanese
Presidente Ordine Architetti PPC
della provincia di Torino

“La città è un fatto naturale come una grotta, un nido, un formicaio. Ma è pure una consapevole opera d’arte, e racchiude nella sua struttura collettiva molte forme d’arte più semplici e più individuali.”

Lewis Mumford,
La cultura delle città, 1954

L’architettura è un’arte sociale che influenza profondamente la nostra vita quotidiana. L’architetto svolge un ruolo cruciale come creatore di luoghi che sono non solo funzionali, ma anche sociali e culturali. In un’epoca segnata da disuguaglianze sociali, crisi climatiche e urbanizzazione massiva, deve affrontare temi complessi. Progettare significa immaginare un futuro più equo e resiliente che contempli il dialogo tra passato e futuro. Non si tratta solo di conservare, ma di integrare il passato con le esigenze del presente.

Torino, in questo senso, può vantare una serie di iniziative paradigmatiche, talvolta pionieristiche: gli interventi per il Parco Dora, le OGR – Officine Grandi Riparazioni, il PAV-Parco Arte Vivente e il Concorso internazionale di progettazione per la riqualificazione dell’ex Manifattura Tabacchi, dimostrano come aree industriali dismesse possano, anche attraverso l’arte, integrare memoria ed innovazione, così come Luci

d’Artista dal 1998 trasforma gli spazi pubblici della città in un museo d’arte contemporanea in plein air.

Durante i festeggiamenti del Centenario dell’istituzione dell’Ordine degli Architetti 1923-2023, questi stessi temi sono stati narrati da quattro studi internazionali di architettura. Tra i molti progetti significativi presentati in quell’occasione quelli illustrati da realities: united dei fratelli Jan e Tim Edler, (che comprendono opere come BIX, la facciata luminosa e multimediale per la Kunsthhaus Graz di Peter Cook e Colin Fournier e il progetto Flussbad Berlin nato con l’intento di restituire il fiume Spree alla collettività, sono stati introdotti dal Presidente dell’Ordine degli Architetti di Genova, arch. Riccardo Miselli, che nel suo intervento ha sottolineato l’importanza dell’architetto e il ruolo sociale e culturale che riveste. Il ruolo dell’architetto è garantito dagli Ordini, enti di diritto pubblico a tutela della cittadinanza e del bene collettivo.

A conclusione, non posso che ribadire che la città è una “consapevole opera d’arte” e l’architetto uno dei suoi principali artefici. Spetta a tutti noi architetti guidarla verso un futuro prospero dove etica, estetica, sostenibilità e giustizia sociale si integrano in equilibrio armonioso.

Marco Pagani
Presidente Ordine Architetti PPC
della provincia di Treviso

La collaborazione tra l’Ordine degli Architetti di Genova e quello di Treviso si è intensificata nell’ultimo periodo dei nostri mandati.

L’invito a presentare ai colleghi genovesi l’esperienza del nostro Consiglio di Disciplina – unico in Italia a raggruppare i tre Ordini territoriali di Belluno, Treviso e Venezia – ha rappresentato un’occasione per riflettere sulla complessità della gestione quotidiana dell’Ordine, in particolare riguardo alle risorse disponibili e ai crescenti adempimenti imposti dalle normative nazionali.

Il confronto non si è limitato a mere questioni organizzative: l’Ordine di Treviso ha infatti voluto portare il contributo del Presidente Miselli al convegno conclusivo del concorso per la Piazza di Conegliano, progetto che ha trovato compimento attraverso un concorso di progettazione dopo trent’anni di tentativi.

Questi due aspetti, apparentemente agli antipodi, offrono uno spunto di riflessione importante per i colleghi che intendono dedicarsi alla vita ordinistica: emerge la necessità di coniugare gli adempimenti tecnico-burocratici dell’ente con il mandato di promuovere sempre più la figura dell’architetto, protagonista

delle sfide poste dalla trasformazione urbana contemporanea, valorizzando l’architettura come bene comune ed elemento imprescindibile della società.

Alessandro Panci
Presidente, Ordine degli Architetti PPC
della provincia di Roma

Durante le giornate dedicate al ruolo sociale del professionista, organizzate dall’Ordine degli Architetti di Roma e Provincia (OAR), si è celebrato il centenario della legge del 1923 che ha istituito gli Ordini e introdotto tutele per il titolo e l’esercizio professionale di architetti e ingegneri. L’evento, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli Ordini degli Architetti italiani, ha aperto un confronto tra professionisti e rappresentanti della politica, ponendo al centro temi cruciali per la professione.

Gli architetti sono attori fondamentali nelle trasformazioni del territorio e delle città, con la responsabilità di garantire la qualità degli spazi e della vita che essi ospitano. Etica, responsabilità e qualità progettuale devono essere messe a sistema per generare benefici concreti, contribuendo al progresso e al bene comune. Tuttavia, per affrontare sfide come la transizione ecologica e digitale o il Green New Deal – che include l’importante componente culturale del Nuovo Bauhaus Europeo – sono necessari strumenti adeguati e una visione collettiva. È indispensabile sensibilizzare la politica e promuovere il dialogo tra i professionisti, che devono agire come una comunità coesa, con orgoglio di appartenenza ma senza autoreferenzialità. Questo approccio mira a creare un legame sempre più forte tra professionisti e cittadini, favorendo una connessione culturale più profonda e armoniosa che valorizzi il dialogo e la collaborazione.

La celebrazione del centenario della legge 1395 del 24 giugno 1923 è stata l’occasione per riflettere sul motivo per cui furono istituiti gli Ordini. Nati come enti pubblici per garantire competenze e qualità professionale, essi rappresentano un punto di riferimento per i cittadini, tutelando il valore dell’architettura e delle competenze dei suoi professionisti. Gli Ordini non sono solo garanti delle capacità tecniche, ma anche promotori di un’etica che pone al centro l’interesse generale. «La professione di architetto non si limita a tradurre esigenze individuali o sociali in progetti, ma mira a

tutelare e promuovere interessi collettivi. Il nostro lavoro incarna un impegno verso la società, che da sempre riconosce agli architetti un ruolo centrale nella trasformazione dei territori, nella pianificazione urbana e nella conservazione del patrimonio naturale, storico e artistico».

Un momento chiave dell’evento è stato il confronto con rappresentanti della politica, tra cui deputati, senatori e, in collegamento, il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Quest’ultimo ha invitato gli architetti a presentare proposte per la rielaborazione del Testo Unico dell’Edilizia (Dpr 380/2001). Gli Ordini italiani hanno risposto prontamente, elaborando un documento che è stato presentato direttamente al Ministro e ad altri esponenti governativi.

Il dibattito ha ribadito l’importanza di porre il progetto e l’opera realizzata al centro delle scelte strategiche. La qualità progettuale non è solo un obiettivo professionale, ma una necessità per migliorare il territorio e la vita delle persone, garantendo soluzioni sostenibili e innovative per le sfide del futuro.



Rassegna stampa (selezione 2021-2024)

Gli articoli selezionati evidenziano sia il livello di comunicazione sul territorio sia il grado di attinenza ai temi del dibattito pubblico, offrendo una panoramica del ruolo e dell'impatto dell'Ordine nel contesto sociale e professionale. Attraverso la rassegna stampa, è possibile analizzare l'evoluzione della percezione pubblica, il dialogo con le istituzioni e l'efficacia delle strategie comunicative adottate. Questo processo consente di valorizzare i traguardi raggiunti negli anni, individuare nuove sfide e opportunità di crescita, nonché rafforzare con continuità la presenza dell'Ordine nel dibattito attuale.



© Jacopo Baccani

Protocolli d'intesa

I protocolli siglati confermano il ruolo facilitatore dell'Ordine, favorendo dialogo e interazione tra architetti, istituzioni e realtà territoriali. Ogni documento rappresenta una tappa cruciale di un progetto condiviso, in cui vengono definiti indirizzi, obiettivi e impegni comuni. Questi accordi mirano a creare sinergie tra i soggetti firmatari, promuovendo l'impegno collettivo e una collaborazione efficace per il raggiungimento di risultati concreti e di valore per il territorio e la comunità.

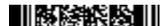
OA
Ordine degli Architetti
PPC di Genova



Comune di Genova

Valorizzazione del territorio del Comune di Genova

La convenzione quadro sancisce una collaborazione per sviluppare ricerche sulla salvaguardia del territorio, per la prevenzione dei rischi idrogeologici e per valorizzare aspetti geologici, paesaggistici, architettonici, artistici del territorio anche condividendo banche dati e potenziando il marketing territoriale.



CONVENZIONE-QUADRO PER LO SVILUPPO DI UNA COLLABORAZIONE SU TEMI DI CARATTERE GEOLOGICO, PAESAGGISTICO-CULTURALE, STORICO-ARTISTICO E ARCHITETTONICO RIFERITA AL TERRITORIO DI COMPETENZA DEL COMUNE DI GENOVA

TRA

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova (in seguito definito "Ordine"), codice fiscale 80036470104, con sede legale in piazza San Matteo 18, rappresentato dall'arch. Riccardo Miselli, nato a Genova il 01.07.1976, in qualità di Presidente dell'Ordine, autorizzato alla stipula della presente convenzione-quadro con Delibera del Consiglio n. 20 del 30.06.2021

E

Il Comune di Genova (in seguito definito "Comune"), codice fiscale 0856930102, con sede legale in Via Garibaldi, 9 - 16124 Genova, rappresentato dal Sindaco Marco Bucci;

(qui di seguito denominate singolarmente anche "Parte" e congiuntamente anche "Parti")

PREMESSO CHE

- Il Comune è interessato all'avvio di una collaborazione con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova avente quali obiettivi:
 - a) lo sviluppo di ricerche volte alla salvaguardia e prevenzione dei rischi idrogeologico - ambientali attraverso la valorizzazione degli aspetti architettonici, paesaggistico-culturali, storico-artistici e geologici del territorio mediante l'implementazione, l'utilizzo e la condivisione delle banche dati esistenti, al fine di rendere fruibili dati territoriali di natura strategica per la conoscenza del territorio;
 - b) il potenziamento delle proprie azioni di marketing territoriale attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse locali in funzione dello sviluppo turistico e socioeconomico;
 - c) la partecipazione a progetti su programmi comunitari per finanziare gli interventi di marketing territoriale e di sviluppo locale;
 - d) l'organizzazione di tavoli di lavoro finalizzati al parallelo e contestuale studio e sviluppo dei vari aspetti progettuali, urbanistici, normativi e vincolistici relativi ai singoli aspetti di sviluppo del territorio;
 - e) la redazione di concorsi progettuali allo scopo di usufruire di nuove risorse intellettuali senza appesantire gli uffici di progettazione dell'Ente stesso;
- L'Ordine, nell'ambito della propria attività istituzionale, svolge attualmente studi e attività di coordinamento correlate alle attività che il Comune intende sviluppare;



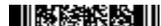
**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

Art. 1 - Premesse

1. Le premesse alla presente Convenzione costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa.

Art. 2 - Oggetto

1. Il Comune è interessato all'avvio di una collaborazione con l'Ordine, avente quali obiettivi:
 - a) lo sviluppo di ricerche volte alla salvaguardia e prevenzione dei rischi idrogeologico - ambientali attraverso la valorizzazione degli aspetti geologici, paesaggistico-culturali, storico-artistici e architettonici del territorio mediante l'implementazione, l'utilizzo e la condivisione delle banche dati esistenti, al fine di rendere fruibili dati territoriali di natura strategica per la conoscenza del territorio;
 - b) il potenziamento delle proprie azioni di marketing territoriale attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse locali in funzione dello sviluppo turistico e socioeconomico;
 - c) la partecipazione a progetti su programmi comunitari per finanziare gli interventi di marketing territoriale e di sviluppo locale;
 - d) l'organizzazione di tavoli di lavoro finalizzati al parallelo e contestuale studio e sviluppo dei vari aspetti progettuali, urbanistici, normativi e vincolistici relativi ai singoli aspetti di sviluppo del territorio;
 - e) la redazione di concorsi di progettazione in due fasi attraverso la piattaforma messa a disposizione dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC allo scopo di usufruire di nuove risorse intellettuali senza appesantire gli uffici di progettazione dell'Comune stesso;
2. Il tema del piano di ricerca potrà essere sviluppato nell'ambito di:
 - eventi e/o convegni presso la sede dell'Ordine o in sedi predisposte per il singolo evento;
 - stages e/o tirocini e/o workshop per neolaureati iscritti, presso il Comune, da attivarsi con specifiche convenzioni;
 - proposte e promozione di azioni finalizzate alla partecipazione a progetti e bandi sia nazionali che internazionali;
 - attività di comunicazione sui temi della ricerca;
 - istituzione di tavoli di lavoro con attività di coordinamento e pianificazione degli stessi;
 - linee guida per la redazione di concorsi di progettazione in due fasi attraverso la piattaforma messa a disposizione dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC allo scopo di usufruire di nuove risorse intellettuali senza appesantire gli uffici di progettazione dell'Comune stesso.
3. Per il perseguimento di tali obiettivi, alla presente Convenzione-quadro seguiranno accordi attuativi in cui verranno descritti gli aspetti di dettaglio della Convenzione stessa.



Art. 3 - Referenti

1. Per l'attuazione delle attività di cui all'art. 2, le Parti designano ciascuna uno o più referenti con il compito di definire congiuntamente le linee di azione comuni verificandone periodicamente la realizzazione.
2. Per l'Ordine i responsabili saranno delegati direttamente dal Consiglio dell'Ordine, in seno ai suoi componenti
3. Per il Comune il referente operativo sarà il Dott. Geol. Giorgio Grassano, Responsabile della Struttura e Idrogeologia della Direzione Progettazione.

Art. 4 - Obblighi delle Parti

1. Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2, le Parti si impegnano a mettere a disposizione spazi, competenze, esperienze e possibilità di sviluppo di applicazioni pratiche.

Art. 5 - Accordi attuativi

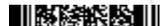
1. La collaborazione tra l'Ordine ed il Comune potrà essere attuata tramite la stipula di appositi accordi attuativi nel rispetto della presente Convenzione-quadro.
2. Gli Accordi attuativi disciplineranno le modalità secondo cui si attuerà la collaborazione fra le Parti, specificando, in particolare, gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria e riguardanti l'utilizzo e la proprietà dei risultati della collaborazione stessa.

Art. 6 - Oneri finanziari

1. La presente Convenzione non comporta oneri finanziari a carico delle Parti. Gli eventuali oneri saranno determinati nei singoli accordi attuativi di cui all'art. 5 che individueranno la/e struttura/e organizzativa/e di ciascuna Parte alla/e quale/i detti oneri saranno imputati, previa verifica della sussistenza e disponibilità dei corrispondenti fondi.

Art. 7 - Durata ed eventuale rinnovo

1. La presente Convenzione ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa ed è rinnovata per lo stesso periodo, salvo disdetta scritta di una delle parti da comunicarsi entro 3 mesi prima della scadenza prevista, con raccomandata A.R.
2. È fatta salva la garanzia dell'ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza della presente Convenzione.
3. Al termine della presente Convenzione le Parti redigono congiuntamente una relazione valutativa sull'attività svolta e sui risultati raggiunti; in caso di proroga o rinnovo, a questa si aggiunge un programma sui futuri obiettivi da conseguire.



Art. 8 - Recesso o scioglimento

1. Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione ovvero di scioglierla consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare tramite PEC con nota formale
2. Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica a mezzo PEC dello stesso.
3. Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di Convenzione già eseguita.
4. In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le Parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione della Convenzione, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi.

Art. 9 - Diritti di proprietà intellettuale

1. Le Parti si impegnano, ciascuna per i propri rapporti di competenza, ad assicurare che tutti i soggetti dell'Ordine e del Comune, coinvolti nei progetti scientifici collaborativi oggetto della presente Convenzione, dichiarino espressamente la reciproca collaborazione nelle pubblicazioni scientifiche e ne diano adeguato risalto in tutte le comunicazioni verso l'esterno: in particolare attraverso pubblicazioni scientifiche congiunte, partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione risultanti da tali attività.

Art. 10 - Riservatezza

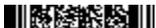
1. Le Parti si impegnano, tramite apposite procedure, a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto della Convenzione.

Art. 11 - Coperture assicurative

1. L'Ordine dà atto che i membri del Consiglio o delle Commissioni e gli iscritti che svolgeranno le attività oggetto della presente Convenzione sono in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa.
2. Il Comune garantisce analoga copertura assicurativa ai propri dipendenti o collaboratori eventualmente impegnati nello svolgimento delle attività connesse con la presente Convenzione presso i locali dell'Università.
3. Le Parti si impegnano, ciascuna per quanto di propria competenza, a integrare le coperture assicurative di cui ai precedenti commi con quelle ulteriori che si rendessero eventualmente necessarie in relazione alle particolari esigenze poste dalle specifiche attività che verranno di volta in volta realizzate.

Art. 12 - Trattamento dei dati personali

1. Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili alla presente convenzione e agli accordi attuativi di cui all'art. 5, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Regolamento UE n.



2016/679 (GDPR) e D.lgs. 30.06.2003, n. 196 (Codice in materia in protezione dei dati personali), come modificato dal D.lgs. 10.08.2018, n. 101.

Art. 13- Controversie

1. Per le eventuali controversie che dovessero insorgere tra le Parti nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Genova.

Art. 14- Registrazione

1. Il presente Atto si compone di n. 5 fogli, viene redatto in n. 1 esemplare firmato digitalmente e sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26/4/1986. Le spese di registrazione saranno a carico della Committenza che dovrà assolvere al pagamento dell'imposta di bollo con modalità virtuale con riferimento alla giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate N°0216718 del 29/12/2016.

Art. 15 - Corrispondenza

1. La corrispondenza per l'Ordine, relativa alla presente Convenzione, dovrà essere indirizzata al **all'Ordine**, piazza san Matteo 18, 16123 Genova
2. La corrispondenza per il **Comune** dovrà essere inoltrata al seguente indirizzo: Dott. Geol. Giorgio Grassano – Struttura geotecnica e Idrogeologia, Via di Francia 3, 16149 Genova.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Genova, 11 0 AGO, 2021

Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori di Genova
Il Presidente dell'Ordine
Arch. Riccardo Miselli

Comune di Genova
Per Il Sindaco Marco Bucci
L'Assessore al Bilancio, Lavori Pubblici, Manutenzioni, Verde Pubblico
Pietro Picicocchi
e l'Assessore al Commercio, Artigianato, Teleria e Sviluppo Vallate, Grandi Eventi, Centro Storico
Paola Bordilli



Tirocini professionalizzanti

Rinnovata la convenzione sottoscritta fra i quattro Ordini liguri e il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova che, dal 2019, permette ai neolaureati di svolgere un tirocinio sostitutivo della prova pratica dell'esame di stato per la professione presso l'Università di Genova, consolidando un'interessante alternativa per i giovani nel conseguimento del titolo abilitativo. Il tirocinio è un punto d'incontro tra la formazione e la pratica professionale ed è un'occasione di scambio, confronto e crescita tra architetti di diverse generazioni.

CONVENZIONE PER L'ATTIVITA' DI TIROCINIO PROFESSIONALE

(ai sensi degli artt. 17 e 18 D.P.R. n. 328 del 5 giugno 2001)

Il **Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova**, rappresentata dal Direttore del Dipartimento, Prof. Niccolò Casiddu, domiciliato per la carica in Stradone Sant'Agostino, civ. 37, Genova, cod. fisc. 00754150100

E

l'**Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Genova**, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, Arch. Riccardo Miselli, con sede in Genova Piazza San Matteo, civ. 18 Cod. fisc. 80036470104

l'**Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Imperia**, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, Arch. Andrea Borro, con sede in Sede dell'Ordine in Imperia, Via della Repubblica n° 26, CF 80003720085

l'**Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Savona**, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, Arch. Giacomo Airaldi, con sede in P.zza Guido Rossa, 2r - 17100 Savona – Cod. fisc. 92006170093

l'**Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Spezia**, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, Arch. Francesca Zani, con sede in Via Manzoni n. 50, 19121 La Spezia, Cod. fisc. 91020190111

nel prosieguo indicati come Soggetti Aderenti,

VISTI

- gli articoli 17 e 18 D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 “Modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'Esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- la nota in data 28 maggio 2002, prot. n. 2126 emanata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la programmazione, il coordinamento e gli affari economici, SAUS – Ufficio VI avente ad oggetto “Esami di Stato ed abilitazione all'esercizio delle professioni. Applicazione D.P.R. 328/2001”;
- l'art. 6 D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 – Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, comma 5, del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni in legge con L. 14 settembre 2011 n. 148;
- le disposizioni in materia di tirocini della Regione Liguria e, in particolare, la deliberazione Giunta Regionale 5 agosto 2013, n. 1052;

1

- il decreto d'urgenza del Direttore del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova n. 3190, datato 15.07.2021;
- la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova n. 06 assunta in data 19 maggio 2021;
- la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Imperia n. 83 assunta in data 08 giugno 2021;
- la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Spezia n. 25 assunta in data 15.06.2021
- la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Savona n. 26/18 n. 37 assunta in data 03.06.2021

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

TITOLO I

AMBITO CONVENZIONE E DEFINIZIONI

Art. 1

(Finalità della Convenzione)

1. Con la presente Convenzione i Soggetti Aderenti instaurano un rapporto di continuativa e reciproca collaborazione al fine di disciplinare l'attività di Tirocinio Professionale che esonera dalla prova pratica ossia di una delle prove in cui è articolato l'Esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori negli specifici settori della Sezione A e della Sezione B in attuazione di quanto statuito dagli art. 17, 5° comma e art. 18, 4° comma, D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328.

Art. 2

(Ambito di applicazione)

- 2.1 Il Tirocinio Professionale regolamentato nella presente Convenzione potrà essere svolto da laureati in possesso di titolo di studio corrispondente alle classi di laurea di cui agli artt. 17, 2° comma, e 18, 2° comma D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 e successive equiparazioni di cui al Decreto Interministeriale 9/7/2009, pubblicato in G.U. 7/10/2009 n. 233, delle classi di laurea di cui al D.M. 270/04 ai fini dell'esonero della prova pratica dell'Esame di Stato ai sensi e per gli effetti degli art. 17, 5° comma e art. 18, 4° comma, D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328.
- 2.2 I laureati interessati a svolgere Tirocinio Professionale potranno presentare al Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova domanda per essere inseriti in un elenco: elenco consultabile anche tramite il sito web del Dipartimento.
Sul sito web del Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova e degli Ordini professionali firmatari sarà resa disponibile la relativa modulistica.

2

Art. 3 (Definizioni)

3.1 - Il **Tirocinio Professionale** è un'esperienza strutturata, regolamentata e attestata di pratica professionale svolta ai sensi dell'art. 17, 5° comma e art 18, 4° comma, D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 all'interno dell'organizzazione di un Soggetto Ospitante per 720 ore da svolgersi in un periodo di sei mesi, periodo che, a seguito di istanza motivata, può essere prorogato sino a dodici mesi dall'Ordine competente territorialmente, previo parere della Commissione Tirocini (ad esempio, per malattia o per maternità).

Il Tirocinio Professionale è svolto sotto la responsabilità, la diretta assistenza e la sorveglianza di un professionista abilitato iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova o di Imperia o della Spezia o di Savona secondo un Piano Formativo concordato con il Soggetto Ospitante ed approvato dall'Ordine competente territorialmente, sentito il parere vincolante della Commissione Tirocini.

ATTI

3.2 - **Convenzione** è la presente Convenzione stipulata fra il Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova, da una parte, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Imperia, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Spezia, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Savona, dall'altra parte, così come disciplinato dal D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 "Modifiche e integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'Esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti" e dalla nota in data 28 maggio 2002, prot. n. 2126 emanata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di cui alle premesse.

3.3 - L'**Accreditamento** del Soggetto Ospitante è la procedura di accertamento del possesso dei requisiti stabiliti con l'obiettivo di garantire adeguati standard qualitativi delle strutture, che accolgono Tirocini Professionali.

3.4 - Il **Piano Formativo** viene elaborato dal Tirocinante in collaborazione con il Responsabile del Tirocinante secondo le indicazioni della presente Convenzione e relativi allegati. Il Piano Formativo, una volta approvato dall'Ordine territoriale, previo parere vincolante della Commissione Tirocini, viene depositato all'atto della registrazione del Tirocinante.

3.5 - Il **Registro dei Tirocinanti** è il Registro tenuto rispettivamente da ogni singolo Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, Imperia, La Spezia e Savona riportante in ordine progressivo di iscrizione i nomi dei Tirocinanti con l'indicazione dei dati salienti della convenzione di Tirocinio (luogo, durata, date inizio/fine, Responsabile del Tirocinante, etc.).

3.6 - **Registro degli aspiranti tirocinanti:** proposta di pubblicazione di un elenco degli interessati a svolgere un tirocinio professionale che contenga i dati necessari per far incontrare domanda/offerta.

3.7- **Registro dei Soggetti Ospitanti** è il Registro dei Soggetti Ospitanti accreditati tenuto rispettivamente da ogni singolo Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, Imperia, La Spezia e Savona.

3.8 - **Attestato del Tirocinio Professionale** è il documento rilasciato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, Imperia, Savona, La Spezia che attesta l'espletamento dell'attività di Tirocinio Professionale, anche ai fini e per gli usi consentiti dagli artt. 17, 5° comma, e 18, 4° comma, D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328.

3.9 - **Portfolio** è l'insieme di elaborati attestanti l'attività svolta dal Tirocinante necessario a dimostrare lo svolgimento del Tirocinio Professionale.

SOGGETTI

3.10 - **Soggetti aderenti** sono il Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova, da un lato, e l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Imperia, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Spezia, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Savona, dall'altro lato.

3.11 - **Ordine Territoriale** è individuato nell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova ovvero di Imperia ovvero della Spezia ovvero di Savona, nell'Albo del quale è iscritto il Responsabile del Tirocinante.

3.12 - Soggetto Ospitante:

- studi professionali di Architetti in forma singola o Associata;
- studi professionali o Società di Ingegneria o S.T.P.;
- imprese, società o cooperative del settore;
- enti pubblici;
- fondazioni di diritto pubblico o privato, previa valutazione che le attività svolte siano attinenti all'acquisizione di esperienza nell'ambito professionale di riferimento;
- Enti di altra natura, previa valutazione delle attività e dello scopo dell'Ente da parte della commissione tirocini.

Tutti i Soggetti Ospitanti dovranno garantire un'adeguata esperienza formativa così come prevista dalle materie indicate nel progetto formativo e garantire la figura di un Responsabile del Tirocinante iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova o della di Imperia, o della Spezia o di Savona.

3.13 - Il **Tirocinante** è il soggetto che risulta iscritto al Registro dei Tirocinanti in quanto è in possesso di titolo di studio corrispondente alle classi di laurea di cui agli artt. 17, 2° comma, e 18, 2° comma D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 e successive equiparazioni di cui al Decreto Interministeriale 9/7/2009, pubblicato in G.U. 7/10/2009 n. 233, delle classi di laurea di cui al D.M. 270 /04, indipendentemente dall'Ateneo presso il quale ha conseguito il titolo di studi.

3.14 - Il **Responsabile del Tirocinante** è un professionista iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova o di Imperia o della Spezia o di Savona, che assume la responsabilità di vigilanza ed assistenza al Tirocinante per conto del Soggetto Ospitante e che nell'ipotesi di studi professionali di Architetti in forma singola coincide con il Soggetto Ospitante, mentre nell'ipotesi di enti di varia natura potrà essere un dipendente avente funzione dirigenziale o appositamente delegato dal capo struttura, fermi restando i requisiti di iscrizione all'Albo dell'Ordine competente territorialmente.

3.15 - La **Commissione Tirocini** - È istituita una Commissione Tirocini composta da:

- quattro docenti di ruolo nominati dal Direttore del Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova;
- un componente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova;
- un componente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Imperia;
- un componente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Spezia;
- un componente del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Savona.

I componenti della Commissione, delegati all'uopo dai rispettivi Consigli territoriali fra gli iscritti all'Ordine degli Architetti, P.P.C., devono possedere i seguenti requisiti:

- a) devono avere almeno dieci anni di anzianità;
- b) devono essere in regola con l'obbligo di formazione continua;
- c) devono essere in regola con il pagamento della quota di iscrizione all'Ordine;
- d) non devono aver riportato sanzioni disciplinari definitive negli ultimi dieci anni.

La Commissione Tirocini rende ai singoli Ordini territoriali pareri vincolanti in ordine all'accREDITAMENTO del Soggetto Ospitante, verifica e monitora lo svolgimento dei Tirocini Professionali anche in relazione ad eventuali controversie tra Tirocinante e Responsabile; è il soggetto deputato all'istruzione dei procedimenti di cancellazione del Soggetto Ospitante dal Registro dei Soggetti Ospitanti ed esprime parere vincolante in ordine all'eventuale cancellazione di detti soggetti.

I componenti della Commissione Tirocini non possono far parte delle Commissioni di Esame anche nei due anni successivi dalla cessazione dell'incarico di componente della ridetta Commissione Tirocini.

TITOLO II TIROCINIO PROFESSIONALE

Art. 4 (Finalità e aree di competenza del Tirocinio)

1. Il Tirocinio dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze congruenti con la specifica attività professionale. L'esperienza presso realtà appartenenti al mondo del lavoro deve offrire ai Tirocinanti sufficienti opportunità per ottenere un'ampia e approfondita esperienza atta all'acquisizione dei fondamenti della professione.
2. Ai fini del Tirocinio Professionale l'esercizio alla pratica professionale deve essere condotto sotto la supervisione di un Responsabile. I compiti sono svolti dal Tirocinante con un iniziale affiancamento al Responsabile e fino ad uno svolgimento degli stessi in autonomia sotto la supervisione del Responsabile.
3. Considerato che l'iscrizione all'Albo avviene indicando specifica sezione e settore, ai sensi dell'art. 15 agli artt. 17, 2° comma, e 18, 2° comma D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, il Tirocinio dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze congruenti con la specifica attività professionale.
4. Il Tirocinio dovrà svolgersi presso la sede fisica concordata. Solo in casi di forza maggiore o particolare necessità, il tirocinio potrà essere svolto in modalità remota. In questo caso, sarà necessario dare tempestiva comunicazione all'Ordine territoriale competente.
5. Il Tirocinio professionale è ritenuto valido se praticato in riferimento ai seguenti ambiti di competenze che saranno specificate nel Piano Formativo e se coerente con la specificità delle sezioni. Per la Sezione A sono necessarie almeno 18 competenze distribuite in tutti gli ambiti da A ad F, di cui almeno 2 riferite alla lettera A e almeno 5 riferite alla lettera D. Per la Sezione B sono necessarie almeno 9 competenze distribuite in tutti gli ambiti da A a E, di cui almeno 2 riferite alla lettera A e almeno 3 riferite alla lettera D.

A. Deontologia e competenze professionali

1. Conoscenza dell'Ordinamento Professionale
2. Conoscenza del Codice Deontologico
3. Compensi

B. Organizzazione dell'attività professionale

4. Una visione generale della professione nella comunità nazionale e internazionale
5. Una visione dell'industria delle costruzioni nazionale e della legislazione sulle costruzioni
6. Direzione e coordinamento di consulenti esperti e professionisti
7. Aspetti legali legati alla professione
8. Responsabilità civile, gestione dei rischi e assicurazioni

C. Gestione del progetto

9. Incontri con le parti interessate
10. Discussioni con le parti interessate sul brief di progetto
11. Formulazione dei requisiti del committente
12. Gestione pre-contrattuale del progetto
13. Determinazione delle condizioni contrattuali

14. Scrittura e gestione della corrispondenza con il/i committente/i e i partner di progetto
15. Coordinamento del lavoro di ufficio riguardo a consulenze e valutazione economica dei progetti
16. Questioni inerenti la gestione del personale

D. Progettazione e documentazione del progetto

17. Ricerche, valutazioni preliminari
18. Studi di fattibilità e attività di valutazione ambientale
19. Incontri con le principali autorità interessate dal progetto
20. Valutazione delle implicazioni dei principali regolamenti e norme
21. Preparazione di schizzi e schemi di progetto e sviluppo preliminare del progetto
22. Sviluppo delle diverse fasi del progetto
23. Controllo delle proposte progettuali in riferimento a requisiti normativi e regolamentari
24. Valutazioni economiche, preparazione del budget, stime e piano dei costi

E. Procedure amministrative

25. Collaborazione all'amministrazione dei progetti di opere pubbliche
26. Preparazione di pratiche amministrative
27. Controllo dei documenti per validazione in relazione ad aspetti normativi e regolamentari
28. Preparazione della documentazione di capitolato e di specifiche tecniche

F. Direzione e amministrazione dei lavori

29. Assistenza alla Direzione Lavori
30. Riunioni di cantiere
31. Ispezione dei lavori
32. Relazioni con costruttori, fornitori e altre parti interessate
33. Preparazione di disegni costruttivi e di specifiche esecutive
34. Contabilità dei costi
35. Gestione delle modifiche di progetto
36. Report e rendicontazione ai clienti/committenti

6. In base all'art. 6, 2° comma, D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, un Tirocinio Professionale conseguito per la sezione B è riconosciuto ai fini di un Tirocinio Professionale per la sezione A, salvo le opportune integrazioni che l'Ordine territoriale può richiedere in base alla valutazione del Piano Formativo e del Portfolio sentita la Commissione Tirocini. In tal caso, il piano formativo dovrà contenere complessivamente almeno 18 competenze distribuite in tutti gli ambiti da A a F, di cui almeno 2 riferite alla lettera A e almeno 5 riferite alla lettera D e queste dovranno essere allineate alle esperienze svolte così come documentate nel portfolio. Le integrazioni da riferirsi alle competenze elencate al presente articolo non dovranno in ogni caso superare le 150 ore aggiuntive alla durata del Tirocinio già svolto.
7. Il progetto formativo potrà subire delle modifiche motivate dalle circostanze o dalle necessità relative all'attività professionale svolta dal S.O., fermi restando i requisiti indicati all'art. 4.5.
8. Il Tirocinio Professionale non costituisce rapporto di lavoro. Inoltre, al Tirocinante non può essere affidata attività di segreteria.

Art. 5 (Durata del Tirocinio)

1. Il carico complessivo dell'attività di Tirocinio Professionale viene quantificato in 720 ore da svolgersi entro un periodo di sei mesi, salvo eventuale proroga, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 5° comma e art. 18, 4° comma, D.P.R. 5 giugno 2001, n. 238.
2. A seguito di istanza motivata del Tirocinante, l'Ordine territoriale, previo parere favorevole della Commissione Tirocini, può prorogare detto periodo sino a dodici mesi, così come previsto dall'art. 3.1 (ad esempio, per malattia e maternità).
3. La durata del Tirocinio Professionale (720 ore) può essere articolata in tre diversi periodi presso tre diversi Soggetti Ospitanti accreditati, che abbiano i requisiti di cui alla presente Convenzione e dovranno avere uno svolgimento minimo di 240 ore.
4. Un impegno di durata inferiore alle 20 ore settimanali non è ritenuto adeguato per gli scopi di formazione del Tirocinio.
5. Non è possibile prevedere nel Piano Formativo un impegno del Tirocinante superiore a 40 ore settimanali.
6. Il Registro delle Presenze (all. B), che attesta la durata delle attività secondo il calcolo delle ore, deve essere compilato dal Tirocinante, nonché sottoscritto anche dal Responsabile del Tirocinante quale conferma dello svolgimento dell'attività ivi indicata. Detto Registro sarà allegato, unitamente al Portfolio, alla domanda di rilascio dell'Attestazione del Tirocinio Professionale, al Tirocinante all'atto del rilascio dell'Attestazione.

TITOLO III – DIRITTI E OBBLIGHI

Art. 6 (Diritti e obblighi del Tirocinante)

1. Il Tirocinante ha diritto ad avere momenti liberi per lo studio e l'approfondimento personale di problematiche architettoniche e ad assentarsi dallo studio per partecipare a convegni, seminari o corsi su questioni architettoniche, purché ciò non interferisca con le attività programmate nel Piano Formativo.
2. Il Tirocinante ha diritto di pretendere la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Responsabile del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Piano Formativo e il rispetto delle norme di deontologia professionale.
3. Durante lo svolgimento del Tirocinio Professionale il Tirocinante è tenuto a:
 - concordare col Responsabile il Piano Formativo;
 - presentare il Piano Formativo all'Ordine territoriale per dare corso alle procedure amministrative previste relative all'avvio delle attività di Tirocinio;
 - svolgere le attività previste dal Piano Formativo osservando le prescrizioni della presente Convenzione;
 - rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
 - rispettare i vincoli di segretezza e deontologia per quanto attiene ai prodotti, processi

- produttivi ed ad ogni altra attività professionale o informazione di cui venissero a conoscenza durante il periodo di permanenza presso il Soggetto Ospitante;
- frequentare il Soggetto Ospitante nei tempi e con le modalità previste dal Piano Formativo, rispettando gli orari e l'ambiente di lavoro;
 - compilare giornalmente il Registro delle presenze (All. B);
 - redigere un Portfolio delle esperienze svolte nel periodo;
 - compilare gli eventuali questionari previsti per il monitoraggio del grado di soddisfacimento del servizio.
4. Come indicato all'art 5.3, il Tirocinante può cambiare Soggetto Ospitante; tuttavia, si suggerisce di svolgere almeno un terzo del monte ore complessivo presso un Soggetto Ospitante seguito dallo stesso Responsabile.
 5. Il Tirocinante è tenuto a comunicare alla Commissione Tirocini eventuali inadempienze del Soggetto Ospitante e/o del Responsabile.
 6. Il tirocinante è sempre tenuto a comunicare all'Ordine competente territorialmente la cessazione anzi tempo del tirocinio.
 7. Il mancato adempimento degli obblighi previsti dalla presente Convenzione può comportare la non validazione in tutto o in parte del periodo di Tirocinio svolto.

Art. 7
(Diritti e obblighi del Soggetto Ospitante)

1. Il Soggetto Ospitante, così come definito all'art. 3.11, per attivare Tirocini Professionali deve presentare la domanda di accreditamento presso l'Ordine territoriale nell'Albo del quale è iscritto il Responsabile del Tirocinante, così come regolamentato all'art. 13.
2. Il Soggetto Ospitante s'impegna a:
 - rispettare e far rispettare il Piano Formativo;
 - comunicare tempestivamente alla Commissione Tirocini eventuali variazioni dei requisiti di accreditamento;
 - segnalare tempestivamente alla Commissione Tirocini qualsiasi problema possa verificarsi relativamente al Tirocinio;
 - garantire ai Tirocinanti le condizioni di sicurezza e igiene nel rispetto della vigente normativa in materia di sicurezza, sollevando da qualsiasi onere i Soggetti Aderenti alla Convenzione anche tramite eventuali coperture assicurative;
 - garantire che la propria copertura assicurativa RC Professionale obbligatoria includa le attività svolte dal tirocinante all'interno della struttura del S.O. ed una copertura infortuni in caso di accesso al cantiere.
 - ospitare Tirocinanti in relazione all'attività prevista nel Piano Formativo;
 - garantire al Tirocinante una postazione di lavoro adeguata e atta a consentire lo svolgimento del Tirocinio;
 - compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio del grado di soddisfacimento del servizio.
3. Tra tutti i componenti del Soggetto Ospitante (soci e/o associati), da una parte, ed il Tirocinante, dall'altra, non devono intercorrere rapporti di parentela sino al quarto grado e di

affinità fino al secondo grado. Tale previsione non opera nell'ipotesi in cui il Soggetto Ospitante sia un Ente pubblico.

4. I soci e/o associati del Soggetto Ospitante e/o comunque tutti i componenti del Soggetto Ospitante non potranno far parte e, quindi, essere nominati nella commissione per gli Esami di abilitazione professionale per i due anni successivi al completamento del Tirocinio Professionale (completamento da determinarsi con la durata indicata nel Piano Formativo).

Art. 8
(Diritti ed Obblighi del Responsabile del Tirocinante)

1. Il Responsabile del Tirocinante ha diritto di pretendere la massima lealtà, correttezza e collaborazione da parte del Tirocinante nell'ambito di quanto definito dal Piano Formativo e il rispetto delle norme di deontologia professionale.
2. Ai fini del Tirocinio Professionale l'esercizio alla pratica professionale deve essere condotto sotto la supervisione di un Responsabile del Tirocinante iscritto all'Albo di un Ordine territoriale. I compiti sono svolti dal Tirocinante con un iniziale affiancamento al Responsabile fino ad uno svolgimento degli stessi in autonomia pur permanendo la supervisione del Responsabile.
3. Il Responsabile del Tirocinante così come definito all'art. 3.13:
 - deve avere un'anzianità di iscrizione all'Ordine di almeno cinque anni;
 - non deve aver riportato sanzioni disciplinari definitive negli ultimi dieci anni;
 - deve osservare le norme che disciplinano l'aggiornamento professionale conseguendo i relativi crediti formativi;
 - deve essere in regola con il pagamento della quota di iscrizione all'Ordine.
4. Il Responsabile può seguire un solo Tirocinante alla volta per tutta la durata del Tirocinio.
5. Tra il Responsabile del Tirocinante, da una parte, ed il Tirocinante, dall'altra, non devono intercorrere rapporti di parentela sino al quarto grado e di affinità fino al secondo grado.
6. Il Responsabile del Tirocinante non potrà far parte e, quindi, essere nominato nella commissione per gli Esami di abilitazione professionale per i due anni successivi al completamento del Tirocinio Professionale (completamento da determinarsi con la durata indicata nel Piano Formativo).
7. Il Responsabile del Tirocinante indicato nel Piano Formativo s'impegna a:
 - elaborare con il Tirocinante un Piano Formativo coerente con gli obiettivi e gli interessi del Tirocinante;
 - rispettare e far rispettare il Piano Formativo concordato;
 - seguire la redazione del Portfolio tenuto personalmente dal Tirocinante annotando eventuali osservazioni, prescrizioni o suggerimenti;
 - redigere una relazione finale (all. D) sul Tirocinio di cui è responsabile;
 - compilare eventuali questionari previsti per il monitoraggio del grado di soddisfacimento del servizio.
8. Il Responsabile del Tirocinante è tenuto a comunicare alla Commissione Tirocini eventuali inadempienze del Tirocinante.

Art. 9
(Copertura Assicurativa)

1. Il tirocinante deve essere fornito di adeguata copertura assicurativa infortunistica, a cura dell'Università di Genova nella forma della gestione per conto dello Stato. Al fine di garantire l'effettiva copertura è necessario che il tirocinante dia comunicazione all'Ordine dell'effettiva data di inizio del tirocinio.
2. E' a carico del Soggetto Ospitante l'assicurazione per Responsabilità Civile verso terzi del Tirocinante.

TITOLO IV – GESTIONE E CONTROLLO DEI TIROCINI

Art. 10
(Ordine competente territorialmente)

1. L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della territoriale di Genova ovvero di Imperia ovvero della Spezia o di Savona nei cui rispettivi Registri è iscritto il Responsabile del Tirocinante verifica e controlla che i Tirocini Professionali si svolgano nel rispetto delle prescrizioni di cui alla presente Convenzione.
2. A tale fine ciascun Consiglio dell'Ordine nomina un Consigliere quale responsabile e referente del Tirocinio Professionale.
3. L'Ordine territoriale ha il compito di:
 - Promuovere, in sinergia con l'Università, azioni per informare e coinvolgere i propri iscritti e potenziali tirocinanti;
 - esaminare ed accettare, previo parere vincolante della Commissione Tirocini, le domande di accreditamento dei Soggetti Ospitanti;
 - esaminare ed accettare, previo parere vincolante della Commissione Tirocini, le domande di iscrizione al Tirocinio;
 - tenere in forma cartacea o elettronica il Registro dei Tirocinanti ed il Registro dei Soggetti Ospitanti accreditati che dovranno essere periodicamente aggiornati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ordine;
 - rilasciare l'Attestato del Tirocinio Professionale (All. E) anche ai fini e per gli usi consenti dagli artt. 17, 5° comma e 18, 4° comma, D.P.R. 5 giugno 2001 n. 328, così come previsto all'art. 17 della presente Convenzione;
 - pubblicizzare tramite il proprio notiziario, sito internet, ecc., le procedure per l'attivazione del Tirocinio Professionale.

Art. 11
(Commissione Tirocini)

1. La Commissione Tirocini è istituita presso il Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova così come previsto all'art. 3.13, articolo che indica,

altresi, le modalità di nomina ed i requisiti dei componenti, nonché le incompatibilità dei componenti medesimi.

2. La Commissione, per la quale non è previsto un quorum partecipativo, può riunirsi anche in forma telematica o in conferenza telefonica.
3. Con specifico riferimento alla valutazione del portfolio, la Commissione si obbliga ad esprimersi entro il termine di 60gg. dall'avvenuto deposito dei materiali finali da parte del Tirocinante.
4. La Commissione Tirocini Professionali ha il compito di:
 - esaminare le domande di accreditamento dei Soggetti Ospitanti;
 - esaminare le domande presentate per l'iscrizione al Tirocinio con gli uniti allegati ivi compreso il Piano Formativo;
 - verificare il buon andamento dei rapporti di Tirocinio in corso;
 - valutare, su richiesta di una delle parti, l'interruzione del Tirocinio e, quindi, validare l'esperienza svolta;
 - istruire le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il Soggetto Ospitante e/o il Responsabile del Tirocinante e il Tirocinante;
 - esaminare i documenti necessari alla validazione dei risultati del Tirocinio Professionale;
 - promuovere attività di orientamento e sussidio rivolte agli interessati al Tirocinio, ai Tirocinanti e ai Responsabili del Tirocinante;
 - pubblicizzare tramite il notiziario, il sito internet del Dipartimento le procedure di attivazione del Tirocinio Professionale.
5. La Commissione Tirocini, quando ne sussistano gli estremi, può emettere parere atto a disporre la cancellazione del Soggetto Ospitante dal Registro dei Soggetti Ospitanti.

TITOLO V
ISCRIZIONE DEI TIROCINANTI - ACCREDITAMENTO DEL SOGGETTO OSPITANTE

Art. 12
(Procedura di iscrizione al Tirocinio)

1. L'iscrizione al Tirocinio avviene mediante:
 - a) la definizione del Piano Formativo da parte del Tirocinante in collaborazione con il Responsabile del Tirocinante;
 - b) l'approvazione del Consiglio dell'Ordine, previo parere vincolante della Commissione Tirocini e la conseguente iscrizione nel Registro dei Tirocinanti;
 - c) la registrazione del Tirocinio presso l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori nel cui Registro è iscritto il Responsabile del Tirocinante.
2. La domanda di iscrizione è indirizzata al Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, nel registro del quale è iscritto il Responsabile del Tirocinante ed è depositata presso la Segreteria.
3. Chi domanda l'iscrizione nel Registro dei Tirocinanti deve dimostrare di essere in possesso dei requisiti prescritti dal D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328 per l'accesso all'Esame di Stato.

4. Sui siti web dei Soggetti Aderenti sono messi a disposizione copia della presente Convenzione con i relativi allegati e/o modulistica per la formulazione della domanda.
5. La domanda deve contenere:
 - a) il nominativo ed i dati anagrafici del richiedente;
 - b) il nominativo ed i dati del Soggetto Ospitante e/o del Responsabile del Tirocinante;
 - c) il Piano Formativo del Tirocinio Professionale;
 - d) l'autocertificazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, attestante il possesso di titolo di studi nella classe di laurea corrispondente all'Esame di Stato che il candidato tirocinante intende sostenere;
 - e) copia del documento d'identità del tirocinante;
6. La domanda è trasmessa dall'Ordine territoriale alla Commissione Tirocini.
7. La domanda è esaminata dalla Commissione Tirocini per il rilascio del relativo parere.
8. Il Consiglio dell'Ordine, ricevuto il parere favorevole della Commissione Tirocini, delibera l'accettazione della domanda e l'iscrizione del Tirocinante nel Registro dei Tirocinanti.
9. L'Ordine territoriale provvede alla relativa comunicazione al Tirocinante ed al Soggetto Ospitante.
10. La data o il mese di inizio dell'attività del Tirocinio Professionale viene proposta nel Piano Formativo e in nessun caso può essere antecedente alla data di inserimento del Tirocinio nell'apposito registro.
11. Il Responsabile del Tirocinante si assicurerà del completamento della procedura di iscrizione prima di ammettere il Tirocinante allo svolgimento del Tirocinio.
12. Il Tirocinante sceglie liberamente il Soggetto Ospitante.
Per facilitare la ricerca e il contatto, i Soggetti aderenti mettono a disposizione l'elenco dei Soggetti Ospitanti accreditati, il nominativo e/o i nominativi dei Responsabili dei Tirocinanti, l'eventuale disponibilità degli stessi a riconoscere un rimborso mensile ai Tirocinanti oltre ad un elenco degli aspiranti tirocinanti.

Art. 13
(Accreditamento del Soggetto Ospitante)

1. Il Soggetto Ospitante deve avere la sede e/o una delle sedi oppure deve avere il proprio studio/i e/o il proprio ufficio/i nel territorio di competenza di uno degli Ordini firmatari.
2. Il Soggetto Ospitante, che si candida ad attivare Tirocini Professionali, deve presentare domanda di accreditamento alla Commissione Tirocini e all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, nell'Albo del quale è iscritto colui che assumerà il ruolo di Responsabile del Tirocinante.
Pertanto, il Soggetto Ospitante potrà presentare domanda di accreditamento anche presso più Ordini territoriali.
3. L'Ordine territoriale rimette la domanda alla Commissione Tirocini per la relativa istruzione.
4. Nella domanda devono essere indicati:
 - i dati identificativi del Soggetto Ospitante;
 - il/i nominativo/i dei Responsabili del Tirocinante con l'indicazione dell'Albo e/o degli Albi di iscrizione;

- l'indirizzo e la localizzazione della/e sede/i e/o dello/degli studio/i e/o dell'ufficio e/o degli uffici dove si trova la/le postazione/i messa a disposizione del Tirocinante e dove sarà svolta l'attività di Tirocinio;
 - la descrizione sintetica degli ambiti e delle materie oggetto dell'attività professionale svolta, oltre al portafoglio di incarichi e di progetti atti a verificare che il Tirocinante possa acquisire un'esperienza pratica utile;
 - la disponibilità a corrispondere un eventuale rimborso spese mensile al Tirocinante;
 - la dettagliata descrizione della postazione e delle strumentazioni messe a disposizione del Tirocinante.
5. La Commissione Tirocini Professionali vaglia la domanda e, nel caso di parere favorevole, lo comunica all'Ordine territoriale competente, che, previa delibera del Consiglio dell'Ordine, iscrive il Soggetto Ospitante nel Registro dei Soggetti Ospitanti.
 6. L'accreditamento viene accettato e mantenuto in base all'impegno al rispetto dei requisiti e delle modalità di organizzazione e gestione dei Tirocini Professionali definiti nella presente Convenzione.
 7. Una gestione del Tirocinio Professionale non conforme agli obiettivi, alle attività e ai risultati indicati nella presente Convenzione può essere motivo di esclusione dalla lista dei Soggetti Ospitanti accreditati.
 8. La lista dei Soggetti Ospitanti viene resa pubblica sui siti istituzionali dei Soggetti Aderenti.

Art. 14
(Piano Formativo)

1. Il Tirocinante ha il diritto di gestire autonomamente lo sviluppo della propria carriera professionale a partire dalla pianificazione e successiva gestione del periodo di tirocinio professionale.
2. Il Tirocinante definisce il Piano Formativo (All. A) unitamente al Responsabile del Tirocinante. Detto Piano Formativo deve indicare i seguenti dati:
 - il nominativo del Tirocinante;
 - settore e sezione di riferimento dell'Albo Professionale;
 - gli estremi identificativi del Soggetto Ospitante;
 - il nominativo del Responsabile del Tirocinante;
 - gli estremi identificativi delle assicurazioni;
 - una descrizione dettagliata delle attività che andranno a svolgersi in riferimento alle competenze individuate ai sensi dell'art. 4 della presente Convenzione;
 - obiettivi e modalità di svolgimento del Tirocinio;
 - la data/o periodo di avvio e svolgimento del Tirocinio;
 - l'eventuale rimborso spese corrisposto mensilmente al Tirocinante.

Art. 15
(Registro dei Tirocinanti)

L'Ordine territoriale provvede alla tenuta e periodico aggiornamento del Registro dei Tirocinanti, che deve riportare l'elenco dei nominativi dei Tirocinanti e i relativi estremi dell'attività di Tirocinio Professionale ai sensi del D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328.

TITOLO VI – ATTESTAZIONE DEL TIROCINIO PROFESSIONALE

Art. 16
(Redazione del Portfolio)

1. Il Portfolio (All. C) ha l'obiettivo di raccogliere tutti i documenti che possano dimostrare l'acquisizione di competenze professionali.
2. Il Portfolio è predisposto dal Tirocinante sotto la guida e la supervisione del Responsabile del Tirocinante durante lo svolgimento del Tirocinio stesso.
3. Il Portfolio deve fare riferimento esplicito alle competenze indicate nel Piano Formativo e deve descrivere la natura e la durata delle attività svolte.
4. Il Portfolio dovrà essere presentato in formato A3 cartaceo e/o digitale e dovrà essere corredato di elaborati grafici riprodotti in scala ridotta e testi esplicativi per un numero di 30 pagine. Nella parte iniziale del portfolio è necessario riportare analiticamente gli ambiti di competenze sviluppati e le relative attività svolte garantendo corrispondenza con il progetto formativo per ogni progetto presentato dovranno essere specificati gli elaborati effettivamente redatti dal tirocinante.
5. Il Portfolio potrà riguardare progetti presentati in concorsi solo se esitati.
6. Il Portfolio è sottoscritto dal Responsabile del Tirocinante, che lo convalida e verifica l'assenza di eventuali dati sensibili ritenuti irrilevanti ai fini della dimostrazione delle competenze acquisite dal Tirocinante.
7. Il Portfolio, sarà presentato alla prova di abilitazione fornendo l'evidenza che l'esperienza professionale è stata intrapresa e completata con successo.

Art. 17
(Attestazione del Tirocinio Professionale)

1. Al termine del periodo di Tirocini ed entro 60 giorni dalla conclusione del tirocinio dovrà essere presentata all'Ordine Territoriale la documentazione richiesta per ottenere il riconoscimento del tirocinio svolto. Il tirocinante quindi depositerà la documentazione richiesta presso l'Ordine competente che, a seguito di delibera, previo parere vincolante della Commissione Tirocini, dopo aver visionato il materiale richiesto (allegati: B, C, D, G e portfolio) rilascia l'attestato del Tirocinio Professionale, anche ai fini e per gli usi consentiti dagli artt. 17, 5° comma e 18, 4° comma D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328.
2. L'attestato è rilasciato nel termine di trenta giorni dalla data di presentazione della domanda

da parte del Tirocinante.

3. L'attestato ha validità di anni due decorrenti dalla data di rilascio. Il certificato perde efficacia decorsi due anni senza che segua il superamento dell'esame di Stato quando previsto.

TITOLO VII – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 18
(Clausole e disposizioni finali)

1. Con la presente Convenzione i Soggetti aderenti non intendono creare i presupposti di alcun rapporto di dipendenza, associazione o consorzio. La Convenzione non riveste carattere di esclusività per alcuno dei Soggetti aderenti. Tutte le notifiche, richieste o altre comunicazioni relative alla Convenzione devono essere fatte per iscritto e si considereranno validamente effettuate se inviate tramite supporto a ricezione certificata. Tutte le modifiche alla Convenzione dovranno essere concordate per iscritto dai Soggetti aderenti.
2. Ciascuna delle Parti potrà recedere dalla Convenzione, qualora l'altra Parte risulti inadempiente ad alcuna delle proprie obbligazioni, purché tale inadempimento sia stato contestato dalla Parte non inadempiente.
3. I Soggetti aderenti dichiarano reciprocamente di essere informati e, per quanto di ragione, dichiarano di acconsentire e per l'effetto acconsentano a che i dati personali concernenti gli stessi comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione vengano trattati esclusivamente per la finalità della Convenzione mediante elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, i suddetti dati, trattati per fini statistici esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali del Soggetto aderente a cui si riferiscono e sempre nel rispetto del Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati Personali. Titolari del trattamento sono rispettivamente il Soggetto Ospitante e i Soggetti aderenti. I Soggetti aderenti dichiarano infine di essere informati sui diritti e gli obblighi di cui al Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati Personali, che s'impegnano a rispettare.
4. La presente Convenzione ha validità triennale ed è rinnovabile per eguale periodo solo in forza di accordo scritto tra i Soggetti aderenti.
5. Nell'ipotesi di omesso rinnovo è fatta salva la possibilità per i Tirocinanti coinvolti di concludere il Tirocinio.

Art. 19
(Registrazione)

1. Il presente Atto si compone di n. 16 pagine e (se si procede con firma autografa) viene redatto in n. 5 esemplari. Sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente.
2. Il presente Accordo, stipulato nella forma della scrittura privata, è soggetto ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.R. n. 642/1972 nella misura prevista dalla relativa Tariffa parte I, articolo 2, come allegata al D.M. 20 agosto 1992, con onere egualmente suddiviso tra tutti i soggetti aderenti.
3. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale a cura dell'Università giusta autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio territoriale di Genova 1 n. 0216718 – 29.12.2016.

Per il Dipartimento Architettura e Design
dell'Università degli Studi di Genova
IL DIRETTORE

Per l'Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
di Genova
IL PRESIDENTE

Per l'Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
di Imperia
IL PRESIDENTE

Per l'Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
della Spezia
IL PRESIDENTE

Per l'Ordine degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori
di Savona
IL PRESIDENTE

ADDENDUM
ALLA
CONVENZIONE PER L'ATTIVITA' DI TIROCINIO PROFESSIONALE

Il Dipartimento Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova, rappresentata dal Direttore del Dipartimento, Prof. Niccolò Casiddu, domiciliato per la carica in Stradone Sant'Agostino, civ. 37, Genova, cod. fisc. 00754150100

E

l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Genova, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, Arch. Riccardo Miselli, con sede in Genova Piazza San Matteo, civ. 18 Cod. fisc. 80036470104

l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Imperia, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, Arch. Paola Muratorio, con sede in Sede dell'Ordine in Imperia, Via della Repubblica n° 26, CF 80003720085

l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori di Savona, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, Arch. Matteo Sacco, con sede in P.zza Guido Rossa, 2r - 17100 Savona – Cod. fisc. 92006170093

l'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della Spezia, in persona del Presidente legale rappresentante pro tempore, Arch. Massimiliano Ali, con sede in Via Manzoni n. 50, 19121 La Spezia, Cod. fisc. 91020190111

d'ora in poi denominati "Soggetti aderenti";

VISTI

- la Convenzione per l'attività di tirocinio professionale, di cui il presente Addendum è da considerare integrante;
- il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328;
- l'art. 18, comma 4, della Convenzione per l'attività di tirocinio professionale, il quale statuisce che "La presente Convenzione ha validità triennale ed è rinnovabile per eguale periodo solo in forza di accordo scritto tra i Soggetti aderenti";

preso atto che la presente Convenzione è divenuta efficace a partire dal 19.07.2021 con conseguente validità fino al 18.07.2024;

ritenendo indispensabile garantire continuità all'attività di formazione fino ad ora svolta tramite i tirocini professionali;

CONSIDERATI

- il decreto d'urgenza del Direttore del Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova, datato 23.07.2024;
- la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova assunta in data 10.07.2024;
- la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Imperia assunta in data 26.07.2024;
- la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Spezia assunta in data 16.07.2024;
- la delibera del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Savona assunta in data 24.07.2024;

i Soggetti aderenti alla Convenzione, per mezzo del presente Addendum di Rinnovo alla Convenzione per l'attività di tirocinio professionale

CONVENGONO

Il rinnovo della Convenzione per l'attività di tirocinio professionale con efficacia a far data dal giorno 26.07.2024, per un periodo di tre anni.

In virtù di quanto stabilito all'art. 18, comma 2: *“Ciascuna delle Parti potrà recedere dalla Convenzione, qualora l'altra Parte risulti inadempiente ad alcuna delle proprie obbligazioni, purché tale inadempimento sia stato contestato dalla Parte non inadempiente”*

OA
Ordine degli Architetti
PPC di Genova



Città Metropolitana
di Genova

Redazione PUC per comuni Città Metropolitana

Il Protocollo, attivo dal 2016 e aggiornato nel 2022, ha l'obiettivo di favorire l'inserimento dei giovani architetti nella predisposizione dei piani urbanistici comunali (PUC) della Città Metropolitana di Genova. L'aggiornamento ha enfatizzato lo scopo formativo delle attività. A oggi sono stati inseriti 13 giovani architetti che hanno contribuito attivamente alla progettazione urbanistica.

**PROTOCOLLO OPERATIVO
TRA
LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
E
L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI GENOVA
PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DI "GIOVANI ARCHITETTI"
ALLA PREDISPOSIZIONE DEI P.U.C.**

L'anno 202_, nella data di apposizione delle firme digitali

TRA

La Città Metropolitana di Genova, rappresentata dal Direttore della Direzione Territorio e Mobilità, ing. Gianni Marchini, all'uopo autorizzato con Determinazione del Sindaco metropolitano n. 13/2021, esecutiva ai sensi di legge.

E

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Genova (di seguito indicato come "Ordine") rappresentato dal Presidente arch. Riccardo Miselli, all'uopo autorizzato con Delibera del Consiglio dell'Ordine n. 83 del 15.12.2021

Visti

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", in particolare l'art. 19, comma 1, lett. l);

La Legge Regionale 04.09.1997 n. 36 e s.m.i.;

La Legge 07.04.2014 n. 56 e s.m.i.;

Lo Statuto della Città Metropolitana di Genova, approvato con la Deliberazione della Conferenza metropolitana di Genova n. 1 del 19 dicembre 2014 e s.m.i. ;

L'Accordo Quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città Metropolitana, i Comuni e le Unioni dei Comuni dell'area metropolitana, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 53 del 02.12.2015 e rinnovato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 8 del 10.04.2019;

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova (PTC), approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 22 gennaio 2002, e la successiva Variante 2014, approvata con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 2 del 20/01/2016, che nelle more della predisposizione del Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana (PTGcm) mantengono la propria operatività sino alla definitiva approvazione del nuovo Piano della Città Metropolitana, così come disposto dalla L. 56/29014.

Il Piano Strategico Metropolitano (PSM), approvato con DCM n. 11 del 21.04.2017.

Premesso e Considerato

- che la Città Metropolitana, nell'ambito delle proprie competenze, così come definite dalla Legge 56/2014 e dalla Legge Urbanistica Regionale soprarichiamate, intende proseguire nell'attività di

collaborazione ed assistenza ai Comuni e alle Unioni/Associazione di Comuni attraverso il supporto diretto alla pianificazione comunale, utilizzando le conoscenze acquisite e le competenze professionali rafforzate nell'esercizio delle proprie funzioni in materia pianificatoria;

- che con tale finalità sono già stati infatti attuati alcuni casi concreti di cooperazione nella predisposizione di Progetti di Piani Urbanistici Comunali, sulla base di convenzioni stipulate ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. 18/8/2000 n.267;

- che al fine di promuovere la partecipazione alla predisposizione tecnica dei PUC, nell'ambito dei rapporti di cooperazione tra Città Metropolitana e Comuni sopra indicati, da parte di "giovani architetti" iscritti all'Albo da non più di 10 anni, in possesso di idonei requisiti, che intendano effettuare esperienze, anche di carattere formativo, nella redazione di Piani Urbanistici Comunali, la Città Metropolitana e l'Ordine hanno ritenuto di proseguire la già avviata attività di collaborazione al fine di indirizzare i Comuni interessati a designare all'interno dei Gruppi di Lavoro Integrati "giovani architetti", come sopra definiti;

- che al fine di garantire la qualità delle attività pianificatorie secondo le *buone pratiche*, sia in relazione alle crescente complessità che riveste la materia urbanistica nel nostro territorio sia per assicurare una piena formazione del "giovane architetto" anche in relazione all'organizzazione e alle modalità di svolgimento della professione, l'attività di collaborazione tra gli Enti sarà altresì finalizzata ad indirizzare i Comuni interessati verso una progettualità multidisciplinare e a designare all'interno dei Gruppi di Lavoro Integrati ulteriori figure professionali con comprovata esperienza nel campo della pianificazione che possano fornire un contributo disciplinare all'attività pianificatoria dei Comuni oltre a fornire un consapevole supporto al "giovane architetto", anche tenuto conto delle continue novità normative introdotte dalle più recenti leggi nazionali e regionali, volte anche ad accelerare le modalità e le tempistiche finalizzate all'attuazione di interventi che possono coinvolgere una pluralità di soggetti pubblici / privati;

- che il Sindaco della Città Metropolitana di Genova, con la determina n. 47 del 16.07.2021, in attuazione dello Statuto della Città Metropolitana e delle direttive contenute nelle sopra richiamate "Linee guida" e nell'Accordo Quadro per la collaborazione istituzionale..." ha confermato l'interesse per la collaborazione in argomento e l'affidamento alla Direzione Territorio e Mobilità per la stipula dell'accordo con l'Ordine;

- che l'Ordine, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, intende confermare l'inserimento professionale dei giovani architetti attraverso percorsi di formazione / lavoro anche convenzionati con pubbliche amministrazioni nonché valorizzare le competenze e le specificità professionali della pianificazione urbanistica favorendo il coinvolgimento dei professionisti iscritti, nelle attività di pianificazione dei Comuni;

Ritenuto

che per conseguire gli obiettivi sopra delineati debbano essere concordati i criteri e le modalità gestionali per la definizione dei requisiti, l'emissione del bando pubblico, le modalità di partecipazione, la selezione dei candidati e l'affidamento degli incarichi, stabilendo in particolare i compiti dei contraenti ed il ruolo delle Amministrazioni Comunali coinvolte;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Oggetto della Convenzione

1. La Città Metropolitana e l'Ordine, con la sottoscrizione del presente protocollo operativo,

intendono promuovere la partecipazione, anche con finalità di formazione professionale, di giovani architetti nei Gruppi di Lavoro costituiti da tecnici della Città Metropolitana e comunali per l'elaborazione dei Piani Urbanistici Comunali, attraverso la pubblicazione e la gestione di un bando pubblico, nel rispetto dei criteri di pari opportunità di genere.

Al fine di garantire la qualità delle attività pianificatorie secondo le *buone pratiche*, sia in relazione alle crescente complessità che riveste la materia urbanistica nel nostro territorio sia per assicurare una piena formazione del “giovane architetto” anche in relazione all'organizzazione e alle modalità di svolgimento della professione, l'attività di collaborazione tra gli Enti sarà altresì finalizzata ad indirizzare i Comuni interessati verso una progettualità multidisciplinare e a designare all'interno dei Gruppi di Lavoro Integrati ulteriori figure professionali con comprovata esperienza nel campo della pianificazione che possano fornire un contributo disciplinare all'attività pianificatoria dei Comuni oltre a fornire un consapevole supporto al “giovane architetto”, anche tenuto conto delle continue novità normative introdotte dalle più recenti leggi nazionali e regionali, volte anche ad accelerare le modalità e le tempistiche finalizzate all'attuazione di interventi che possono coinvolgere una pluralità di soggetti pubblici / privati;

2. Ai fini del presente protocollo operativo si intendono per “giovani architetti” i laureati in architettura regolarmente iscritti all'Albo professionale da non più di 10 anni.
3. In relazione al proseguire nel tempo della ordinaria cooperazione tra Città Metropolitana e Comuni, e di conseguenti diverse opportunità di collaborazione, a seguito di specifiche richieste da parte di Comuni interessati, il bando sarà emanato dall'Ordine sotto forma di avviso pubblico per la formazione di un elenco “aperto”, ed avrà una scadenza connessa alla durata del presente protocollo operativo, soggetto a continuo aggiornamento in relazione alla presentazione di candidature, di giovani architetti da selezionare da parte dei Comuni per ogni PUC da redigersi in forma convenzionata tra Città Metropolitana e Comuni stessi.

Art. 2 – Requisiti e criteri selettivi del bando

1. L'avviso pubblico, che sarà redatto e pubblicato dall'Ordine entro 5 giorni dalla stipula del presente protocollo operativo, dovrà prevedere come requisito essenziale l'iscrizione all'Albo Professionale da non più di 10 anni; qualora nel periodo di validità dell'avviso il candidato dovesse superare tale soglia si procederà alla sua automatica esclusione. Altri requisiti essenziali dei candidati sono:
 - il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di nazionalità;
 - immunità da condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
 - conoscenza dell'ambiente GIS e disponibilità di idonea strumentazione informatica per l'elaborazione digitale dei dati.
2. I criteri selettivi per la successiva scelta dei candidati sono così determinati:
 - possesso di laurea specialistica in Architettura (classe 4/S) o laurea magistrale in Architettura (classe LM-4) o Laurea magistrale in pianificazione urbana e politiche territoriali (classe LM-48) – ed ancora in base alla natura specifica dell'incarico Laurea magistrale in Architettura del Paesaggio (classe LM3);
 - curriculum di studi e/o professionale nel quale siano documentate esperienze nel campo della pianificazione urbanistica, con indicazione del tema della tesi di laurea;
3. Per rispondere all'avviso i candidati dovranno inviare un'apposita domanda corredata da documentazione idonea alla verifica dei requisiti, con le modalità previste al successivo articolo 4; le domande ammesse formeranno un elenco “aperto” di candidati potenzialmente idonei a

ricevere incarichi, nell'ambito della partecipazione a gruppi di lavoro, per l'elaborazione dei Piani Urbanistici Comunali.

Art. 3 – Definizione della prestazione richiesta ai giovani architetti

1. A seguito della richiesta da parte di Comuni interessati e dell'attività preparatoria dei protocolli operativi da stipularsi tra Città Metropolitana e Comune per la redazione del PUC in attuazione dell'Accordo Quadro nelle premesse richiamato, viene elaborato un programma di lavoro nel quale sono determinate le attività dei componenti del gruppo di lavoro appartenenti alla Città Metropolitana e ai Comuni, tra cui i “giovani architetti” e le ulteriori figure professionali con comprovata esperienza nel campo della pianificazione.
2. Tra gli incarichi affidati ai tecnici di nomina comunale, quale supporto del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, l'Amministrazione Comunale determina il contenuto e le caratteristiche della prestazione da affidare al/ai giovane/i architetto/i, specificando quali elaborazioni debbano essere prodotte ed il relativo compenso.
3. A seguito dell'approvazione della convenzione da parte dei competenti organi e della sua sottoscrizione, il Comune si impegna ad affidare l'incarico al giovane architetto, e alle altre eventuali figure professionali dallo stesso Comune selezionate.

Art. 4 – Selezione dei candidati

1. L'elenco dei candidati interessati viene custodito presso l'Ordine che si impegna ad aggiornarlo tempestivamente in relazione a nuove candidature presentate, all'eventuale riproposizione di quelle già inviate a seguito dell'acquisizione di nuovi titoli da parte dei candidati, o alla decadenza di quelle esistenti per decorrenza dei termini prescritti.
2. E' a cura dell'Ordine la pubblicità periodica della possibilità di presentare domanda per l'iscrizione all'elenco mediante i propri canali di comunicazione on line.
3. In occasione dell'approvazione di ogni nuova convenzione tra Città Metropolitana e Comuni, i Comuni interessati, esaminato l'elenco, provvederanno tramite colloquio cui parteciperanno i rappresentanti dell'Ordine, ad individuare i possibili candidati cui assegnare l'incarico in base alle caratteristiche di formazione e di curriculum di ognuno.
4. Per garantire la rotazione tra i soggetti compresi nell'elenco, i giovani architetti cui viene assegnato un incarico ai sensi del presente protocollo operativo restano esclusi dall'elenco.

Art. 5 – Disciplinare di incarico

1. Il disciplinare di incarico sottoscritto dal Comune e dal giovane architetto designato deve specificare i contenuti e la modalità di prestazione della collaborazione affidata, con riferimento al programma di lavoro di cui al precedente articolo 3, nonché l'entità e la modalità di corresponsione del compenso.
2. Nel disciplinare viene stabilito che, in caso di recessione unilaterale del contratto di collaborazione da parte del giovane architetto, ovvero in caso di revoca da parte del Comune per inadempimento dell'incarico affidato, oltre ad altre implicazioni di natura contrattuale, il Comune

si impegna a darne comunicazione alla Città Metropolitana e all'Ordine richiedendo, se lo ritiene opportuno, la selezione di un altro candidato.

Art. 6 – Durata della Convenzione

1. La presente convenzione ha la durata di 5 anni dalla data di sottoscrizione, salvo disdetta scritta di una delle parti da comunicarsi con Posta Elettronica Certificata o in subordine raccomandata A.R.;
2. Qualora, a seguito della comunicazione di disdetta, non si pervenga ad un nuovo accordo sulla prosecuzione delle attività oggetto del presente protocollo operativo, ciò non inficerà il completamento degli incarichi di collaborazione già avviati.

Art.7 - Obblighi dei giovani architetti

1. Il giovane architetto cui è affidato l'incarico si impegna a:
 - svolgere le attività previste dal disciplinare di incarico, attività che potranno essere svolte anche presso gli Uffici del Comune e della Città Metropolitana, con la dovuta diligenza, rispettando i tempi e gli orari concordati per l'espletamento dell'incarico;
2. seguire le indicazioni del responsabile del progetto di redazione del PUC, dell'Amministrazione Comunale e delle ulteriori figure professionali con comprovata esperienza nel campo della pianificazione inserite nel Gruppo di Lavoro, e far riferimento ad essi per qualsiasi evenienza ed esigenza organizzativa;
 - partecipare alle riunioni del Gruppo di Lavoro;
 - rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
 - mantenere la necessaria riservatezza sui dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento dell'incarico;
 - sottoscrivere un impegno con gli obblighi e le condizioni sopra riportate;
 - svolgere tutte le attività finalizzate di sopralluogo, riunione ed incontro previste nel disciplinare di incarico;
 - essere dotato di copertura assicurativa, da produrre al Comune con cui ha stipulato l'incarico.
3. L'accesso alle strutture della Città Metropolitana e del Comune è consentito ai soli fini dell'effettuazione dell'incarico affidato.

Art. 8 - Obblighi della Città Metropolitana

La Città Metropolitana, oltre allo svolgimento delle attività di sua competenza definite nei precedenti articoli, si impegna a:

- favorire la formazione professionale dei giovani architetti incaricati garantendo loro l'acquisizione di conoscenze operative, metodologie e riferimenti tecnico-normativi utili per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali;
- rilasciare attestati dell'attività svolta dai giovani architetti.

Art. 9 - Obblighi dell'Ordine

L'Ordine, oltre allo svolgimento delle attività di sua competenza definite nei precedenti articoli, si impegna a:

- redigere l'avviso pubblico e a diffonderlo con idonei sistemi di comunicazione ai soggetti interessati, anche reiterando la diffusione di tale opportunità presso i nuovi iscritti all'Albo;
- organizzare eventi comunicativi nel corso della validità della convenzione per assicurare una continua informazione sulle finalità e gli esiti dell'iniziativa;

Art. 10 - Foro Competente

Per qualsiasi controversia derivante dall'applicazione del presente protocollo operativo, la competenza è del foro di Genova.

ORDINE DEGLI
ARCHITETTI P.P.C. DI GENOVA

CITTÀ METROPOLITANA
DI GENOVA



Progettazione scuole innovative

Con questo protocollo i vari soggetti coinvolti si impegnano ad attivare una collaborazione per sostenere il processo di ristrutturazione e/o realizzazione dei plessi scolastici delle Scuole del territorio regionale ligure. Tale processo riguarda l'attività di progettazione e realizzazione di spazi educativi coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica, anche rispetto a un nuovo rapporto con il territorio, improntato a una maggiore apertura degli spazi scolastici e a processi di progettazione partecipata.

MICIMIC_SABAP-IM-SV113/02/202410001513-AI [31.13.10/8/2024] - A01

m pi.AOODRLI.REGISTRO
UFFICIALE.E.0000174.08-01-2024.h.14:39

m pi.AOODRLI.REGISTRO
UFFICIALE.U.0002542.27-02-2024.h.12:50

PROTOCOLLO DI INTESA TRA:

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LIGURIA
ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE E RICERCA EDUCATIVA

OA-GE – ORDINE ARCHITETTI e PPC GENOVA

OA-SV – ORDINE ARCHITETTI e PPC SAVONA

ORDINE ARCHITETTI e PPC LA SPEZIA

ORDINE ARCHITETTI e PPC IMPERIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI e PAESAGGIO
per la città Metropolitana di Genova e Provincia di La Spezia

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI e PAESAGGIO
per la Provincia di Imperia e Savona

ANCI LIGURIA

FONDAZIONE COMPAGNIA DI SAN PAOLO

PER LA PROGETTAZIONE DI SCUOLE INNOVATIVE

Il presente protocollo è stipulato tra

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LIGURIA, con sede in Genova, Via Assarotti n.38 Genova, c.f. 80152500106, rappresentato dal Direttore Antimo Ponticiello il quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come USR Liguria);

E

ISTITUTO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE, INNOVAZIONE E RICERCA EDUCATIVA con sede in Firenze, Via Buonarroti n. 10, CAP 50122, C.F. 80030350484, rappresentato dal Presidente Cristina Grieco, la quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Presidente dell'Istituto Nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come INDIRE);

E

OA-GE ORDINE ARCHITETTI e PPC GENOVA, con sede in Genova, Piazza San Matteo 18, CAP 16123, C.F. 80036470104, rappresentato dal Presidente dell'Ordine, arch. Riccardo Miselli, il quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Presidente dell'Ordine Architetti e PPC di Genova, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come OA-GE);

E

OA-SV ORDINE ARCHITETTI e PPC SAVONA, con sede in Savona, Ex Palazzina Omsav – Zona Porto, CAP 17100, P.I. 92006170093, rappresentato dal Presidente dell'Ordine, arch. Matteo Sacco, il quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Presidente dell'Ordine Architetti e PPC di Savona, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come OA-SV);

E

ORDINE ARCHITETTI e PPC IMPERIA, con sede in Imperia, Via della Repubblica 26, CAP 18100, P.I. 80003720085, rappresentato dal Presidente dell'Ordine, arch. Paola Muratorio, la quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Presidente dell'Ordine Architetti e PPC di Imperia, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come OA-IM);

E

ORDINE ARCHITETTI e PPC LA SPEZIA, con sede in La Spezia, Via Manzoni 50, CAP 19121, C.F. 91020190111, rappresentato dal Presidente dell'Ordine, arch. Massimiliano Ali, il quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Presidente dell'Ordine Architetti e PPC de La Spezia, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come OA-SP);

E

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI e PAESAGGIO – città Metropolitana di Genova e Provincia di La Spezia, con sede in Genova, Via Balbi 10, CAP 16126, P.I. 91020190111, rappresentato dalla Soprintendente pro tempore, arch. Cristina Bartolini, la quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della città Metropolitana di Genova e della Provincia di La Spezia, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come SABAP-Genova e La Spezia);

E

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI e PAESAGGIO – Province di Imperia e Savona, con sede in Genova, Via Balbi 10, CAP 16126, P.I. 91020190111, rappresentato dal Soprintendente pro tempore, arch. Roberto Leone, il quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Imperia e Savona, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come SABAP-Imperia e Savona);

E

ANCI LIGURIA con sede in Genova, Piazza Matteotti 9, CAP 16123, C.F. 80101610105, rappresentato dal Direttore Generale Pierluigi Vinai, il quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Direttore Generale dell'Associazione, domiciliato per la carica presso la sede dell'ente (di seguito indicato come ANCI);

E

FONDAZIONE COMPAGNIA di SAN PAOLO con sede a Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 75, CAP 10128, C.F. 00772450011, iscritta al n. 365 del Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Torino nella persona del Legale Rappresentante, Prof. Francesco Profumo (di seguito indicata come COMPAGNIA);

(USR Liguria, INDIRE, OA-GE, OA-SV, OA-IM, OA-SP, SABAP-Genova e La Spezia, SABAP-Imperia e Savona, ANCI e COMPAGNIA, sono di seguito definite congiuntamente le "Parti")

PREMESSO CHE

L'U.S.R. per la Liguria:

- cura l'attuazione, nell'ambito territoriale di propria competenza, delle politiche nazionali per gli studenti; attiva la politica scolastica nazionale sul territorio supportando l'autonomia scolastica.
- integra la sua azione con quella dei comuni, delle province e della regione nell'esercizio delle competenze loro attribuite dal decreto legislativo 23/1996;
- promuove la ricognizione delle esigenze formative e lo sviluppo della relativa offerta sul territorio in collaborazione con la regione e gli enti locali e istituti di ricerca;
- Facilita le Istituzioni scolastiche autonome nella partecipazione ai tavoli di progettazione partecipata finalizzata al rinnovamento delle strutture scolastiche e al miglioramento della qualità degli apprendimenti.

L'INDIRE:

- ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legge n. 98 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, dal 1Settembre 2012 è stato ripristinato l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) quale Ente di ricerca con autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale, amministrativa e regolamentare,

cui subentra senza soluzione di continuità alle funzioni istituzionali e attività già affidate alla soppressa Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'Autonomia Scolastica;

- con delibera del Consiglio di Amministrazione n.13 del 20/10/2017 è stato approvato lo Statuto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, pubblicato il 10 gennaio 2018;
- INDIRE ha attivato molteplici collaborazioni nazionali ed internazionali, contribuendo allo sviluppo di una rete di contatti, scambi, flussi di informazioni ed esperienze fra scuole, studenti, aziende, università ed istituzioni di tutti i Paesi;
- gli artt. 2 e 3 dello Statuto dell'INDIRE prevedono tra i fini istituzionali dell'Istituto, lo svolgimento di "compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola, di documentazione e ricerca didattica", nonché l'espletamento di funzioni di "ricerca educativa e sostegno ai processi di innovazione pedagogico – didattica";
- Il PTA 2022-2024 di INDIRE, adottato con delibera n. 20 del 28 dicembre 2021 e approvato dal MI con nota trasmessa in data 27/01/2022 - ns. prot. n. 2353/F1 di pari data, prevede, per quanto riguarda la Struttura di ricerca 5 "Architetture arredi scolastici: progettare nuovi spazi educativi e adattare ambienti di apprendimento innovativo", lo specifico riferimento ai temi delle "architetture scolastiche" che comprende anche tutto il settore degli arredi e che ha assunto una importanza strategica fondamentale proprio in rapporto alla trasformazione degli ambienti di apprendimento;
- Il PTA 2023-2025 di Indire adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 75 del 05/12/2022, N. di prot. 43892 del 05/12/2022, e approvato dal Ministero dell'Istruzione con nota prot. N. 2687 del 1/02/2023, prevede in continuità le stesse azioni di ricerca;
- l'OB1 del tema della ricerca che caratterizza la Struttura 5 del PTA 2022-2024 e del PTA 2023-2025 "Architetture arredi scolastici: progettare nuovi spazi educativi e adattare ambienti di apprendimento innovativo", fa esplicito riferimento a "promuovere la progettazione di scuole basate sul Manifesto 1+4 in un'ottica sinergica tra pedagogia, architettura e azione degli enti locali";
- con Delibera n.78 del 31 agosto 2023 il Consiglio di Amministrazione di Indire ha approvato la stipula del presente protocollo;

Gli Ordini Architetti e PPC di Genova, Savona, Imperia e La Spezia:

- possono costituire, con le loro competenze a cavallo tra disciplina tecnica, economica e umanistica, un valido supporto ai decisori nel perseguimento della massima efficacia delle procedure e la massima qualità possibile delle realizzazioni, in atto ed in divenire.
- sono fortemente interessati alla promozione dello strumento del Concorso (con particolare riferimento alla procedura in due gradi) in quanto attraverso giurie qualificate, sia in grado di valutare il merito, la competenza e l'innovazione di ogni proposta, e di garantire, attraverso la gradualità tipica del processo concorsuale, un equilibrato confronto tra i soggetti partecipanti, con l'obiettivo di premiare le offerte migliori.
- Attraverso processi partecipativi sono disponibili all'articolazione e sviluppo delle procedure ad evidenza pubblica a normativa vigente.
- sono da tempo impegnati attraverso varie forme di collaborazione, tavoli di lavoro e specifiche Convenzioni con Amministrazioni Pubbliche, per fornire aiuto e supporto alle stesse nella individuazione, programmazione e sviluppo di tematiche ritenute importanti su cui sviluppare procedure concorsuali per affidamento di Servizi Tecnici e fra queste certamente il recupero e rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico;

SABAP-Genova e La Spezia e SABAP Imperia e Savona

- svolgono costante attività di tutela nel territorio di rispettiva competenza attraverso la verifica dello stato di conservazione del patrimonio, sia di proprietà dello Stato sia degli enti pubblici o di altri soggetti, predispongono e realizzano, in accordo e in collaborazione con gli enti

proprietari, una coordinata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro dei beni, nel rispetto di quanto disposto dal d.lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

- il patrimonio immobiliare costituito da scuole di ogni ordine e grado di proprietà pubblica ricadente nel territorio di rispettiva competenza è costituito da molti casi di immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice anche di straordinaria valenza culturale;
- molti degli edifici di proprietà pubblica ricadente nel territorio di rispettiva competenza risultano tutelati *ope legis*, fino a quando non intervenga la verifica dell'interesse culturale prevista dagli artt. 12 e 13 del Codice, in quanto di proprietà pubblica e con più di 70 anni;
- intendono collaborare, mettendo a disposizione le proprie strutture e le rispettive competenze tecnico-scientifico, con l'obiettivo di attivare interventi di conservazione e valorizzazione degli istituti scolastici nel territorio di rispettiva competenza, nel pieno rispetto della propria autonomia giuridica, gestionale e statutaria;

ANCI:

- Rappresenta tra l'altro l'insieme di tutte le realtà territoriali della regione Liguria (Comuni, Provincie, Città Metropolitana, Unioni);
- Ha nei suoi fini precui e statuari la sinergica collaborazione tra tutti gli attori istituzionali della Regione Liguria;
- Fornisce un'attività di ausilio e supporto agli Enti locali nella trattazione delle principali innovazioni relative alle disposizioni degli organi sovraordinati.

La FONDAZIONE COMPAGNIA SAN PAOLO

- è una fondazione di origine bancaria che persegue finalità di utilità sociale concorrendo con contributi economici a iniziative di terzi e realizzando iniziative proprie;
- investe in educazione e istruzione di qualità con azioni a forte valenza innovativa e sperimentale, quali sono gli investimenti per lo sviluppo di un'infrastruttura tecnologica e sociale protesa all'innovazione e alla progettazione partecipata - da parte dell'intera comunità educante e scolastica - di ambienti di apprendimento innovativi, sostenibili e ad alto tasso di inclusione;
- insieme ai suoi Enti Strumentali, è storicamente impegnata nell'attuare interventi a favore della popolazione e del territorio, secondo le linee contenute nella sua pianificazione strategica tempo per tempo vigente, che esplicitano quale principio fondativo l'interesse e la disponibilità alla collaborazione con gli Enti del territorio;
- insieme alla Fondazione Agnelli, in collaborazione con Fondazione per la Scuola e Città di Torino, ha promosso il progetto "Torino fa scuola" volto a sostenere la riqualificazione di due edifici scolastici in un ripensamento radicale dell'organizzazione degli spazi di apprendimento e per la costruzione di un modello pedagogico e di edilizia scolastica innovativi;
- supporta gli enti pubblici territoriali per massimizzare l'impatto e l'efficacia delle opportunità di finanziamento rese disponibili dal PNRR e ha lanciato i bandi Next Generation We e Next Generation Schools destinati agli enti locali di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.
- nello specifico, con il bando Next Generation Schools sono supportati gli EELL di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta che hanno vinto i 4 avvisi pubblici del Ministero dell'Istruzione del 2 dicembre 2021 per la realizzazione di nuove scuole (prot. 48048), per la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole d'infanzia (prot. 48047), per aumentare la disponibilità di mense (prot. 48038) e per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola (prot. 48040) con contributi finalizzati ad attivare sui territori processi di progettazione partecipata, nonché con azioni di informazione, formazione e sportello offerte tramite un pool di esperti afferenti a diverse discipline finalizzati alla progettazione di servizi educativi e modelli pedagogici di qualità e alla programmazione a breve-medio-lungo termine della nuova struttura;
- ha pubblicato, contestualmente al bando Next Generation Schools e in collaborazione con autorevoli esperti a livello nazionale e internazionale, i Suggerimenti orientativi interdisciplinari alla progettazione che si fondano sulla visione di scuole, nidi e scuole d'infanzia, palestre e mense come strutture "aperte al territorio", spazi di apprendimento innovativi ed inclusivi,

infrastrutture sostenibili dal punto di vista gestionale e ambientale, nonché come presidio educativo, culturale e sociale fondamentale per l'intera comunità locale;

- ha avviato sul territorio ligure un importante intervento pluriennale denominato "Le Città dell'Educazione" che vede coinvolta la città di Genova e un altro capoluogo di provincia con l'intento di promuovere lo sviluppo dei territori a partire dall'educazione. Tale iniziativa è oggetto di un Memorandum of Understanding tra Regione Piemonte e Fondazione Compagnia di San Paolo, e presta attenzione al miglioramento dei sistemi educativi promuovendo l'accesso ad opportunità educative di qualità, la formazione, l'uso dei dati per il miglioramento, il monitoraggio e la valutazione degli impatti degli interventi.

CONSIDERATO CHE

È interesse delle parti contraenti nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale didattica e statutaria, promuovere iniziative volte a valorizzare la sinergia tra progettazione architettonica e progettazione didattica e attivare progetti congiunti in merito alla realizzazione di nuovi ambienti scolastici e spazi educativi;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art.1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa.

Art. 2 – Oggetto e Finalità

Con il presente Accordo le Parti, ciascuno nell'ambito di propria competenza, si impegnano ad attivare la più ampia e proficua collaborazione per favorire il processo di ristrutturazione dei plessi scolastici delle Scuole del territorio regionale ligure. Tale processo riguarda in particolare l'attività di realizzazione di spazi educativi coerenti con le innovazioni determinate dalle tecnologie digitali e dalle evoluzioni della didattica, anche rispetto a un nuovo rapporto con il territorio, improntato a una maggiore apertura degli spazi scolastici e a processi di progettazione partecipata.

Art. 3 – Impegni dell'USR Liguria

L'USR Liguria, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, si impegna a promuovere, rispetto all'oggetto e con il coinvolgimento delle parti firmatarie del presente accordo, l'innovazione digitale degli ambienti scolastici nonché le relazioni fra l'ambito pedagogico ed architettonico in maniera innovativa, valutando l'integrabilità di questi settori con i processi di evoluzione tecnologica, pur sempre nel rispetto del principio di autonomia scolastica.

Art. 4 – Impegni di Indire

L'INDIRE si impegna a contribuire e a promuovere, nell'ambito dell'oggetto del presente accordo di cui all'art. 2, l'innovazione degli spazi educativi indirizzando e rendendo ottimali gli interventi di ristrutturazione degli edifici scolastici. Si porrà specifica attenzione agli aspetti legati al rapporto tra architettura, pedagogia e didattica, anche nel superamento del modello organizzativo e distributivo tradizionale degli ambienti scolastici, con l'obiettivo di far emergere, attraverso specifiche iniziative, nuovi modelli di spazi educativi in grado di fungere da traino per future iniziative di progettazione o ristrutturazione di ambienti scolastici. In particolare, si porrà grande attenzione all'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi interni della scuola, al ripensamento degli ambienti per l'apprendimento e alla possibile relazione della scuola stessa con il contesto territoriale con cui si opera. L'istituto prevede un'attività di divulgazione scientifica, relativa anche al processo messo in atto, da sviluppare tramite eventuali articoli e/o capitoli di libri finalizzati a far crescere la cultura dell'innovazione rispetto alla comunità scientifica e l'opinione pubblica in generale.

Art. 5 – Impegni degli Ordini Architetti e PPC della Liguria

Gli Ordini degli Architetti e PPC della Liguria, compatibilmente con le disponibilità di tempi e persone e attraverso il lavoro dei Consiglieri e delle Commissioni (laddove presenti), oltre alla interlocuzione e collaborazione con gli Enti interessati già evidenziata in premessa, nello specifico delle attività volte a promuovere gli strumenti del Concorso di Progettazione il ricorso a procedure ad evidenza pubblica a normativa vigente, per l'elaborazione di progetti di riqualificazione e nuova costruzione di edifici scolastici innovativi, si impegnano a:

- Dialogare con gli Enti e Amministrazioni firmatari del Protocollo e/o a vario titolo interessati, attraverso la creazione di tavoli di lavoro finalizzati allo sviluppo dei temi del Protocollo.
- Favorire e facilitare nelle fasi iniziali di programmazione, il confronto e dialogo fra le Amministrazioni Pubbliche, i Dirigenti scolastici e i consulenti pedagogisti, anello fondamentale per una corretta impostazione dei programmi di gestione degli spazi e sviluppo dei Piani Didattici in coerenza con i nuovi concetti e strategie di apprendimento;

Inoltre, valutando caso per caso all'interno dei tavoli di lavoro sopra menzionati, gli Ordini degli Architetti e PPC della Liguria, per le loro competenze maturate in queste pratiche, possono svolgere attività di collaborazione con le Amministrazioni, da dettagliare in successivi specifici accordi fra gli enti e le istituzioni interessate.

Art. 6 – Impegni della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI e PAESAGGIO – città Metropolitana di Genova e Provincia di La Spezia e SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI e PAESAGGIO - Province di Imperia e Savona

SABAP-Genova e La Spezia e SABAP Imperia e Savona, compatibilmente con le disponibilità di tempi e persone e attraverso il lavoro dei propri funzionari si impegnano ad attivare la più ampia e proficua collaborazione per sostenere il processo di riqualificazione/restauro e/o realizzazione di nuovi plessi scolastici delle Scuole del territorio regionale ligure, di rispettiva competenza.

Si impegnano altresì a collaborare con gli Enti interessati partecipando a tavoli di lavoro di progettazione partecipata e a fornire supporto, per quanto di specifica competenza, nella stesura dei bandi di gara per gli aspetti riguardanti la tutela monumentale e/o paesaggistica per gli interventi di riqualificazione/restauro di edifici esistenti o nuova edificazione sottoposti alle disposizioni di tutela di cui al d.lgs. 42/2004.

Art. 7 – Impegni di ANCI Liguria

Anci Liguria si impegna a collaborare con gli altri Enti firmatari del presente Protocollo d'Intesa mettendo a disposizione le competenze e le professionalità della propria struttura interna, in maniera compatibile con le proprie risorse;

inoltre, per il tramite dei suoi organi statutari, quali l'Ufficio di Presidenza e più specificatamente, le Commissioni tematiche "Scuola ed Edilizia Scolastica" e "Urbanistica" si adopera a fornire una attività di ragguglio e di consultazione in merito alla tematica delle "Scuole Innovative".

Anci Liguria si dichiara altresì disponibile nel partecipare con le proprie componenti di volta in volta deputate, ai tavoli tra i vari stakeholders firmatari.

Art. 8 – Impegni della Fondazione Compagnia San Paolo

La Fondazione Compagnia di San Paolo si impegna a:

- collaborare per diffondere e comunicare la cultura della qualità della programmazione educativa e della progettazione dei nuovi ambienti di apprendimento e degli spazi per la didattica e per esperienze educative e di cura anche attraverso processi partecipati e multidisciplinari, della gestione delle strutture scolastiche secondo criteri di apertura al territorio, innovatività, inclusività e sostenibilità, del coinvolgimento attivo delle famiglie e della comunità educante. Tale azione si può concretizzare nell'organizzazione di eventi, incontri di formazione, percorsi

di accompagnamento e di comunità di pratiche progettati congiuntamente, attività di comunicazione attraverso diversi canali e media;

- condividere dati e informazioni relativi agli interventi attivati entro il bando Next Generation Schools, così come eventuali ulteriori iniziative affini che potranno essere promosse da enti del gruppo Compagnia di San Paolo o dalla Compagnia di San Paolo stessa, nell'ottica di favorire complementarietà e sinergie con gli interventi promossi da altri enti. monitorare gli esiti delle iniziative in modo condiviso, in particolare l'impatto che i singoli progetti avranno sul territorio.

Art. 9 – Referenti

I referenti scientifici per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa sono:

per USR Liguria: Prof.ssa Sabrina Vallino – s.vallino@istruzioneeliguria.it

per Indire: Ing. Samuele Borri – s.borri@indire.it

per Ordini degli Architetti e PPC della Liguria: arch. Aldo Daniele – aldo.daniele@studio4architetti.com

per SABAP-Genova e La Spezia: arch. Carla Arcolao – carla.arcolao@cultura.gov.it

per SABAP-Imperia e Savona: arch. Andrea Canziani - andrea.canziani@cultura.gov.it

per ANCI Liguria: dott. Daniele Martino – info@anciliguria.eu

per Fondazione Compagnia di San Paolo: Dott.ssa Francesca Repetto
francesca.repetto@compagniadisanpaolo.it

Art. 10 - Costituzione e Durata

Il presente protocollo di intesa decorrerà dalla data di sottoscrizione e avrà durata di anni 3 (tre), rinnovabile per ulteriori 3 anni con dichiarazione delle parti a mezzo pec. È fatto comunque salvo il diritto delle parti di recedere dal presente Protocollo di intesa, con preavviso di almeno sei mesi alle altre parti, da trasmettersi per iscritto.

Gli indirizzi PEC ai quali trasmettere eventuali comunicazioni relative al rinnovo o al recesso sono i seguenti:

per USR Liguria: drli@postacert.istruzione.it

per Indire: indire@pec.it

per Ordini degli Architetti e PPC della Liguria: archgenova@pec.aruba.it

per SABAP-Genova e La Spezia sabap-met-ge@pec.cultura.gov.it

per SABAP-Imperia e Savona sabap-im-sv@pec.cultura.gov.it

per ANCI Liguria: anciliguria@pec.it

per Fondazione Compagnia di San Paolo: area.politichesociali@pec.compagnia.torino.it

Art. 11 - Proprietà dei risultati – Riservatezza

Le Parti si impegnano ad osservare e far osservare la riservatezza su notizie, dati, fatti o circostanze di cui possano venire a conoscenza durante l'attuazione del presente Protocollo ovvero durante la eventuale permanenza nelle strutture dell'altro ente, salvo che la divulgazione non sia stata debitamente autorizzata dall'altra Parte.

Art. 12 - Modifiche al protocollo di Intesa

Le Parti potranno apportare, congiuntamente ed esclusivamente in forma scritta, eventuali modifiche all'accordo per adeguamenti a rilevanti e mutate esigenze.

Art. 13 - Oneri Finanziari

Dal presente accordo non conseguirà alle parti alcun onere finanziario.

Art. 14 – Responsabilità delle parti

Le parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni ad esse non imputabili che dovesse subire il personale della controparte coinvolto nelle attività di cui al presente atto.

Ogni parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni che dovesse subire nello svolgimento dell'attività di collaborazione.

Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne che regolano l'attività di entrambe le parti.

Art. 15 – Foro Competente

Il presente Accordo è regolato dai termini in esso inseriti e dalla legislazione italiana. Il Tribunale di Genova sarà il Foro competente in via esclusiva a giudicare eventuali controversie, non componibili in via amichevole, insorte tra le Parti in merito al presente Accordo.

Art. 16 - Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali contenuti nel Protocollo di intesa saranno trattati dalle parti, che operano come Titolari autonomi, nel rispetto della legislazione vigente ai sensi del Regolamento UE 2016/679 - Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) e del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Tutti i dati saranno trattati esclusivamente per scopi inerenti alla realizzazione delle attività oggetto del presente atto.

Per complete ed esaustive informazioni sul trattamento dei dati personali è possibile consultare la sezione privacy dei rispettivi siti istituzionali.

Art. 17 – Oneri Fiscali

La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, a cura e spese della parte richiedente.

Art. 18 – Sottoscrizione del Protocollo

Il presente atto, predisposto in modalità elettronica e convertito in file PDF/A, viene sottoscritto digitalmente dalle parti.

Per U.S.R. Liguria
Direttore Generale
Dott. Antimo Ponticiello

Firma:

.....

Per OA-GE
Presidente

arch. Riccardo Miselli



Firmato digitalmente da:
RICCARDO MISELLI

.....

Per OA-IM
Presidente

arch. Paola Muratorio

Firma:

Firmato digitalmente da:
Muratorio Paola

Data: 07/02/2024 11:27:06

.....

Per SABAP-GE SP
Soprintendente

arch. Cristina Bartolini

Firma:

Firmato digitalmente
da

cristina BARTOLINI

CN = BARTOLINI cristina
O = Ministero della cultura
C = IT



Per Indire
Presidente
Dott.ssa Cristina Grieco

Firma:

Firmato digitalmente da

CRISTINA GRIECO
C = IT



Per OA-SV
Presidente

arch. Matteo Sacco

Firmato digitalmente da
MATTEO SACCO

CN = SACCO MATTEO
O = Ordine degli Architetti di Savona

.....

Per OA-SP
Firmato digitalmente da
MASSIMILIANO ALI'

CN = MASSIMILIANO ALI'
O = ORDINE ARCHITETTI SP
C = IT



.....

Per SABAP - IM SV
Soprintendente
arch. Roberto Leone

Firma:

Firmato digitalmente da
ROBERTO LEONE

CN = LEONE ROBERTO
O = Ministero della cultura
C = IT

.....



Firmato digitalmente da
PONTICIELLO ANTIMO
C = IT
O = MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

Per ANCI Liguria
Direttore Generale
dott. Pierluigi Vinai

Firmato digitalmente da: VINAI PIERLUIGI
Data: 21/02/2024 12:09:09

.....

Per COMPAGNIA di SAN PAOLO
Presidente
dott. Francesco Profumo

Firma:

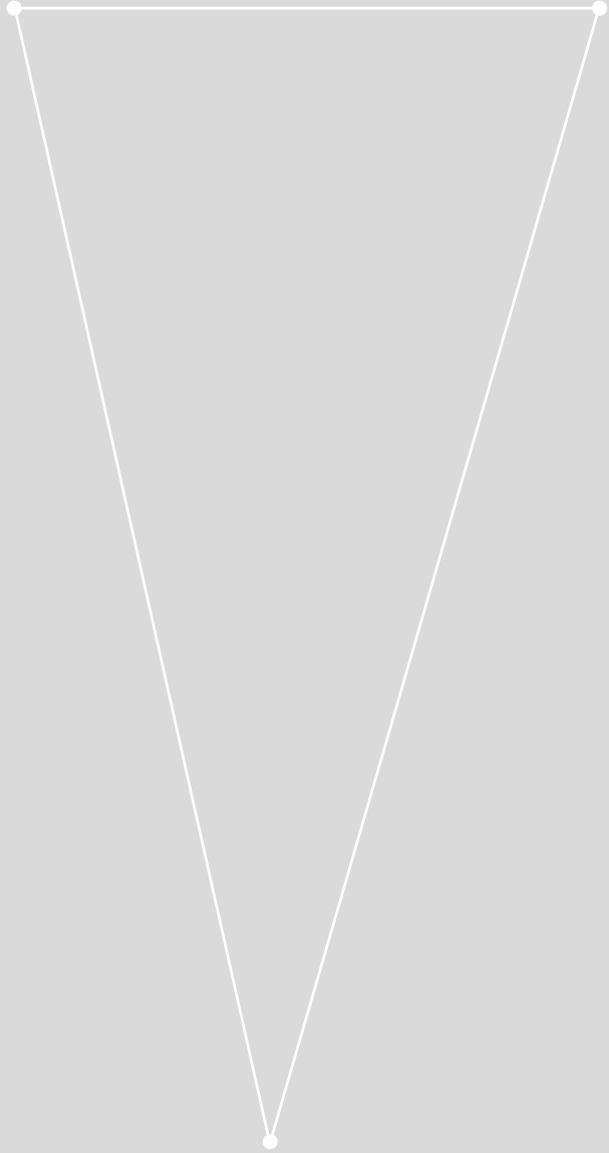
Firmato digitalmente da: PROFUMO FRANCESCO
Data: 22/02/2024 10:07:06

.....

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.lgs. n. 82/2005 e successive modifiche.

OA
Ordine degli Architetti
PPC di Genova

FOA
Ordine degli Architetti
PPC di Genova



Istituto Nazionale
di Bioarchitettura
Genova

Riqualificazione sostenibile dell'abitare

Il protocollo promuove una riqualificazione sostenibile dell'abitare e una cultura della pianificazione e gestione del patrimonio edilizio improntata ai nuovi bisogni sociali ed ambientali. Si prefigge di sviluppare iniziative finalizzate al miglioramento della qualità ambientale, con azioni mirate all'aumento della efficienza energetica e del comfort degli ambienti ad uso abitativo e non. Oltre a promuovere iniziative e pratiche a favore della sostenibilità, sostiene l'introduzione di elementi tecnologici e tecnici necessari a una riduzione delle manutenzioni attuali.

PROTOCOLLO D'INTESA

FRA LE PARTI

ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI GENOVA
FONDAZIONE ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI GENOVA

e

ISTITUTO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA SEZIONE PROV. DI GENOVA

PER

LA PROMOZIONE DI UNA RIQUALIFICAZIONE SOSTENIBILE DELL'ABITARE

PROTOCOLLO DI INTESA PER INIZIATIVE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE, AZIONI MIRATE ALL'AUMENTO DELLA EFFICIENZA ENERGETICA E DEL COMFORT DEGLI AMBIENTI AD USO ABITATIVO NON, PROMOZIONE DI INIZIATIVE E PRATICHE A FAVORE DELLA SOSTENIBILITA'.

Premesso:

- che il tema della sostenibilità e compatibilità ambientale degli interventi territoriali, urbanistici ed edilizi sono oggetto di una rinnovata e maggiormente rafforzata attenzione da parte di soggetti pubblici e privati che operano nel settore;
- che questa attenzione deve tradursi in una serie di azioni programmate mirate a trovare presenza e considerazione anche in ambiti urbani che evidenziano situazioni di degrado ambientale, architettonico, edilizio e di disagio e sofferenza sociale;
- che l'uso di materiali e di tecnologie ecologicamente sostenibili sono un valore culturale profondo da tutelare perché creano quelle differenze qualitative nei luoghi e nei comportamenti che sono alla base degli eco-sistemi urbani e comunque degli insediamenti ecologicamente e socialmente fondati;
- che uno degli aspetti fondamentali della sostenibilità urbana è costituito dalla contemporanea attenzione alla risoluzione dei problemi legati alla antropizzazione del territorio, ad una sua gestione ecologicamente corretta, alla vivibilità e salubrità dei luoghi di vita;
- che nelle politiche della tutela del più generale interesse collettivo della comunità l'azione amministrativa degli Enti Locali in questi ultimi anni si è caratterizzata dalla attenzione alla condivisione e partecipazione dei cittadini al farsi delle città, interagendo soprattutto con le associazioni di categoria;
- che anche a livello di politiche nazionali e sovranazionali l'attenzione agli aspetti ecosistemici, energetici e della Bioarchitettura® hanno caratterizzato le proposte recenti contenute nei progetti pilota e negli strumenti complessi di intervento urbano e territoriale (Contratti di Quartiere, P.I.T., programmi Urban, ecc.);
- che l'edilizia tradizionale è responsabile per il solo riscaldamento per più di un terzo del consumo di energia, della produzione di gas climalteranti, della produzione di rifiuti e del 50% del consumo di materie prime;
- che le recenti produzioni legislative statale, consequenzialmente e sulla spinta di una condivisa politica Comunitaria attuata a mezzo di apposite direttive, si è indirizzata verso politiche di incentivazione per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Certificati Verdi, Certificati Bianchi, Conto Energia, ecc.), al fine di abbattere le emissioni in atmosfera di CO2 e di contribuire in tal modo a diminuire il pericoloso fenomeno ormai codificato del riscaldamento globale del pianeta;
- che la Bioarchitettura® propone una visione alternativa del progetto, a partire dalla scelta consapevole di modelli insediativi, tecnologie, materiali e stili di vita non alteranti l'ecosistema ambientale e che mirano al benessere psicofisico dei cittadini e al rispetto dell'ambiente attraverso scelte progettuali che tendono ad instaurare una migliore relazione con l'ambiente esterno e al recupero di rapporti sociali oggi fortemente degradati;
- che agli operatori del settore edile, in risposta alla necessità di innovare gli attuali rapporti tra l'ambiente naturale e quello antropico attraverso il corretto uso delle risorse ambientali e delle loro potenzialità intrinseche, è data la possibilità, tramite l'azione produttiva dei manufatti edilizi, di modificare i comportamenti e le modalità di approccio alla gestione del territorio;
- che una maggiore efficienza energetica nelle costruzioni, la produzione di energia elettrica e termica da impianti solari integrati negli edifici, nonché la diffusione di un'edilizia attenta alla salubrità degli ambienti costruiti ed alla riduzione del consumo delle materie prime e dell'acqua possono giocare un ruolo rilevante nel contenimento tanto della domanda di energia quanto delle emissioni inquinanti;

che

L'Ordine degli Architetti P.P.C. di GENOVA nella persona del Legale Rappresentante Presidente pro-tempore **Arch. Riccardo Miselli**, con sede in Piazza San Matteo, 18 Genova, Codice fiscale n. 80036470104, E-mail info@archigenova.it, PEC archigenova@pec.aruba.it, Tel. 010 2473272, sito web: <https://ordinearchitetti.ge.it>

e

La Fondazione Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di GENOVA nella persona del Legale Rappresentante Presidente pro-tempore **Arch. Pierluigi Feltri**, con sede in Piazza San Matteo, 18 Genova, Codice fiscale n.95164810103, E-mail info@fondazione-oage.it, Tel. 010 2473946, sito web: <https://fondazione-oage.org/>:

- ritengono essere prioritario mettere in atto tutti quei processi ambientali e sociali, che riescano a rappresentare un modello alternativo di sviluppo capace di contrastare i fenomeni legati ai cambiamenti climatici, fra cui la riqualificazione energetica degli edifici ed il cambiamento degli stili di vita individuali e collettivi;
- ritengono che la riqualificazione degli edifici rappresenti un passaggio imprescindibile per la conservazione del paesaggio e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
- intendono avvalersi della collaborazione e delle competenze tecnico-scientifiche di soci dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, per affrontare le tematiche ambientali ed energetiche del territorio;
- sono disponibili, in un rapporto condiviso e sinergico, a realizzare una stretta collaborazione con l'INBAR, per promuovere iniziative sul territorio ligure e tale scopo intende avvalersi delle competenze tecnico-scientifiche dei soci professionisti iscritti di quest'ultima.

che l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura® (INBAR), Sede Provinciale di Genova, con sede in Via Bartolomeo Bosco 15/9, cap. 16121, E-mail genova@bioarchitettura.it, 010585997, nella persona del Legale Rappresentante Presidente pro-tempore Ing. Angelo Nizza:

- ente morale senza fine di lucro, fin dagli anni '80 si pone come punto di incontro, come organismo di riferimento nazionale ed internazionale per il mondo intellettuale e produttivo in settori quali: l'architettura, l'edilizia, l'urbanistica, la geologia e la gestione amministrativa del territorio;
- è attivo da trent'anni in Italia, con sezioni locali diffuse in tutto il territorio nazionale, qui rappresentata legalmente dalla Sezione Provinciale di Genova;
- annovera tra i propri soci figure professionali di tutte le discipline legate all'uomo e all'abitare, nei suoi aspetti tecnici, legali, medici;
- ha siglato un accordo di programma per la promozione dei principi dell'architettura sostenibile, dell'uso sostenibile delle risorse naturali, dell'efficienza energetica e la diffusione delle tecnologie solari passive e attive in edilizia, attraverso azioni di sensibilizzazione e comunicazione rivolte a soggetti pubblici e privati, sottoscritto insieme a Ministero dell'Ambiente, Coordinamento Agende 21, Legambiente, WWF, Legacoop – Abitazione, Federabitazione – Confcooperative, Associazione Nazionale Architettura Bioecologica (ANAB), Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo (AIBIM), Federazione

Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE), Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) e CNA Costruzioni;

- svolge collaborazione con importanti istituzioni quali, Ordini Professionali, centri di ricerca, università, associazioni ambientaliste attuando una intensa attività formativa e di specializzazione post-laurea;
- detiene un Marchio di qualità ecologica degli insediamenti residenziali e lo assegna, dietro apposita procedura di certificazione, a quelle realizzazioni che rispondono ai criteri ed ai principi della Bioarchitettura®;
- ha già avviato in passato, con gli Enti e le Autonomie Locali del territorio nazionale altre iniziative congiunte di promozione del costruire sostenibile;

Considerato che entrambi condividono le seguenti valutazioni che si assumono come parte integrante della presente intesa:

- la cultura di pianificazione e gestione del patrimonio edilizio di proprietà pubblica da parte degli enti locali, oltre alla regolamentazione dell'attività edilizia privata, va rafforzata sulla base dei nuovi bisogni sociali ed ambientali;
- il contenimento dei consumi energetici è uno degli obiettivi principali da perseguire per la riduzione della CO2 e l'edilizia può dare un rilevante contributo alla riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'impiego di combustibili per riscaldamento e/o raffrescamento dei locali;
- contemporaneamente, la durabilità nel tempo e la sicurezza degli edifici esistenti deve essere rafforzata, introducendo quegli elementi tecnologici e tecnici necessari ad una riduzione delle manutenzioni attuali;
- le direttive europee in tema di risparmio ed efficienza energetica appaiono incentrate su contenuti e strategie condivise e congruenti con la mission delle parti che sottoscrivono la presente Intesa;
- implementare processi di gestione sostenibile degli edifici e della vita dei suoi abitanti può rappresentare anche uno strumento educativo-esperienziale di portata significativa rispetto alle possibili azioni di educazione ambientale.

le parti concordano quanto segue:

Art. 1

Saranno individuate e avviate una serie di iniziative sui quali attivare azioni comuni di natura culturale e progettuale, riguardanti in particolar modo tematiche legate alla riqualificazione sostenibile, energetica e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente.

Art. 2

Saranno promosse attività formative e informative specialistiche per la diffusione dei principi della Bioarchitettura®, attraverso corsi, convegni, seminari, Master, tavole rotonde, con modalità da stabilire per ogni specifico caso fra le parti.

Art. 3

Saranno elaborate, su richiesta e in collaborazione con le Amministrazioni, Linee Guida per la riqualificazione e la nuova costruzione di edifici, nonché per l'individuazione di criteri standard di gestione sostenibile degli edifici stessi da parte della comunità.

Art. 4

Le parti si attiveranno concordemente solo per l'elaborazione di proposte comuni, eventualmente e se necessario, condivise con altri soggetti e in particolar modo, se richiesto, in affiancamento alla Pubblica Amministrazione.

Art. 5

Le parti si obbligano, con la sottoscrizione della presente intesa, a dare la massima visibilità alle iniziative, concordando le modalità di comunicazione con il Presidente dell'Ordine degli Architetti.

Art. 6

Le parti danno atto di non avere nulla a pretendere l'una nei confronti dell'altra per le attività che saranno attivate a seguito della firma del presente protocollo.

Art. 7

Le parti concordano che, su specifiche iniziative, potrà essere concordemente individuato un coinvolgimento di dipartimenti universitari e/o altri enti di ricerca pubblici.

Art. 8

Il presente protocollo di intesa ha efficacia per due anni, rinnovabile di volta in volta con apposito documento scritto.

Nel caso di recesso da parte di uno dei soggetti sottoscrittori, la volontà dovrà essere comunicata alla contro parte per iscritto.

Il presente protocollo d'intesa viene letto, confermato e sottoscritto dalle parti.

Genova, addì 18/05/2023

Il Coordinatore della Sezione di Genova
 Istituto Nazionale di BioArchitettura®
 Ing. Angelo Nizza

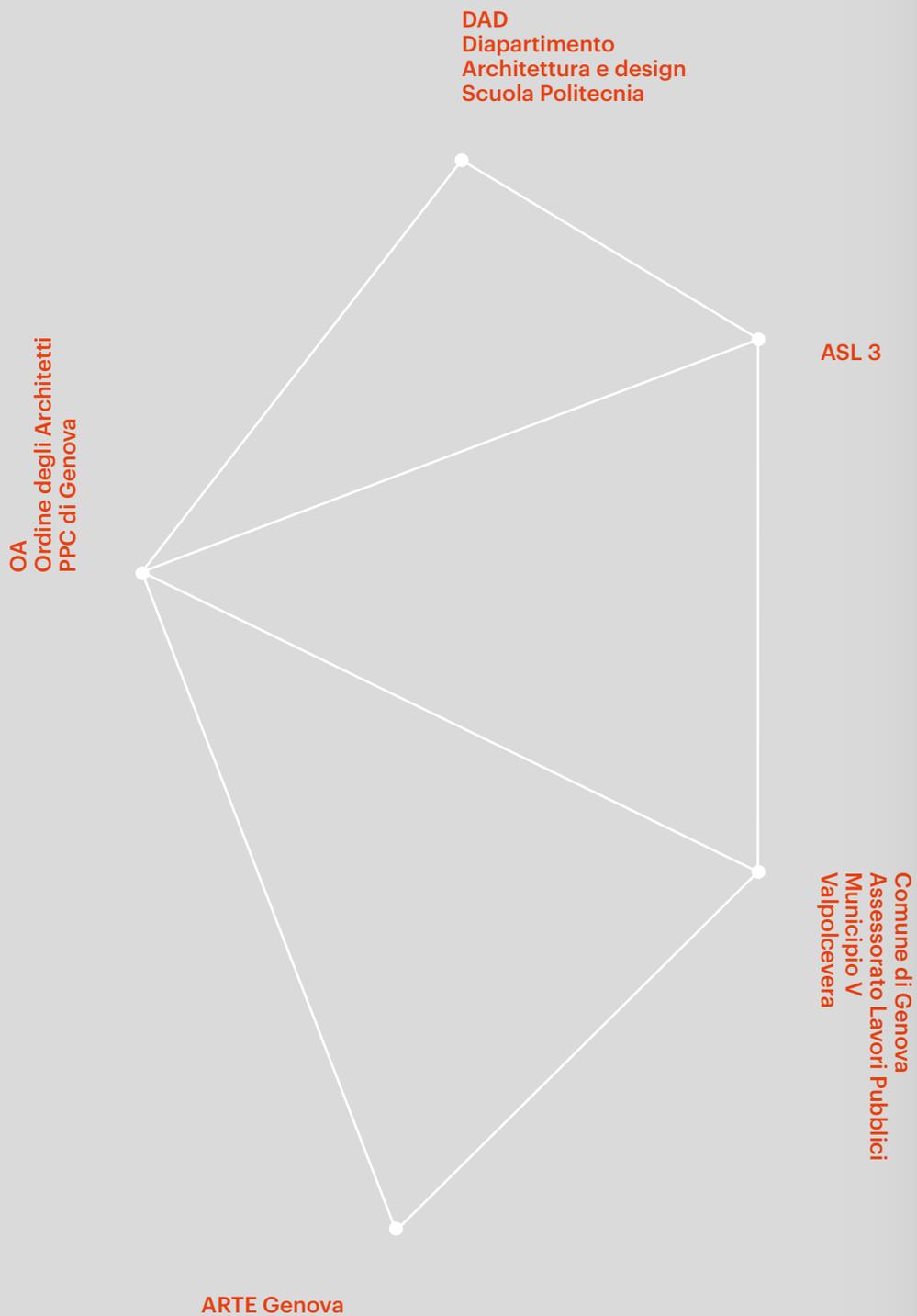



Il Presidente
 Ordine Architetti P.P.C.
 della Provincia di Genova
 Arch. Riccardo Miselli


 Firmato digitalmente da:
 RICCARDO
 MISELLI

Il Presidente
 Fondazione Ordine Architetti P.P.C.
 della Provincia di Genova
 Arch. Pierluigi Feltri


 Pierluigi
 Ordine degli
 Architetti
 di Savona
 Architetto
 17.05.2023
 16:49:09
 GMT+00:00



Partecipazione al Quartiere Diamante

Il protocollo è stato firmato per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo a una parte degli spazi collettivi, del nuovo Quartiere Diamante. Con il protocollo, il Comune di Genova e il Municipio V Valpolcevera si impegnano a monitorare gli esiti del processo di partecipazione. Arte Genova, dopo le verifiche tecniche relative alla fattibilità della proposta, si impegna a tradurla nella documentazione tecnico amministrativa, necessaria per realizzare l'opera. L'Ordine Architetti PPC supporterà Avventura Urbana srl – società a cui il Comune di Genova ha affidato la realizzazione del percorso di progettazione partecipata – nell'individuazione delle aree oggetto di co-progettazione. Il Dipartimento DAD si impegna a collaborare, per le proprie competenze, allo sviluppo del processo. La ASL 3 si impegna, nell'ottica di una piena integrazione sociosanitaria con le altre realtà territoriali, all'elaborazione tecnica dei bisogni portati dagli abitanti.

Protocollo d'intesa per lo sviluppo di un processo di partecipazione relativo ad una parte degli spazi collettivi del nuovo Quartiere Diamante a Genova

Tra

- **Comune di Genova**, con sede in Genova, Via Garibaldi 9, rappresentato dall'Assessore ai Lavori Pubblici, Avv. Pietro Piciocchi e dall'Assessore Avvocatura e Affari legali, Servizi sociali, Famiglia e Disabilità Avv. Lorenza Rosso;
- **Arte Genova**, con sede in Genova, Via Bernardo Castello 3, rappresentata dall'Amministratore Unico Dott. Paolo Gallo;
- **Municipio V, Valpolcevera** con sede in Genova, Via Costantino Reta 3, rappresentato dal Presidente Federico Romeo;
- **Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova**, con sede Genova, in Piazza San Matteo 18, rappresentato dal Presidente Arch. Riccardo Miselli;
- **Dipartimento Architettura e Design - DAD**, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Genova, con sede in Genova, Stradone S. Agostino 37, rappresentato dal Direttore del Dipartimento Prof. Niccolò Casiddu;
- **ASL 3**, con sede in Genova, Via Bertani 4, rappresentata dal Direttore Socio Sanitario
ASL 3 Dott.ssa Isabella Cevasco

Premesso che

- È in corso di sviluppo una complessa operazione di rigenerazione urbana del Quartiere Diamante, meglio conosciuta come *Restart Begato*, che è stata articolata su quattro macro fasi, sommariamente di seguito descritte:
 - 2019-2020: ricollocazione dei nuclei familiari abitanti dei manufatti edilizi oggetto di demolizione;
 - 06/2020-10/2021: cantiere relativo alla demolizione della "Diga Bianca" e della "Diga rossa";
 - 06/2022 – 09/2023: percorso di progettazione partecipata su parte degli spazi aperti del nuovo quartiere, a cura della società Avventura Urbana S.r.l., per conto del Comune di Genova, al fine di progettare e coordinare il processo di accompagnamento sociale nel quartiere Diamante di Genova.
 - 2024-2026: opere di ricostruzione dei nuovi volumi edilizi e degli spazi di relazione.

- Tale operazione vede coinvolti numerosi attori che operano sul territorio del quartiere, sia sotto il profilo sociale che tecnico.
- Il progetto definitivo elaborato da Arte Genova prevede interventi sia di ricostruzione di volumi edilizi che di ridisegno degli spazi aperti di relazione. In particolare il progetto prevede:
 - la realizzazione di 3 edifici di sei piani, ciascuno costituito da 20 alloggi, per un totale di 60, con una superficie media di 60 metri quadri ad appartamento;
 - la ricollocazione di servizi socioassistenziali in aree degradate;
 - la riqualificazione di aree esterne esistenti con sistemazione di quelle attuali, aree gioco e aree polivalenti esistenti;
 - la riqualificazione di aree verdi naturali esistenti;
 - la realizzazione di un nuovo spazio socio-culturale.

Considerato che

- durante la fase che ha visto la ricollocazione degli abitanti e l'avvio della demolizione, è stato costituito un tavolo detto "Tavolo Diamante" che riunisce soggetti pubblici e privati interessati a promuovere la riqualificazione del quartiere come occasione positiva per gli abitanti;
- a seguito di una serie di incontri tra la collettività e i servizi sociali del Comune di Genova, la Stazione Appaltante, le associazioni del terzo settore, il Dipartimento Architettura e Design di UNIGE, la Asl 3, si è manifestata la necessità di promuovere azioni di progettazione partecipata al fine di fortificare il senso di appartenenza al quartiere da parte dei futuri abitanti;
- il Consiglio dell'Ordine degli architetti PPC della provincia di Genova, in carica per il quadriennio 2021-2025 ha tra i suoi obiettivi la promozione della cultura della partecipazione attiva della collettività alla progettazione;
- a partire dal settembre 2021 e per tutto il 2022 l'Ordine ha messo a disposizione le sue competenze per attivare un percorso di progettazione, pur nella necessità di inserirsi all'interno di un processo di progettazione già avviato, facendosi parte attiva nella concertazione di tavoli di confronto tra le parti;
- a seguito di tale attività e attraverso la partecipazione attiva al tavolo si è sensibilizzato il Comune di Genova sulla necessità di reperire fondi per l'attivazione di un percorso di progettazione partecipata su parte degli spazi aperti del nuovo quartiere;

Preso atto che

- **Il Comune di Genova**, a seguito di consultazione aperta ha individuato, per sviluppare un percorso di progettazione partecipata, la società Avventura Urbana S.r.l. con sede in Torino, via Ottavio Revel 18, ed ha conferito un incarico (D. D. N. 2022-147.0.0.-58 Oggetto: affidamento ai sensi dell'art. 36 comma 2 d.lgs. 50/2016 attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione (mepa) del servizio di coordinamento ed accompagnamento sociale nel processo di riqualificazione e ristrutturazione del quartiere Diamante di Genova, impegno di spesa di euro 25.000,00 iva al 22% esclusa - periodo luglio 2022 – dicembre 2023 - cig: z9236fce79) relativo al servizio di coordinamento e *progettazione del processo di accompagnamento sociale nel quartiere Diamante di Genova*;
- **Avventura Urbana**, in collaborazione con i servizi sociali ed educativi del Comune di Genova, DAD di UNIGE e l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Genova, sta realizzando per la Stazione Appaltante, il progetto di accompagnamento sociale finalizzato a raccogliere il punto di vista degli abitanti in merito al progetto Restart Begato.

Le parti concordano quanto segue: fasi ed impegni reciproci.

- Il presente Protocollo di Intesa ha lo scopo di sancire gli impegni tra le parti coinvolte nel processo di co-progettazione.
- I soggetti firmatari concordano di operare congiuntamente tramite il Tavolo della partecipazione già attivo.
- **Il Comune di Genova insieme al Municipio V Valpolcevera**, con le Direzioni Politiche abitative e Politiche sociali coinvolte, si impegna (attraverso il coordinamento del tavolo Diamante e le attività di Avventura Urbana) a monitorare gli esiti del processo di partecipazione riconoscendoli elemento di valore nell'ottica della garanzia della partecipazione dei cittadini;
- **Arte Genova**, dopo le verifiche tecniche relative alla fattibilità della proposta, ed alla sua valutazione economica (la proposta deve essere isocosto ai sensi dell'Art. 120 del D.Lgs. 36/2023) si impegna a formalizzarla, cioè a tradurla nella documentazione tecnico-amministrativa, ai sensi del D.Lgs 36/2023), necessaria per realizzare l'opera;
- **L'Ordine Architetti PPC** supporterà Avventura Urbana nell'individuazione delle aree oggetto di co-progettazione, secondo i seguenti criteri:
 - l'area individuata non dovrà essere esterna al perimetro definito per gli spazi collettivi nel Progetto Definitivo presentato;
 - l'area sarà scelta mettendo a sistema quanto emerso dai primi confronti con la

collettività e gli aspetti tecnico-operativi di progetto;

- **Il Dipartimento DAD** si impegna a collaborare, per le proprie competenze, allo sviluppo del processo;
- **La ASL 3** si impegna, per le proprie competenze, nell'ottica di una piena integrazione socio sanitaria con le altre realtà territoriali, all'elaborazione tecnica dei bisogni portati dagli abitanti.
- I contenuti del progetto condiviso potranno riguardare:
 - scelte di differente assetto geometrico dello spazio collettivo (aree pedonali e aree carrabili, ecc.);
 - differenti suddivisioni tra i percorsi e le aree verdi;
 - differenti scelte degli arredi e della loro posizione nello spazio;
 - differenti scelte sul posizionamento di piccole opere d'arte funzionali al ridisegno dello spazio aperto, quali muretti, dislivelli, ecc.;
 - differenti scelte sulla tipologia del verde (alberi, tappezzanti, prato, ecc.); in funzione delle attività che la collettività ha individuato come sostanziali;
 - inserimenti di nuovi elementi architettonici leggeri (quali ad esempio pergole e pensiline) purché sia verificata la condizione di variante isocosto;
 - differenti scelte sui materiali da impiegare, purché condivise con la Stazione Appaltante sotto il profilo tecnico-economico.
- I contenuti del progetto condiviso non potranno riguardare:
 - scelte che comportino modifiche strutturali sostanziali, quali, a titolo esemplificativo muri di contenimento strade, strutture di maggiore complessità rispetto alle piccole opere d'arte sopra citate;
 - cambiamenti sostanziali all'assetto impiantistico, fatti salvi gli spostamenti dei sottoservizi necessari alla realizzazione del nuovo assetto spaziale.
- Resta inteso che la dimensione dell'area interessata dalla co-progettazione non potrà superare i 1.000 metri quadrati.
- Il presente protocollo di intesa decorrerà dalla data di sottoscrizione e avrà durata fino al completamento del cantiere di Begato. È fatto comunque salvo il diritto delle parti di recedere dal presente protocollo di intesa, con preavviso di almeno sei mesi all'altra parte, da trasmettersi per iscritto.
- Ciascuna Parte rimane esclusiva titolare del proprio background scientifico e culturale. Le eventuali invenzioni realizzate nell'ambito del presente Protocollo d'intesa saranno disciplinate con appositi atti, nel rispetto delle norme di leggi vigenti in materia di brevetto. Le Parti si impegnano ad osservare e far osservare la riservatezza su notizie, dati, fatti o circostanze di cui possano venire a conoscenza durante l'attuazione del presente

Protocollo ovvero durante la eventuale permanenza nelle strutture dell'altro ente, salvo che la divulgazione non sia stata debitamente autorizzata dall'altra Parte.

- Le Parti potranno apportare, congiuntamente ed esclusivamente in forma scritta, eventuali modifiche all'accordo per adeguamenti a rilevanti e mutate esigenze.
- Oneri Finanziari. Dal presente accordo non conseguirà alle parti alcun onere finanziario. Il presente atto, predisposto in modalità elettronica e convertito in file PDF/A, è approvato in quanto conforme alla volontà delle parti che lo sottoscrivono in presenza o digitalmente e a distanza tramite invio dei files via PEC.
- Le Parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni ad esse non imputabili che dovesse subire il personale della controparte coinvolto nelle attività di cui al presente atto. Ogni Parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni che dovesse subire nello svolgimento dell'attività di collaborazione. Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne che regolano l'attività di entrambe le parti.
- Foro competente. Il presente Protocollo è regolato dai termini in esso inseriti e dalla legislazione italiana. Il Tribunale di Genova sarà il Foro competente in via esclusiva a giudicare eventuali controversie, non componibili in via amichevole, insorte tra le Parti in merito al presente Protocollo.
- Tutti i dati personali contenuti nel Protocollo di intesa saranno trattati dalle parti, che operano come Titolari autonomi, nel rispetto della legislazione vigente ai sensi del Regolamento UE 2016/679 - Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) e del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). Tutti i dati saranno trattati esclusivamente per scopi inerenti la realizzazione delle attività oggetto del presente atto. Per complete ed esaustive informazioni sul trattamento dei dati personali è possibile consultare la sezione privacy dei rispettivi siti istituzionali.
- Oneri fiscali. La registrazione del presente Protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi dell'avvigente normativa, a cura e spese della parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente
Genova, 4 marzo 2024

- **Per il Comune di Genova:**

rappresentato Avv. Pietro Piciocchi

- **Per l'Assessorato alle Politiche Sociali**

rappresentato Avv. Lorenza Rosso

PICIOCCHI PIETRO
2024 03 11 16:16:58

PICIOCCHI PIETRO
C.F.T.
COMUNE DI GENOVA
3.54.92.2412100000002
RSA2048 DSA

Avv. Lorenza Rosso

Assessore all'Avvocatura,
Affari Legali,
Servizi Sociali, Famiglia
e Disabilità

- **Per il Municipio V, Valpolcevera:**

rappresentato dal Presidente Dott. Federico Romeo

- **Per Arte Genova:**

rappresentata dall'Amministratore Unico Dott. Paolo Gallo.....

- **Per l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova:**

rappresentato dal Presidente Arch. Riccardo Miselli.....

- **Per il Dipartimento Architettura e Design DAD dell'Università di Genova:**

rappresentato dal Direttore del Dipartimento Prof. Niccolò Casiddu

- **Per la ASL3:**

rappresentata dal Direttore Socio Sanitario ASL 3
Dott.ssa Isabella Cevasco

ROMEO FEDERICO
2024 03 26 18:37:43
ROMEO FEDERICO
C.F.T.
COMUNE DI GENOVA
3.54.92.2412100000002
RSA2048 DSA

GALLO PAOLO
14.03.2024 17:16:20 UTC

Firmato digitalmente da:
RICCARDO MISELLI



Firmato digitalmente da:
NICCOLO' CASIDDU
Università degli Studi di
Genova
26.03.2024 14:55:22
GMT+01:00



Isabella Cevasco
19.03.2024
10:48:17
GMT+01:00



ICL
Istituto Clima Liguria



OA
Ordine degli Architetti
PPC di Genova

Formazione professionale in materia di innovazione ed efficienza energetica

Con questo protocollo, l'Ordine e l'I.C.L., nel pieno rispetto dei rispettivi ruoli, competenze e finalità istituzionali, si propongono di favorire modalità di raccordo inter-istituzionale, con l'obiettivo di supportare attività, iniziative e progetti di aggiornamento e formazione nell'ambito dell'innovazione tecnologica, con particolare attenzione all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio e urbano. Le attività formative e informative specialistiche saranno promosse attraverso corsi, convegni, seminari, master e tavole rotonde, con modalità da definire di volta in volta dalle parti.

**PROTOCOLLO D'INTESA FRA LE PARTI
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI GENOVA**

E

ISTITUTO CLIMA LIGURIA

PER

**ATTIVITA' DIDATTICO - FORMATIVA DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
IN MATERIA DI INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA**

CONSIDERATO

- che l'aggiornamento delle competenze professionali è un obbligo derivante dal D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137 (Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148);
- che l'innovazione è imposta sia dalle conoscenze in sviluppo, sia dalla società che cambia ed esige spirito aperto e capacità di progettazione, direzione, organizzazione ed ergonomia dei processi. In particolare, le recenti politiche di aggiornamento e di formazione impongono di avere professionisti (liberi o dipendenti) aggiornati e specializzati per offrire un servizio di alta qualità in grado di interagire tra di loro;
- che un sistema funzionale di interscambio delle competenze è la base di una corretta politica di aggiornamento e formazione, ispirata a principi di libera circolazione della conoscenza e stimolo di aggiornamento e progresso professionale;
- che l'Ordine ha, tra i suoi compiti, quello di favorire la crescita culturale degli iscritti, tramite azioni di informazione e formazione, nonché di promuovere l'innovazione didattica in diversi ambiti disciplinari;
- che I.C.L. ha interesse ad approfondire le proprie conoscenze ed a instaurare un rapporto di scambio di competenze e know how con l'Ordine, al fine di stimolare l'attività di alta formazione specialistica;
- che le Parti sono interessate a stabilire una relazione di cooperazione che include la realizzazione di progetti rilevanti, date le rispettive finalità e capacità;

TUTTO CIÒ PREMESSO

L'Ordine degli Architetti P.P.C. di GENOVA (di seguito Ordine) nella persona del Legale Rappresentante Presidente pro- tempore Arch. Riccardo Miselli, con sede in Piazza San Matteo, 18 Genova, Codice fiscale n. 80036470104, E-mail info@archigenova.it, PEC archigenova@pec.aruba.it, Tel. 010 2473272, sito web: <https://ordinearchitetti.ge.it>

E

Associazione Istituto Clima Liguria (di seguito I.C.L.), con sede legale in Genova, Via XX Settembre 6/8 – 16121 Genova, C.F. e P.IVA 95192160109 in persona del Legale Rappresentante, dott. Gian Maria Pantella (C.F. PNTGMR69E06D9690)

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art.1 Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art.2 Finalità

Ordine e I.C.L., nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, delle rispettive competenze e finalità istituzionali, si propongono di conseguire modalità di raccordo inter-istituzionale, con l'obiettivo di favorire e sostenere lo svolgimento di attività, iniziative e progetti di aggiornamento e formazione in materia di innovazione tecnologica in campo di efficientamento energetico del patrimonio edilizio ed urbano.

Le attività formative e informative specialistiche saranno promosse attraverso corsi, convegni, seminari, Master, tavole rotonde, con modalità da stabilire per ogni specifico caso fra le parti.

Art.3 Oggetto

Ordine e I.C.L. concordano di riconoscersi reciprocamente come interlocutori istituzionali privilegiati, con particolare riferimento allo svolgimento di funzioni quali:

- individuazione e monitoraggio dei bisogni e definizione delle priorità ai fini della programmazione di interventi di aggiornamento, formativi e informativi da regolare con accordi "ad hoc";
- progettazione condivisa di interventi-tipo e/o di strumenti operativi nonché monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli stessi;
- realizzare corsi e percorsi di formazione ed aggiornamento;
- concessione di patrocinio e loghi dell'ente tramite richiesta specifica e relativa valutazione per ogni singola iniziativa;
- riconoscimento di crediti formativi tramite procedura specifica per ogni iniziativa e relativa valutazione dell'Ordine secondo il proprio regolamento e le Linee Guida Nazionali.

Art. 4 Impegni delle Parti

Ordine e I.C.L. si impegnano a promuovere progetti innovativi, di provata efficacia e a favorire lo sviluppo di metodi e strumenti in grado di massimizzare le opportunità formative ed educative.

Ordine e I.C.L., al fine di garantire l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative decise congiuntamente, rendono reciprocamente disponibili, sia gli strumenti tecnico-scientifici ed organizzativi della propria sfera di competenza, sia le proprie competenze in termini di risorse per la documentazione, formazione ed assistenza alla progettazione degli interventi, ottimizzando l'uso delle risorse e riconducendo le iniziative ad un quadro unitario.

Le parti si impegnano a garantire la diffusione dei contenuti del presente Protocollo d'Intesa e dei suoi risultati progressivi, al fine di consentire un'opportuna documentazione dell'effettiva applicazione del protocollo concordando le modalità di comunicazione con il Presidente dell'Ordine degli Architetti.

Art 5 Referenti

Per l'attuazione delle finalità e delle attività di cui agli artt. 2 e 3, le Parti designano ciascuna un referente con il compito di definire congiuntamente le linee di azione comuni verificandone periodicamente la realizzazione e individuando di volta in volta i rispettivi responsabili per ogni specifico progetto di interesse comune. Per l'Ordine il referente è il Presidente pro- tempore Arch. Riccardo Miselli; per il I.C.L. è il responsabile della formazione Ing. Pietro Garibaldi,

Art.6 Oneri Economici

Il presente Protocollo non comporta oneri economici a carico delle Parti. Gli eventuali oneri economici, da intendersi quali mero ristoro delle spese sostenute per le attività oggetto del presente protocollo, saranno determinati in accordi tra le parti che individueranno la/e struttura/e organizzativa/e di ciascuna Parte alla quale/alle quali detti oneri saranno imputati, previa verifica della sussistenza e disponibilità dei corrispondenti.

Le parti danno atto di non avere nulla a pretendere l'una nei confronti dell'altra per le attività che saranno attivate a seguito della firma del presente protocollo.

Art.7 Durata ed eventuale rinnovo.

Le parti convengono di attivare sperimentalmente il presente Protocollo di Intesa per un triennio, a partire dalla sua sottoscrizione.

Successivamente, la presente intesa è prorogabile per espressa volontà delle parti, salvo disdetta di una delle parti da effettuarsi almeno tre mesi prima della scadenza.

Tutte le attività in corso alla data di eventuale disdetta saranno tutelate e portate a compimento.

Le parti possono concordare in qualunque momento integrazioni e/o modifiche al presente Protocollo di Intesa, considerate necessarie ad un migliore perseguimento degli obiettivi della presente Intesa, nonché dei propri compiti istituzionali.

Art.8 Recesso e scioglimento

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo ovvero di scioglierlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata A.R. ovvero mediante P.E.C.

Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.

Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di Accordo già eseguito.

In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le Parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione del Protocollo, salvo quanto diversamente disposto negli stessi.

Art. 9 Proprietà intellettuale dei risultati

Ordine e I.C.L. potranno utilizzare e divulgare in qualsiasi forma, in tutto o in parte, i risultati ottenuti dalle attività realizzate nell'ambito del presente protocollo con il preventivo consenso scritto dell'altra parte contraente.

Art. 10 - Riservatezza

Le Parti si impegnano, tramite apposite procedure, a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del Protocollo di intesa.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire tutti i dati e le informazioni in loro possesso, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività riconducibili al presente Protocollo, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.i. e del Regolamento UE GDPR n. 679/2016.

Tutti i dati personali e le informazioni di carattere tecnico, amministrativo, scientifico, didattico, di cui le Parti dovessero entrare a conoscenza durante l'esecuzione del presente accordo, dovranno essere considerati strettamente riservati e pertanto le Parti ne potranno fare uso esclusivamente agli scopi espressamente contemplati per la realizzazione dell'oggetto dell'accordo.

Art.12 Sicurezza

Ciascuna Parte consente al personale dell'altra, incaricato dello svolgimento delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa, l'accesso alle proprie strutture di volta in volta individuate, nonché l'utilizzo eventuale di proprie attrezzature, nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti nelle stesse ed in conformità con le norme di protezione, di sicurezza e sanitarie ivi applicate.

Allo scopo di dare attuazione a quanto previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. n.81/2008 integrato con il D.lgs. N. 106/2009, si stabilisce che I.C.L. assume tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale dell'Ordine ospitato presso I.C.L..

Allo stesso modo e reciprocamente l'Ordine assume i medesimi oneri nei confronti del personale e dei collaboratori di I.C.L. ospitati nei locali dell'Ordine medesimo.

Art. 13 Coperture assicurative

Ciascuna Parte garantisce la copertura assicurativa del proprio personale sia in relazione agli infortuni che ai danni derivanti da responsabilità civile.

I.C.L. garantisce ai propri dipendenti e ai collaboratori impegnati nello svolgimento delle attività connesse con la presente convenzione coperture assicurative e/o forme di autoritenzione del rischio di cui al Fondo regionale di autoassicurazione ai sensi della L.R. n. 2/2011.

Art. 14 - Incompatibilità

Le Parti dichiarano, riguardo al personale e a eventuali esperti coinvolti nelle attività oggetto del presente Protocollo, di osservare quanto prescritto nella vigente normativa e nelle rispettive regolamentazioni anche rispetto alle situazioni di incompatibilità. Ove queste ultime dovessero verificarsi opereranno le vigenti disposizioni di legge in materia.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis) della legge 241/90 e s.m.i.

Genova, 24/04/2024

Per l'Ordine degli Architetti di Genova

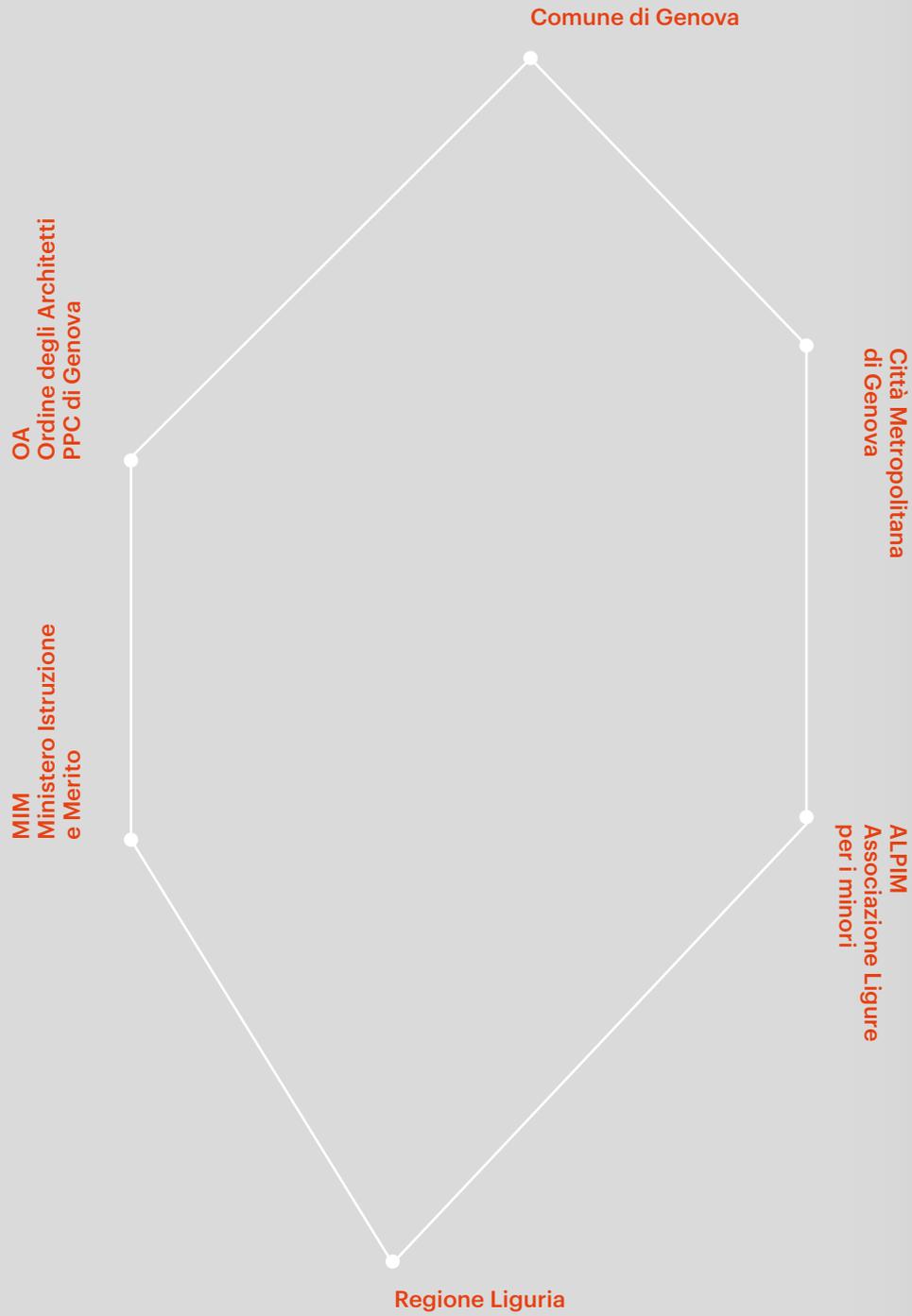
IL PRESIDENTE
Arch. Riccardo Miselli
F.to Digitalmente



Per I.C.L.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Dott. Gian Maria Pantella
F.to Digitalmente





Distretto educativo dell'Innovazione: liceo tecnologico sperimentale

Il protocollo è finalizzato alla costituzione in Genova Valpolcevera di un Distretto Educativo dell'Innovazione (D.E.D.I.) per la promozione e la diffusione della cultura dell'innovazione presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie del territorio, finalizzata alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica e alla valorizzazione delle iniziative del territorio, nell'ambito del quale realizzare il Liceo Tecnologico Sperimentale – primo e unico in Italia – attraverso un Concorso di progettazione in due fasi. L'Ordine degli Architetti supporterà il Comune per la stesura del bando, del Documento di Indirizzo alla progettazione e delle linee guida, coerentemente agli indirizzi del Consiglio Nazionale degli Architetti. Inoltre si impegna a promuovere l'iniziativa e accompagnarne l'esecuzione attraverso attività di comunicazione e informazione.

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 203 E SEGG. L. 662/1996**

tra

il Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.)

Regione Liguria

Comune di Genova

Città Metropolitana di Genova

Ordine degli Architetti PPC di Genova

Associazione Ligure per i Minori - ALPIM

finalizzato alla costituzione in Genova Valpolcevera di un **DISTRETTO EDUCATIVO DELL'INNOVAZIONE (D.E.D.I.)** nell'ambito del quale realizzare, ai sensi dell'articolo 11 del d.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, un Liceo Tecnologico Sperimentale sulla base di un progetto presentato da un'istituzione scolastica del territorio singolarmente o in rete e con il coinvolgimento dell'ALPIM - Associazione Ligure per i Minori - Organizzazione di Volontariato (O.d.V.), dotata di personalità giuridica e iscritta al RUNTS.

PREMESSO CHE

- a) ALPIM, nell'ambito della sua finalità statutaria, ha promosso in data 29 maggio 2023 la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Comune di Genova, Ordine degli Architetti e ALPIM medesima finalizzato alla costituzione nella Valpolcevera di un nuovo "Distretto Educativo Dell'Innovazione" (DEDI) nell'ambito del quale prevedere la realizzazione di un Liceo Tecnologico Sperimentale. L'alta tecnologia è, per ALPIM, target strategico per Genova. In particolare, si ritiene necessario individuare la Valpolcevera quale area in cui far nascere un campus che sia luogo generativo per azioni di ricerca, formazione e innovazione tecnologica.
- b) L'attivazione della sperimentazione in questione avverrà - ai sensi dell'articolo 11 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 - con il coinvolgimento di un'istituzione scolastica del territorio, la quale, previa delibera degli organi collegiali di istituto, formalizzerà apposita istanza sottoposta ad autorizzazione del Ministro dell'istruzione e del merito previa istruttoria della competente Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione.
- c) La predetta sperimentazione terrà in particolare conto:
 1. della costituzione in Valpolcevera di un nuovo "Distretto Educativo Dell'Innovazione" (DEDI) ove realizzare il Liceo Tecnologico Sperimentale nell'ambito delle attività di coordinamento e di promozione proprie di detto Distretto, in stretta collaborazione con le scuole secondarie di primo grado e con le più varie realtà territoriali, per il supporto e l'orientamento finalizzato alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica e alla valorizzazione delle iniziative;
 2. della realizzazione in Valpolcevera, da parte del Comune di Genova, di un complesso edilizio di nuova costruzione da destinare alla scuola che attua il progetto di sperimentazione;

1

3. della partecipazione del Comune di Genova e della Città Metropolitana alle iniziative conseguenti l'edificazione;
4. della condivisione e adesione, a fini didattici, del programma e del progetto predisposti da ALPIM, ancorché declinati secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 89/2010 art. 10, comma 1, lett. c) in termini di quote di autonomia;
5. dell'introduzione, nel rispetto del principio di autonomia scolastica, di nuove metodologie didattiche, prevedendo anche forme di ampliamento dell'offerta formativa;
6. della necessaria attenzione da rivolgere all'orientamento in ingresso e in uscita, in funzione della riduzione della dispersione scolastica e del mismatch tra domanda e offerta di competenze tra mondo scolastico e mondo del lavoro, con particolare riferimento alla cultura tecnologica e digitale.

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra le parti si conviene quanto segue, al fine di promuovere la realizzazione dell'iniziativa

Articolo 1 - Premesse

Le premesse sono parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2 - Finalità

1. Il presente accordo si pone le seguenti finalità:
 - a) la costituzione di un Distretto Educativo dell'Innovazione (D.E.D.I.) per la Valpolcevera, per la promozione e la diffusione della cultura della innovazione presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie del territorio, anche mediante attività di promozione, coordinamento e supporto all'orientamento, nell'ambito del quale realizzare il Liceo Tecnologico Sperimentale;
 - b) l'istituzione e lo sviluppo di un Liceo Tecnologico Sperimentale ai sensi dell'art.11 del D.P.R. n. 275/1999 secondo specifici orientamenti sul piano strutturale, funzionale e delle relazioni con il contesto territoriale sociale e culturale dell'ambito di riferimento. Detto Liceo Tecnologico sarà caratterizzato, tra l'altro, dalle seguenti condizioni specifiche:
 - i. fruirà di spazi dedicati e forniti dai competenti Enti Locali;
 - ii. sarà prevista la partecipazione del Comune di Genova e della Città Metropolitana alle iniziative conseguenti l'edificazione;
 - iii. la sperimentazione avverrà tenendo a riferimento il quadro ordinamentale definito dal D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, con particolare riferimento all'art. 10, valorizzando la dimensione umanistica propria dell'offerta formativa liceale;
 - iv. potranno prevedersi innovative metodologie didattiche anche con modulazioni orarie pomeridiane e progettualità di arricchimento dell'offerta formativa;
 - v. saranno favorite progettualità didattiche funzionali al maggiore avvicinamento tra mondo della scuola e settore tecnologico della realtà produttiva.
2. Secondo quanto previsto dal successivo articolo 3, capo III) lett. e) del presente Accordo sarà istituita apposita Fondazione, promossa dal Comune di Genova con il concorso di ALPIM e partecipata da ulteriori soggetti pubblici e/o privati al fine di sostenere l'innovazione, ulteriori

2

forme di sperimentazione e borse di studio per studentesse e studenti meritevoli e in particolari condizioni di fragilità.

Articolo 3 – Impegni delle parti

Ai fini della determinazione del presente Accordo quadro:

I) Il Ministero dell'istruzione e del merito:

- a) autorizzerà il progetto sperimentale per l'attivazione del nuovo Liceo Tecnologico redatto secondo le caratteristiche di cui all'articolo 2 comma 1 lettera b) e supporterà la costituzione della rete territoriale del nuovo "Distretto Educativo dell'Innovazione" della Valpolcevera;
- b) valuterà e, ove ne ricorrano i presupposti a normativa vigente, approverà istanze di sperimentazioni provenienti dalla comunità scolastica nel rispetto del principio di autonomia;
- c) provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari per favorire la sperimentazione e valutarne progressivamente l'implementazione;

II) La Regione Liguria:

promuoverà l'iniziativa nell'ambito della propria competenza in materia di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa assicurando il debito sostegno.

III) Il Comune di Genova:

- a) provvederà alla gestione del concorso per la progettazione del nuovo Liceo tecnologico utilizzando le risorse economiche - pari a €150.000,00 - messe a disposizione da ALPIM;
- b) provvederà all'approvazione del progetto edilizio nell'area cosiddetta "Facchini" Valpolcevera acquisita dalle Ferrovie dello Stato;
- c) provvederà al reperimento delle risorse per la progettazione e la realizzazione dell'edificio e per la corresponsione e la fornitura delle risorse strumentali necessarie per la messa in funzione della sperimentazione;
- d) provvederà ad avviare e promuovere l'iniziativa di costituzione del nuovo Distretto Educativo dell'Innovazione, così da assicurare una continua e positiva collaborazione con l'istituzione scolastica;
- e) promuoverà, ai sensi dell'articolo 2 comma 2, una Fondazione di Partecipazione con il concorso di ALPIM e di altri soggetti pubblici e/o privati, che sostenga e segua nel tempo la sperimentazione e l'innovazione didattica;
- f) nel richiamo della normativa di riferimento (legge 11 gennaio 1996, n. 23) fornirà all'istituzione scolastica presso cui è incardinata la sperimentazione spazi adeguati e strumentazione idonea a favorire lo svolgimento dell'attività didattica.

IV) Città Metropolitana di Genova:

- a) collaborerà con il Comune di Genova per avviare e promuovere l'iniziativa di costituzione del nuovo Distretto Educativo dell'Innovazione;
- b) parteciperà alla Fondazione di Partecipazione di cui all'articolo 2 comma 2 con il concorso di ALPIM e di altri soggetti pubblici e/o privati, per sostenere e seguire nel tempo la sperimentazione e l'innovazione didattica;

- c) all'avvio della sperimentazione provvederà alla presa in carico di spazi e strumentazioni adeguati, nonché alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi.

V) L'Ordine degli Architetti PPC di Genova:

- a) fornirà adeguato supporto alla Stazione Appaltante per la stesura del Bando di Concorso, redatto secondo il D. Lgs n. 36/2023, e del DIP - Documento di Indirizzo alla Progettazione - al fine di garantire la corrispondenza con le Linee Guida del Consiglio Nazionale degli Architetti e PPC;
- b) supporterà la Stazione Appaltante nell'uso della piattaforma digitale da utilizzarsi per la procedura;
- c) promuoverà il Concorso, attraverso i vari canali locali, nazionali ed internazionali a disposizione, con l'intento di coinvolgere il più ampio possibile e qualificato numero di partecipanti;
- d) accompagnerà l'esecuzione dell'opera attraverso attività di comunicazione e informazione.

Dette attività saranno compiute nei limiti del proprio ruolo istituzionale di ente pubblico non economico e senza oneri per i firmatari.

VI) L'Associazione Ligure per i minori – ALPIM:

- a) provvederà a mettere a disposizione dell'iniziativa la propria esperienza per la co-progettazione del percorso didattico sperimentale;
- b) provvederà a mettere a disposizione del Comune di Genova le risorse economiche, pari a €150.000,00, necessarie per lo svolgimento del concorso progettuale internazionale;
- c) provvederà a promuovere l'iniziativa nella fase di avviamento e nella fase realizzativa;
- d) provvederà a contribuire e a partecipare alla Fondazione di cui all'articolo 2 comma 2 promossa dal Comune di Genova, insieme ad altri soggetti, pubblici e/o privati, cooperando attivamente alla sperimentazione;
- e) promuoverà sperimentazioni preliminari finalizzate alla definizione delle pratiche per l'organizzazione e la gestione del "tempo lungo" rivolte ai minori e alla cittadinanza della Valpolcevera, nonché attività in tema di formazione per personale docente e non docente, interessato a prendere parte alla sperimentazione del nuovo Liceo Tecnologico, predisposte insieme alla costituenda Fondazione di Partecipazione.

Articolo 4 - Tavolo tecnico

1. Le parti convengono di costituire, con successivo decreto della Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione e del merito, un Tavolo tecnico composto da sei membri, nominati da ciascuna parte firmataria del presente accordo e presieduto da un delegato del Ministero dell'istruzione e del merito per monitorare lo stato di avanzamento della sperimentazione e proporre successivi provvedimenti per la messa a regime della stessa.
2. Il Tavolo tecnico si riunisce su invito del Presidente e/o su richiesta di almeno due componenti e delibera con il quorum strutturale di tre componenti e con la regola della maggioranza, ferma restando, in caso di parità, la prevalenza del voto del Presidente.

3. A fronte di convocazione, ed in assenza di alcuni dei componenti, il Tavolo tecnico potrà assumere decisioni con la presenza minima di tre componenti.

Articolo 5 – Attuazione

1. Sulla base del presente accordo, saranno avviate contestualmente le seguenti attività:
- informazione che il sito – area “Facchini”, già di proprietà delle Ferrovie dello Stato - individuato per la costruzione del Liceo è diventato di proprietà comunale;
 - avvio da parte del Comune di Genova della procedura di concorso di progettazione;
 - all’esito del concorso, approvazione del progetto del nuovo Liceo Tecnologico;
 - reperimento delle risorse economiche per la costruzione;
 - realizzazione costruttiva del nuovo Liceo Tecnologico;
 - individuazione dell’istituzione scolastica che deve formulare specifica richiesta al Ministero dell’istruzione e del merito di autorizzazione all’attivazione della sperimentazione ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera b);
 - definizione dei contenuti e delle partecipazioni pubbliche e private previste dalla costituenda Fondazione di Partecipazione.

Articolo 6 – Avvio della Sperimentazione

1. Le parti convengono che provvederanno a realizzare quanto previsto dal presente accordo nei tempi più rapidi possibili in modo da rendere operativa la sperimentazione del Liceo Tecnologico a partire dall’anno scolastico 2027/2028.

Data

per il Ministero dell’Istruzione e del Merito	
per Regione Liguria	
per Comune di Genova	
per Città Metropolitana di Genova	
per Ordine degli Architetti PPC	
per Associazione Ligure per i Minori - ALPIM	

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il **Comune di Genova**, in persona del Sindaco e legale rappresentante *pro tempore*, dott. Marco Bucci, con sede in Genova, Via Garibaldi, 9,

e

l'**Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Genova**, in persona del Presidente e legale rappresentante *pro tempore*, Arch. Riccardo Miselli, con sede legale in Genova, Piazza San Matteo, 18,

e

ALPIM Associazione Ligure per i Minori, in persona del Presidente e legale rappresentante *pro tempore*, Prof. Carlo Castellano, con sede in Genova.

premetto che

- l'Associazione ALPIM, nel quadro delle proprie iniziative rese all'educazione delle giovani generazioni, al contrasto della dispersione scolastica, alla valorizzazione dei progetti educativi e di istruzione delle scuole in aree a rischio, ha proposto al Comune di Genova la realizzazione in Val Polcevera di un Distretto Educativo dell'innovazione (D.E.D.I.);
- tale iniziativa, più nello specifico, si propone di collocare in un'area della Val Polcevera un motivativo Istituto tecnologico di secondo grado statale, capace di offrire ai giovani una preparazione fortemente incentrata sulle tecnologie digitali realizzata in stretta connessione con la comunità scientifica e la realtà imprenditoriale del settore digitale fondato sullo stretto collegamento con il territorio, in particolare con l'Università, i centri di ricerca, CNR, IIT, e le imprese. Una scuola sperimentale rivolta a tutti gli studenti della città e in rete con gli istituti comprensivi della Vallata.
- l'Associazione ALPIM, a tale riguardo, ha predisposto uno studio recante elementi di analisi territoriale, indicazioni di metodo, di contenuti didattici e di linee formative, nonché caratteristiche degli spazi necessari, e ogni altro contenuto atto a meglio delineare la proposta;

considerato che

- essendo interesse dell'Amministrazione comunale qualificare i progetti di rigenerazione urbana anche come valorizzazione dell'offerta formativa del territorio in una crescita complessiva della qualità dell'educazione e dell'istruzione cittadina, sostenere il pieno sviluppo dell'autonomia scolastica e i piani educativi di comunità, la realizzazione di luoghi di istruzione come spinta al superamento delle tradizionali funzioni urbane in un nuovo rapporto tra centro e periferie.

l'iniziativa avanzata da ALPIM incontra il convinto favore del Comune di Genova che la ritiene strategica nella prospettiva della rigenerazione del tessuto della Val Polcevera, del contrasto a rilevanti fenomeni di degrado sociale, quali la dispersione scolastica, individuando nel supporto alla formazione delle giovani generazioni e nel sostegno alle famiglie un obiettivo cardine della propria azione amministrativa;

- il Comune di Genova, in coerenza con tali finalità, intende collaborare in modo proficuo con l'Associazione ALPIM, mettendo a disposizione le proprie strutture ed impegnandosi nel reperimento delle risorse necessarie affinché tale iniziativa possa realizzarsi nel più veloce tempo possibile;

considerato, altresì, che

- l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Genova offre costante supporto al Comune di Genova sui temi dell'architettura e della trasformazione della realtà urbana, stimolando la convettanza della civica Amministrazione verso un ruolo attivo nella ricerca del miglioramento della qualità degli interventi pubblici;
- il suddetto Ordine, con riferimento al progetto relativo alla creazione del Distretto dell'Educazione in Val Polcevera proposto dall'Associazione ALPIM, intende prestare la propria collaborazione al fine di coadiuvare l'Amministrazione comunale nell'attività di progettazione degli edifici che si renderanno necessari per ospitare il nuovo Istituto nel contesto delle migliori soluzioni di inserimento sotto il profilo urbanistico;

tutto ciò premesso e considerato

coerentemente con i sopra richiamati obiettivi e principi, le Parti intendono adottare concrete iniziative di collaborazione e di supporto finalizzate alla realizzazione del nuovo Distretto Educativo dell'Innovazione (D.E.D.I.), disciplinando, in particolare, la prima fase attuativa avente ad oggetto l'avvio del percorso di progettazione per il tramite di un concorso internazionale di progettazione.

Art. 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2

(Impegni delle Parti)

Al fine di consentire la realizzazione del Distretto Educativo dell'Innovazione, le parti assumono i seguenti impegni:

- il Comune di Genova individua, d'intesa con ALPIM, nel contesto della Val Polcevera l'area maggiormente indicata per la costruzione del nuovo edificio scolastico, adoperandosi, con onere a proprio carico, per acquisirne la disponibilità, nonché, ove necessario, a conformare gli strumenti urbanistici al fine di assicurarne la compatibilità della destinazione d'uso;
- il Comune di Genova si impegna a presentare insieme all'ALPIM al competente Ministero dell'Istruzione e del Merito, la proposta del nuovo liceo e chiedere l'avvio della sperimentazione;
- il Comune di Genova si impegna ad attivare i procedimenti per la legittimazione di detta istituzione scolastica e ad individuare la forma gestora più idonea;
- il Comune di Genova si impegna, altresì, a promuovere e coordinare le attività di progettazione del nuovo plesso scolastico, nonché la successiva realizzazione, adoperandosi per individuare le risorse economiche a ciò necessarie;
- l'Ordine degli Architetti collabora con il Comune di Genova per la preparazione di un concorso di progettazione per il nuovo edificio scolastico "Distretto Educativo dell'Innovazione (D.E.D.I.)", tenendo anche conto delle conseguenti complessità e peculiarità che l'affidamento della relativa progettazione, nell'attuale contesto giuridico e fattuale, comporta;
- ALPIM mette a disposizione del Comune di Genova e dell'Ordine degli Architetti gli studi effettuati in merito al Distretto dell'Innovazione e, con riferimento alla fase del concorso di progettazione, fornisce le linee guida formative, gli indirizzi progettuali, coprendo interamente il costo per la procedura di concorso di progettazione;
- ALPIM si adopera fin d'ora per il fattivo coinvolgimento nel progetto, anche nella prospettiva del supporto della futura gestione pubblica, delle più qualificate imprese nel settore delle tecnologie digitali, degli enti di ricerca e dell'Università.

Comune di Genova e ALPIM si impegnano contestualmente ad istituire un tavolo di confronto, con il coinvolgimento del Ministero dell'Istruzione e del Merito, per dare vita a una Fondazione di partecipazione che nel pieno rispetto delle normative sull'autonomia scolastica contribuisca a individuare risorse e predisporre progetti formativi per l'intero distretto DEDI.

Art. 3

(Concorso di progettazione)

Il Comune di Genova bandisce il concorso di progettazione in due fasi per il "Distretto Educativo dell'Innovazione (D.E.D.I.)", in Valpolcevera, Genova, assumendosi all'uopo i seguenti impegni:

- comunica agli altri soggetti coinvolti l'area di progetto di proprietà dell'ente, il budget indicativo per la realizzazione dell'opera ed eventuali altri obiettivi ed esigenze;

all. 2/3/4/5

- fornisce la documentazione cartografica di base, il rilievo dell'area, la relazione geologica e l'inquadramento urbanistico e vincolistico dell'area individuata;
- elabora ed approva il bando sulla base di quanto previsto nel presente protocollo d'intesa e secondo il modello fornito dall'Ordine, fermo restando i seguenti elementi:
 - garanzia che a tutti i concorrenti ammessi alla fase di concorso verrà corrisposto un congruo premio, da quantificare secondo le linee guida fornite dall'Ordine e sulla base delle risorse finanziarie che a tal fine risulteranno disponibili;
 - affidamento al vincitore del concorso delle fasi successive della progettazione;
 - nomina della giuria nel rispetto delle professionalità e dei tempi previsti dalla normativa pro-tempore in vigore, composta da almeno cinque membri di chiara fama, esperti sul tema del concorso;
 - nomina del RUP della procedura e di un referente tecnico che possa interfacciarsi con i referenti degli altri enti coinvolti;
 - definizione, con gli altri enti coinvolti, di iniziative pubbliche tese a promuovere e valorizzare il concorso, quale modello di riferimento nazionale e territoriale per la realizzazione di opere di committenza pubblica e privata.

ALPIM

- fornisce le linee guida del modello didattico prefigurato, stabilisce il quadro esigenziale secondo la normativa vigente e il dimensionamento dell'intervento;
- redige il documento preliminare alla progettazione a base del concorso;
- individua un referente interno che possa interfacciarsi con i referenti degli altri enti coinvolti;
- definisce, con gli altri enti coinvolti iniziative pubbliche allo scopo di promuovere e valorizzare il concorso, quale modello di riferimento nazionale e territoriale per la realizzazione di opere di committenza pubblica e privata e partecipa alle attività di gestione in qualità di promotore dell'iniziativa.

ORDINE ARCHITETTI:

- fornisce la propria consulenza nella stesura del bando di concorso e coordina ALPIM nella stesura delle linee guida progettuali;
- si impegna a divulgare e promuovere il bando di concorso;
- individua un referente interno che possa interfacciarsi con i referenti degli altri soggetti coinvolti;
- definisce, con gli altri enti coinvolti iniziative pubbliche allo scopo di promuovere e valorizzare il concorso, quale modello di riferimento nazionale e territoriale per la realizzazione di opere di committenza pubblica e privata.

Art. 4

(Gestione economica del concorso di progettazione)

Dopo che il Comune avrà deliberato l'approvazione del programma D.E.D.I. relativo al Liceo Tecnologico, messo a disposizione il sito e reperito le risorse per l'attuazione dell'intervento, e che il Ministero dell'Istruzione e del Merito abbia formalmente autorizzato la realizzazione del Liceo Tecnologico previsto dal progetto D.E.D.I., tutti i costi necessari all'espletamento del concorso di progettazione come da allegato e nel limite previsto di € 150.000 saranno interamente a carico di ALPIM.

Le attività svolte dall'ordine degli Architetti in adempimento del presente protocollo d'intesa non sono soggette ad alcun compenso.

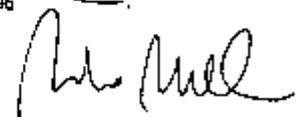
Verrà sottoscritta dall'ente banditore Comune di Genova e l'Ordine degli Architetti di Bologna la concessione temporanea della piattaforma informatica denominata "concoarsiarlibo.eu" della società Kinetica srl finalizzata alla gestione on-line del Concorso.

Genova, 29/5/2023

per il COMUNE DI GENOVA, il Sindaco Marco Bucci

per APLIM, il Presidente Carlo Castellano

per l'ORDINE ARCHITETTI, il Presidente Riccardo Miselli

Architetti Genova
Il ruolo sociale dell'Ordine
degli Architetti PPC
2021 — 2025

A cura di
Riccardo Miselli

Con la collaborazione di
Francesca Salvarani

Coordinamento editoriale
Isabella Rhode

Progetto grafico
Nom de Plume

© 2025 Ordine degli Architetti
PPC di Genova

Tutti i diritti riservati ai sensi
delle convenzioni internazionali
sul diritto d'autore. Nessuna
parte di questo libro può essere
riprodotta o diffusa in qualsiasi
forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico
o altro senza il permesso
scritto dei proprietari dei diritti
d'autore e dell'editore.

ISBN 979-12-210-8328-6

